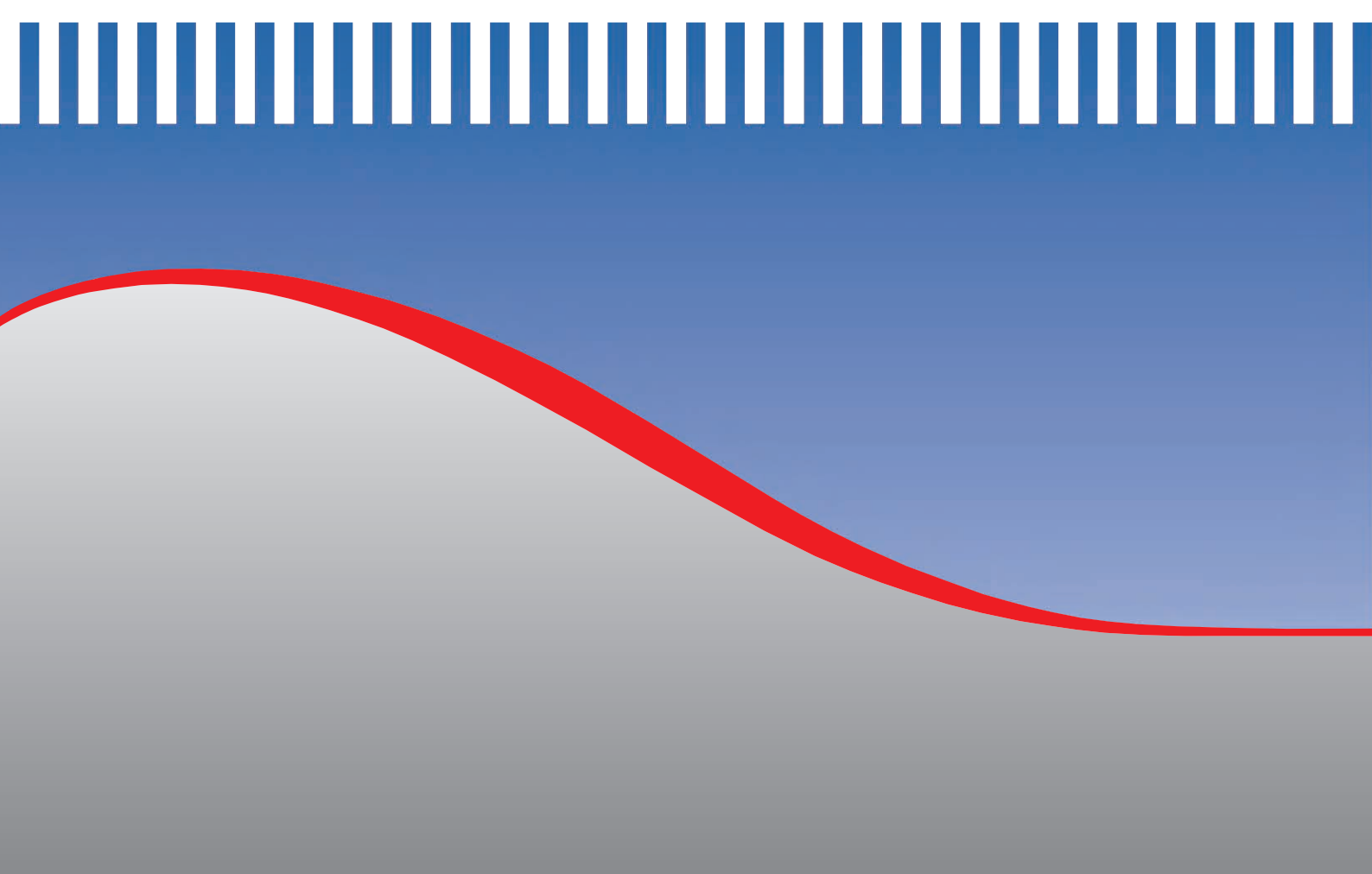


Piano territoriale regionale

L.R. 23 febbraio 2007, n. 5



Allegati alle norme di attuazione



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE Pianificazione
TERRITORIALE, energia, mobilità e
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

L.R. 23 febbraio 2007, n. 5

ALLEGATI ALLE NORME DI ATTUAZIONE

ottobre 2007

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
dott. Dario DANESE
Direttore centrale

Il documento è stato redatto dal Gruppo di progettazione istituito con Decreto del Direttore Centrale della Pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto del 30 novembre 2005 n. 1265 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale dd. 1 aprile 2005, n. 685 per l'attuazione del "Progetto B12 – Stesura del nuovo strumento di pianificazione territoriale regionale".

Responsabile del progetto	ing. Roberto DELLA TORRE - progettista Vice Direttore centrale della pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto
Coordinatore dei settori	arch. Rossana PRECALI Servizio pianificazione territoriale regionale
Settore I "Aria, acqua, suolo ed ecosistemi" e "attività economiche primarie"	dott. for. Silvio PITACCO - progettista Servizio pianificazione territoriale regionale
Settore II "Paesaggio" e "Edifici, monumenti e siti di interesse storico e culturale"	arch. Lucio SACCARI - progettista Servizio tutela beni paesaggistici ing. Edoardo FAGANELLO arch. Maura SIMONETTI Servizio tutela beni paesaggistici
Settore III "Sistemi infrastrutturali e tecnologici"	arch. Rossana PRECALI - progettista Servizio pianificazione territoriale regionale ing. Franco PARMEGGIANI ing. Iljana GOBBINO Servizio infrastrutture e vie di comunicazione
Settore IV "Sistemi degli insediamenti"	arch. Massimo CAPRIOTTI - progettista Servizio pianificazione territoriale subregionale arch. Franco RUSSO CIRILLO Servizio pianificazione territoriale subregionale
Settore V "Aspetti giuridico normativi del piano"	avv. Fabrizio LUCHES - coordinatore Servizio affari generali amministrativi e consulenza
Collaboratore Amministrativo a disposizione dei Settori	dott.ssa Vivianne BASSO Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione
Settore VI "Contenuti cartografici e di editing del piano"	p.i. ed. Enzo DESTINI - coordinatore Servizio pianificazione territoriale regionale geom. Cristina COLUSSI geom. Gianpaolo FRISAN Servizio pianificazione territoriale regionale
Collaboratori Tecnico-Amministrativi a disposizione dei Settori	arch. Marco GIULIANI p.i. Massimo ZIA Servizio sistema informativo territoriale e cartografia
Sviluppo sistemi trattamento dati e struttura Web-Gis a disposizione dei Settori	arch. Marco LUNARDIS Servizio sistema informativo territoriale e cartografia ing. Raffaella GELLETTI Servizio pianificazione territoriale regionale
Consulente al Gruppo di lavoro interdirezionale	prof. ing. Ondina BARDUZZI Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Ingegneria Docente di "Tecnica e pianificazione urbanistica" e "Politiche urbane e territoriali"
Consulente per la procedura V.A.S.	arch. Andrea BATTISTONI Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Scienza della Formazione Docente a contratto presso il Corso di Laurea in "Politica del territorio" sede di Gorizia

Hanno collaborato alla redazione del documento, per i singoli settori:

Settore I "Aria, acqua, suolo ed ecosistemi" e "attività economiche primarie"	ing. Tamara SARTORI
Settore II "Paesaggio" e "Edifici, monumenti e siti di interesse storico e culturale"	arch. Federica PERESSIN dott. urb. Alberto ROUTHER RUTTER
Settore III "Sistemi infrastrutturali e tecnologici"	arch. Erika KOSUTA
Settore IV "Sistemi degli insediamenti"	ing. Giulio PIAN

Collaboratori esterni:

ing. Giorgio MORPURGO, ing. Alessandro BRESCELLI, ing. Elisa MONTI DI SOPRA, Sara MINNI, Sandy ZURIC.

Si ringraziano per la particolare collaborazione prestata i colleghi della
Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto:

arch. Chiara BERTOLINI, Dirigente del Servizio pianificazione territoriale regionale
arch. Mario GHIDINI, Dirigente del Servizio Sistema informativo territoriale e cartografia
dott. ssa Arianna GIANI, Dirigente del Servizio trasporto pubblico locale
arch. Piero GIUSTI, Dirigente del Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazioni
ing. Ermanno TAMARO, Dirigente del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione
dott. Mauro ZINNANTI, Dirigente del Servizio logistica e trasporto merci

arch. Walter BIGATTON, geom. Paolo BONETTI, arch. Pierangelo MACUTAN, dott. arch. Paolo RADINA del
Servizio tutela beni paesaggistici

ing. Franco BONU, ing. Tiziana MANIÀ, ing. Nicola TRIPANI, p.i. Luca ZERIALI del Servizio infrastrutture e vie di
comunicazione

ing. Sebastiano CACCIAGUERRA, ing. Lucio PENSO, ing. Adriano TOMMASI del Servizio infrastrutture
energetiche e di telecomunicazioni

dott. ssa Dora LO GIUDICE del Servizio affari generali, amministrativi e consulenza

dott. Antonio ZUGAN del Servizio logistica e trasporto merci

arch. Enzo VOLPONI del Servizio trasporto pubblico locale

arch. Lucia DE COLLE del Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Si ringraziano inoltre:

Direzione generale della Presidenza della Regione

Direzioni centrali dell'Amministrazione Regionale

ARPA FVG

prof. Roberto Roberti del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale – DICA, dell'Università degli Studi di
Trieste

AIOM - Agenzia Imprenditoriale Operatori Marittimi

ISTIEE - Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea

IRES – Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia

INSIEL S.p.A.

MERCURIO S.p.A.

RFI SpA - Rete Ferroviaria Italiana

PROMOTUR S.p.A.

Autorità Portuale di Trieste

SOMMARIO

All. 1	Contenuti essenziali del quadro delle conoscenze e criticità, da sviluppare in sede di formazione degli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale.....	11
All. 2	Struttura generale del Sistema Informativo Territoriale per il PTR su piattaforma WebGIS	13
All. 3	Articolazione delle zone omogenee e delle reti.....	17
All. 4	Inventario regionale dei monumenti naturali.....	20
All. 5	Elenco dei Comuni interessati dalle direttrici ambientali.....	21
All. 6	Elenco dei Corpi idrici di interesse regionale	23
	a) Corsi d'acqua di interesse regionale.....	23
	b) Laghi di interesse regionale	25
	c) Laguna di Grado e Marano.....	25
All. 7	Elenco dei Comuni Rurali ad agricoltura intensiva specializzata.....	26
All. 8	Elenco dei Comuni a maggiore specializzazione vitivinicola.....	27
All. 9	Elenco dei comuni interessati dall'«Acquedotto a servizio di Ambiti Territoriali in destra Tagliamento».....	28
All. 10	Elenco dei Comuni a prevalente vocazione forestale.....	29
All. 11	Elenco dei Comuni entro i quali sono localizzati i boschi planiziali.....	30
All. 12	Criteri di compatibilità paesaggistica	30
All. 13	Elenco dei beni paesaggistici ed aree di pregio naturalistico-paesaggistico ed aree archeologiche di interesse paesaggistico	69
	a) Elenco aree di pregio naturalistico-paesaggistico	69
	b) Elenco Comuni (per provincia) - Ambiti Paesaggistici – Tipi di Paesaggio.....	72
	c) Elenco dei Percorsi panoramici di interesse paesaggistico	79
	d) Elenco dei castelli di interesse paesaggistico maggiormente significativi – (per provincia).....	81
	e) Elenco delle ville, giardini e parchi di interesse paesaggistico maggiormente significativi – (per provincia).....	87
	f) Elenco delle Aree archeologiche di interesse paesaggistico maggiormente significative – (per provincia).....	91
	g) Elenco delle Pievi ed Abbazie di interesse paesaggistico maggiormente significative – (per provincia).....	97
	h) Elenco ghiacciai.....	104
	i) Elenco laghi di interesse paesaggistico maggiormente significativi – (per provincia)	105
	l) Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche.....	112
All. 14	Schede degli Ambiti paesaggistici.....	136
All. 15	Classificazione dei Centri di Interscambio Modale Regionale (CIMR).....	136
All. 16	Elenco dei Comuni sede di porti turistici di interesse regionale.....	136
All. 17	Criteri di Esclusione, Repulsione, Attrazione (ERA) per le infrastrutture energetiche.....	137
All. 18	Elenco dei Comuni sede dei siti per la radiodiffusione televisiva e sonora (RDTs)	139
All. 19	Elenco delle infrastrutture tecnologiche della Protezione Civile regionale.....	141
	a) Elenco sedi della Protezione Civile regionale	141
	b) Elenco rete di sorveglianza radar meteorologica	141
	c) Elenco rete di sorveglianza via network GSM delle frane	141
	d) Elenco rete di monitoraggio idrometeo-marino.....	142

	e) Elenco rete di sorveglianza video via network GSM dei corsi d'acqua	146
	f) Elenco reti sismiche CRS – Centro ricerche sismologiche OGS Udine	147
	g) Elenco reti sismiche DST – Dipartimento di Scienze della terra dell'Università degli Studi di Trieste	147
	h) Elenco rete di comunicazione in emergenza	148
All. 20	Elenco dei Comuni con presenza di nuclei urbani di interesse storico.....	151
	a) Elenco dei Comuni in Provincia di Udine	151
	b) Elenco dei Comuni in Provincia di Gorizia	152
	c) Elenco dei Comuni in Provincia di Trieste	152
	d) Elenco dei Comuni in Provincia di Pordenone	152
All. 21	Ambiti industriali-artigianali di interesse regionale e Distretti	153
All. 22	Criteri per il dimensionamento degli insediamenti residenziali, dei servizi e attrezzature e degli insediamenti produttivi.....	155
All. 23	Indicatori per il monitoraggio	168
All. 24	Schede degli edifici, monumenti e siti di interesse storico-culturale regionale.....	168
All. 25	Schede delle aree archeologiche di interesse paesaggistico regionale	169

ALLEGATI

All. 1 Contenuti essenziali del quadro delle conoscenze e criticità, da sviluppare in sede di formazione degli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale

- Stato della popolazione
- Aspetti sociali ed economici
- Caratteristiche fisiche e morfologiche del territorio
- Peculiarità naturalistiche, storiche e paesaggistiche
- Sistemi ambientali, insediativi e produttivi
- Infrastrutture
- Vulnerabilità, vincoli territoriali, prescrizioni e salvaguardia

A DEMOGRAFIA E CARATTERISTICHE DEL TESSUTO SOCIALE		
	1	Popolazione e aspetti occupazionali. Addetti nel terziario e nel sistema produttivo;
	2	immigrazione e grado di integrazione sociale nel territorio, ambiti di provenienza, incidenza percentuale sui residenti;
	3	analisi della popolazione e delle presenze per ambiti territoriali (residenti, pendolarismo per studio e per lavoro, flussi turistici, fruitori di servizi)

B AMBITI NATURALI E DIFESA DEL SUOLO		
	1	Caratteristiche della vegetazione e aspetti morfologici; aree di particolare valore quali parti integranti di reti e corridoi ecologici;
	2	sistemi boscati;
	3	rilievi alpini;
	4	aree demaniali;
	5	corsi d'acqua e ambiti di pertinenza; deflusso minimo vitale e qualità della acque;
	6	sistema costiero;
	7	dissesti, pericolosità e rischi naturali.

C INSEDIAMENTI, INFRASTRUTTURE E AMBITI RURALI		
	C1	
	1	Tipologie insediative e gerarchia funzionale dei centri abitati; popolazione e offerta di servizi; la viabilità di primo livello;
	2	Centri storici;
	3	sistemi insediativi minori rappresentativi di assetti storico-morfologici consolidati;
	4	aree di interesse archeologico;
	5	patrimonio edilizio di valore storico-architettonico;
	6	elementi ed aree di valore naturalistico e paesaggistico di cintura ai centri abitati;
	7	assetto funzionale nel tessuto urbano; destinazioni d'uso; sistema della mobilità; parcheggi di interscambio e aree pedonalizzate;
	8	poli di servizi e attrezzature sovracomunali;
	9	percentuali di utilizzo del patrimonio edilizio esistente;
	10	aree e infrastrutture destinate a funzioni produttive;

Segue

C1		
	11	attrezzature e impianti del settore turistico;
	12	Ambiti interessati da processi di riconversione funzionale;
	13	sistema degli impianti e dei servizi a rete nelle aree urbanizzate: adeguatezza della capacità d'esercizio;
	14	dotazioni di attrezzature collettive e ricettive, bacini di utenza e attuali livelli di fruizione dei servizi;
	15	approvvigionamento idrico ed energetico, modalità di smaltimento rifiuti;
	16	grado di impermeabilizzazione dei suoli, qualità dell'aria, livelli di inquinamento acustico e elettromagnetico;
	17	siti inquinati, insediamenti industriali a rischio di incidente rilevante;
	18	compatibilità e certificazioni ambientali, edilizia sostenibile, fonti energetiche rinnovabili: interventi realizzati o programmati.
C2		
	1	infrastrutture per il trasporto delle persone e delle merci; rete delle piste ciclabili;
	2	elettrodotti, infrastrutture energetiche e di telecomunicazione;
	3	livello di servizio della rete viaria;
	4	accessibilità al sistema insediativo;
	5	criticità significative nell'interazione con gli elementi naturali, del paesaggio e con gli insediamenti.
C3		
	1	Suoli vocati all'attività agricola (condizioni climatiche, pedologiche e di accessibilità favorevoli); insediamenti aziendali, colture;
	2	ambiti destinati ad attività forestale; pratiche silvopastorali;
	3	ambiti coltivati in contesti a forte qualità paesaggistica;
	4	aziende agricole specializzate;
	5	suoli improduttivi;
	6	aree di conservazione a dominante naturalistica e biologica.

D VINCOLI E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI VIGENTI		
	1	Limitazioni all'uso del territorio (disposizioni legislative e atti amministrativi);
	2	prescrizioni di piani di settore e sovraordinati;
	3	norme di salvaguardia;
	4	fattori di rischio connessi alla vulnerabilità delle risorse ambientali.

AII. 2 Struttura generale del Sistema Informativo Territoriale per il PTR su piattaforma WebGIS

STRUTTURA WebGIS PTR				DATASET				
Sistema	Risorsa	Classe	Dataset	ID Thematic o Query	ID Feature Class o TBL	Denominazione Feature Class e/o tabelle x join		
Sistema ambientale e del paesaggio	Aria, acqua, suolo ed ecosistemi	Direttrici ambientali		AE11_To1	AE11	DIRETTRICI_AMBIENT		
		Direttrici orso e lince		AE11_To2				
		Direttrici capriolo						
		Difesa del suolo						
		Aree carsiche			AE03	AREE_CARSICHE		
		Tutela delle acque						
		Corsi d'acqua di interesse regionale			AE10	CORSI_ACQUA_INT_REG		
		Laghi di interesse regionale			AE14	LAGHI_INT_REG		
		Comuni perilagunari			AE38	TBL_COMUNI_PERILAG		
		Ambiti agricoli e forestali						
		Comune prevalentemente urbanizzato		AE18_Q1	AE18	TBL_GRADO_RURALITA		
		Agricoltura intensiva specializzata		AE18_Q2				
		Agricoltura intermedia di transizione		AE18_Q3				
		Comuni con problemi di sviluppo rurale		AE18_Q4				
		Comuni a vocazione vitivinicola		AE21_Q1	AE21	TBL_VOCAZIONE_AGR		
		Comuni con Piano di gestione forestale proprietà pubblica		AE22_Q1	AE22	TBL_PIANI_GEST_FOR		
		Comuni con Piano di gestione forestale proprietà privata		AE22_Q2				
		Comuni forestali		AE22_Q3				
	Perimetro rilevamento boschi planiziali			AE23	BOSCHI_PLANIZIALI			
	Paesaggio	Tipi di Paesaggio			PC01	TIPI_PAESAGGIO		
		Ambiti paesaggistici			PC02	AMB_PAESAGGISTICI		
		Vincolo paesaggistico			PC05	VINCOLI_ART136_DL42		
		Aree di interesse naturalistico-paesaggistico			PC08	AREE_INT_NAT_PAESAG		
		Aree archeologiche di interesse paesaggistico			PC19	AREE_ARCH_INT_PAES		
		Castelli di interesse paesaggistico			PC13	CASTELLI		
		Pievi e abbazie di interesse paesaggistico			PC14	PIEVI_ABBAZIE		
		Ville giardini e parchi di interesse paesaggistico			PC15	VILLE_GIARD_PARC		
		Percorsi panoramici di interesse paesaggistico			PC16	PERCORSI_PANORAMICI		
		Laghi di interesse paesaggistico			PC18	LAGHI_INT_PAESAG		
		Ghiacciai			PC20	GHIACCIAI		
		Sistema della mobilità e infrastrutture tecnologiche	Infrastrutture di comunicazione					
			Banda larga					
			Nodi Banda larga				IC02	TBL_BANDA_LARG_NODI
Radio Diffusione Televisiva e Sonora								
Siti antenne RDTS				IC03	SITI_ANTENNE_RDTS			
Infrastrutture energetiche								
Rete distribuzione energia elettrica								
Energia - Elettrodotti				RE01	ENERG_ELETTRODOTTI			
Energia - Centrali				RE02	ENERGIA_CENTRALI			
Energia - Stazioni/Cabine				RE03	ENERG_STAZ_CABINE			
Gasdotti								
Gasdotti -Tracciato				RE04	GASDOTTI_TRACCIATO			
Gasdotti - Nodi/Stazioni				RE06	GASDOTTI_NODI			
Oleodotti								
Oleodotti - Tracciato				RE05	OLEODOTTI_TRACCIAT			
Oleodotti - Depositi/Stazioni/Terminal				RE07	OLEODOT_DEPSTZTERM			

Segue

STRUTTURA WebGIS PTR				DATASET		
Sistema	Risorsa	Classe	Dataset	ID Thematic o Query	ID Feature Class o TBL	Denominazione Feature Class e/o tabelle x join
Infrastrutture per il trasporto	Strade	Nodo capoluogo Regione	MT17_To1	MT17	TBL_NODI_STRADE	
		Nodo capoluogo Provincia	MT17_To2			
		Nodo funzionale	MT17_To3			
		Nodo di rete	MT17_To4			
		Autostrade ARCHI - Dati PTR	MT00	ARCHI_VIABILITA		
		Autostrade ARCHI - Dati 2005	MT08	TBL_ARC_AUTOSTR_PTR		
		Strade ARCHI - Dati PTR	MT07	TBL_ARC_AUTOSTR_2005		
		Strade ARCHI - Dati 2005	MT10	TBL_ARC_STRADE_PTR		
		Viabilità esistente	MT09	TBL_ARC_STRADE_2005		
		Viabilità da ristrutturare	MT30_To1	MT30	STRADE_INTERES_REG	
		Viabilità in previsione	MT30_To2			
		Autostrada esistente	MT30_To3			
		Autostrada da ristrutturare	MT31_To1	MT31	AUTOSTRADE	
		Autostrada in previsione	MT31_To2			
		Colleg. Strada del Mobile - SP14 "Del Fiume"-Cimpello	MT31_To3			
		Colleg. Snodo Cimpello - SP21 "Rivatte"	MT35	COLLEG_ART31_C2_Lb		
			MT36	COLLEG_ART31_C3_La		
		Penetrazioni	PENETRAZIONI urbane - Dati 2005	MT05	ARCHI_PENETRAZIONI	
			PENETRAZIONI urbane - Dati PTR	MT18	TBL_PENETR_ARC_2005	
				MT19	TBL_PENETR_ARC_PTR	
		Ferrovie	Ferrovie NODI	MT16	TBL_NODI_FERROVIARI	
			Ferrovie ARCHI	MT01	ARCHI_FERROVIE	
			Corridoio AV/AC V - ARCHI	MT25	ARCHI_CORRIDOIO_V	
			Ferrovie	MT32	FERROVIE	
			Centri intermodali merci	MT13	TBL_CENTRI_INTERMOD	
		Aeroporti	Aeroporti	MT11	TBL_AEROPORTO	
		Porti	Porti	MT15	TBL_PORTO	
			Pubblici approdi	MT20	PUBB_APPRODO	
			Porti turistici	MT03	TBL_PORTI_TURIST	
		Infrastrutture per il TPL	Nodo TPL	MT21	TBL_NODO_TPL	
			Centri Interscambio	MT27	TBL_CENTRI_INTERSC	
		Infrastrutture di navigazione interna	ARCHI Litoranea veneta	MT24	ARC_LITORAN_VENETA	
			Litoranea veneta	MT34_To1	MT34	IDROVIE
			Idrovie secondarie	MT34_To2		
		Rete delle ciclovie di interesse regionale	ARCHI Piste ciclabili	MT28	ARCHI_PISTE_CICLAB	
			NODI Piste ciclabili	MT29	TBL_PISTEBICI_NODI	
			Ciclovie realizzate	MT33_To1	MT33	PISTE_CICLABILI
			Ciclovie da realizzare	MT33_To2		
			Intermodalità bici+bus	MT33_To3		
		Sistema degli insediamenti	Distretti industriali e artigianali	IS01	DISTR_IND_ARTIGIAN	
			Centri storici e nuclei di interesse storico-ambientale	IS02	TBL_CENTRI_STORICI	
			Centri turistici di interesse regionale	IS03	TBL_CENTRI_TURISTI	
			Capoluoghi e centri urbani a valenza territoriale	IS04	TBL_CENTRI_URBANI	
			Ambiti commerciali per la grande distribuzione	IS05	TBL_AMBITI_COMMERC	
			Ambiti industriali-artigianali di interesse regionale	IS06	AMB_IND_ARTIG_REG	

Segue

STRUTTURA WebGIS PTR				DATASET		
Sistema	Risorsa	Classe	Dataset	ID Thematic o Query	ID Feature Class o TBL	Denominazione Feature Class e/o tabelle x join
Temi territoriali fonte extra PTR						
	Aree protette		Riserve naturali statali			RISERVE_NATURALI_STATALI
			Parchi naturali regionali			Parchi naturali regionali (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Riserve naturali regionali			Riserve naturali regionali (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Aree di reperimento prioritario			Aree di reperimento (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Biotopi			Biotopi naturali (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Aree di Rilevante Interesse Ambientale			ARIA
			Rete Natura 2000 - SIC			Natura 2000 SIC (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Rete Natura 2000 - ZPS			Natura 2000 ZPS (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Important Bird Area			IMPORTANT_BIRD_AREA
			Zone umide (Ramsar)	PC07		ZONE_UMIDE_RAMSAR
			Inventario monumenti naturali	AE01		INVENTAR_MONUM_NAT
			Inventario prati stabili			PRATI_STABILI
	Carta Habitat FVG		Carta Habitat FVG			CARTA_HABITAT_FVG
	Centri storici		Vedute dei centri storici			PUNTI_DI_RIPRESA
	Difesa del suolo		Difesa idraulica			
			Bacini idrografici			DBPRIOR_0207_BAC_IDROGR
			Competenze Autorità di Bacino			AMB_COMP_AUT_BACINO
			Opere di difesa idraulica PAI			Opere di difesa lineari (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Carta Localizzazione Probabili Rischi Valanga			
			Valanghe rilevate			Valanghe rilevate (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Valanghe fotointerpretato			Valanghe fotointerpretato (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Sito valanghivo			Sito valanghivo (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Zone pericolose rilevate			Zone pericolose rilevate (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Zone pericolose fotointerpretato			Zone pericolose fotointerpretato (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Possibili continuazioni rilevate			Possibili continuazioni rilevate (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Possibili continuazioni fotointerpretato			Possibili continuazioni fotointerpretato (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Pericolo Localizzato rilevato			Pericolo Localizzato rilevato (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Pericolo Localizzato fotointerpretato			Pericolo Localizzato fotointerpretato (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Inventario Fenomeni Franosi in Italia			
			Perimetro frana			Perimetro frana (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Pericolosità			Pericolosità (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Massi crollati			Massi crollati (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Fessure			Fessure (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Elementi a rischio			Elementi a rischio (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Punto identificativo fenomeno franoso			Punto identificativo fenomeno franoso (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Coronamento			Coronamento (Catalogo dati ambientali e territoriali)
			Punti di vista fotografie			Punti di vista fotografie (Catalogo dati ambientali e territoriali)
	Cave		Perimetri autorizzati			Perimetri autorizzati (Catalogo dati ambientali e territoriali)

Segue

STRUTTURA WebGIS PTR				DATASET		
Sistema	Risorsa	Classe	Dataset	ID Thematic o Query	ID Feature Class o TBL	Denominazione Feature Class e/o tabelle x join
	Limiti amministrativi	Limiti amministrativi comunali				Comuni FVG (Catalogo dati ambientali e territoriali)
		Limiti amministrativi provinciali				Province FVG (Catalogo dati ambientali e territoriali)
		Limiti amministrativi regionali				Regione FVG (Catalogo dati ambientali e territoriali)
		Comunità montane				Comunità montane FVG (Catalogo dati ambientali e territoriali)
		Limiti amministrativi Consorzi di bonifica				CONSORZI_BONIFICA
		Limiti amministrativi regioni limitrofe				CONFINI_16_6
		Testi limiti amministrativi regioni limitrofe				CONFINI_16_6_TESTI
	Località	Centri urbani				DBPRIOR_1001_URBANIZZATO
	Tutela delle acque	Corsi d'acqua				DBPRIOR_0203_CORSI_ACQUA
	Viabilità Ferrovie	Strade				DBPRIOR_0503_STRADA_AMM
		Ferrovie				DBPRIOR_0513_TRATTA_FER
	Protezione civile	Sedi regionali				
		Sedi regionali Protezione Civile				SEDI_REG_PROT_CIV_FVG
		Rete di monitoraggio idrometeomarina				
		Radar metereologici				RADAR_METEOREOLOGICI
		Stazioni monitoraggio idrometeo-marino				STAZIONI_IDROMETEOMARINO
		Rete sorveglianza visiva				RETE_SORVEGL_VISIVA
		Rete sismica				
		Rete CRS				RETE_CRIS
		Rete DST				RETE_DST
		Rete monitoraggio frane				
		Localizzazione sensori e telecamere				LOCALIZZ_SENSORI_FRANE
	Rete di comunicazione	Antenne radio				ANTENNE_RADIO
	Sfondi cartografici	CRN in scala 1:25000				
		Ortofoto IT2003				
		DTM				
	Nodi					
		Nodi			NODI	NODI

All. 3 Articolazione delle zone omogenee e delle reti

1 ARTICOLAZIONE DELLE ZONE OMOGENEE E DELLE RETI		
a SUOLI DESTINATI ALL'URBANIZZAZIONE		
AREE ABITATIVE		
	Zona A	Aree di antica formazione (funzione prevalente: residenziale)
	Zona B	Aree di completamento di recente formazione (funzione prevalente: residenziale)
	Zona C	Aree in fase di formazione (funzione prevalente: residenziale)
AREE PRODUTTIVE E DIREZIONALI		
	Zona D	Aree per insediamenti artigianali-industriali (funzioni prevalenti: artigianale; industriale)
	Zona G	Aree per insediamenti e attrezzature turistici (funzioni prevalenti: alberghiera e ricettivo-complementare)
	Zona H	Aree per insediamenti commerciali (funzioni prevalenti: commerciale al minuto e di servizio; commerciale all'ingrosso)
	Zona I	Aree per insediamenti direzionali (funzione prevalente: direzionale)
AREE PER SERVIZI, ATTREZZATURE, IMPIANTI		
	Zona Q	Aree per servizi pubblici/di uso pubblico, attrezzature collettive, impianti tecnologici (funzioni prevalenti: servizi pubblici ed attrezzature di interesse pubblico)
b SUOLI NON URBANIZZATI		
AREE RURALI		
	Zona E	Aree agricole e forestali (funzione prevalente: agricola)
	Zona F	Aree di protezione naturalistica e di interesse ambientale (funzione prevalente: tutela degli elementi naturalistici e paesaggistici)
c ARMATURA INFRASTRUTTURALE ED ENERGETICA		
AREE PER INFRASTRUTTURE		
	Zona L	Aree destinate alla portualità (funzione prevalente: trasporto di persone e merci)
	Zona M	Aree destinate a strutture aeroportuali (funzione prevalente: trasporto di persone e merci)
	Zona N	Aree destinate alla intermodalità, alle strutture autoportuali, agli interporti (funzione prevalente: trasporto di persone e merci)
	Zona O	Aree destinate a strutture ferroviarie (funzione prevalente: trasporto di persone e merci)
	Zona P	Aree destinate ad infrastrutture militari
RETI VIABILISTICHE E TRASPORTISTICHE		
	collegamenti stradali	
	piste ciclabili	
	linee ferroviarie	
	Vie e canali navigabili	
RETI ENERGETICHE ED IDRICHE		
	reti elettriche	
	metanodotti	
	oleodotti	
	reti idriche	

Segue

2 REDAZIONE DEL POC - SPECIFICAZIONE DELLE ZONE OMOGENEE E DELLE RETI (art. 6 delle NTA del PTR)		
a SUOLI DESTINATI ALL'URBANIZZAZIONE		
AREE ABITATIVE E AREE PRODUTTIVE		
	obiettivi e modalità di intervento	- riqualificazione, conservazione, ristrutturazione - trasformazione, nuova edificazione - aree libere inedificabili
	procedure	- attuazione diretta - attuazione indiretta
	funzioni	- residenziale - direzionale - artigianale e industriale - commerciale - alberghiera - servizi ed attrezzature pubbliche
	indici	- indice di fabbricabilità - altezza - rapporto di copertura - densità
	attuazione in forma unitaria	- perequazione - compensazione
b SUOLI NON URBANIZZATI		
AREE RURALI		
	obiettivi e modalità di intervento	- riqualificazione, conservazione, ristrutturazione - trasformazione, nuova edificazione - aree libere inedificabili
	procedure	- attuazione diretta - attuazione indiretta
	funzioni del settore primario	- di produzione - di riordino - a valenza agricolo-paesaggistica - malghe e prati pascoli - di transizione tra aree urbane e rurali
	funzioni del settore ambientale e naturalistico	- Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale - parchi, riserve regionali - aree di reperimento prioritario - aree di rilevante interesse ambientale - ambiti di alta montagna - parchi comunali e intercomunali - biotopi
	indici	- indice di fabbricabilità - rapporti di copertura - densità - altezza

Segue

c ARMATURA INFRASTRUTTURALE ED ENERGETICA		
AREE PER INFRASTRUTTURE		
	obiettivi e modalità di intervento	- riqualificazione, conservazione, ristrutturazione - trasformazione, nuova edificazione - aree libere inedificabili
	procedure	- attuazione diretta - attuazione indiretta
	funzioni	- portualità - altre modalità di trasporto per persone e merci - impianti energetici - strutture delle postazioni militari
	indici	- indice di fabbricabilità - rapporti di copertura - densità - altezza
	attuazione in forma unitaria	- perequazione - compensazione
RETI VIABILISTICHE E TRASPORTISTICHE		
	obiettivi e modalità di intervento	- riqualificazione - nuova realizzazione
	livelli funzionali	- della rete stradale e ciclabile - della rete ferroviaria - della navigazione
	attuazione in forma unitaria	- perequazione - compensazione
RETI ENERGETICHE E IDRICHE		
	obiettivi e modalità di intervento	- riqualificazione - nuova realizzazione
	livelli funzionali	- delle reti di trasporto di energia - di altre reti di approvvigionamento e di smaltimento
	attuazione in forma unitaria	- perequazione - compensazione

All. 4 Inventario regionale dei monumenti naturali

Identificativo progressivo dell'inventario	Comune interessato	Provincia	Località	Nome comune della specie arborea	Coordinate metriche Gauss Boaga - Est	Coordinate metriche Gauss Boaga - Nord
1	Paularo	UD	Bosco Zermula	Abete bianco	2418034	5078330
2	Tarvisio	UD	Bosco di Malga Portella, Predil	Abete bianco	2406934	5151830
3	Tarvisio	UD	Alta Valle di Riofreddo, Predil	Abete rosso	2367434	5161130
4	Cervignano del Friuli	UD	Villa Chiozza, Scodovacca	Acero campestre	2368734	5085330
5	Tarvisio	UD	Prati Oman, Fusine Laghi	Acero di monte	2375534	5110930
6	Caneva	PN	V. D. Chiaradia, Stevenà	Bagolaro	2340434	5088230
7	Porcia	PN	Via Correr	Bagolaro	2389134	5116630
8	Gorizia	GO	Via Franconia	Castagno	2363834	5083730
9	S.Maria la Longa	UD	Piccolo Cottolengo	Cedro del Libano	2349334	5149130
10	San Dorligo della Valle	TS	Monte Carso	Cerro	2419734	5061930
11	Trieste	TS	Dolina di Percedol	Cerro	2332334	5088030
12	Premariacco	UD	Rocca Bernarda, Ippolis	Cipresso	2385534	5117230
13	Tarvisio	UD	Camporosso	Faggio	2388634	5095030
14	Paluzza	UD	Bosco bandito di Timau	Faggio	2332034	5102830
15	Bertiolo	UD	Sterpo	Fàrnia	2403734	5094630
16	Moruzzo	UD	Muris	Fàrnia	2426934	5067730
17	Fiume Veneto	PN	Guarda di Sotto	Fàrnia	2366034	5090430
18	Attimis	UD	Borgo di Sopra	Fàrnia	2325034	5108130
19	Varmo	UD	Via Pedrade, Villa Canciani	Fàrnia	2431034	5051130
20	Ampezzo	UD	Casera Campo	Larice	2410734	5143930
21	Trieste	TS	Castello di Miramare, Grignano	Leccio	2370734	5072530
22	Brugnera	PN	Via Prata, Tamai	Olmo campestre	2400234	5151530
23	Nimis	UD	via Manzoni Borgo Molmentet	Olmo campestre	2364234	5071230
24	Pavia di Udine	UD	Villa Lovaria	Platano	2418034	5078330
25	Aviano	PN	Ex parco Policreti, via Trieste, Castello d'Aviano	Rovere	2406934	5151830
26	Cormons	GO	Plessiva di Medana	Roverella	2367434	5161130
27	Monrupino	TS	Colle dell'Anitra, Zolla	Roverella	2368734	5085330

Segue

Identificativo progressivo dell'inventario	Comune interessato	Provincia	Località	Nome comune della specie arborea	Coordinate metriche Gauss Boaga - Est	Coordinate metriche Gauss Boaga - Nord
28	Codroipo	UD	Villa Manin, Passariano	Tasso	2375534	5110930
29	Barcis	PN	Bacino del Prescudin – Bosco di M. Medòl	Tasso	2340434	5088230
30	San Dorligo della Valle	TS	Crogole	Tiglio	2389134	5116630
31	Tarvisio	UD	Rutte Piccolo	Tiglio	2363834	5083730
32	Precenico	UD	Via Brian	Tiglio	2349334	5149130
33	Malborghetto Valbruna	UD	Palazzo Veneziano	Tiglio	2419734	5061930
34	Latisana	UD	Via Vendramin	Zelcova	2332334	5088030

All. 5 Elenco dei Comuni interessati dalle direttrici ambientali

Codice PTR	Tipologia morfologica della direttrice ambientale	Specie animali rilevate lungo la direttrice	Comuni interessati dalla direttrice
OL1	Prealpi Giulie	Orso bruno	Stregna, Savogna, Taipana, Pulfero, Drenchia, Grimacco, Magnano in Riviera, Artegna, Gemona del Friuli, Tarcento, Faedis, Torreano, Prepotto, San Pietro al Natisone, Nimis, Attimis, San Leonardo, Montenars, Lusevera
OL2	Prealpi Giulie	Orso bruno	Bordano, Cavazzo Carnico, Resiutta, Venzona, Verzegnis
OL3	Alpi Giulie	Orso bruno	Malborghetto Valbruna, Dogna, Chiusaforte, Resia
OL4	Alpi Giulie	Orso bruno	Chiusaforte, Resia, Tarvisio
OL5	Alpi Giulie	Orso bruno	Chiusaforte, Resia, Tarvisio
OL6	Alpi Giulie	Orso bruno	Malborghetto Valbruna, Pontebba, Tarvisio
OL7	Alpi Carniche	Orso bruno	Paluzza, Forni Avoltri, Ligosullo, Paularo, Moggio Udinese
OL8	Alpi Carniche	Orso bruno	Forni di Sopra, Sauris, Prato Carnico, Forni di Sotto, Rigolato
OL9	Prealpi Carniche	Orso bruno	Maniago, Cavasso Nuovo, Aviano, Travesio, Caneva, Budoia, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Meduno, Forgaria nel Friuli, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Trasaghis, Bordano, Cavazzo Carnico, Vito d'Asio, Andreis, Barcis, Amaro, Verzegnis, Frisanco, Socchieve, Tramonti di Sopra, Preone, Tramonti di Sotto

Segue

Codice PTR	Tipologia morfologica della direttrice ambientale	Specie animali rilevate lungo la direttrice	Comuni interessati dalla direttrice
C1	Carso	Capriolo	Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino, Trieste
C2	Carso	Capriolo	Doberdò del Lago, Sagrado, Savogna d'Isonzo
C3	Fiume Isonzo	Capriolo	Gradisca d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, San Pier d'Isonzo, San Canzian d'Isonzo, Farra d'Isonzo, Gorizia, San Lorenzo Isontino, Turriaco
C4	Collio	Capriolo	Capriva del Friuli, Mossa, Cormons, Corno di Rosazzo, San Floriano del Collio, Cividale del Friuli, Dolegna del Collio
C5	Prealpi Giulie	Capriolo	Prepotto, San Leonardo, Stregna, Drenchia, San Pietro al Natisone
C6	Prealpi Giulie	Capriolo	Artegna, Magnano in Riviera, Gemona del Friuli, Grimacco, Tarcento, Lusevera, Faedis, Torreano, Nimis, Taipana, Attimis, Pulfero, Montenars, Savogna
C7	Torrente Torre	Capriolo	Aiello del Friuli, Chiopris-Viscone, Medea, Remanzacco, Povoletto, Buttrio, Pavia di Udine, Pradamano, Reana del Roiale, Romans d'Isonzo, Ruda, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Tapogliano, Trivignano Udinese, Villesse, Visco
C8	Torrente Natisone	Capriolo	Cividale del Friuli, Premariacco, Manzano, San Giovanni al Natisone
C9	Prealpi Carniche	Capriolo	Aviano, Budoia, Caneva, Polcenigo, Maniago, Meduno, Montebelluna, Valcellina
C10	Prealpi Carniche - Giulie	Capriolo	Forgaria nel Friuli, Clauzet, Trasaghis, Bordano, Vito D'asio
C11	Colline moreniche – Torrente Cormor	Capriolo	Pagnacco, Tricesimo, Moruzzo, Buia, Cassacco, Treppo Grande, Colloredo di Monte Albano
C12	Torrente Corno	Capriolo	Majano, Osoppo, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli
C13	Risorgive	Capriolo	Carlino, Cervignano del Friuli, Gonars, Bagnaria Arsa, Pordenone, Castions di Strada, San Giorgio di Nogaro, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Porpetto
C14	Colline moreniche – Fiume Tagliamento	Capriolo	Flaibano, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda, Sedegliano, San Vito al Tagliamento, Codroipo, Ronchis, Camino al Tagliamento, Morsano al Tagliamento, Latisana, Dignano
C15	Fiume Stella	Capriolo	Talmassons, Rivignano, Teor, Bertiole, Precenico, Palazzolo dello Stella, Varmo, Muzzana del Turgnano
C16	Torrente Cellina	Capriolo	Sequals, Cavasso Nuovo, Travesio, Pinzano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Vivaro
C17	Fiume Meduna	Capriolo	Prata di Pordenone, Azzano Decimo, Fiume Veneto, Zoppola

All. 6 Elenco dei Corpi idrici di interesse regionale

a) Corsi d'acqua di interesse regionale

Codice FVG	Nome del corso d'acqua	Comuni attraversati dal corso d'acqua	Area idrografica di appartenenza
AS01001	Fiume Ausa	Aiello del Friuli, Cervignano del Friuli, Marano Lagunare, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Terzo d'Aquileia, Torviscosa	Ausa
CR01001	Torrente Cormor	Buia, Campoformido, Carlino, Cassacco, Castions di Strada, Colloredo di Monte Albano, Marano Lagunare, Martignacco, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli, Talmassons, Tavagnacco, Treppo Grande, Tricesimo, Udine	Cormor
CS01001	Fiume Stella	Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenico, Rivignano, Teor	Corno - Stella
CS02001	Torrente Corno	Buia, Colloredo di Monte Albano, Codroipo, Coseano, Majano, Mereto di Tomba, Rive d'Arcano, Rivignano, San Daniele del Friuli, Varmo	Corno - Stella
GP00001	Canale navigabile Brancolo	Monfalcone, San Canzian d'Isonzo, Staranzano,	Golfo Panzano
IS01001	Fiume Isonzo	Farra d'Isonzo, Fiumicello, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse	Isonzo
IS02001	Fiume Torre	Buttrio, Campolongo al Torre, Chiopris-Viscone, Lusevera, Manzano, Nimis, Pavia di Udine, Povoletto, Pradamano, Reana del Roiale, Remanzacco, Romans d'Isonzo, Ruda, San Vito al Torre, Tapogliano, Tarcento, Trivignano Udinese, Turriaco, Udine, Villesse	Isonzo
IS02003	Fiume Vipacco	Savogna d'Isonzo, Sagrado	Isonzo
IS03001	Fiume Judrio	Chiopris-Viscone, Cormons, Corno di Rosazzo, Dolegna del Collio, Drenchia, Grimacco, Medea, Prepotto, Romans d'Isonzo, San Giovanni al Natisone, Stregna	Isonzo
IS03002	Torrente Natisone	Cividale del Friuli, Manzano, Premariacco, Pulfero, San Giovanni al Natisone, San Pietro al Natisone, Taipana, Trivignano Udinese	Isonzo
LM04001	Il Fiume	Arzene, Azzano Decimo, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Zoppola	Lemene
LM04002	Fiume Sile	Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Zoppola	Lemene
ZL01001	Roggia Zellina	Carlino, Castions di Strada, Marano Lagunare, Porpetto, San Giorgio di Nogaro	Zellina
NT01001	Fiume Natissa	Aquileia, Cervignano del Friuli, Terzo d'Aquileia	Natissa

Segue

Codice FVG	Nome del corso d'acqua	Comuni attraversati dal corso d'acqua	Area idrografica di appartenenza
LV01001	Fiume Livenza	Brugnera, Caneva, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Prata di Pordenone, Sacile	Livenza
LV02001	Fiume Meduna	Arba, Azzano Decimo, Cavasso Nuovo, Cordenons, Fiume Veneto, Frisanco, Meduno, Pasiano di Pordenone, Pordenone, Prata di Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vivaro, Zoppola	Livenza
LV03001	Torrente Cellina	Barcis, Cordenons, Claut, Maniago, Montebelluna, Valcellina, San Quirino, Vajont, Zoppola	Livenza
LV03004	Fiume Noncello	Cordenons, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone	Livenza
NT01001	Fiume Natisa	Aquileia, Cervignano del Friuli, Terzo d'Aquileia	Natisa
OS01001	Rio Ospio	Muggia, San Dorligo della Valle	Ospio
RS01001	Torrente Rosandra	Muggia, San Dorligo della Valle, Trieste	Rosandra
SL03001	Torrente Slizza	Tarvisio	Slizza
TM01001	Fiume Timavo	Duino-Aurisina, Monfalcone	Timavo
TG01001	Fiume Tagliamento	Amaro, Ampezzo, Bordano, Camino al Tagliamento, Cavazzo Carnico, Codroipo, Dignano, Enemonzo, Flaibano, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Majano, Morsano al Tagliamento, Osoppo, Pinzano al Tagliamento, Preone, Ragogna, Ronchis, San Daniele del Friuli, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Socchieve, Spilimbergo, Tolmezzo, Trasaghis, Valvasone, Varmo, Venzona, Verzegnis, Villa Santina	Tagliamento
TG02001	Fiume Fella	Amaro, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resiutta, Tarvisio, Venzona	Tagliamento
TG02002	Torrente Degano	Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Lauco, Ovaro, Raveo, Rigolato, Villa Santina	Tagliamento
TG02003	Torrente But	Arta Terme, Cercivento, Paluzza, Ravascletto, Sutrio, Tolmezzo, Verzegnis, Zuglio	Tagliamento
TG02006	Torrente Lumiei	Ampezzo, Forni di Sotto, Sauris, Socchieve	Tagliamento
TG02012	Fiume Ledra*	Artegna, Buia, Gemona del Friuli	Tagliamento
TG02014	Torrente Venzonassa	Gemona del Friuli, Venzona	Tagliamento
TG02017	Fiume Ledra*	Buia, Majano, San Daniele del Friuli	Tagliamento
TG03002	Torrente Resia	Resia, Resiutta	Tagliamento
TG03004	Torrente Raccolana	Chiusaforte	Tagliamento

(*) Il Fiume Ledra risulta presente due volte in elenco in quanto gli sono stati attribuiti due codici diversi prima e dopo il nodo idraulico di Andreuzza in Comune di Buia.

Segue

Codice FVG	Nome del corso d'acqua	Comuni attraversati dal corso d'acqua	Area idrografica di appartenenza
TG03005	Torrente Pontebbana	Moggio Udinese, Paularo, Pontebba	Tagliamento
TG03006	Torrente Aupa	Moggio Udinese	Tagliamento
TG03009	Torrente Dogna	Dogna	Tagliamento
TG03029	Torrente Pontaiba	Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Treppo Carnico	Tagliamento

b) Laghi di interesse regionale

Codice FVG	Nome del lago	Comuni in cui risiede il lago	Area idrografica di appartenenza
FVG004	Lago di Barcis	Barcis	Livenza
FVG052	Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni	Bordano, Cavazzo Carnico, Trasaghis	Tagliamento
FVG103	Lago del Ciul o di Cà Zul	Tramonti di Sopra	Livenza
FVG130	Lago di Doberdò	Doberdò del Lago	Carso
FVG171	Lago Inferiore di Fusine	Tarvisio	Slizza
FVG172	Lago Superiore di Fusine	Tarvisio	Slizza
FVG265	Lago del Predil	Tarvisio	Slizza
FVG274	Lago di Ravedis	Montereale Valcellina	Livenza
FVG275	Lago di Redona o di Tramonti	Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto	Livenza
FVG291	Lago di Sauris	Ampezzo, Sauris	Tagliamento
FVG295	Lago di Selva o di Cà Selva	Frisanco, Tramonti di Sopra	Livenza

c) Laguna di Grado e Marano

Codice ISTAT	Comuni perilagunari
30004	Aquileia
30018	Carlino
31009	Grado
30046	Latisana
30049	Lignano Sabbiadoro
30056	Marano Lagunare
30064	Muzzana del Turignano
30069	Palazzolo dello Stella
30082	Precenico
30100	San Giorgio di Nogaro
30120	Terzo d'Aquileia
30123	Torviscosa

All. 7 Elenco dei Comuni Rurali ad agricoltura intensiva specializzata

Codice ISTAT	Nome del comune	Codice ISTAT	Nome del comune
30001	Aiello del Friuli	30091	Remanzacco
30004	Aquileia	30096	Rivignano
30008	Bagnaria Arsa	30097	Ronchis
30009	Basiliano	30098	Ruda
30010	Bertiolo	30100	San Giorgio di Nogaro
30011	Bicinicco	30101	San Giovanni al Natis.
30014	Buttrio	30104	Santa Maria la Longa
30015	Camino al Tagliamento	30105	San Vito al Torre
30016	Campoformido	30106	San Vito di Fagagna
30017	Campolongo al Torre	30109	Sedegliano
30018	Carlino	30114	Talmassons
30020	Castions di Strada	30115	Tapogliano
30023	Cervignano del Friuli	30118	Tavagnacco
30024	Chiopris-Viscone	30119	Teor
30027	Codroipo	30120	Terzo d'Aquileia
30031	Coseano	30123	Torviscosa
30032	Dignano	30128	Trivignano Udinese
30038	Fiumicello	30130	Varmo
30039	Flaibano	30134	Villa Vicentina
30044	Gonars	30135	Visco
30046	Latisana	31001	Capriva del Friuli
30048	Lestizza	31002	Cormons
30049	Lignano Sabbiadoro	31003	Doberdò del Lago
30055	Manzano	31004	Dolegna del Collio
30056	Marano Lagunare	31005	Farra d'Isonzo
30057	Martignacco	31006	Fogliano-Redipuglia
30058	Mereto di Tomba	31008	Gradisca d'Isonzo
30060	Moimacco	31009	Grado
30062	Mortegliano	31010	Mariano del Friuli
30064	Muzzana del Turgnano	31011	Medea
30069	Palazzolo dello Stella	31012	Monfalcone
30070	Palmanova	31013	Moraro
30072	Pasian di Prato	31014	Mossa
30074	Pavia di Udine	31015	Romans d'Isonzo
30075	Pocenia	31016	Ronchi dei Legionari
30077	Porpetto	31017	Sagrado
30078	Povoletto	31018	San Canzian d'Isonzo
30079	Pozzuolo del Friuli	31020	San Lorenzo Isontino
30080	Pradamano	31021	San Pier d'Isonzo
30082	Precenico	31023	Staranzano
30083	Premariacco	31024	Turriaco
30090	Reana del Roiale	31025	Villesse

Segue

Codice ISTAT	Nome del comune
93003	Arzene
93005	Azzano Decimo
93007	Brugnera
93010	Casarsa della Delizia
93013	Chions
93017	Cordenons
93018	Cordovado
93021	Fiume Veneto
93022	Fontanafredda
93028	Morsano al Tagliamento
93029	Pasiano di Pordenone
93032	Porcia
93034	Prata di Pordenone

Codice ISTAT	Nome del comune
93035	Pravissdomini
93036	Roveredo in Piano
93037	Sacile
93038	San Giorgio della Richinv.
93039	San Martino al Tagliam.
93040	San Quirino
93041	San Vito al Tagliamento
93043	Sesto al Reghena
93044	Spilimbergo
93048	Valvasone
93050	Vivaro
93051	Zoppola

All. 8 Elenco dei Comuni a maggiore specializzazione vitivinicola

Codice ISTAT	Nome del comune
30007	Attimis
30014	Buttrio
30024	Chiopris-Viscone
30026	Cividale del Friuli
30030	Corno di Rosazzo
30036	Faedis
30055	Manzano
30065	Nimis
30083	Premariacco
30085	Prepotto
30101	San Giovanni al Natisone
30116	Tarcento
30122	Torreano
31001	Capriva del Friuli
31002	Cormons
31003	Doberdò del Lago
31004	Dolegna del Collio
31005	Farra d'Isonzo
31006	Fogliano-Redipuglia
31007	Gorizia
31008	Gradisca d'Isonzo
31010	Mariano del Friuli
31011	Medea

Codice ISTAT	Nome del comune
31012	Monfalcone
31013	Moraro
31014	Mossa
31016	Ronchi dei Legionari
31017	Sagrado
31018	San Canzian d'Isonzo
31019	San Floriano del Collio
31020	San Lorenzo Isontino
31021	San Pier d'Isonzo
31022	Savogna d'Isonzo
31023	Staranzano
31024	Turriaco
32001	Duino-Aurisina
32002	Monrupino
32003	Muggia
32004	San Dorligo della Valle
32005	Sgonico
32006	Trieste
93003	Arzene
93010	Casarsa della Delizia
93030	Pinzano al Tagliamento
93038	San Giorgio della Richinvelda
93048	Valvasone

All. 9 Elenco dei comuni interessati dall'«Acquedotto a servizio di Ambiti Territoriali in destra Tagliamento»

Codice ISTAT	Comune interessato
93003	Arzene
93004	Aviano
93007	Brugnera
93010	Casarsa della Delizia
93016	Clauzetto
93017	Cordenons
93018	Cordovado
93021	Fiume Veneto
93022	Fontanafredda
93025	Maniago
93028	Morsano al Tagliamento
93032	Porcia
93033	Pordenone
93034	Prata di Pordenone
93036	Roveredo in Piano
93037	Sacile
93038	San Giorgio della Richinvelda
93039	San Martino al Tagliamento
93040	San Quirino
93041	San Vito al Tagliamento
93044	Spilimbergo
93052	Vajont
93048	Valvasone
93051	Zoppola

All. 10 Elenco dei Comuni a prevalente vocazione forestale

Codice ISTAT	Nome del comune	Codice ISTAT	Nome del comune
30002	Amaro	30103	San Pietro al Natisone
30003	Ampezzo	30107	Sauris
30005	Arta Terme	30108	Savogna
30007	Attimis	30110	Socchieve
30012	Bordano	30111	Stregna
30021	Cavazzo Carnico	30112	Sutrio
30022	Cercivento	30113	Taipana
30025	Chiusaforte	30116	Tarcento
30029	Comeglians	30117	Tarvisio
30033	Dogna	30121	Tolmezzo
30034	Drenchia	30122	Torreano
30035	Enemonzo	30124	Trasaghis
30040	Forni Avoltri	30125	Treppo Carnico
30041	Forni di Sopra	30131	Venzone
30042	Forni di Sotto	30132	Verzegnis
30043	Gemona del Friuli	30133	Villa Santina
30045	Grimacco	30136	Zuglio
30047	Lauco	30137	Forgaria nel Friuli
30050	Ligosullo	31003	Doberdò del Lago
30051	Lusevera	31022	Savogna d'Isonzo
30054	Malborghetto Valbruna	32001	Duino-Aurisina
30059	Moggio Udinese	32002	Monrupino
30061	Montenars	32005	Sgonico
30065	Nimis	93001	Andreis
30067	Ovaro	93006	Barcis
30071	Paluzza	93008	Budoia
30073	Paularo	93009	Caneva
30076	Pontebba	93011	Castelnovo del Friuli
30081	Prato Carnico	93014	Cimolais
30084	Preone	93015	Claut
30085	Prepotto	93016	Clauzetto
30086	Pulfero	93019	Erto e Casso
30088	Ravascletto	93024	Frisanco
30089	Raveo	93030	Pinzano al Tagliamento
30092	Resia	93031	Polcenigo
30093	Resiutta	93045	Tramonti di Sopra
30094	Rigolato	93046	Tramonti di Sotto
30102	San Leonardo	93049	Vito d'Asio

All. 11 Elenco dei Comuni entro i quali sono localizzati i boschi planiziali

Codice assegnato dal Ptr	Nome del bosco planiziale	Comuni entro i quali ricade il bosco
PBP_001	Zona tra Zeglianutto e Borgo Zurini	Magnano in Riviera
PBP_002	Valle del Cormor	Colloredo di Monte Albano, Pagnacco, Tricesimo
PBP_003	Zona Rosazzo Noax	Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Manzano, Premariacco, San Giovanni al Natisone
PBP_004	Bosco Romagno	Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo
PBP_005	Bosco presso Roggia Corgnolizza	Porpetto
PBP_006	Bosco di Golena del Torreano	Varmo
PBP_007	Bosco a Nord di Torrate	San Vito al Tagliamento
PBP_008	Bosco Boscat	Castions di Strada, San Giorgio di Nogaro
PBP_009	Bosco presso Roggia Castra	Bagnaria Arsa
PBP_010	Bosco Bando di Precenicco	Precenicco
PBP_011	Selva di Arvonchi, Bosco Baredi, Bosco Bando	Carlino, Muzzana del Turgnano
PBP_012	Bosco Sacile, Bosco dei Larghi	Carlino, San Giorgio di Nogaro
PBP_013	Ronchi di Sass	Torviscosa
PBP_014	Bosco Pradiziolo	Cervignano del Friuli
PBP_015	Bosco Boscat di Terzo di Aquileia	Terzo di Aquileia
PBP_016	Bosco dei Leoni	Aquileia
PBP_017	Bosco Grande	San Canzian d'Isonzo
PBP_018	Dune della Centenara	Aquileia
PBP_019	Bosco San Marco	Aquileia
PBP_020	Pineta di Lignano	Lignano Sabbiadoro
PBP_021	Bosco Alberoni	Staranzano
PBP_022	Bosco presso Marzinis	Fiume Veneto, Zoppola

All. 12 Criteri di compatibilità paesaggistica

"Criteri di progettazione e di inserimento paesaggistico definiti nelle Matrici delle azioni di piano e nelle Norme di Attuazione, sviluppati in collaborazione con il Ministero dei beni culturali ed il Ministero per la tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, ai fini del raggiungimento della valenza paesaggistica."

Le prescrizioni di carattere paesaggistico del PTR FVG sono ascrivibili a due categorie principali:

- quelle indirizzate agli strumenti della pianificazione territoriale (Piani Struttura Comunali e Piani Operativi Comunali);
- quelle indirizzate alla progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva);

Le prime sono quelle elencate all'articolo "18 – Prescrizioni paesaggistiche generali" delle Norme di Attuazione del PTR e vengono ordinate secondo le tipologie di paesaggio in cui è suddiviso il territorio regionale, anche se questa suddivisione non trova perfetto riscontro nella cartografia, dove manca la tipologia della costa marittima sabbiosa:

- alpino e prealpino
- collinare
- alta e bassa pianura
- laguna
- carso e costiera triestina
- costa marittima sabbiosa.

Seguono poi nello stesso articolo altre prescrizioni di carattere generale, non più riferite ad ambiti territorialmente definiti, quanto piuttosto a fattispecie paesaggistiche distribuite sull'intero territorio regionale:

- percorsi e punti panoramici
- sistemi ecologici
- aree protette e direttrici ambientali
- aree urbanizzate
- aree archeologiche di interesse paesaggistico
- pievi, abbazie, castelli, ville, parchi e giardini di interesse paesaggistico
- aree di pregio naturalistico-paesaggistico
- fiumi e laghi di interesse paesaggistico
- geositi

Sempre indirizzate agli strumenti della pianificazione territoriale (PSC e POC) sono le prescrizioni di cui all'art. 19, comma 1), contenute nelle schede dei 34 ambiti paesaggistici in cui è suddiviso il territorio regionale.

Alla seconda categoria afferiscono le prescrizioni operative per le aree vincolate (ex aree 1497/1939 ed ex aree "Galasso") nonché le prescrizioni per la disciplina specifica di salvaguardia e di utilizzazione per le aree eventualmente individuate ai sensi dell'art. 143, comma 1), lett. i) (cosiddette "aree blu").

L'art. 1, c. 4. lett. d.12) delle Norme di attuazione del PTR fa inoltre riferimento ad un ulteriore insieme di prescrizioni, i "Criteri di compatibilità paesaggistica", che nell'allegato 5 a vengono indicati come "Criteri di progettazione e di inserimento paesaggistico definiti nelle Matrici delle azioni di piano e nelle Norme di attuazione", e che sono l'oggetto del presente elaborato.

Si tratta di indicazioni di cui devono tener conto innanzitutto i progettisti nella fase di redazione degli elaborati, ma anche i soggetti istituzionalmente deputati alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi stessi.

Tali criteri ed indicazioni non fanno riferimento alla collocazione dell'opera sul territorio, o alla presenza di zone di vincolo, bensì alla sua tipologia, secondo lo schema che segue.

1. EDIFICI

- 1.1 ad uso residenziale
- 1.2 ad uso produttivo
- 1.3 ad uso commerciale
- 1.4 ad uso agricolo
- 1.5 edifici pubblici
- 1.6 volumi accessori

2. INFRASTRUTTURE

- 2.1 infrastrutture stradali
- 2.2 ponti
- 2.3 infrastrutture ferroviarie
- 2.4 infrastrutture a rete
 - 2.4.1 metanodotti, gasdotti, oleodotti.
 - 2.4.2 rete di distribuzione gas metano
 - 2.4.3 rete di distribuzione dell'acqua potabile
 - 2.4.4 reti interrate o da interrare
- 2.5 linee elettriche
- 2.6 impianti per telefonia
 - 2.6.1 telefonia fissa
 - 2.6.2 telefonia mobile
- 2.7 impianti di trasmissione televisiva e radiofonica
- 2.8 reti di illuminazione
- 2.9 viabilità forestale e sentieri
- 2.10 impianti di risalita e piste da sci

3. ATTIVITA' AGRICOLE

- 3.1 riconversione di sistemi irrigui
- 3.2 miglioramenti fondiari
- 3.3 rimodellamento di versanti per viticoltura
- 3.4 impianti arborei di pianura

4. CAVE

- 4.1 cave di pianura e a fossa
- 4.2 cave di versante

5. DISCARICHE

6. VOLUMI TECNICI

- 6.1 edifici per l'alloggiamento di apparecchiature elettriche, meccaniche o altro
- 6.2 centraline idroelettriche
- 6.3 depuratori
- 6.4 distributori di carburanti

7. INTERVENTI SU CORSI D'ACQUA

- 7.1 consolidamento, ricostruzione e rettifica delle sponde
- 7.2 ricalibratura dell'alveo ed estrazione di materiale ghiaioso
- 7.3 opere trasversali
- 7.4 argini
- 7.5 opere miste
- 7.6 manufatti di sbocco, sfioratori
- 7.7 tombotti, scatolari
- 7.8 bacini di laminazione

8. INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA

- 8.1 sistemazione di versanti in frana
- 8.2 consolidamento di pareti rocciose
- 8.3 messa in sicurezza da caduta massi

9. AREE VERDI E PATRIMONIO ARBOREO

- 9.1 verde urbano
- 9.2 filari arborei
- 9.3 opere a verde di mascheramento

1. EDIFICI

1.1 Edifici ad uso residenziale

Su questa tipologia di interventi si formulano alcune osservazioni preliminari:

- 1) l'uso residenziale determina, a priori, una certa cura progettuale nelle dimensioni e nella scelta dei materiali, imposta da ovvie ragioni di appetibilità; dette caratteristiche non garantiscono la qualità ma limitano in modo apprezzabile l'effetto banalizzante conseguito per fabbricati non residenziali;
- 2) gli insediamenti interessano generalmente zone urbane periferiche, già antropizzate e suscettibili di saturazione, pertanto con relativi attributi naturalistici;
- 3) trascurando i capoluoghi provinciali ed i principali centri della regione, tali iniziative comportano l'inserimento di edifici di dimensioni contenute, al massimo di 2 piani fuori terra, le cui altezze non superano quelle degli edifici esistenti; sono generalmente garantite affinità costruttive e dei materiali di copertura, nonché elementi architettonici diffusi nel contesto.
- 4) i vincoli paesaggistici risultano limitati a corsi d'acqua o rogge; nel primo caso la prossimità degli interventi è generalmente relativa, e comunque i contesti urbanizzati non implicano, come accennato, particolari qualità naturalistiche; viene pertanto garantita, con una minima fascia di rispetto che spesso va oltre allo stretto sedime demaniale, una certa autonomia del corso d'acqua. Nel secondo caso, le rogge non manifestano problemi anche per minori distanze tra interventi ed acquifero, trattandosi di corsi d'acqua artificiali ancorché storici,

creati proprio in funzione delle zone abitate; il loro rispetto si limiterà a non alterare le sponde sia naturali che artificiali, ovvero a considerarne la presenza come elemento di valorizzazione del contesto urbanizzato più che come elemento d'intralcio.

Alla luce delle premesse, i criteri di compatibilità paesaggistica prevedono la verifica dei seguenti aspetti:

- 1) dimensioni e articolazione volumetrica: non devono porsi come eccezione rispetto agli altri edifici diffusi nel contesto;
- 2) gli elementi edilizi devono richiamare la tradizione costruttiva propria del contesto; sono ammesse soluzioni particolarmente meditate che introducano nuovi elementi in grado di arricchire il linguaggio architettonico locale;
- 3) qualora non si ravvisi la qualità dei materiali costruttivi e di finitura, l'edificio non potrà contribuire alla generale qualità ambientale; si dovranno pertanto imporre soluzioni alternative, sempre tenendo presente il rapporto tra il manufatto considerato ed il bene paesaggistico dal quale trae origine il vincolo, spesso non diretto e già compromesso da altre edificazioni interposte;
- 4) nel caso di insediamenti residenziali consistenti, è importante la cura delle aree scoperte, razionalizzando la viabilità interna ed i percorsi pedonali, concentrando le zone a parcheggio di superficie, limitando le aree pavimentate in favore di spazi a verde possibilmente dotati di alberature e siepi perimetrali;
- 5) nel caso siano direttamente coinvolti corsi d'acqua o rogge, intersecanti o limitrofe al lotto, siano verificate le distanze di inedificabilità (almeno 4 metri dal ciglio superiore della sponda per le recinzioni, 10 metri per gli edifici) e comunque garantito un adeguato spazio vitale;

1.2 Edifici ad uso produttivo

Nel caso di interventi in zone a specifica destinazione d'uso più o meno sature, l'introduzione di un nuovo fabbricato o la realizzazione di un ampliamento, anche consistente, difficilmente determina problemi di impatto, diretto od indiretto, con i beni paesaggistici coinvolti, trattandosi di contesti ormai modificati, trasformati da ambiti agricoli ad aggregati di edifici e manufatti a servizio delle attività produttive ivi svolte.

Diverso il rapporto con il contesto per insediamenti isolati, spesso localizzati e cresciuti in modo casuale, frutto di successivi ampliamenti eseguiti in assenza di una visione organica del complesso nonché, nella maggior parte dei casi, con la massima economia.

Similmente si hanno maggiori problemi nel caso di insediamenti produttivi in zone urbane, dove l'attività è in genere preesistente all'espansione residenziale ma con essa manifesta evidenti incompatibilità, non solo estetiche.

In ogni caso, più che puntare ad una difficilmente conseguibile qualità edilizia, deve ricorrersi a forme di mitigazione visiva mediante perimetrazione con alberature ad alto fusto; l'operazione tende a porsi come diaframma tra il contesto agricolo o urbano ed i fabbricati ad esso estranei, limitando l'effetto di estraneità derivante dai diversi caratteri volumetrici e formali. Trattasi evidentemente di un compromesso che non garantisce un buon risultato senza una minima qualità dei materiali, adeguatezza delle altezze, ricerca di un ordine compositivo e formale in caso di ampliamenti/aggiunte di nuovi volumi.

Questi aspetti vanno a maggior ragione imposti nel caso di insediamenti produttivi isolati, la cui presenza è sempre avvertita come corpo estraneo rispetto al

contesto, sensazione accresciuta dall'uso degli spazi scoperti contermini, luoghi di accumulazione di materiali, mezzi e macchinari inutilizzati, deposito materie prime, spesso relegati proprio al limitare del lotto di pertinenza.

È pertanto importante, approfittando dell'intervento, imporre una generale sistemazione delle aree scoperte, chiedendo l'individuazione e la precisa delimitazione degli spazi destinati alla movimentazione ed al deposito, relegando la collocazione di queste ultime nelle aree di minore visibilità e, soprattutto, ricavando una idonea fascia perimetrale che andrà alberata e dotata di una fascia bassa arbustiva, ottenendo una mitigazione per i manufatti di maggior e minore altezza. La fascia perimetrale dovrà essere ben delimitata a terra, al fine evitare che la stessa, progettata con funzione di mitigazione, venga progressivamente erosa ed utilizzata come ulteriore spazio di parcheggio, deposito o area di manovra, vanificando l'iniziale destinazione.

Nella predisposizione della viabilità interna e dei parcheggi, si tenderà a limitare le aree impermeabilizzate.

1.3 Edifici ad uso commerciale

Va innanzitutto premesso che, anche in assenza di strumenti urbanistici specifici, la porzioni di territorio sulle quali si propone la realizzazione di edifici di questo tipo sono comunque state destinate a tale funzione dalla strumentazione generale (PSC / POC), e pertanto si riscontra una sostanziale limitazione alle possibili modifiche in ordine a volumetrie, altezze, spazi scoperti da destinare a deposito, transito, parcheggi ecc. Emblematico il caso della S.S. 54 "Pontebbana", che nel tratto tra Udine e Tricesimo corre in parallelo al Rio Tresemane, la cui fascia di vincolo paesaggistico ricomprende una gran parte della teoria di edifici commerciali esistenti e in previsione. Qui, l'obiettivo di salvaguardare il corso d'acqua con un adeguato spazio naturale o seminaturale è difficilmente perseguibile; si pone, al contrario, il problema di garantire una percezione del territorio, soprattutto in direzione della cerchia montana che si intravede sull'orizzonte, impedita dalla riduzione degli spazi liberi tra i fabbricati, dalla loro altezza rispetto al cono visivo, dalla prossimità con la viabilità e dall'assenza di fasce di mitigazione tra quest'ultima ed i piazzali dei parcheggi, riducendo l'asse stradale e le connesse zone edificate in un'unica, indistinta infrastruttura, lungo la quale i fabbricati, con la varietà di forme, materiali e colorazioni, determinano una caotica sequenza di manufatti ed un proprio paesaggio, delimitato dagli stessi e sempre più impeditivo alla percezione dell'intorno.

Per i manufatti in argomento, è dunque auspicabile ragionare intorno ai problemi di impatto formale e sostanziale (traffico, necessità di vaste superfici pavimentate, inquinamento luminoso, rifiuti ecc.) fin dal loro inserimento nel quadro della pianificazione locale e sovracomunale) razionalizzandone la collocazione, risultando praticamente impossibile effettuare ragionamenti su scelte costruttive ed architettoniche che devono rispondere principalmente ad esigenze commerciali (visibilità, attrazione); si ritiene accettabile, ad esempio, la soluzione adottata per l'area commerciale udinese presso il quartiere fieristico, dove la presenza di fabbricati anche di notevole volumetria ed altezza, ha trovato collocazione ad adeguata distanza dalla viabilità principale senza porre problemi di prossimità per le zone residenziali, mantenendo la dovuta visibilità.

Prescrizioni per i parcheggi:

1.4 Edifici ad uso agricolo

I contesti interessati da questo tipo di insediamento risultano generalmente soggetti a vincolo solo perchè ricompresi nella fascia di 150 metri da acque pubbliche, mentre spesso è lo stesso contesto agricolo ad esprimere il maggior valore paesaggistico.

Gli interventi in argomento pongono una serie di problemi così riassumibile:

- 1) si tratta di fabbricati isolati in zone scarsamente o per nulla urbanizzate, dove sussiste facoltà di edificazione in funzione della superficie agricola in proprietà o disponibilità;
- 2) i fabbricati manifestano una limitata qualità edilizia, ricorrendo spesso ai componenti prefabbricati, con ciò distinguendosi marcatamente dai vecchi fabbricati rurali realizzati con materiali tradizionali;
- 3) introducono altri elementi di detrazione nel paesaggio agrario, quali silos, vasche in cls prefabbricato per il mais, annessi realizzati con materiali eterogenei, deposito di materiali e di macchine agricole obsolete ecc;
- 4) non di rado vengono realizzati con contributi pubblici elargiti dalla stessa Regione, e sulla base di progetti predefiniti, del tutto indifferenti al sito.

Dato il contesto (spazi ampi di elevata intervisibilità), è opportuno limitare l'impatto visivo prescrivendo una adeguata fascia arborea ed arbustiva, mantenendo il più bassa possibile l'altezza dei fabbricati e di alcuni accessori, quali appunto i silos del mangime o i serbatoi di ossigeno nel caso di allevamenti ittici, nonchè imponendo una delimitazione alle zone di deposito.

Da non trascurare i materiali costruttivi; intonacatura e tinteggiatura dei tamponamenti laterali e, per le coperture; sia privilegiato un manto in laterizio; qualora inevitabile il ricorso alla lamiera, questa sia del tipo verniciato opaco non riflettente, soprattutto in zone montane; qui, v'è posta anche una certa attenzione nell'evitare un'alterazione eccessiva del sedime, con importanti opere di sterro e riporto al fine di conseguire una superficie pianeggiante in grado di ospitare il fabbricato ed agevolare le manovre dei mezzi.

1.5 Edifici pubblici

L'autorizzazione paesaggistica di tali edifici, salvo casi eccezionali, si rende necessaria per due condizioni: 1) prossimità ad un corso d'acqua 2) vincolo puntuale ex art. 136 D.lgs. 42/2002.

Anche nel primo caso è raro che l'intervento non interessi zone urbanizzate, pertanto le valutazioni vanno sempre ricondotte al rapporto tra manufatto e bene vincolato, in quanto anche giustificati rilievi in ordine a scelte architettoniche risulteranno difficilmente sostenibili, dati gli scarsi riflessi che in genere si determinano su detto bene; a maggior ragione quando tra esso e sedime si frappone un tessuto urbano consolidato. Solo qualora sia verificabile un diretto rapporto (fisico/visivo) tra i due elementi della questione, si può spingere l'osservazione all'altezza, volumetria, finiture superficiali, articolazione ecc., ben inquadrando le motivazioni con la necessità di garantire il mantenimento di uno scenario paesaggistico di valore e spiegando le ragioni per cui le scelte effettuate dal proponente ne potrebbero provocare indebita alterazione.

Nel secondo caso è sempre necessario ispirarsi alla lettura del decreto di vincolo, dove vengono date le ragioni per la sua imposizione. Dalla documentazione in parola, non di rado si può trarre elementi di sostegno per osservazioni e conseguenti modificazioni del progetto sotto il profilo edilizio/architettonico, ma v'è sfatata la convinzione che, trattandosi di interventi pubblici, si rendano possibili intereventi sostanziali; trattasi infatti

di progetti già calibrati sui finanziamenti, e pertanto le modifiche accettabili sono quelle che non comportano variazioni dei prezzi.

1.6 Volumi accessori

A causa delle dimensioni che normalmente caratterizzano tali manufatti potrebbe ingenerarsi la convinzione che si tratti di questioni di scarso rilievo, appunto per le trascurabili volumetrie in gioco. In realtà questa categoria esplica tutt'altro che trascurabili riflessi sul contesto paesaggistico; le ragioni si possono brevemente riassumere:

- 1) elevata diffusione dei manufatti
- 2) scarsa cura dei materiali costruttivi (ad es. box metallici)
- 3) particolare visibilità degli stessi in ambiti periferici e rurali, con enfattizzazione del degrado estetico.

Per quanto premesso, è opportuna una regolamentazione a livello di PSC/POC, o di regolamento edilizio, con indicazioni che correggano le suesposte carenze, non tanto riguardo alla diffusione, quanto a specifiche costruttive che rendano almeno decorosi tali manufatti, al pari di altri particolari accessori quali recinzioni, muretti, ecc.

2. INFRASTRUTTURE

Il progetto migliore di infrastruttura, nella valutazione del relativo inserimento sul territorio, naturale o antropizzato, è quello che produce le minori modifiche dei fattori paesaggistici. Per comprendere a priori quali saranno gli effetti indotti dalle operazioni compiute sul territorio è opportuno indagare il contesto attraverso un accurato rilievo.

Le scene offerte dal paesaggio a chi lo attraversa dipendono dalla mutevole posizione dell'osservatore e quindi, per la definizione dei punti di osservazione principali di un'opera, bisogna considerare che il paesaggio viene esplorato attraverso percorsi, principali o secondari: si devono ricercare i punti di vista panoramici, i luoghi frequentati e la viabilità da cui è visibile l'opera progettata. Vengono cioè privilegiati i punti di vista di cui normalmente gode il fruitore.

L'analisi del paesaggio può avvenire attraverso lo studio di scene che possono essere definite rispetto a tre scale distinte: piccola, media e grande distanza.

Alla piccola distanza, fino a quattrocento metri, la quantità di dettagli visti e le variazioni cromatiche percepite sono molteplici ed influenzati dal tempo e dalla velocità di percorrenza dei flussi di traffico. Essendo l'osservatore stesso parte del paesaggio, gli impatti dei manufatti sulle scene devono essere controllati architettonicamente.

Alla media distanza, da quattrocento fino a quattromila metri, si colgono più facilmente i collegamenti tra le parti dell'infrastruttura indagate ed i principali elementi del paesaggio: i particolari perdono di significato e ciò che può apparire sproporzionato alla piccola distanza, alla media può sembrare equilibrato ed armonico. Le tessiture del territorio, degli insediamenti, le colture, la vegetazione tendono ad assumere una grana più compatta, mentre si percepiscono segni, come strade e sentieri, che sarebbe difficile mettere in relazione tra di loro alla piccola distanza. E' questa la distanza più indicata per definire i principali punti di osservazione, da cui controllare visivamente i siti ed i tracciati delle reti superficiali.

Alla grande distanza, oltre i quattromila metri, si ha una semplificazione di tutti i segni percepiti: le forme si riducono a semplici linee di contorno, facendo decadere quasi tutti i valori percepiti delle superfici. Anche l'elemento colore perde importanza e tutte le sfumature tendono al grigio e al blu. Inoltre il paesaggio osservato dalla grande distanza assume un carattere di scena fissa anche ad alte velocità. Mentre altri tipi di impatto, sugli ecosistemi o sull'uso dei suoli, riguardano, in modo diretto, le zone vicine agli impianti, l'impatto visivo può colpire zone molto più estese. Ad esempio, il taglio della vegetazione prodotto per realizzare un elettrodotto attraverso un bosco collinare è visibile da molto lontano, ancor più dell'infrastruttura stessa. I margini visivi estremi rispetto all'opera progettata definiscono il suo bacino visivo che a volte può essere molto ampio. Ai fini pratici è irrilevante ricercare punti di osservazione di un'opera a distanze superiori ai cinque chilometri. Oltre questa distanza gli effetti sono significativi solo se le infrastrutture si stagliano oltre lo skyline.

Gli aspetti visivi sono influenzati soprattutto dalla struttura degli eventuali sostegni, dei manufatti di alloggiamento degli impianti e dalla creazione di eventuali fasce di asservimento prive di vegetazione sotto i conduttori. Le zone maggiormente sensibili sono quelle naturali, in genere boscate, i crinali, oppure dove sono visibili beni storici e architettonici rappresentativi.

2.1 Infrastrutture stradali.

Dal punto di vista paesaggistico è necessario un ripensamento dell'approccio progettuale della rete stradale, non tanto per imporre un mero ampliamento delle sedi stradali finalizzato all'adeguamento ai livelli delle funzioni e dei servizi che viene loro attribuito dal PTR, quanto piuttosto per arricchire i tracciati, vecchi e nuovi, di significati e favorirne il riuso anche a fini turistici sostenibili.

La rete stradale del Friuli Venezia Giulia presa in considerazione dal PTR presenta una amplissima serie di situazioni e di fattispecie che è difficile sintetizzare in maniera breve ed al contempo esaustiva, anche perché molte soluzioni di carattere paesaggistico che funzionano in determinate situazioni non sono applicabili in altre.

Viene di seguito riportata una serie di prescrizioni che sono anche sintesi del lavoro istruttorio ed autorizzativi, svolto a partire dal 1988, dal Servizio tutela beni paesaggistici.

- Tutti i muri in cemento armato di sostegno alle scarpate devono essere rivestiti con pietra locale (o, in alternativa, i muri in cemento armato a vista devono essere bocciardati o presentare una finitura superficiale non uniforme, ottenuta posizionando del canniccio all'interno del cassero utilizzato per il getto, e sulla sommità collocata una copertina in pietra);
- il cemento armato con faccia a vista deve presentare una superficie finita, anche determinata da particolari disposizioni delle cassature, ovvero ottenuta con trattamenti superficiali, da determinare in sede di progetto definitivo;
- i muri in cemento armato non rivestiti in pietra devono essere sprizzati con cemento e tale processo deve essere esteso anche ai muri contigui esistenti, qualora questi presentino una superficie in cemento lasciato a vista;
- il cemento armato lasciato a vista deve essere fugato in modo da "alleggerire" le strutture;
- in montagna e nelle aree di particolare pregio paesaggistico i guard rail devono essere del tipo acciaio-legno;
- ai margini della carreggiata in cui è previsto l'impiego di barriere laterali e la cui vista risulti libera verso il territorio, queste devono essere realizzate con manufatti realizzati da hoc, a seconda delle caratteristiche dell'ambiente attraversato;
- l'eventuale rimodellamento e la stabilizzazione delle sponde, nelle parti interessate dalle opere relative all'attraversamenti dei corsi d'acqua, deve essere ottenuta con tecniche di ingegneria naturalistica;
- in sostituzione delle barriere per la riduzione del rumore è preferibile ottenere analogo risultato con terrapieni e/o mediante la piantumazione delle aree a margine dell'infrastruttura con essenze arboree ed arbustive autoctone;
- le aree di esproprio devono considerare anche le fasce laterali per la messa a dimora di specie arboree ed arbustive a mascheramento del flusso veicolare e per la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale;
- i muri di contenimento che si elevino oltre il metro dal piano di campagna devono avere una scarpa del 10% e vanno mitigati con ridossi di terra;
- analoga soluzione deve essere adottata per raccordare i tracciati viabilistici alla quota del terreno, qualora i primi si elevino dal piano di campagna;
- i muri in terra armata devono garantire una scarpa "minima credibile";
- considerare preventivamente il posizionamento di aree di sosta o di servizio;
- le scarpate dei raccordi tra la quota naturale del terreno ed i diversi piani della viabilità, determinati dal progressivo interrimento o innalzamento delle viabilità

minori o di quella principale, non devono superare il rapporto 3:2 tra base ed altezza;

- nel caso di strade in trincea i muri di contenimento devono essere contenuti al minimo e raccordati al piano di campagna con scarpate in terra;
- le opere a verde all'interno delle rotonde devono comunque permettere un'adeguata visibilità e garantire la sicurezza stradale;
- i sottopassi ed i sovrappassi scatolari devono essere realizzati in modo da evitare superfici e volumi in esubero rispetto alle dimensioni dell'infrastruttura da superare e mantenere uno sbalzo del piano stradale rispetto allo scatolare;
- il tratto terminale delle gallerie deve essere sezionato seguendo il profilo del versante;
- i tratti di viabilità previsti in galleria artificiale, sia paramassi che a carreggiate sovrapposte, devono essere realizzati in modo da ridurre l'impatto sul paesaggio o restituire un'immagine architettonica ricorrente e ben definita e non solamente funzionale;
- i tratti di galleria paramassi a protezione di gallerie esistenti devono essere realizzate in modo da non compromettere la percezione del manufatto esistente;
- le parti in cemento armato lasciate con la faccia a vista devono essere trattate in superficie in modo da restituire una superficie scabra.
- nei sottopassi veicolari, le rampe di raccordo della viabilità principale con il piano di campagna vanno accompagnate da un elemento di arredo che ne segni la presenza (ad esempio una serie di portali leggeri, progressivamente digradanti con la quota della strada sottostante e raffittiti nell'approccio con la rotonda).
- la strada di pianura deve essere strada alberata;
- la scelta degli "arredi" deve caratterizzare in modo deciso l'infrastruttura.
- l'andamento del tracciato dovrà evitare tratti rettilinei eccessivamente sviluppati;
- l'impatto degli scavi in roccia deve essere ridotto, per quanto tecnicamente possibile, mediante il rinverdimento con idrosemina delle superfici denudate
- l'impatto dei muri sottoscarpa, o delle gabbionate, deve essere ridotto addossando materiale naturale inerte alla base, favorendo il rinverdimento dell'accumulo e mettendo a dimora piante rampicanti a foglia caduca e/o arbusti autoctoni;
- le medesime essenze possono essere piantumate lungo i muri di controripa dove il terreno lo consenta;
- a coronamento dei muri di sostegno deve essere posizionata una copertina in pietra;
- il rivestimento dei muri deve presentare un disegno analogo a quello dei muri demoliti o presenti nelle immediate vicinanze.
- sezionare i profili iniziale e finale del tombotto in modo da non lasciare scoperte superfici con cemento a vista;
- interrare completamente le gabbionate lungo tutto il tratto interessato dal progetto o mascherarle secondo il sistema "con cuneo verde esterno" e di ridurre, per quanto possibile, le parti emergenti di eventuali cordoli in c. a..
- i muri rialzati devono essere trattati in modo da uniformarsi con l'esistente;
- le parti in cemento armato a vista di diversivi idraulici realizzati in campagna devono essere rivestite in mattoni, ad eccezione delle travi prefabbricate;

2.2 Ponti

La progettazione degli attraversamenti di corsi d'acqua, di valli e di incisioni merita un capitolo a parte perché molto spesso i manufatti garantiscono la funzione ma non si curano del notevole impatto provocato dalla piena visibilità dell'opera. Nonostante la delicatezza della materia, risulta quasi impossibile dare dei dettami precisi sulle tipologie da adottare in grado di garantire il risultato minimo richiesto, in quanto la progettazione stessa dell'opera rappresenta il frutto della capacità di ogni singolo professionista di coniugare il proprio sapere, con le capacità di spesa dell'Amministrazione e con l'ambiente interessato dal passaggio dell'infrastruttura.

Tuttavia, al fine di indirizzare correttamente la progettazione in funzione di un miglior inserimento nel paesaggio, si suggeriscono alcuni punti fondamentali da cui partire:

- gli attraversamenti aerei devono essere realizzati impiegando i materiali in modo da raggiungere forme leggere e slanciate, mentre i relativi parapetti favorire il senso di trasparenza;
- i ponti devono essere progettati con una luce tale da garantire il mantenimento della sponda naturale del corso d'acqua o della roccia su cui si appoggia arretrandone opportunamente le spalle;
- la struttura portante del ponte dovrebbe essere di colore scuro, in modo di alleggerire la parte superiore del manufatto;
- su ambo i lati del ponte deve essere prevista la posa in opera di un parapetto realizzato in acciaio o in acciaio e cemento, per mascherare parzialmente le barriere stradali bordo ponte, previste dalla normativa vigente;
- l'eventuale rimodellamento e la stabilizzazione delle sponde, nelle parti interessate dai lavori di realizzazione degli attraversamenti, deve essere ottenuta con tecniche di ingegneria naturalistica;
- il cemento armato con faccia a vista deve presentare una superficie finita, anche determinata da particolari disposizioni delle cassature, ovvero essere fugato in modo da "alleggerire" le strutture;
- le scarpate dei raccordi tra la quota naturale del terreno ed i diversi piani della viabilità, determinati dal progressivo interrimento o innalzamento della viabilità non devono superare il rapporto 3:2 tra base ed altezza.

2.3 Infrastrutture ferroviarie

2.3.1 Infrastrutture ferroviarie esistenti

La linee ferroviarie esistenti sono generalmente soggette ad interventi finalizzati al mantenimento in efficienza del servizio, come sostituzione dei tralicci e delle strutture per l'alimentazione, adeguamento delle stazioni, realizzazione di strade di servizio o di collegamento a strade poderali interrotte dal passaggio dell'infrastruttura. Per un corretto inserimento delle nuove opere nell'ambiente naturale è necessario mutuare diverse indicazioni dai capitoli dedicati alla viabilità ed ai ponti. Alcune invece sono peculiari della strada ferrata:

- la dismissione delle vecchie strutture deve comprendere anche la demolizione delle fondazioni dei sostegni;
- le nuove strutture devono adeguarsi a quelle esistenti, preferendo finiture opache e di colore scuro;

- i sottopassi ed i sovrappassi scatolari devono essere realizzati in modo da evitare superfici e volumi in esubero rispetto alle dimensioni dell'infrastruttura da superare e mantenere uno sbalzo del piano stradale rispetto allo scatolare.

2.3.2 Infrastrutture ferroviarie di nuova realizzazione

.....

2.4 Infrastrutture a rete

2.4.1 metanodotti, gasdotti, oleodotti.

.....

2.4.2 Rete di distribuzione del gas metano

I manufatti relativi all'esercizio e alla distribuzione del gas sono generalmente ridotti e poco impattanti sul paesaggio, tuttavia le centraline e i manufatti previsti devono essere interrati e con sovrastante tetto giardino.

Qualora per motivi di sicurezza non sia possibile l'interramento di succitati manufatti è necessario procedere alla progettazione degli stessi nel rispetto della tipologia e delle finiture tipiche dei manufatti tradizionali presenti in zona. In particolare dovranno essere rispettate tutte le indicazioni contenute nel capitolo relativo al "Locale apparati" per la telefonia cellulare.

Vista la ridotta estensione della rete di distribuzione del gas metano, per l'uso privato si è diffuso l'uso del cosiddetto *bombolone* per il gas. Quest'ultimo e i relativi collegamenti con gli edifici devono essere obbligatoriamente interrati.

2.4.3 Rete di distribuzione dell'acqua potabile

I manufatti relativi all'esercizio e alla distribuzione idrica andranno interrati con sovrastante tetto giardino e paramenti per le parti esterne desunti dalla tradizione o contenuti in manufatti di tipologia e materiali "derivati" dalla tradizione secondo le indicazioni riportate nel capitolo relativo al "Locale apparati" per la telefonia cellulare.

2.4.4 Reti interrate o da interrare

In tutti i casi, nella progettazione di nuova viabilità o di ristrutturazione di quella esistente, andranno previste le canalizzazioni necessarie per ogni infrastruttura a rete, anche di previsione.

2.5 Linee elettriche

I diversi criteri per inserire le infrastrutture nel territorio possono essere in conflitto tra loro. Di conseguenza, nella fase progettuale, è necessario ottimizzare le scelte, cercando la soluzione migliore, compatibile con le esigenze dello sviluppo e con l'ambiente ed il paesaggio interessati dai lavori. Le indicazioni di seguito esposte potranno guidare le scelte e consentire una valutazione cosciente dei progetti in rapporto alle implicazioni che gli stessi inducono sul paesaggio.

Le indicazioni contenute nel capitolo che tratta la rete telefonica possono essere estese anche alla rete elettrica, tuttavia non si possono non valutare i diversi pesi che le due infrastrutture implicano sul territorio. Se è evidente che gli impianti fissi per la telefonia mobile, pur essendo notevolmente aumentati di numero, si sono ridotti nelle dimensioni grazie al forte sviluppo tecnologico, ciò non è accaduto per le infrastrutture legate alla produzione, al trasporto e alla distribuzione dell'energia elettrica.

I criteri progettuali, per quanto attiene la realizzazione e l'integrazione della rete di distribuzione dell'energia elettrica, sono di seguito riportati:

- 1) Zone edificate ed urbanizzate:
 - le linee vanno interrate lungo la viabilità esistente;
 - le centraline vanno interrate con sovrastante tetto giardino o in manufatti esistenti, ad esclusione delle zone A o nelle immediate vicinanze di elementi vincolati ai sensi del Titolo I del D. L.vo 42/2004, in cui tali apparati non potranno essere realizzati.
 - I manufatti edilizi destinati all'installazione di impianti telefonici, compresi quelli in cui è prevista la presenza di personale, devono essere collocati in zona stabilita dal Piano Operativo Comunale; gli stessi, qualora non interrati, dovranno avere caratteristiche tipologiche, tecnologiche e parametri urbanistici ed edilizi delle Zone contigue prevalenti, ed essere realizzati nel rispetto della morfologia, della vegetazione e delle infrastrutture esistenti.
 - Gli stacchi d'utenza devono essere sempre interrati.
- 2) Zone agricole
 - linee interrate o aeree, preferibilmente lungo la viabilità esistente, anche agricola o interpoderale, o seguendo eventuali filari o siepi esistenti da utilizzare quale mimesi dei supporti. Nei pressi delle chiesette votive sparse su tutto il territorio le linee aeree andranno opportunamente interrate, o modificate nel tracciato, per un raggio di almeno 150 mt dalle stesse. Nel caso tali costruzioni siano collocate in zone panoramiche, le linee elettriche non dovranno interferire con il panorama e il relativo godimento della visione dell'intorno.
 - centraline interrate con sovrastante tetto giardino o in manufatti esistenti e per evitare l'accentuazione della presenza del manufatto dovuta alla convergenza delle reti, queste ultime devono obbligatoriamente essere interrate per almeno cinquanta metri in prossimità dell'edificio stesso.
- 3) Ambito fluviale
 - linee interrate lungo la viabilità esistente; gli eventuali attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno avvenire mediante l'alloggiamento di tubazioni sui ponti esistenti o in sub-alveo.
 - centraline interrate con sovrastante tetto giardino o in manufatti esistenti, evitando le aree soggette ad esondazione;
- 4) Viabilità
 - linee interrate;
- 5) Zona per attrezzature e servizi collettivi e altre Zone omogenee
 - secondo le prescrizioni delle zone contigue prevalenti.

- 6) Limite di rispetto stradale
- linee interrate;

Un discorso a parte merita l'approfondimento dei criteri applicabili al progetto di infrastrutture a media ed alta tensione, per quanto attiene la valutazione dei possibili tracciati alternativi per l'attraversamento delle aree sensibili, boscate, montane, o di luoghi e scenari di particolare valore. Tali indicazioni possono essere genericamente adottate, quali indicazioni generali di corretta progettazione, per tutte le infrastrutture a rete.

Data la complessità del problema non è possibile enunciare un codice di norme rigide. Pertanto ogni situazione, per i diversi vincoli che crea con le realtà locali connesse all'ambiente, avrà una propria soluzione.

- 1) Scelta del corridoio e del tracciato del progetto
 - in relazione alle destinazioni d'uso del territorio e alla necessità di distribuire l'energia, devono essere individuati i punti di partenza e di arrivo delle linee.
 - una volta chiariti questi elementi cardine, che evidenziano l'importanza di una corretta progettazione urbanistica del territorio in relazione alle zone di produzione e quelle di utilizzo dell'energia, è necessario svolgere un'analisi approfondita del paesaggio interessato. Vanno definite le componenti ambientali potenzialmente interessate dagli impianti, i punti di vista principali dell'opera, i diversi impatti delle possibili alternative al fine di definire i siti di impianto migliori per il tracciato in rapporto alle componenti rilevate e in armonia con il paesaggio. Il corridoio analizzato lungo le ipotesi di tracciato alternative, può variare in funzione dei sistemi ambientali presenti e dal bacino visivo, in genere valutabile sui 2 Km.
 - Sulla cartografia andranno rappresentati: uso prevalente del suolo con evidenziati gli insediamenti e le case sparse ad uso abitativo; aree e manufatti di valore storico e/o ambientale; risorse naturali; riferimenti paesaggistici (crinali, vette, ..); margini visivi come limiti di insediamento e di bosco, argini principali, terrazzi morfologici; infrastrutture già presenti; zone di dissesto idrico-geologico.
- 2) Indicazioni per la scelta del tracciato
 - attuare l'integrazione semiologica con il paesaggio preesistente: il concetto guida è che i fattori visivi di una struttura elettrica e di un paesaggio (le forme, le linee, le tessiture) possono essere simili oppure in contrasto: nel primo caso la realizzazione dell'infrastruttura è maggiormente sostenibile dal paesaggio;
 - preferire tracciati lungo paesaggi già contrassegnati dalla modernità: le linee e le cabine di trasformazione elettrica vengono assorbite con alcune difficoltà dai paesaggi pittoreschi o naturali e si inseriscono meglio in prossimità di componenti paesaggistiche moderne;
 - preferire tracciati vicini ad altre infrastrutture lineari: è preferibile integrare i manufatti di progetto con altre infrastrutture lineari esistenti nel paesaggio, così il tracciato delle nuove linee elettriche può sfruttare il corridoio delle strade, ferrovie, linee telefoniche, rilevati. Tuttavia conviene evitare tratti eccessivamente paralleli alla viabilità: per limitare l'impatto sui viaggiatori i due tracciati, viario ed elettrico, dovrebbero occasionalmente intersecarsi od essere reciprocamente schermati. Bisogna anche porre attenzione alle esigenze di volo aereo a bassa quota e di soccorso che si verificano, ad esempio, lungo le autostrade.

- preferire siti vicino alle linee elettriche per realizzare nuove cabine di trasformazione: per limitare i contesti visivi interessati dalle infrastrutture le cabine vanno costruite in prossimità delle linee di alimentazione, in aree destinate ai servizi tecnologici e quindi previste negli strumenti urbanistici comunali in relazione ai carichi elettrici previsti per le diverse zone;
- preferire tracciati lungo paesaggi semplicemente organizzati, non pittoreschi, con larghe scenografie di percezione: un paesaggio contrassegnato da larghe visuali riduce la percezione delle linee elettriche, mentre una limitata complessità, così come l'organizzazione chiara delle sue componenti, nel rapportarsi alla standardizzazione ed alla leggibilità della linea può favorire l'inserimento della stessa nei fatti naturali e costruiti;
- evitare tracciati lungo paesaggi pittoreschi, naturali, percepiti attraverso coni visivi: un paesaggio pittoresco poco antropizzato, magari percepito lungo un cono visivo (avente un campo visivo ristretto, che riduce il perimetro entro cui le infrastrutture sono viste), facilmente leggibile nelle sue componenti naturali, mal sopporta la presenza di una linea elettrica; risulta opportuno evitare la previsione di tracciati di linee ed i siti delle cabine di trasformazione in questi ambiti, oppure prevederne l'interramento;
- evitare la sovrapposizione visiva delle infrastrutture con i segni principali del paesaggio: i manufatti delle infrastrutture elettriche dovrebbero essere poco appariscenti, senza dominare visivamente i segni caratterizzanti quali lo skyline, le vette, i crinali, i dossi, i corridoi ed i terrazzi fluviali, i boschi, i giardini, i monumenti, ecc..
- evitare manufatti alla sommità dei rilievi: le linee elettriche non devono attraversare la sommità per non stagliare i manufatti contro il cielo, ma aggirare i rilievi;
- preferire tracciati lungo i fondovalle ed evitare quelli lungo la massima pendenza: è preferibile tracciare linee elettriche seguendo i fondovalle, mentre tracciati secondo la massima pendenza spesso sono quelli che compromettono di più il regime idraulico e la stabilità del terreno, oltre a provocare i peggiori effetti visivi;
- assecondare la forme naturali: è opportuno assecondare la morfologia naturale, evitando tracciati troppo rettilinei e geometrie regolari;
- separare le infrastrutture dall'acqua: è preferibile allontanare i tracciati dagli specchi d'acqua e dalle zone umide mentre le linee elettriche non dovrebbero correre parallelamente alle rive ed ai corsi d'acqua senza essere schermate;
- preferire tracciati posti dietro margini visivi: per quanto possibile i manufatti dovrebbero essere posti dietro margini visivi, schermi sia preesistenti (foreste, rilievi, rilevati, manufatti) sia creati appositamente, in particolar modo mettendo a dimora barriere arboree ed arbustive a rapido accrescimento, alternate ad altre dallo sviluppo più rallentato ma resistenti nel tempo;
- nei boschi gli elettrodotti dovrebbero intersecare diagonalmente le strade: quando un tracciato attraversa un bosco è bene evitare lunghi "coni visivi" artificiali e profondi con intersezioni perpendicolari alle strade; le linee dovrebbero avvicinare diagonalmente questi punti di intersezione attuando piccole deviazioni di tracciato.
- preferire tracciati presso zone scure e poco illuminate: per definire i siti ed i tracciati di impianto si cercherà di beneficiare di fondi scuri come foreste o fianchi di montagna, utilizzare per quanto possibile zone poco soleggiate;
- avvicinare i tracciati di più elettrodotti: a volte è necessario avvicinare tra di loro i tracciati di linee elettriche differenti. Ciò limita i contesti visivi interessati dalle

linee. Per contro diverse linee separate a volte possono essere assorbite più facilmente dal paesaggio. Gli elettrodotti con due linee elettriche parallele e separate si rendono necessari in certe aree periferiche di città, quando devono convergere nelle cabine. Esse hanno un minor impatto visivo se i supporti paralleli hanno forma e dimensioni simili.

- nei boschi preferire tracciati ondulati: le linee elettriche, quando attraversano zone boscate, non dovrebbero avere andamento completamente rettilineo, questo per evitare geometrie innaturali e prospettive focali troppo accentuate attraverso la vegetazione;
- sui rilievi evitare sbancamenti di terreno troppo vasti per collocare cabine elettriche e sostegni di linea; in collina dovranno essere evitati grossi sbancamenti dei versanti, cercando di sfruttare, per quanto possibile, gli avvallamenti naturali oppure gradonando i versanti;
- interrare le linee elettriche nei pressi delle cabine di trasformazione: al fine di evitare tracciati a raggiera attorno alle cabine le linee possono essere realizzate in cavo sotterraneo con percorsi sufficientemente lunghi prima di riprendere la configurazione in linea aerea. In questo caso i sostegni capolinea vanno sovradimensionati per resistere al tiro pieno dei conduttori;
- dichiarare con chiarezza l'importanza degli impatti ambientali: è opportuno effettuare sempre la descrizione degli impatti relativi alle diverse viste e componenti del paesaggio; questo per agevolare la comprensione della effettiva distribuzione degli impatti sul territorio;
- evitare di costruire vicino a luoghi di elevata importanza naturalistica (faunistica e floristica) ed agli alberi monumentali: i siti di intervento (fondazioni, cabine) non devono disturbare queste emergenze ed i tracciati devono allontanarsi da queste aree particolarmente sensibili;
- evitare l'attraversamento aereo in sospensione delle valli, in particolar modo quelle di sezione ridotta.

3) Opere di mitigazione degli impatti residui

- Se le caratteristiche visive di un sito o di un tracciato prescelto non assorbono compiutamente l'infrastruttura elettrica progettata è possibile mitigare gli impatti con studi di dettaglio. La filosofia deve essere sempre la medesima: progettare producendo minime modifiche del paesaggio esistente.
- Dal punto di vista del loro impatto ambientale le linee di distribuzione dell'energia elettrica possono essere ricondotte ad uno dei seguenti tipi costruttivi:
- Linee a conduttori nudi
- Linee in cavo aereo
- Linee in cavo interrato.

Il tipo di linea in cavo interrato è quello tradizionalmente utilizzato nei grandi centri urbani. È certamente il migliore dal punto di vista paesaggistico, anche se non deve essere trascurato il suo impatto ambientale al momento della posa e della manutenzione quando debbono essere aperte trincee che ostacolano il traffico.

Un mezzo per ridurre l'impatto ambientale in questa occasione è quello di creare gallerie di servizi o di utilizzare metodi moderni per il coordinamento dei lavori fra le diverse compagnie di servizi da parte dell'Autorità preposta alla gestione del territorio. Si deve però tenere presente che la linea in cavo interrato è di gran lunga la più costosa.

L'utilizzo di cavi relativamente flessibili, che possono essere posati nel terreno con mezzi meccanici, rende possibile un impiego meno oneroso di questo tipo di linea anche in campagna per la realizzazione delle reti BT e MT.

Un altro modo di impiegare il cavo isolato nelle aree suburbane e rurali è quello di sospenderlo ad una palificata invece che interrarlo -linea in cavo aereo-. Il corridoio di passaggio è in tal caso molto stretto e non è richiesto il taglio delle piante; l'impatto ambientale all'atto dell'installazione e delle successive manutenzioni è molto minore di quello delle stesse linee in cavo interrato, quello visivo invece risulta decisamente più importante.

- Per quanto riguarda la rete di distribuzione AT non si può adottare analoga politica, sia per questioni di tipo economico, che tecnico. Per questo motivo, per ridurre l'impatto ambientale, si utilizzano conduttori nudi di tipo compatto su tipologie di sostegni a struttura compatta, pensati per zone paesaggisticamente pregiate o densamente popolate.

Queste sono caratterizzate da:

- campate di lunghezza ridotta;
 - mensole isolanti, che consentono di ridurre al minimo possibile le distanze dei conduttori dal sostegno;
 - sostegni di tipo compatto, che possono essere a stelo unico o "a cavalletto", incernierati alla base, costituiti da membrature a sezione pseudotubolare.
 - Questi sostegni garantiscono, rispetto a quelli tradizionali, una maggior trasparenza della struttura e un ingombro ridotto della silhouette.
- Le linee a MT in cavo aereo sono prevalentemente usate: nelle zone boschive, per i vantaggi dovuti alla ridottissima necessità di effettuare la sfondatura dei rami, sia nella fase di costruzione che di esercizio; nelle aree prossime a parchi naturali, per evitare il rischio di elettrocuzione dei volatili con notevole apertura alare; nelle zone caratterizzate da elevato inquinamento salino e/o industriale, per eliminare i disservizi dovuti alla contaminazione degli isolatori.

Queste sono caratterizzate da:

- cavo isolato tripolare ad elica visibile;
 - pali di altezza ridotta;
 - armamento estremamente semplificato per l'assenza di isolatori.
- La posa meccanizzata di cavi interrati è stata, finora, utilizzata per la costruzione di linee a bassa e media tensione in aree rurali ove la collocazione di linee aeree può incontrare degli ostacoli, ad esempio:
 - zone di rilevante interesse paesaggistico;
 - zone sottoposte a vincolo per la navigazione aerea.

Questo sistema di installazione, realizzando una trincea di larghezza poco superiore al diametro del cavo e procedendo contemporaneamente alla posa del cavo stesso, permette di ridurre in misura sensibile i tempi necessari e provoca solo una minima perturbazione del suolo e dell'ambiente.

4) Iniziative per migliorare l'inserimento delle cabine

- L'evoluzione tecnologica offre nuove soluzioni per migliorare l'inserimento ambientale dei posti di trasformazione AT/MT e MT/BT. Per quanto attiene i trasformatori AT/MT e MT/BT, le serie unificate hanno livelli di emissione (calore

e rumore) ridotti, mentre le cabine per il loro alloggio hanno un ingombro ridotto rispetto a quelle tradizionali. In particolare per le cabine MT/BT si è passati dalla soluzione a giorno a quella protetta e dalla cabina a torre alla prefabbricata bassa, più facilmente assimilabile, con gli opportuni accorgimenti, all'ambiente circostante. L'utilizzo di apparecchiature isolate con gas SF₆ (esafloruro di zolfo), sia nelle cabine primarie che secondarie, ha consentito un'ulteriore diminuzione degli ingombri e una maggiore affidabilità.

- Cabine primarie AT/MT di tipo compatto sono consigliate per le installazioni:
 - all'interno dei centri abitati;
 - in zone di interesse paesaggistico, ove sussistano difficoltà a destinare ampie superfici a tali destinazioni;
 - nelle aree caratterizzate da elevato inquinamento salino e industriale.

Queste sono caratterizzate dall'impiego di apparecchiature di alta e media tensione di dimensioni molto ridotte e compatte, isolate in gas SF₆, contenute in involucri metallici blindati.

- Cabine secondarie MT/BT di tipo "Minibox" sono utilizzate nei centri abitati in superfici limitatissime. Queste sono caratterizzate dall'impiego di apparecchiature isolate in gas SF₆, contenute in involucro metallico blindato, montate all'interno di un box in cemento armato, di dimensioni estremamente ridotte.
- In tutti i casi, comunque, è auspicabile l'interramento delle centraline con sovrastante tetto giardino o l'alloggiamento delle stesse in manufatti esistenti. Altresì, per evitare l'accentuazione della presenza del manufatto dovuta alla convergenza delle reti, queste ultime devono obbligatoriamente essere realizzate in cavo sotterraneo con percorsi sufficientemente lunghi prima di riprendere la configurazione in linea aerea.

5) Ulteriori mitigazioni

- Al fine di ridurre ulteriormente gli effetti negativi sul paesaggio si possono adottare alcune soluzioni in grado di garantire risultati discreti. Queste possono essere raggruppate secondo quattro diverse tipologie:
 - mimetizzazioni: consistono nel realizzare i manufatti che per tipologia, materiali e colorazione possano inserirsi uniformemente nel paesaggio;
 - protezioni: consistono nel frapporre alcuni elementi schermanti, come quinte arboree ed arbustive, tra l'infrastruttura elettrica e l'osservatore;
 - minimizzazioni: consistono in modifiche dei dettagli costruttivi e di finitura dei manufatti, come l'abbassamento dei sostegni di linea;
 - compensazioni: consistono nell'arricchimento di alcune componenti per ripagare gli effetti negativi prodotti.

Di seguito vengono elencate alcune opere di mitigazione delle infrastrutture elettriche durante le fasi di cantiere e di esercizio.

- Schermare i coni visivi prodotti dalle linee elettriche.
 - Per proteggere le viste evitando le lunghe scenografie focali artificiali prodotte dentro i boschi, dalle linee elettriche perpendicolari alle strade (soprattutto per il punto di vista posto sulla strada) sono utili gli schermi di vegetazione posti ai lati della strada nel punto di intersezione con la linea

- elettrica. In prossimità degli insediamenti è possibile mimetizzare le linee elettriche fra gli edifici. Si deve evitare di collocare i sostegni come sfondo di assi viari o in prossimità di edifici monumentali.
- Diversificare il diradamento e il taglio per la manutenzione delle linee nei boschi.
 - Il taglio del bosco in una lunga striscia rettilinea compromette la protezione della fauna stanziale e migratoria; viceversa, su un versante boscato, un corridoio con taglio diversificato e leggermente curvilineo può minimizzare l'impatto e comunque costituire un ostacolo agli incendi.
 - Consolidare i terreni con opere di ingegneria naturalistica.
 - Ciò vale per terreni predisposti al dissesto e facilmente erodibili. Il taglio della vegetazione dovrebbe essere limitato agli spazi strettamente necessari, come gli scavi di fondazione, soprattutto allo scopo di ridurre le possibilità di erosione del suolo. Si deve provvedere al ripristino dei manti erbosi eventualmente danneggiati. Deve essere evitato l'abbattimento di alberi di pregio naturalistico, isolati o monumentali. Nei territori agricoli durante gli scavi il suolo fertile, uno strato di 25-50 cm, deve essere separato dal resto del terreno scavato per essere risistemato come strato finale nella fase di riempimento dello scavo. Il materiale di risulta dovrebbe invece essere portato a discarica senza alterare così la conformazione del terreno e la fertilità preesistenti.
 - Favorire siepi stabili e impianti vegetali bassi sotto le linee aeree.
 - Spesso sono utili le pratiche colturali e di impianto vegetale, per minimizzare le differenze di tessuto territoriale sotto le linee e limitare l'erosione dei suoli. In occasione del taglio dei varchi boschivi bisogna mantenere e favorire la vegetazione arbustiva bassa a crescita limitata per evitare rotture troppo nette delle contiguità vegetali.
 - Mimetizzare gli impianti con il colore.
 - È possibile operare un mascheramento visivo delle infrastrutture sfruttando depressioni, alberi, colorazione scura della vegetazione di fondo. I piccoli trasformatori su palo andranno realizzati in postazioni mascherate, scarsamente visibili e, naturalmente, accessibili senza bisogno di piste di lavoro. Per i sostegni la finitura superficiale zincata è quella che si adatta meglio ai diversi panorami e alle stagionali mutazioni degli stessi.
 - Controllare l'illuminazione notturna delle cabine principali e delle stazioni elettriche di trasformazione.
 - L'illuminazione notturna deve essere attentamente controllata e mascherata verso l'esterno, ad esempio con impianti vegetali, per limitare la visibilità dell'opera.
 - Ridurre, per quanto possibile, la creazione di strade di cantiere.
 - Qualora fosse necessaria la realizzazione di una strada di cantiere dovrà essere valutata attentamente l'ipotesi di ripristino da attuarsi una volta cessata la fase di cantiere.

2.6 Impianti per telefonia

2.6.1 Telefonia fissa

Nell'attesa di un'auspicabile definizione formale delle stazioni radio base per la telefonia mobile, quali elementi di maggior impatto sul territorio, sia esso vincolato o meno, che partendo dai migliori esempi offerti dall'*industrial design* dagli anni '60, sia in

grado di aggiungere sintesi e qualità a manufatti che allo stato attuale si presentano invece come ingombranti elementi detrattori del paesaggio, si intende con le norme seguenti definire alcuni criteri per indirizzare le Società di gestione verso una progettazione attenta e fornire, alle Amministrazioni preposte al rilascio delle concessioni o autorizzazioni relative, una serie di informazioni derivate dall'esperienza per valutare uniformemente i progetti e garantire il corretto inserimento degli impianti nelle zone vincolate ai sensi del D. L.vo 42/2004 e non solo.

I criteri progettuali, per quanto attiene la realizzazione e l'integrazione della rete di telefonia fissa, nel caso di linee aeree, sono quelle già fornite per le linee elettriche a bassa tensione, essendo gli impianti molto simili. Va comunque evitato l'uso di pali in fibra di vetro di colore chiaro o con superficie riflettente, in quanto particolarmente visibili sia in ambito boschivo che nelle aree rurali.

2.6.2 Telefonia mobile

Per quanto attiene allo sviluppo della rete di telefonia cellulare, i criteri progettuali necessari a garantire un inserimento paesaggistico sostenibile delle stazioni radio base, a prescindere dall'essere collocati in prossimità di aree oggetto di vincolo, possono essere così riassunti:

1) Sostegni

- I sostegni, quando non sono disponibili in zona possibilità alternative (torri piezometriche; pali di sostegno illuminazione campi da football; tralicci dismessi; ecc...), sono generalmente pali (a segmenti rastremati incastrati; ovvero uniti a mezzo flangia; ovvero sottili e strallati), o in taluni casi tralicci (in adiacenza a centrali elettriche o a tracciati di medio-alta tensione ove siano impiegate simili strutture e quindi il sostegno in progetto costituisca una non dissonante aggiunta alle tipologie di sostegni già presenti). Va ricercata la massima snellezza del manufatto, adottando tipologie già da tempo in produzione ed adottate con profitto in taluni casi, unitamente alla minima altezza indispensabile. Sarà preferibile l'impiego di materiali che consentano una naturale ossidazione autoprotettiva (perdita di lucentezza, assenza di riflessi, ecc.), pertanto il manufatto potrà essere impiegato senza particolari accorgimenti; in altri casi sarà necessaria una tinteggiatura neutra, evitando le tonalità del verde, che risulta particolarmente evidente nella stagione autunno-invernale. Si eviti di dotare le scalette di piani di sosta e/o protezioni a gabbia, preferendo sistemi di sicurezza che non determinino aumento dell'ingombro percepibile del sostegno.

2) Antenne

- Le antenne vanno mantenute il più possibile aderenti al sostegno, evitando piattaforme e sbracci. Anche per tali manufatti andranno previsti trattamenti superficiali analoghi a quelli dei sostegni.

3) Locale apparati

- Per l'alloggiamento delle apparecchiature viene generalmente proposto uno shelter metallico, che se pur di non eccessive dimensioni, rappresenta un elemento di forte impatto per l'evidente contrasto o dissonanza con gli elementi naturali o antropici con cui si relaziona; è stata pertanto ripetutamente richiesta la realizzazione di ricoveri in muratura, o altri materiali, di dimensioni anche maggiori dello shelter, purché atti a contenere tutti gli accessori che di norma vengono previsti all'esterno dello shelter; con trattamento superficiale e copertura tali da richiamare tipologie locali ed inserirsi correttamente nello

specifico contesto. Si potranno quindi realizzare murature perimetrali (con finitura superficiale) in pietra di provenienza locale ed adottata nell'edilizia della zona, ovvero intonacate e tinteggiate, o ancora in legno; le coperture saranno realizzate ad una o due falde, a seconda delle dimensioni, con manto di copertura in tegole, scandole, lamierato, ecc., a seconda delle usanze locali. Qualora le condizioni orografiche lo consentano, potrà essere conveniente ricorrere all'interramento totale o parziale del complesso delle apparecchiature. Nei casi di vicinanza con volumi tecnici preesistenti, i nuovi manufatti dovrebbero, a seconda dei casi, richiamarne tipologie e materiali, essere possibilmente costruiti in aderenza (eventualmente inglobandoli) per dar luogo ad una forma quanto più omogenea, lineare ed unitaria possibile. Quando il sito ricada in area già fortemente urbanizzata, in altre parole siano presenti fabbricati di dimensioni adeguate, è auspicabile l'inserimento degli shelter, contatori ed altre apparecchiature all'interno di tali preesistenze. Il fabbricato oltre ad ospitare tutti i manufatti esterni (contatori, rastrelliere a supporto dei cavi, impianti di condizionamento e quant'altro) dovrà consentire un agevole raccordo del cavo coassiale che in tal modo potrà seguire la via interrata. Il basamento del fabbricato sarà mantenuto a quota piano di campagna, e la sua superficie sarà rapportata alle strette esigenze dell'accessibilità ai manufatti (sui lati non accessibili del fabbricato non dovrebbe debordare oltre lo sporto di copertura, sul lato d'accesso non superare la profondità di 90 cm). Infissi e porta dovranno essere trattati in accordo con la tinta del fabbricato, evitando comunque di lasciare a vista elementi metallici brillanti o riflettenti. Nel complesso il manufatto dovrà conseguire un esito formale rigoroso e semplice, quale si addice alla funzione tecnica che ospita, rifuggendo da effetti tipo "casetta di bambole".

4) Connessioni

- Il collegamento mediante cavo coassiale o altri cavi tra antenne e locale apparati, dovrà eseguirsi in condotta interrata; a tal proposito si raccomanda un adeguato dimensionamento del fabbricato o la verifica di una diversa predisposizione alla connessione degli apparati, tale da consentire il collegamento all'estremità inferiore degli stessi. Analogamente per i collegamenti d'alimentazione elettrica e di connessione telefonica via cavo. Si ricorda che i collegamenti tra la stazione in progetto e le reti telefoniche ed elettriche esistenti dovrebbero sempre essere indicati, soprattutto nelle zone non urbanizzate, perché anche questi presuppongono una modifica dello stato dei luoghi non sempre irrilevante.

5) Recinzioni e mascherature vegetali

- Di norma si dovranno evitare recinzioni dell'area; ciò sarà evidentemente possibile qualora si utilizzino locali di fabbricati esistenti, ma anche se l'insieme degli apparati dovesse trovare ospitalità in un fabbricato appositamente realizzato. A seconda delle situazioni che di volta in volta vengono interessate, si potranno prevedere, in aggiunta, presenze vegetali, ricorrendo a specie autoctone. Andranno comunque ripristinate le aree di cantiere, piste di accesso, altre opere provvisoriale.

6) Casi particolari

- È necessario che eventuali impianti provvisori, anche se posizionati su carri o mezzi mobili, qualora ricadenti in ambiti di tutela paesaggistica, siano dotati di regolare autorizzazione paesaggistica.

I criteri fin qui esposti riassumono le prescrizioni che genericamente possono indirizzare una corretta progettazione; peraltro si deve sottolineare che ogni intervento si configura quale “caso specifico”, che necessita comunque di un’appropriata soluzione da individuarsi alla luce di una dettagliata analisi del sito interessato, al fine di non sottrarre valore al bene vincolato.

2.7 Impianti di trasmissione televisiva e radiofonica

L’impatto della presenza dei ripetitori radiotelevisivi è notevole, anche a distanza, in quanto gli stessi, per ovvi motivi di propagazione delle onde elettromagnetiche e di illuminazione del bacino di utenza, tendono ad essere posizionati nelle posizioni cacuminali (vette e creste).

L’impatto relativo al sistema di ricezione dei messaggi via etere, che si evidenzia soprattutto nelle aree urbanizzate, dove il fiorire continuo di parabole e antenne testimonia lo sviluppo ormai totale del sistema, non è forte ma è privo di soluzioni di continuità.

Al fine di limitare l’impatto si suggerisce che le antenne condominiali devono essere centralizzate, comprese quelle paraboliche, e posizionate, già nella fase di progettazione dei fabbricati, in modo da essere defilate alla vista di chi percorre le vie pubbliche adiacenti.

L’installazione di ripetitori radiofonici e radiotelevisivi è consentita solo nelle zone stabilite dal POC e dagli strumenti deputati alla regolamentazione della radiodiffusione televisiva.

Va evitando in ogni caso il posizionamento degli impianti sulle vette o sulle creste, risultando questa soluzione particolarmente visibile.

2.8 Reti di illuminazione

Dal punto di vista paesaggistico, riconosciute le esigenze di sicurezza che spesso motivano l’intervento, si è richiamata la necessità di contenere l’inquinamento, utilizzando schermature tali da convergere il fascio luminoso verso il basso, ed adottare sostegni di altezza e tipologia non marcatamente invasivi o dissonanti con il contesto. Per quanto attiene alle reti vere e proprie, essendo le stesse interrate in ambiti antropizzati o addirittura sotto strada, non si pongono problemi di sorta.

La LR 15/2007, recante “Misure urgenti in tema di contenimento dell’inquinamento luminoso, per il risparmio energetico nelle illuminazioni per esterni e per la tutela dell’ambiente e dell’attività svolta dagli osservatori astronomici” dà comunque sufficienti indicazioni in merito per cui non si ritiene di dare ulteriori indicazioni.

2.9 Viabilità forestale e sentieri.

Nella progettazione di nuove strade forestali e di ripristini di quelle esistenti, si dovranno individuare tracciati e soluzioni tecniche che comportino il minor ricorso possibile a movimenti di terra e alla realizzazione di opere. Qualora queste risultino necessarie, si dovrà privilegiare l’adozione di tecniche proprie dell’ingegneria naturalistica.

I sentieri esistenti devono essere recuperati ai fini di una valorizzazione paesaggistica delle diverse aree e siti collegati, per la connessione alternativa dei diversi abitati e per il raggiungimento dei punti panoramici di maggior interesse. Questi ultimi devono essere garantiti mediante una continua manutenzione dell’ambiente naturale, che conservi la visuale mediante la potatura e il diradamento della vegetazione spontanea. In

questa logica devono essere mantenuti, o nel caso di mancanza predisposti, sentieri pedonali e ciclabili in grado di connettere le piccole chiese votive diffuse nel territorio.

Prescrizioni:

- i sentieri devono essere destinati ad esclusivo uso pedonale e/o ciclabile ed il loro recupero avvenire mediante interventi leggeri e nel rispetto filologico. Questi possono essere così riassunti:
- la sistemazione del piano di calpestio, per adeguarlo alle nuove e diverse esigenze funzionali, va fatta utilizzando materiali simili a quelli dell'esistente;
- l'eventuale realizzazione di opere d'arte deve prevedere l'utilizzo di pietrame locale da lasciare a vista o di legno;
- va prescritto il recupero dei muretti a secco, dove esistenti;
- il fondo stradale va corazzato solamente nel caso in cui ci siano tratti obbligati ad elevata pendenza;
- vanno demolite le pavimentazioni esistenti, realizzate anche recentemente, qualora non conformi alle indicazioni sopra riportate;
- a seguito della realizzazione di nuove opere di viabilità forestale va mantenuta la percorribilità e l'accessibilità dei preesistenti sentieri pedonali eventualmente intercettati dalle nuove opere, operando gli opportuni raccordi con le scarpate di sterro e di riporto;
- le scarpate di sterro e riporto vanno opportunamente profilate e le acque ipodermiche intercettate dall'opera vanno adeguatamente convogliate fuori dal tracciato stradale, affinché non inneschino fenomeni erosivi apportatori di ulteriore degrado paesaggistico.
- relativamente alle eventuali opere in calcestruzzo, valgono le prescrizioni date per gli edifici e per gli interventi sui corsi d'acqua.

2.10 Impianti di risalita e piste da sci

Gli aspetti paesaggistici relativi alle piste ed agli impianti dipendono in primo luogo dall'aumento della complessità del sistema, il che comporta l'impossibilità di valutare per parti la strutturazione di un'area sciabile e di considerarla slegata dal territorio circostante. Appare altresì necessario prendere in considerazione la molteplicità delle interrelazioni esistenti tra una stazione sciistica – o il suo ampliamento – ed il territorio circostante. In tal senso, gli elementi di problematicità di maggior rilievo indotti dalle nuove realizzazioni o da modifiche delle aree sciabili sono costituiti dalle opere accessorie: la presenza di un numero crescente di persone in quota rende indispensabile la realizzazione di posti macchina a valle e di luoghi di ristoro a monte. La manutenzione delle piste e degli impianti richiede ulteriori volumi tecnici di notevole ingombro e di localizzazione vincolata. In molti casi la specializzazione ed il dimensionamento degli impianti per l'uso sciistico ne rende complessa o sovradimensionata l'utilizzazione nei mesi estivi, facendo loro assumere l'aspetto di opere tecnologiche sparse lungo i pendii delle montagne ed indipendenti dalla funzione di mezzi di trasporto.

Ne scaturisce la percezione di fasce di territorio artificiale, i cui caratteri originali vengono profondamente alterati per consentire la pratica dello sci. Da tempo le piste non sono più dei semplici pendii allo stato naturale: la necessità di aumentarne la capacità, di migliorarne le prestazioni e di effettuare la battitura mediante mezzi meccanici, hanno portato al loro ampliamento ed al livellamento del fondo manomettendo il naturale profilo del terreno ed intervenendo su suoli particolarmente delicati e vulnerabili, specie se posti al di sopra del limite della vegetazione.

Altri aspetti di rilievo, propri della tecnologia della produzione della neve artificiale, riguardano in generale la diffusione di nuovi elementi tecnologici nell'ambito dell'area sciistica, costituiti, a volte, da volumi di dimensioni cospicue. In particolare, la realizzazione delle opere di presa d'acqua, considerando la quota elevata alla quale si interviene e la manomissione del delicato ambiente naturale rappresentato dai corsi d'acqua, può risultare particolarmente impattante, così come la posa in opera di canalizzazioni e la realizzazione della viabilità di accesso per la manutenzione degli impianti devono essere progettati prevedendo il minimo ricorso alla movimentazione di terra e l'accurato ripristino morfologico e vegetazionale delle superfici oggetto di lavori. Riguardo alle condotte idriche interrato, si dovranno individuare percorsi che non attraversino superfici coperte da vegetazione arbustiva di quota -ad esempio mughete- considerate le difficoltà ed i tempi di recupero della naturalità compromessa.

Riguardo all'approvvigionamento idrico in funzione dell'innevamento artificiale si segnalano i problemi legati alla creazione di invasi per la raccolta dell'acqua, che assumono l'aspetto di laghetti dall'andamento regolare, col fondo impermeabilizzato con membrane plastiche e con il bordo recintato per fini legati alla sicurezza. A ciò si aggiunge naturalmente la necessità di effettuare rilevanti movimenti di terra, che fanno apparire in alcuni casi le opere come vere e proprie dighe.

Il problema dei bacini presenta diversi aspetti:

- *localizzativo*: poiché si è verificata la tendenza ad occupare aree umide o addirittura ad utilizzare laghetti naturali, da adattare ed impermeabilizzare;
- *progettuale*: in quanto spesso tali bacini vengono considerati serbatoi anziché specchi d'acqua da utilizzare come elemento di qualificazione del paesaggio; essendo serbatoi, ne viene ottimizzata la capienza ricorrendo a sponde molto inclinate, che nulla hanno a che fare con quelle a bassissima pendenza dei laghetti alpini di origine naturale;
- *gestionale*: perché, in alcune situazioni, possono essere migliorati gli aspetti ecologici prevedendo, ad esempio, di mantenere costante il livello idrico anche durante il periodo estivo, assicurando il ricambio necessario all'attività biologica.

In sintesi, va perseguito un coerente disegno della "artificialità" dell'area sciistica, coordinando le diverse iniziative e considerando come dati e strumenti del progetto non solo le strutture tecnologiche ed i volumi edilizi, ma anche gli elementi naturali e la loro nuova configurazione. Ad esempio le masse arboree o i modellamenti del terreno sono attualmente impiegati prevalentemente per "mascherare" volumi che dovrebbero essere correttamente localizzati e progettati.

A livello di maggior dettaglio, nelle iniziative più recenti sono previsti ed accettati gli oneri per garantire un esito finale qualificato - in particolare riguardo alle piste ed agli impianti - quali l'attenta esecuzione delle opere e la realizzazione degli inerbimenti e delle sistemazioni a verde, anche al fine di evitare ulteriori dissesti innescati dall'intervento stesso, i quali apportano ulteriore degrado paesaggistico. Devono altresì essere rimosse tutte le strutture appartenenti ad impianti dismessi, fondazioni di sostegni compresi, così come è necessario interrare e raccordare le superfici superiori delle fondazioni dei sostegni degli impianti con il terreno circostante, anche per dare un migliore inserimento paesaggistico nel corso della stagione estiva dove l'assenza della copertura nevosa, che agisce quale "ammortizzatore", mette in evidenza ogni discontinuità morfologica artificiale.

Considerazione finale relativamente al PTR, pare opportuno delimitare le aree sciabili per contenere a tali porzioni di territorio l'intervento di "artificializzazione" prodotto dalla fruizione sciistica della stazione.

In sintesi agli interventi di nuova realizzazione, ampliamento e manutenzione all'interno dei demani sciabili regionali devono essere progettati e realizzati in maniera da rendere le opere perfettamente inserite nel contesto dei luoghi in cui si collocano ed in particolare si avrà cura di:

- limitare gli sterri ed i riporti di roccia al fine di contenere le superfici da sottoporre a ripristino vegetazionale e morfologico;
- operare al fine di prevenire tutti i possibili dissesti dei versanti, che risultano particolarmente sgradevoli ed impattanti dal punto di vista paesaggistico;
- curare, tramite specifici ripristini, sia il raccordo morfologico che quello percettivo delle opere e dei movimenti terra, al fine di rendere gli interventi paesaggisticamente accettabili, specialmente nella stagione estiva, quando l'assenza della copertura nevosa mette a nudo il suolo non coperto dalla vegetazione;
- studiare gli interventi di ripristino vegetazionale in funzione della quota altimetrica alla quale vengono realizzati, tenendo in debita considerazione le difficili condizioni ambientali in cui si trovano le biocenosi vegetali da ricostituire.

3. ATTIVITA' AGRICOLE

La maturata sensibilità nei confronti del paesaggio ha determinato una diffusa volontà di estenderne il concetto all'intero territorio, a prescindere all'esistenza di vincoli determinati ex lege. Questa interpretazione estensiva del concetto è stata recepita ed avallata dalla Convenzione Europea del Paesaggio del 19 luglio 2000, ampliandola all'intero territorio, al fine di ricreare ovunque quelle condizioni minime di qualità attese in un paese proiettato verso scenari post industriali.

Analoga riflessione è supportata dai contenuti dell'art. 9 della nostra Costituzione dove si afferma che la "repubblica tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della Nazione", intendendo per paesaggio "una determinata parte di territorio così come percepita dalle popolazioni e il cui aspetto è dovuto a fattori naturali e umani e alle loro interazioni" senza limiti fisici e distinzioni di legge.

L'ipotetica estensione del concetto di paesaggio e della relativa salvaguardia, di fatto, deve interessare anche il paesaggio agricolo, che per la sua stessa vocazione ha spesso lasciato inalterato un sistema idrico esteso e capillare in grado di qualificarlo e caratterizzarlo in modo unico. Questo aspetto, se da un lato rientra tra le priorità del PTR, dall'altro deve essere gestito in modo da non comportare un incremento del carico burocratico, senza trascurare gli obiettivi di tutela paesaggistica auspicati.

In genere il paesaggio agrario del Friuli Venezia Giulia viene tutelato quasi esclusivamente in presenza di vincoli indiretti (corsi d'acqua, aree boscate, laghi, usi civici.). Tuttavia, in considerazione del valore attribuibile, anche dal punto di vista connettivo, alle aree non ancora compromesse dagli insediamenti abitativi, l'attenzione deve incentrarsi sulla salvaguardia di quegli elementi naturali caratterizzanti il territorio che la realizzazione di alcune opere potrebbe compromettere. In questa ottica, al fine di migliorare la qualità delle opere di carattere agricolo ed il relativo impatto sull'habitat naturale, si elencano le seguenti prescrizioni progettuali riassunte per temi.

3.1 Riconversione di sistemi irrigui

- le superfici alterate dalle operazioni di scavo o dalle aree e dalla viabilità di cantiere devono essere rinverdate mediante la semina di specie erbacee capaci di garantire immediata copertura verde e stabilità delle scarpate;
- la pendenza delle scarpate di fossati o corsi d'acqua intercettati deve riproporre quella naturale, rilevabile nelle immediate adiacenze all'ambito d'intervento, preferibilmente con un rapporto 2/3 tra alzato e base;
- le stazioni di pompaggio devono essere interrate o realizzate adottando la tipologia edilizia utilizzata per gli annessi agricoli presenti nell'intorno. Per agire di contrasto, è possibile adottare finiture adeguate alla natura prettamente tecnica del volume. Deve essere evitato l'uso delle strutture prefabbricate;
- vanno messe a dimora, nell'ambito degli attraversamenti dei corsi d'acqua, delle siepi e dei filari eventualmente interrotti con la posa dei manufatti, specie arboree ed arbustive in modo da ottenere la ricucitura delle cortine arboree che caratterizzano il paesaggio;
- la dismissione delle canalizzazioni superficiali deve concretizzarsi anche con la rimozione dei blocchi di fondazione.

3.2 Miglioramenti fondiari

Qualora tali interventi siano intesi come operazioni di scavo finalizzate al recupero di materiale ghiaioso, vanno seguiti i seguenti principi:

- nelle operazioni di scavo e ripristino finale deve essere garantita una morfologia non uniforme, in qualche modo analoga a quella precedente, recuperando gli elementi naturali già presenti in loco;
- il terreno ricostituito deve avere la medesima pendenza dell'attuale;
- la profondità dello scavo non deve superare il metro;
- le caratteristiche chimico-fisiche del terreno non devono essere modificate in modo significativo per non alterare eccessivamente l'impatto tra l'area alterata e quella agricola.
- l'eventuale recinzione dovrà essere mascherata sul lato esterno con essenze arbustive di diverse specie autoctone e disposte a "macchie" di vegetazione con effetto di raggruppamento naturale e non di barriera continua e lineare;
- successivamente all'esecuzione delle operazioni a verde, ed in particolare alla messa a dimora delle essenze arboree ed arbustive, devono essere eseguite le opportune cure colturali, con la sostituzione delle eventuali fallanze, fino al completo attecchimento delle piante e comunque per non meno di due stagioni vegetative;

3.3 Rimodellamento di versanti per viticoltura

- le griglie metalliche di raccolta delle acque superficiali dovranno essere sostituite con manufatti realizzati secondo le tecniche di ingegneria naturalistica;
- dovrà essere prevista la messa a dimora di piante di frutto o da fiore sulla fascia di coronamento dell'area d'intervento, al fine di mantenere o incrementare le peculiarità naturalistiche e la diversità quali elementi fondamentali del paesaggio;

3.4 Serre e tunnel

Le serre ed i tunnel rappresentano un elemento del paesaggio agrario particolarmente visibile e, qualora non ben realizzate, apportatori di degrado paesistico. Relativamente a quelle che comportano strutture stabilmente infisse nel suolo, e che quindi necessitano di titoli autorizzativi per la loro realizzazione, va evitato l'uso di materiali compositi e di risulta (vecchi serramenti).

4. CAVE

L'attività estrattiva rappresenta un settore importante dell'industria regionale, in particolar modo per gli effetti sull'occupazione diretta ed indotta, in alcune località della regione, soprattutto dell'area pedemontana e montana. In un passato ancora recente, ai succitati effetti positivi sono state associate tutta una serie di conseguenze negative percepite dalle comunità locali e non: gli ingenti danni al paesaggio dovuti all'apertura di estesi fronti di cava; la rumorosità delle operazioni svolte nell'ambito e quelle dovute al traffico pesante connesso al trasporto del materiale lavorato e da lavorare; le vibrazioni dovute all'uso di materiale esplosivo; le polveri immesse nell'atmosfera; la pericolosità dei siti; il degrado delle aree abbandonate.

Nelle zone di pianura, troviamo bacini estrattivi di ghiaia e sabbia che, in passato, potevano essere approfonditi anche al di sotto della falda acquifera; in quest'ultima circostanza, ne sono risultati bacini lacuali di varie dimensioni. Da qualche anno l'estrazione di inerti al sotto della quota di falda non è possibile, e viene al contrario richiesto un adeguato franco al fine di evitare la contaminazione della stessa. Ciò, per certi versi, semplifica l'esame dei relativi progetti che individuano preferibilmente e comprensibilmente zone escluse da vincoli paesaggistici. Il problema residua per interventi di adeguamento, ampliamento e recupero di impianti esistenti.

In passato, e naturalmente per vani al di sopra della quota di falda, era prassi prevedere il cosiddetto ripristino mediante ritombamento, ovviamente attivando la procedura di autorizzazione di una discarica (perlopiù di inerti, ma non mancavano le richieste per altre, più complesse tipologie). La disponibilità di una cubatura eccedente le esigenze di conferimento, ha comportato una rivalutazione nel rilascio di tali autorizzazioni, stante la evidente difficoltà di pervenire in tempi ragionevoli al totale ripristino dei siti. Si è pertanto profilata la necessità di conseguire la messa in sicurezza delle scarpate, configurate con pendenze meno acclivi e rese suscettibili di rinverdimento; alcuni siti sono stati alberati, altri mantenuti ad uso agricolo. Si tratta comunque di soluzioni che hanno inevitabilmente confermato l'avvenuta alterazione del paesaggio, posto che simili trasformazioni non sono naturalmente riscontrabili in tali contesti.

Non di meno inusuali risultano le operazioni di recupero dei bacini lacuali, attorno ai quali si è tentato di realizzare zone ricreative.

Negli ultimi anni si sono presentati progetti di estrazione a fossa piuttosto consistenti, che hanno regolarmente incontrato l'opposizione delle popolazioni locali, sia per le suesposte problematiche paesaggistiche, sia per i pesanti riflessi ambientali (rumore, traffico), comunque raramente in siti soggetti a vincolo.

Su tali iniziative, v'è ricordato che solo una normativa urbanistica che ne vieta espressamente la realizzazione può costituire efficace deterrente, dato che sussiste la facoltà di realizzare tali impianti in qualsiasi zona agricola.

L'Amministrazione Regionale si è dotata della legge regionale n. 35 del 18.08.2006, "Disciplina delle attività estrattive", che ha introdotto un modo diverso di condurre gli ambiti di cava. In particolare, poi, l'approvazione della legge Galasso e degli adempimenti a questa connessi, ha imposto una relazione stretta tra operazioni di scavo e quelle di ripristino, al fine di minimizzare gli effetti sul paesaggio. I risultati per le cave di versante sono evidenti e positivi: la riduzione dei fronti di scavo minimizza la percezione del sito; le operazioni di ripristino consentono un buon recupero della precedente naturalità; le volate frazionate attenuano le vibrazioni percepite in occasione delle esplosioni; la previsione di nuove viabilità permette di decongestionare il traffico.

Altrettanto non si può affermare per le cave a fossa realizzate in pianura. Molto spesso, infatti, l'inesistenza di vincoli ha sottratto l'esame dei progetti dall'esame paesaggistico connesso al rilascio dell'autorizzazione regionale. Ciò è particolarmente evidente negli effetti finali: vaste depressioni recintate, abbandonate e lasciate al degrado; sottrazione di parti rilevanti del territorio all'attività agricola ed alla libera fruizione; localizzazione sparsa degli ambiti; nessuna attenzione per il governo della trasformazione morfologica; assenza assoluta di previsioni di riutilizzo al termine dello sfruttamento; distruzione di aree magredili.

Al fine di migliorare il recupero delle aree interessate da attività estrattiva e di minimizzarne l'impatto durante la fase di coltivazione, vengono elencate le seguenti prescrizioni, suddivise per tipologia di cava.

4.1 Cave di pianura e a fossa

Senza entrare nel merito sull'opportunità di avviare tale tipo di attività, si deve sottolineare che la stessa interessa quasi sempre zone agricole marginali ad aree edificate, in ambiti ancora integri da questo tipo di sfruttamento. Qualora gli uffici competenti optassero per accogliere favorevolmente questo tipo di richiesta, risulterebbe di maggior interesse pensare ad un ambito realizzato in modo tale da consentire la rimozione delle strutture di protezione e così reso fruibile, come una "naturale depressione", dai frequentatori della campagna. Per quanto riguarda la destinazione finale dell'area, si deve sottolineare la reale difficoltà nello stabilirne una effettivamente valida. Appare opportuno restituire alla natura gli ambiti "attrezzati" con una strada agricola che la percorra a quota di fondo cava, dove poter praticare attività sportive in sicurezza.

Inoltre, al fine di migliorare ulteriormente l'inserimento ambientale e paesaggistico delle aree interessate dai lavori, si individuano le seguenti prescrizioni da impartire:

- le superfici alterate dalle operazioni di scavo o dalle aree e dalla viabilità di cantiere devono essere rinverdate mediante la semina di idonee specie erbacee;
- i ripristini devono essere effettuati in modo da consentire l'accesso in sicurezza all'area recuperata, priva delle recinzioni perimetrali necessarie durante le operazioni di coltivazione;
- le fasce arboree perimetrali devono essere a doppio filare lungo tutto il perimetro ed integrate con siepi ottenute mediante la messa a dimora di specie arboree ed arbustive, possibilmente a foglia semipersistente al fine di mantenere l'azione di mascheramento anche nel corso della stagione invernale, qualora le condizioni stagionali lo consentano;
- gli elementi metallici di supporto della rete di recinzione devono essere collocati in modo da essere mascherati dalla siepe perimetrale ed avere finitura opaca e colore scuro;
- le aree relative ai ripristini già eseguiti devono essere mantenute e controllate fino al completo attecchimento delle piante messe a dimora;
- eventuali fallanze devono essere sostituite nei periodi stagionali più appropriati per il tipo di operazione, preferendo specie arboree autoctone a foglia caduca o semipersistente rispetto a quelle sempreverdi;
- i cedimenti dei terreni sistemati devono essere ripristinati come da progetto;

4.2 Cave di versante

- le superfici alterate dalle operazioni di scavo o dalle aree e dalla viabilità di cantiere devono essere rinverdate mediante la semina di idonee specie erbacee;
- le superfici di cava interessate da tagli verticali necessari alla produzione di pietra ornamentale, vanno opportunamente rese scabre al fine di evitare più possibile l'“effetto specchio” o trattate con particolari tecniche di “invecchiamento” (miscele di acqua, terriccio e coloranti);
- la rete di regimazione superficiale delle acque meteoriche deve essere realizzata con materiali naturali e secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica;
- l'inizio di una nuova fascia di coltivazione potrà avvenire solamente dopo l'avvenuto completamento di almeno l'ottanta per cento (80 %) del recupero ambientale della fascia precedente;
- eventuali interventi di consolidamento devono essere eseguiti con tecniche d'ingegneria naturalistica, evitando i 'gabbioni';
- le operazioni di scavo dei lotti successivi al secondo devono lasciare un diaframma perimetrale verso valle, da eliminare al termine delle operazioni di coltivazione di ogni singolo lotto, al fine di ridurre la percezione delle attività di cava dalla pianura o dal fondo valle;
- intervenire nelle operazioni di ripristino favorendo un'espansione arborea ed arbustiva che rompa la continuità orizzontale dei diversi lotti;
- nelle operazioni di messa a dimora delle specie sia arboree che arbustive, si deve pervenire ad un assetto vegetazionale dalla configurazione più possibile simile a quella naturale, evitando cioè forme rigidamente geometriche;
- il collegamento funzionale tra diverse parti della cava deve essere ottenuto con ponticelli carrabili realizzati in acciaio corten e legno, in modo da inserirsi coerentemente nel paesaggio naturale recuperato;
- la riprofilatura di rii, torrenti, scoli e corsi d'acqua in genere deve essere realizzata mediante l'escavazione e il rimodellamento della pietra viva o del terreno ed evitando l'uso di cemento;

5. DISCARICHE

Sono strettamente correlate alle cave a fossa, ad esclusione di quelle che hanno messo in luce la falda. Vanno suddivise nelle varie tipologie, che comunque non modificano le considerazioni in ordine al paesaggio, salvo nel caso di discariche che contemplano il conferimento a quota significativa sopra il piano di campagna, al netto del compattamento. Il maggiore impatto è determinato dal periodo di esercizio, con pesanti riflessi in ordine a traffico, rumore, polveri, odori e disagio per le popolazioni che vivono nell'intorno; a lungo termine, riconosciuta l'utilità di tali impianti ed assenza di immediate alternative per lo smaltimento di certi rifiuti, va comunque considerato che un impianto adeguatamente predisposto e gestito correttamente può consentire il recupero del bacino estrattivo, soprattutto quando lo stesso sia stato realizzato in zone che venivano scarsamente considerate (zone demaniali) e che attualmente sono oggetto di particolare attenzione da parte delle Amministrazioni pubbliche. Va quindi attribuito loro una precisa destinazione (sociale, economica, culturale, naturalistica) anche a seconda della maggiore o minore vicinanza ai centri urbani. In ogni caso una destinazione a bosco ha comunque effetti positivi.

Prescrizioni:

- progettare l'intervento in modo che, a fine lavori, il sito risulti inserito ed integrato nel contesto circostante, studiando anche opere di compensazione e mitigazione anche esterne al corpo della discarica;
- prevedere barriere vegetali e scarpate di mitigazione lungo il percorso di accesso già nella fase di funzionamento dell'impianto, senza attendere la sua chiusura, estendendole anche ai piazzali di manovra;
- evitare l'occultamento alla vista delle emergenze significative del paesaggio
- prevedere semine di protezione sui cumuli di materiale terroso da utilizzare per la ricopertura dei rifiuti, al fine di evitare il loro asporto e dilavamento a seguito di eventi piovosi.

6. VOLUMI TECNICI

6.1 Edifici per l'alloggiamento di apparecchiature elettriche, meccaniche o altro.

Si tratta di manufatti necessari alle più diverse reti infrastrutturali (elettriche, acquedottistiche, irrigue, gas, ecc.), e pertanto diffusi anche in ambiti non antropizzati.

Va premesso che, nonostante gli sforzi finora compiuti, la qualità edilizia (non possiamo definirla architettonica) di tali manufatti si è mantenuta a livello estremamente basso. Nel corso degli anni, si è addirittura riscontrato un generalizzato scadimento dell'attenzione ai caratteri formali dei volumi tecnici, stante il ricorso a manufatti di produzione industriale standardizzati e di prezzo contenuto.

In passato esistevano prodotti che cercavano di risolvere il problema dell'inserimento in contesti urbani di pregio, con risultati anche peggiori; ci si riferisce ad alcune tipologie di cabine con murature in cls stampate a guisa di pietrame a spacco. Risultati meno criticabili sono stati raggiunti in alcuni manufatti realizzati in ambito montano, dove il totale o parziale rivestimento in perline di legno ha limitato l'impatto visivo. In alcuni casi, in particolare nelle centraline degli acquedotti, è possibile ottenere il parziale interrimento del manufatto, limitando al prospetto la parte a vista.

6.2 Centraline idroelettriche

Comportano una serie di problemi più di ordine ambientale che paesaggistico, anche se quest'ultima questione va tenuta in debita considerazione per la pregevolezza dei contesti coinvolti.

Le centraline idroelettriche contemplano l'esecuzione delle opere di presa, le condotte e la centrale di produzione dove alloggiano le turbine e le altre apparecchiature di gestione; quest'ultima comprende anche il manufatto di restituzione dell'acqua, o direttamente o indirettamente mediante un'ulteriore tratto di condotta.

Le opere di presa e di restituzione interessano inevitabilmente l'alveo del corso d'acqua, e pertanto devono essere eseguite con modalità tali da risultare il meno invasive possibile; va inoltre previsto il generalizzato rivestimento in pietrame, reperito in loco, delle parti in cls, salvo ovviamente quelle non a vista.

Il fabbricato principale, possibilmente, dovrà collocarsi all'esterno dell'alveo e delle zone golenali, essere il più possibile contenuto nelle volumetrie fuori terra, e realizzato richiamando caratteri formali propri dell'edilizia locale. Se possibile, il sito non dovrà essere visibile né dalla viabilità né dal corso d'acqua.

Per quanto riguarda il rilascio del cosiddetto DMV (deflusso minimo vitale), ovvero della quantità d'acqua che comunque dovrà fluire in alveo anche in periodo di attivazione della centrale, questo è un problema che va trattato contestualmente con chi valuta le ricadute di natura ambientale, posto che l'elemento acqua è sostanziale per la salvaguardia dei caratteri paesaggistici. E' infatti noto che solamente i corsi d'acqua che scorrono in un alveo totalmente impermeabilizzato (in roccia o artificiale) non intrattengono rapporti idraulici con le fasce di territorio adiacente, mentre in tutti gli altri casi vi è un più o meno grado di imbibizione del suolo, e di conseguenza una vegetazione più o meno rigogliosa. Un eccessivo prelievo idrico a fini idroelettrici può seriamente compromettere l'assetto vegetazionale e di conseguenza alterare lo stato dei luoghi.

6.3 Depuratori

Sono impianti di carattere soprattutto locale che vengono realizzati in zone lontane dagli abitati, preferibilmente a breve distanza dai corsi d'acqua e non di rado in zone golenali soggette a periodica esondazione, con conseguenze anche gravi sul loro funzionamento; l'unico aspetto positivo è dato dalla relativa consistenza dei manufatti, e dalla minima rilevanza delle opere fuori terra; in sostanza, si tratta di impianti poco visibili e facilmente mascherabili.

Le prescrizioni per tale tipo di opere sono:

- individuare il sito con le dovute attenzioni;
- prevedere un'area di esproprio leggermente più ampia rispetto alle dimensioni dell'impianto, in modo da poter realizzare un impianto arboreo ed arbustivo di mascheramento efficace e quanto più naturale anche nelle forme, ovvero non limitato ad una siepe perimetrale che percorre pedissequamente la geometria della recinzione.

6.4 Distributori di carburanti

A seguito delle norme sulla razionalizzazione delle reti di distribuzione dei carburanti ed al loro progressivo allontanamento dai centri urbani per motivi di sicurezza, negli ultimi anni si assiste ad una generalizzata diffusione degli stessi in ambiti agricoli esterni agli abitati.

Ciò è probabilmente dovuto anche a scelte commerciali che, partendo dalla dismissione di impianti urbani, portano a nuove installazioni dove i costi dei terreni sono inferiori e consentono l'occupazione di superfici molto più consistenti, dotandosi di altri servizi quali ad esempio impianti di lavaggio, bar ecc.. E' raro che in queste operazioni siano coinvolti ambiti vincolati, ma in un'ottica di tutela paesaggistica generalizzata che comprende l'intero territorio, la diffusione delle stazioni di rifornimento costituisce un argomento nuovo e tutt'altro che trascurabile.

Si tratta infatti di manufatti vistosi e del tutto privi di riferimenti contestuali, che hanno nella loro visibilità una precisa ragione commerciale.

7. INTERVENTI SU CORSI D'ACQUA

La trattazione degli aspetti relativi agli interventi sui corsi d'acqua prende spunto dal documento intitolato "La tutela del corso d'acqua: indicazioni e criteri per la formazione degli strumenti urbanistici comunali – contenuti ed elementi del P.R.G.C.; linee guida e documentazioni progettuali finalizzati al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica" (1993), i cui contenuti, fatti salvi i riferimenti a normative non più in vigore, sono da ritenere a tutt'oggi assolutamente validi.

Questi ultimi sono suddivisi in una prima parte di linee guida, ossia orientamenti ed indirizzi di carattere metodologico, ed in una seconda parte assimilabile a forme prescrittive, relativa alla documentazione progettuale ed alle proposte operative.

Va sottolineato che, nonostante i criteri e gli indirizzi contenuti nella succitato documento, la mancanza per lunghi anni di una normativa di pianificazione paesaggistica generale ha determinato una gestione del relativo vincolo assolutamente non omogenea, non solo nella forma, quanto nei contenuti e negli obiettivi propri dei diversi piani regolatori comunali. Sul territorio le differenti "sensibilità" hanno generato un disegno dello stesso disarticolato ed eterogeneo, interpretando il vincolo come un dovere burocratico e non come una possibilità data dal legislatore per ottenere una qualità del paesaggio, inteso come bene di pubblico interesse, generalmente soddisfacente.

Vengono elencate di seguito le seguenti prescrizioni progettuali, suddivise per tipologia di intervento.

7.1 Consolidamento, ricostruzione e rettifica delle sponde

- l'eventuale rimodellamento e la stabilizzazione delle sponde, nelle parti interessate dai lavori di realizzazione degli attraversamenti, deve essere ottenuta con inclinazioni delle superfici tali da riproporre la pendenza rilevabile nei tratti non ancora compromessi presenti nelle immediate vicinanze, la messa a dimora di piante acquatiche e l'inerbimento delle aree non bagnate o la piantumazione di arbusti;
- la pendenza delle scarpate deve riproporre quella naturale, rilevabile nelle immediate adiacenze all'ambito d'intervento preferibilmente con un rapporto 2/3 tra alzato e base;
- i tratti di scogliera strettamente necessari, al fine di non alterare in modo eccessivo la naturalità della scarpata, devono essere limitati alla quota di piena ordinaria, con il minimo franco idraulico tecnicamente previsto;
- limitare per quanto possibile l'uso del pietrame, preferendo la messa a dimora di specie erbacee con apparati radicali profondi;
- in pianura, ridurre, per quanto possibile, l'uso della pietra e/o impiegare tecniche d'ingegneria naturalistica per consolidare e rafforzare le sponde con l'utilizzo di materiale avente forte capacità vegetativa, evitando ove possibile l'impiego di pietrame di grossa pezzatura, estraneo ai luoghi d'intervento, e prevedendo in fase di appalto interventi colturali per almeno due anni successivi alla realizzazione dei lavori;
- l'uso del materiale cementizio deve essere ridotto alla parte interna delle scogliere, mentre gli interstizi tra i massi costipati con materiale arido sotto il limite di piena ordinaria e materiale che favorisca il naturale rinverdimento al di sopra di questa;

- i massi da utilizzare per la costruzione delle scogliere dovranno avere tonalità di colore simili a quelle degli inerti presenti in alveo e presentare le superfici a vista scabre;
- il piede della scogliera deve essere realizzato sotto il piano di scorrimento dell'acqua.
- la fugatura tra i massi deve essere profonda;
- le alberature spondali di pertinenza dei corsi d'acqua vanno preservate d'intesa con l'autorità forestale competente;
- nella bassa pianura si suggerisce di sostituire, per quanto tecnicamente possibile, la scogliera con la piantumazione di specie erbacee ed arbustive tali da consolidare il versante con il loro sviluppo radicale, mentre per consolidare il piede della scarpata può essere utilizzata una palificata; riguardo alle sistemazioni spondali con palificata si ritiene vadano utilizzate limitatamente alla sponda soggetta ad erosione evitando dannose canalizzazioni mentre le sommità dei pali andranno mantenute prossime al livello delle acque ordinarie, completando il raccordo spondale con la scarpata vegetata;

7.2 Ricalibratura dell'alveo ed estrazione di materiale ghiaioso

- gli interventi in alveo devono limitarsi alla manutenzione dello stesso senza comprometterne la naturalità;
- le superfici denudate marginali all'alveo attivo devono essere rinverdate mediante la semina di specie autoctone;
- l'andamento sinuoso ed intrecciato dei torrenti a rami incrociati va garantito;
- le aree compromesse dalla viabilità temporanea o dai cantieri devono essere ripristinate;
- salvaguardare la presenza di trovanti e massi in alveo, se compatibili con la funzionalità idraulica del corso d'acqua, va salvaguardata.
- l'estrazione di ghiaia dall'alveo va localizzata nei punti che effettivamente necessitano di manutenzione idraulica a causa del sovralluvionamento e va limitata la profondità del prelievo.

7.3 Opere trasversali

- nella realizzazione dei rivestimenti lapidei l'uso del materiale cementizio deve essere ridotto in modo da non compromettere la percezione della finitura nobile;
- l'uso del materiale cementizio deve essere limitato alla parte interna della soglie, mentre gli interstizi tra i massi vanno costipati con materiale arido sotto il limite di piena ordinaria;
- il cemento armato a vista deve essere realizzato in modo da restituire una superficie non levigata;
- il colore della pietra utilizzata per la realizzazione di repellenti o per i rivestimenti di opere in cemento deve avvicinarsi a quello delle rocce che caratterizzano l'alveo;
- le fondazioni di repellenti e scogliere devono essere previste al di sotto del piano delle ghiaie;
- le intersezioni tra le infrastrutture a rete ed i corsi d'acqua devono essere realizzate, qualora tecnicamente possibile, con metodologie di attraversamento che consentano di non alterare le caratteristiche naturali degli alvei (attraversamenti in subalveo);

- qualora tecnicamente possibile va preferita la briglia ad arco rispetto a quella tradizionale, che introduce minori elementi di linearità nell'ambiente naturale.

7.4 Argini

- i raccordi tra le arginature ed i pennelli devono essere sinuosi;
- per evitare di rettificare l'andamento delle sponde, le opere di difesa dovranno richiamare l'andamento naturale del corso d'acqua;
- le tubazioni delle stazioni di pompaggio devono essere completamente interrato, senza prevedere anomale gibbosità sul corpo arginale;
- l'andamento del tracciato dovrà evitare tratti rettilinei eccessivamente sviluppati;

7.5 Opere miste

- nei consolidamenti ottenuti mediante l'impiego di palancole e pali in legno, limitare, per quanto tecnicamente possibile, la parte emergente dal pelo d'acqua e prevedere che la sommità degli stessi sia interrata;

7.6 Manufatti di sbocco, sfioratori

- i tratti terminali delle tubazioni drenanti o di quelle utilizzate per l'allontanamento delle acque meteoriche devono essere sezionati seguendo il declivio intersecato;

7.7 Tombotti e opere scatolari

- i tratti intubati devono essere ridotti nel loro sviluppo a quanto strettamente necessario;
- le solette di copertura in cemento dei pozzettoni devono essere interrate e le superfici inerbite;
- le parti in metallo a vista devono essere di colore nero satinato opaco;
- la dismissione di eventuali attraversamenti esistenti si deve concretizzare con la demolizione totale della struttura, comprese le sue fondazioni;
- le parti in cemento armato lasciate con la faccia a vista devono essere trattate in superficie in modo da restituire una superficie scabra;
- sezionare i profili iniziale e finale del tombotto in modo da non lasciare scoperte superfici in eccesso a vista;
- gli scatolari devono essere realizzati in modo da evitare superfici e volumi in esubero rispetto alle dimensioni necessarie all'infrastruttura da realizzare.

7.8 Bacini di laminazione

-

8. INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA

8.1 Sistemazione di versanti in frana

Negli interventi di sistemazione idrogeologica deve essere fatto largo uso di tecniche di consolidamento proprie dell'ingegneria naturalistica: nella sistemazione di frane sono da prevedere palificate vive, singole o a doppia parete, palizzate e cordone trasversali.

Per la stabilizzazione degli impluvi con tendenza ad eccessivi approfondimenti degli alvei e conseguenti cedimenti dei versanti per asportazione del piede, si deve prevedere la realizzazione di traverse in legname e pietrame per fissare la quota di fondo e di palificate con viminate vive per consolidare i versanti. Tutte le superfici sistemate devono essere rinsaldate mediante inerbimento potenziato utilizzando specie erbacee, anche di origine non autoctona, in cui la capacità di consolidamento dei versanti sia prevalente.

8.2 Consolidamento di pareti rocciose

Per proteggere infrastrutture viarie ed edifici vengono usualmente ancorati rivestimenti sulle pareti rocciose costituiti da reti metalliche rinforzate o armate con chiodature oppure maglie di funi metalliche stese tra gli ancoraggi o, ancora, pannelli in fune di acciaio fissati al versante con ancoraggi in barra di acciaio. Queste tecniche non alterano in modo sensibile lo stato dei luoghi.

8.3 Messa in sicurezza da caduta massi

Le barriere paramassi con funzione passiva sono costituite da pannelli in fune di acciaio fissati su montanti in acciaio in profilo tubolare fissi o incernierati alla struttura di fondazione. La struttura di sostegno meno invasiva è costituita da montanti di colore nero o antracite, finitura opaca.

Lungo le infrastrutture viarie a maggiore criticità devono altresì essere utilizzate le terre rinforzate come opere di difesa passiva da caduta massi o di flussi di detrito mobilitato.

9. AREE VERDI E PATRIMONIO ARBOREO

9.1 Verde urbano

.....

9.2 Impianti arborei di pianura, filari arborei

La realizzazione di formazioni boschive di pianura non può più prescindere da una piantagione a filari, la quale è assolutamente indispensabile per permettere l'ingresso dei mezzi necessari all'esecuzione delle cure colturali, in primo luogo degli sfalci, che non vengono più eseguiti a mano a causa del loro costo. Al fine di evitare l'“effetto pioppeto”, che comunque è un elemento caratterizzante del territorio del FVG, non appare razionale imporre una piantagione a sesto di impianto irregolare, in quanto non consente l'ingresso dei mezzi agricoli, mentre lo stesso risultato visivo si può ottenere prescrivendo un andamento sinuoso dei filari, almeno nelle parti prospicienti i percorsi stradali principali.

9.3 Opere a verde di mascheramento

Se è opportuno ricercare le specie fra quelle autoctone per ragioni di affinità con quelle esistenti nel contesto e di compatibilità climatica/ambientale, va sfatato il mito dell'assoluta necessità di ricorrere ad esse, sia per motivi di carattere tecnico che estetico.

In commercio non si trovano sempre le specie di diretta provenienza locale (autoctone), ma le stesse possono provenire da cultivar di lontana origine, pur appartenendo alla stessa specie botanica. Inoltre sono state selezionate varietà, ibridi o piante derivate da innesti, che presentano caratteristiche particolarmente apprezzate per la formazione di alberature in ambito urbano, come crescita dimensionale limitata, resistenza alle malattie, all'inquinamento e alla compressione del suolo, ecc, che semplificano notevolmente le operazioni di manutenzione e creano meno problemi negli anni successivi.

Esistono pertanto specie di provenienza non autoctona che possiedono queste caratteristiche, che sono ormai entrate nell'immaginario collettivo e che non rappresentano più un'intrusione nel paesaggio, specie se questo è il risultato di una forte artificializzazione.

Ciò che va evitato sono invece le varietà arboree che presentano forme di crescita non regolari, come quelle “prostrate” o “discendenti”.

Prescrizione generale per le operazioni di rinverdimento:

- successivamente all'esecuzione delle operazioni a verde, ed in particolare alla messa a dimora di specie arboree ed arbustive, devono essere eseguite le opportune cure colturali, con la sostituzione delle eventuali fallanze, fino al completo attecchimento delle piante e comunque per non meno di due stagioni vegetative.

All. 13 Elenco dei beni paesaggistici ed aree di pregio naturalistico-paesaggistico ed aree archeologiche di interesse paesaggistico

ELABORATI SOGGETTI AD INTEGRAZIONE E VALIDAZIONE DA PARTE DEI MINISTERI COMPETENTI AI SENSI DEL D. LGS. 42/2004

a) Elenco aree di pregio naturalistico-paesaggistico

AREE DI PREGIO NATURALISTICO-PAESAGGISTICO			
	Nome	Comuni	Ambiti di Paesaggio
1	Conca dei laghi di Fusine	Tarvisio	AP1
2	Monte Santo di Lussari	Tarvisio	AP1
3	Prati del Bartolo	Tarvisio	AP1
4	Borghi del Tarvisiano	Tarvisio	AP1
5	Lago di Raibl	Tarvisio	AP1
6	Altipiano del Montasio	Chiusaforte	AP2
7	Alpi Carniche	Forni Avoltri, Rigolato, Paluzza, Comeglians, Ravascletto, Cercivento, Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Paularo, Moggio Udinese, Pontebba	AP3, AP4
8	Colle di San Giorgio	Comeglians	AP4
9	Borgate di Mione, Luint e Ovasta	Ovaro	AP4
10	Borgate della Valcalda	Comeglians, Ravascletto	AP4
11	Altopiano di Lauco e Fusea, Forra del Torrente Vinadia	Tolmezzo, Zuglio, Lauco	AP4
12	Stavoli Pani di Raveo	Raveo, Ovaro, Enemonzo, Socchieve	AP4
13	Area archeologica di Zuglio	Zuglio	AP4
14	Borghi di Povolaro e Maranzanis	Comeglians	AP4
15	Conca e Lago di Sauris	Sauris, Ampezzo, Forni di Sotto	AP5
16	Borgate della Val Pesarina	Prato Carnico	AP5
17	Gruppo del Monte Bivera e Monte Tiarfin	Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris	AP5, AP6
18	Stavoli di Gnivizza a Sella Carnizza	Resia	AP7
19	Borgo storico di Venzone	Venzone	AP7
20	Sistema carsico delle valli del Torre e Cornappo	Lusevera, Tarcento, Nimis, Taipana	AP8
21	Zona di crinale da Tribil di Sopra ad Altana	Stregna, San Leonardo, Prepotto	AP9
22	Castelmonte	Prepotto, San Leonardo	AP9
23	Sponde del Fiume Natisone	Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone	AP9

Segue

	Nome	Comuni	Ambiti di Paesaggio
24	Chiesa di San Giovanni d'Antro e borgo rurale	Pulfero	AP9
25	Valle di Preone, Casali Chiampon	Preone, Verzegnis, Tramonti di Sotto	AP10
26	Valli del Torrente Palar e del Torrente Leale	Trasaghis, Cavazzo Carnico	AP10
27	Forra del Torrente Colvera	Maniago, Frisanco	AP10
28	Luoghi della Memoria del Vajont	Erto e Casso	AP11
29	Pascoli e foreste del Cansiglio-Cavallo	Caneva, Polcenigo, Budoia	AP12
30	Forra del Torrente Cellina	Barcis, Andreis, Montereale Valcellina	AP10, AP12
31	Zona Rosazzo-Noax e Rocca Bernarda	Premariacco, Corno di Rosazzo, Manzano	AP13
32	San Floriano del Collio-Ossario di Oslavia	San Floriano del Collio, Gorizia	AP13
33	Monte Sabotino	Gorizia	AP13
34	Monte Quarin - Bosco Plessiva	Cormons, Dolegna del Collio	AP13
35	Lago di Ragogna	Ragogna, San Daniele del Friuli	AP15
36	Ambito tra Zeglianutto e Borgo Zurini	Treppo Grande, Magnano in Riviera, Cassacco	AP15
37	Valle del Cormor	Treppo Grande, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Pagnacco, Tricesimo, Tavagnacco, Martignacco, Udine, Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano	AP15, AP19
38	Colle di Sant'Eufemia in Frazione Segnacco	Tarcento	AP15
39	Colline moreniche tra San Daniele e Colloredo di Monte Albano	San Daniele del Friuli, Rive d'Arcano, Majano, Fagagna, Colloredo di Monte Albano, Moruzzo, Pagnacco, Treppo Grande, Buia	AP15
40	Monte di Ragogna	Ragogna	AP17
41	Area collinare di Frisanco, Poffabro e Casasola	Frisanco, Meduno	AP17
42	Colli di Sequals e Travesio	Sequals, Travesio	AP17, AP21
43	Zona collinare a Sud di Gerchia e Clauzetto e forra del Torrente Cosa	Clauzetto, Castelnovo del Friuli	AP17, AP10
44	Altopiano di Pradis e Borgate di Pielungo	Vito d'Asio, Clauzetto,	AP17, AP10
45	Corso superiore del Fiume Livenza e Sito di Palù	Polcenigo, Caneva, Fontanafredda, Sacile	AP18, AP26, AP27
46	Colle di Medea	Medea, Cormons	AP19
47	Città fortezza di Palmanova	Palmanova	AP19

Segue

	Nome	Comuni	Ambiti di Paesaggio
48	Campagna tra Palmanova e Trivignano Udinese	Trivignano Udinese, Santa Maria la Longa, Palmanova, Chiopris-Viscone	AP19
49	Area del Castello di Gorizia	Gorizia	AP19
50	Canale Taglio	Bagnaria Arsa, Cervignano del Friuli, Palmanova	AP19, AP24
51	Magredi del Cellina	Maniago	AP20
52	Magredi e Ghiaie del Meduna, Cellina e Colvera	Arba, Cavasso Nuovo, Cordenons, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Sequals, Spilimbergo, Vajont, Vivaro, Zoppola	AP22
53	Campagna di Aviano	Aviano, Montereale Valcellina	AP23
54	Bocche del Timavo e complesso archeologico del Randaccio	Duino-Aurisina	AP24, AP30
55	Area archeologica di Aquileia	Aquileia	AP24
56	Canale Anfora	Aquileia, Terzo di Aquileia	AP24, AP25
57	Fiume Natissa e località archeologica di Panigai	Aquileia	AP24, AP25
58	Borgo storico di Strassoldo	Cervignano del Friuli	AP24
59	Selva di Arvonchi, Bosco Bando, Bosco Baredi, Bosco Boscat, laghi presso Casali Aurelia e tratti terminali dei fiumi Cormor e Turgnano fino allo sbocco in laguna	Carlino, Castions di Strada, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella,	AP24, AP25
60	Corridoio ecologico del Fiume Stella	Palazzolo dello Stella, Precenico, Teor, Pocenia, Rivignano	AP24, AP25, AP26
61	Bonifica del Fossalò e Bonifica della Vittoria	Grado, San Canzian d'Isonzo, Fiumicello	AP25
62	Complesso urbanistico di Torviscosa e paesaggio rurale delle Agenzie	Torviscosa	AP25
63	Bosco Sacile, Bosco dei Larghi e Roggia Zellina fino allo sbocco in laguna	Carlino, San Giorgio di Nogaro	AP24, AP25
64	Risorgive di Zarnicco, Virco e Flambro	Bertiolo, Rivignano, Talmassons	AP26
65	Bosco planiziale e complesso rurale di Marzinis	Casarsa della Delizia, Fiume Veneto, Zoppola,	AP26
66	Borgo storico di Valvasone	Valvasone	AP27
67	Fiume e paludi di Barco	Azzano Decimo, Chions, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini	AP27

Segue

	Nome	Comuni	Ambiti di Paesaggio
68	Laguna di Grado e Marano	Aquileia, Carlino, Grado, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, San Giorgio di Nogaro, Terzo d'Aquileia, Torviscosa.	AP28
69	Laghi di Doberdò e Pietrarossa, Palude Sablici e landa carsica	Doberdò del Lago, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Fogliano-Redipuglia, Sagrado	AP29
70	Monte San Michele e luoghi della Grande Guerra	Sagrado, Savogna d'Isonzo	AP29
71	Corridoio fluviale del Tagliamento	Amaro, Bordano, Camino al Tagliamento, Cavazzo Carnico, Codroipo, Dignano, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Majano, Morsano al Tagliamento, Osoppo, Pinzano al Tagliamento, Preone, Ragogna, Raveo, Ronchis, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, San Daniele del Friuli, Sedegliano, Socchieve, Spilimbergo, Tolmezzo, Trasaghis, Valvasone, Varmo, Venzona, Verzegnis, Villa Santina	AP32
72	Corridoi fluviali del Torre, Isonzo e Natisone	Buttrio, Campolongo al Torre, Chiopris-Viscone, Cividale del Friuli, Cormons, Farra d'Isonzo, Fiumicello, Fogliano-Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Manzano, Medea, Moimacco, Nimis, Pavia di Udine, Povoletto, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, Romans d'Isonzo, Ruda, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Giovanni al Natisone, San Pier d'Isonzo, San Vito al Torre, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Tapogliano, Tarcento, Trivignano Udinese, Turriaco, Udine, Villesse	AP33
73	Corridoi fluviali del Meduna, Noncello e Livenza	Azzano Decimo, Brugnera, Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Sacile, Zoppola	AP34

b) Elenco Comuni (per provincia) - Ambiti Paesaggistici – Tipi di Paesaggio

PROVINCIA DI UDINE			
Cod. ISTAT	Comuni	Ambiti Paesaggistici	Tipi di Paesaggio
30001	Aiello del Friuli	AP19, AP 24	Alta pianura, Bassa pianura
30002	Amaro	AP01, AP04, AP32	Alpino
30003	Ampezzo	AP04, AP05, AP06, AP10	Alpino, Prealpino
30004	Aquileia	AP24, AP25, AP28	Bassa pianura, Laguna
30005	Arta Terme	AP 04	Alpino
30006	Artegna	AP08, AP15, AP16	Collinare, Prealpino
30007	Attimis	AP08, AP14	Collinare, Prealpino

Segue

Cod. ISTAT	Comuni	Ambiti Paesaggistici	Tipi di Paesaggio
30008	Bagnaria Arsa	AP19, AP24	Alta pianura, Bassa pianura
30009	Basiliano	AP19, AP20	Alta pianura
30010	Bertiolo	AP19, AP24, AP26	Alta pianura, Bassa pianura
30011	Bicinicco	AP19	Alta pianura
30013	Buia	AP15, AP16	Collinare
30014	Buttrio	AP13, AP19, AP33	Collinare, Alta pianura
30015	Camino al Tagliamento	AP24, AP32	Bassa pianura
30016	Campoformido	AP19	Alta pianura
30017	Campolongo al Torre	AP19, AP24, AP33	Alta pianura, Bassa pianura
30018	Carlino	AP24, AP25, AP28	Bassa pianura, Laguna
30019	Cassacco	AP15	Collinare
30020	Castions di Strada	AP19, AP24, AP26	Alta pianura, Bassa pianura
30021	Cavazzo Carnico	AP10, AP32	Alpino, Prealpino
30022	Cervicento	AP04	Alpino
30023	Cervignano del Friuli	AP24, AP25	Bassa pianura
30024	Chiopris – Viscone	AP19, AP33	Alta pianura
30025	Chiusaforte	AP01, AP02	Alpino
30026	Cividale del Friuli	AP08, AP09, AP13, AP19, AP33	Prealpino, Collinare, Alta pianura
30027	Codroipo	AP19, AP20, AP24, AP26, AP32	Alta pianura, Bassa pianura
30028	Colloredo di Monte Albano	AP15	Collinare
30029	Comeglians	AP04	Alpino
30030	Corno di Rosazzo	AP13, AP19	Collinare, Alta pianura
30031	Coseano	AP19, AP20	Alta pianura
30032	Dignano	AP19, AP20, AP32	Alta pianura
30033	Dogna	AP02	Alpino
30034	Drenchia	AP09	Prealpino
30035	Enemonzo	AP04, AP10, AP32	Alpino, Prealpino
30036	Faedis	AP08, AP14, AP19	Prealpino, Collinare, Alta pianura
30037	Fagagna	AP15, AP19	Collinare, Alta pianura
30038	Fiumicello	AP24, AP25, AP33	Bassa pianura
30039	Flaibano	AP19, AP20, AP32	Alta pianura
30137	Forgaria nel Friuli	AP10, AP17, AP32	Prealpino, Collinare
30040	Forni Avoltri	AP03	Alpino
30041	Forni di Sopra	AP06, AP11	Alpino, Prealpino
30042	Forni di Sotto	AP05, AP06, AP10, AP11	Alpino, Prealpino
30043	Gemona del Friuli	AP07, AP08, AP16, AP32	Prealpino, Collinare

Segue

Cod. ISTAT	Comuni	Ambiti Paesaggistici	Tipi di Paesaggio
30044	Gonars	AP19, AP24, AP26	Alta pianura, Bassa pianura
30045	Grimacco	AP09	Prealpino
30046	Latisana	AP24, AP25, AP28, AP32	Bassa pianura, Laguna
30047	Lauco	AP04	Alpino
30048	Lestizza	AP19	Alta pianura
30049	Lignano Sabbiadoro	AP25, AP28, AP32	Bassa pianura, Laguna
30050	Ligosullo	AP03, AP04	Alpino
30051	Lusevera	AP07, AP08	Prealpino
30052	Magnano in Riviera	AP08, AP15, AP16	Prealpino, Collinare
30053	Majano	AP15, AP16, AP32	Collinare
30054	Malborghetto Valbruna	AP01	Alpino
30055	Manzano	AP13, AP19, AP33	Collinare, Alta pianura
30056	Marano Lagunare	AP25, AP28	Bassa pianura, Laguna
30057	Martignacco	AP15, AP19	Collinare, Alta pianura
30058	Mereto di Tomba	AP19, AP20	Alta pianura
30059	Moggio Udinese	AP02, AP03, AP07	Alpino, Prealpino
30060	Moimacco	AP19, AP33	Alta pianura
30061	Montenars	AP08, AP16	Prealpino, Collinare
30062	Mortegliano	AP19	Alta pianura
30063	Moruzzo	AP15, AP19	Collinare, Alta pianura
30064	Muzzana del Turgnano	AP24, AP25, AP28	Bassa pianura, Laguna
30065	Nimis	AP08, AP14, AP33	Prealpino, Collinare
30066	Osoppo	AP16, AP32	Collinare
30067	Ovaro	AP04, AP05	Alpino
30068	Pagnacco	AP15, AP19	Collinare, Alta pianura
30069	Palazzolo dello Stella	AP24, AP25, AP26, AP28	Bassa pianura, Laguna
30070	Palmanova	AP19, AP24	Alta pianura, Bassa pianura
30071	Paluzza	AP03, AP04	Alpino
30072	Pasian di Prato	AP19	Alta pianura
30073	Paularo	AP03, AP04	Alpino
30074	Pavia di Udine	AP19, AP33	Alta pianura
30075	Pocenia	AP24, AP26	Bassa pianura
30076	Pontebba	AP01, AP02, AP03	Alpino
30077	Porpetto	AP24, AP25, AP26	Bassa pianura
30078	Povoletto	AP14, AP19, AP33	Collinare, Alta pianura
30079	Pozzuolo del Friuli	AP19	Alta pianura
30080	Pradamano	AP19, AP33	Alta pianura
30081	Prato Carnico	AP04, AP05	Alpino
30082	Precenicco	AP24, AP25, AP28	Bassa pianura, Laguna
30083	Premariacco	AP13, AP19, AP33	Collinare, Alta pianura
30084	Preone	AP10, AP32	Alpino, Prealpino

Segue

Cod. ISTAT	Comuni	Ambiti Paesaggistici	Tipi di Paesaggio
30086	Pulfero	AP08, AP09	Prealpino,
30087	Ragogna	AP15, AP17, AP19, AP32	Collinare, Alta pianura
30088	Ravascletto	AP03, AP04	Alpino
30089	Raveo	AP04, AP32	Alpino
30090	Reana del Roiale	AP15, AP19, AP33	Collinare, Alta pianura
30091	Remanzacco	AP19, AP33	Alta pianura
30092	Resia	AP02, AP07	Alpino, Prealpino
30093	Resiutta	AP02, AP07	Alpino, Prealpino
30094	Rigolato	AP03, AP04	Alpino
30095	Rive d'Arcano	AP15, AP19	Collinare, Alta pianura
30096	Rivignano	AP24, AP26	Bassa pianura
30097	Ronchis	AP24, AP32	Bassa pianura
30098	Ruda	AP24, AP33	Bassa pianura
30099	San Daniele del Friuli	AP15, AP19, AP32	Collinare, Alta pianura
30100	San Giorgio di Nogaro	AP24, AP25, AP28	Bassa pianura, Laguna
30101	San Giovanni al Natisone	AP13, AP19, AP33	Collinare, Alta pianura
30102	San Leonardo	AP09	Prealpino
30103	San Pietro al Natisone	AP09	Prealpino
30104	Santa Maria la Longa	AP19	Alta pianura
30105	San Vito al Torre	AP19, AP24, AP33	Alta pianura, Bassa pianura
30106	San Vito di Fagagna	AP19	Alta pianura
30107	Sauris	AP05	Alpino
30108	Savogna	AP09	Prealpino
30109	Sedegliano	AP19, AP20, AP32	Alta pianura
30110	Socchieve	AP04, AP05, AP10, AP32	Alpino, Prealpino
30111	Stregna	AP09	Prealpino
30112	Sutrio	AP04	Alpino
30113	Taipana	AP07, AP08	Prealpino
30114	Talmassons	AP19, AP24, AP26	Alta pianura, Bassa pianura
30115	Tapogliano	AP19, AP24, AP33	Alta pianura, Bassa pianura
30116	Tarcento	AP08, AP14, AP15, AP33	Prealpino, Collinare
30117	Tarvisio	AP01, AP02	Alpino
30118	Tavagnacco	AP15, AP19	Collinare, Alta pianura
30119	Teor	AP26, AP	Bassa pianura
30120	Terzo d'Aquileia	APAP24, AP25, AP28	Bassa pianura, Laguna
30121	Tolmezzo	AP02, AP04, AP32	Alpino
30122	Torreano	AP08, AP09, AP14, AP19	Prealpino, Collinare, Alta pianura
30123	Torviscosa	AP24, AP25, AP28	Bassa pianura, Laguna
30124	Trasaghis	AP10, AP32	Prealpino
30125	Treppo Carnico	AP04	Alpino

Segue

Cod. ISTAT	Comuni	Ambiti Paesaggistici	Tipi di Paesaggio
30126	Treppo Grande	AP15	Collinare
30127	Tricesimo	AP15, AP19	Collinare, Alta pianura
30128	Trivignano Udinese	AP19, AP33	Alta pianura
30129	Udine	AP19, AP33	Alta pianura
30130	Varmo	AP24, AP26, AP32	Bassa pianura
30131	Venzone	AP02, AP07, AP10, AP32	Alpino, Prealpino
30132	Verzegnis	AP10, AP32	Alpino, Prealpino
30133	Villa Santina	AP04, AP10, AP32	Alpino, Prealpino
30134	Villa Vicentina	AP04	Bassa pianura
30135	Visco	AP19	Alta pianura
30136	Zuglio	AP04	Alpino

PROVINCIA DI GORIZIA			
Cod. ISTAT	Comuni	Ambiti Paesaggistici	Tipi di Paesaggio
31001	Capriva del Friuli	AP13, AP19	Alta pianura, Collinare
31002	Cormons	AP13, AP19, AP33	Alta pianura, Collinare
31003	Doberdò del Lago	AP29	Carso e Costiera Triestina
31004	Dolegna del Collio	AP13	Collinare
31005	Farra d'Isonzo	AP19, AP33	Alta pianura
31006	Fogliano - Redipuglia	AP24, AP29, AP33	Carso e Costiera Triestina, Bassa pianura
31007	Gorizia	AP13, AP19, AP33	Alta pianura, Collinare
31008	Gradisca d'Isonzo	AP19, AP33	Alta pianura
31009	Grado	AP25, AP28, AP33	Bassa pianura, Laguna
31010	Mariano del Friuli	AP19	Alta pianura
31011	Medea	AP19, AP33	Alta pianura
31012	Monfalcone	AP24, AP25, AP29	Carso e Costiera Triestina, Bassa pianura
31013	Moraro	AP13, AP19	Alta pianura, Collinare
31014	Mossa	AP13, AP19	Alta pianura, Collinare
31015	Romans d'Isonzo	AP19, AP33	Alta pianura
31016	Ronchi del Legionari	AP24, AP29	Carso e Costiera Triestina, Bassa pianura
31017	Sagrado	AP24, AP29, AP33	Carso e Costiera Triestina, Bassa pianura
31018	San Canzian d'Isonzo	AP24, AP25, AP33	Bassa pianura
31019	San Floriano del Collio	AP13	Collinare
31020	San Lorenzo Isontino	AP13, 19	Collinare, Alta pianura
31021	San Pier d'Isonzo	AP24, AP29, AP33	Carso e Costiera Triestina, Bassa pianura
31022	Savogna d'Isonzo	AP19, AP29, AP33	Carso e Costiera Triestina, Bassa pianura

Segue

Cod. ISTAT	Comuni	Ambiti Paesaggistici	Tipi di Paesaggio
31023	Staranzano	AP24, AP25, AP33	Bassa pianura
31024	Turriaco	AP24, AP33	Bassa pianura
31025	Villesse	AP19, AP24, AP33	Alta pianura, Bassa pianura

PROVINCIA DI TRIESTE			
Cod. ISTAT	Comuni	Ambiti Paesaggistici	Tipi di Paesaggio
32001	Duino – Aurisina	AP24, AP30, AP31	Carso e Costiera Triestina, Bassa pianura
32002	Monrupino	AP30	Carso e Costiera Triestina
32003	Muggia	AP31	Carso e Costiera Triestina
32004	San Dorligo della Valle	AP30, AP31	Carso e Costiera Triestina
32005	Sgonico	AP30	Carso e Costiera Triestina
32006	Trieste	AP30, AP31	Carso e Costiera Triestina

PROVINCIA DI PORDENONE			
Cod. ISTAT	Comuni	Ambiti Paesaggistici	Tipi di Paesaggio
93001	Andreis	AP10	Prealpino
93002	Arba	AP21, AP22	Alta pianura
93003	Arzene	AP21, AP27	Alta pianura, Bassa pianura
93004	Aviano	AP12, AP18, AP20, AP23	Prealpino, Collinare, Alta pianura
93005	Azzano Decimo	AP26, AP27, AP34	Bassa pianura
93006	Barcis	AP10, AP12	Prealpino
93007	Brugnera	AP27, AP34	Bassa pianura
93008	Budoia	AP12, AP18, AP20, AP23	Prealpino, Collinare, Alta pianura
93009	Caneva	AP12, AP18, AP26, AP27	Prealpino, Collinare, Bassa pianura
93010	Casarsa della Delizia	AP24, AP26, AP27	Bassa pianura
93011	Castelnovo del Friuli	AP10, AP17, AP21	Prealpino, Collinare, Alta pianura
93012	Cavasso Nuovo	AP17, AP18, AP21, AP22	Collinare, Alta pianura
93013	Chions	AP26, AP27	Bassa pianura
93014	Cimolais	AP11, AP12	Prealpino
93015	Claut	AP10, AP11, AP12	Prealpino
93016	Clauzetto	AP10, AP17	Prealpino, Collinare
93017	Cordenons	AP20, AP22, AP23, AP26, AP27, AP34	Alta pianura, Bassa pianura
93018	Cordovado	AP24	Bassa pianura

Segue

Cod. ISTAT	Comuni	Ambiti Paesaggistici	Tipi di Paesaggio
93019	Erto e Casso	AP11, AP12	Prealpino
93020	Fanna	AP17, AP18, AP21, AP22	Collinare, Alta pianura
93021	Fiume Veneto	AP26, AP27, AP34	Bassa pianura
93022	Fontanafredda	AP20, AP23, AP26, AP27,	Alta pianura, Bassa pianura
93024	Frisanco	AP10, AP17	Prealpino, Collinare
93025	Maniago	AP10, AP17, AP18, AP20, AP22, AP23	Prealpino, Collinare, Alta pianura
93026	Meduno	AP10, AP17, AP18, AP21, AP22	Prealpino, Collinare, Alta pianura
93027	Montereale Valcellina	AP12, AP18, AP20, AP22, AP23	Prealpino, Collinare, Alta pianura
93028	Morsano al Tagliamento	AP24, AP32	Bassa pianura
93029	Pasiano di Pordenone	AP27, AP34	Bassa pianura
93030	Pinzano al Tagliamento	AP17, AP20, AP21, AP32	Collinare, Alta pianura
93031	Polcenigo	AP12, AP18, AP23, AP26, AP27	Prealpino, Collinare, Alta pianura
93032	Porcia	AP23, AP27, AP34	Alta pianura, Bassa pianura
93033	Pordenone	AP23, AP26, AP27, AP34	Alta pianura, Bassa pianura
93034	Prata di Pordenone	AP27, AP34	Bassa pianura
93035	Pravissdomini	AP27	Bassa pianura
93036	Roveredo in Piano	AP20, AP23, AP27	Alta pianura, Bassa pianura
93037	Sacile	AP26, AP27, AP34	Bassa pianura
93038	San Giorgio della Richinvelda	AP20, AP21, AP22, AP32	Alta pianura
93039	San Martino al Tagliamento	AP20, AP21, AP32	Alta pianura
93040	San Quirino	AP20, AP22, AP23	Alta pianura
93041	San Vito al Tagliamento	AP24, AP26, AP27, AP32	Bassa pianura
93042	Sequals	AP17, AP20, AP21, AP22	Collinare, Alta pianura
93043	Sesto al Reghena	AP24, AP26, AP27	Bassa pianura
93044	Spilimbergo	AP17, AP20, AP21, AP22, AP32	Collinare, Alta pianura
93045	Tramonti di Sopra	AP10	Prealpino
93046	Tramonti di Sotto	AP10	Prealpino
93047	Travesio	AP10, AP17, AP18, AP21	Prealpino, Collinare, Alta pianura
93048	Valvasone	AP20, AP21, AP24, AP27, AP32	Alta pianura, Bassa pianura
93049	Vito d'Asio	AP10, AP17	Prealpino, Collinare
93050	Vivaro	AP20, AP21, AP22, AP23	Alta pianura
93051	Zoppola	AP21, AP22, AP26, AP27, AP34	Alta pianura, Bassa pianura
93052	Vajont	AP22, AP23	Alta pianura

Segue

c) Elenco dei Percorsi panoramici di interesse paesaggistico

N	Denominazione percorso panoramico	Lunghezza stimata (km)	Comuni interessati	Ambiti di Paesaggio
1	Litoranea Veneta	58,28	Grado, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare	AP25, AP28
2	Muggia - Confine di Stato	7,43	Muggia	AP31
3	San Dorligo della Valle - Caresana	3,51	San Dorligo della Valle	AP31
4	Opicina (Obelisco) - Basovizza	9,94	Trieste	AP30, AP31
5	Costiera Triestina	18,99	Duino-Aurisina, Trieste	AP31
6	Grado – Belvedere di Aquileia	4,79	Aquileia, Grado	AP25, AP28
7	Grado - Bistrigna	21,03	Grado, Staranzano	AP24, AP25, AP28, AP33
8	Gabria - San Giovanni di Duino	13,09	Doberdò del Lago, Duino-Aurisina, Savogna d'Isonzo	AP29, AP30
9	Polazzo - Marcottini	6,63	Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Sagrado	AP29
10	Sagrado - Devetachi	8,04	Doberdò del Lago, Sagrado, Savogna d'Isonzo	AP29
11	Poggio Terza Armata – Monte San Michele	4,12	Sagrado	AP29
12	Piuma – Monte Calvario	13,28	Gorizia, San Florian del Collio	AP13
13	Cividale del Friuli - Castelmonte	3,54	Cividale del Friuli, Prepotto	AP09
14	Merso di Sopra - Stregna	5,42	San Leonardo, Stregna	AP09
15	Clodig - Drenchia	6,92	Drenchia, Grimacco	AP09
16	San Pietro al Natisone - Pulfero	5,55	Pulfero, San Pietro al Natisone	AP09
17	Nimis - Togliano	15,54	Attimis, Faedis, Nimis, Torreano	AP14, AP19
18	Attimis - Subit	8,85	Attimis	AP08, AP14
19	Fagagna - Tricesimo	14,24	Fagagna, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Tricesimo	AP15
20	Fagagna - Pagnacco	7,64	Fagagna, Moruzzo, Pagnacco	AP15
21	San Daniele del Friuli - Madrisio	6,45	Fagagna, San Daniele del Friuli, Rive d'Arcano	AP15, AP19
22	Fagagna – San Daniele del Friuli	4,25	Fagagna, San Daniele del Friuli, Rive d'Arcano	AP15
23	Gemona del Friuli - Artegn	4,39	Artegn, Gemona del Friuli	AP08, AP16
24	Ciseriis - Pradielis	6,83	Tarcento, Lusevera	AP08, AP14
25	Tanativale - Ucea	10,92	Lusevera, Resia	AP07

Segue

N	Denominazione percorso panoramico	Lunghezza stimata (km)	Comuni interessati	Ambiti di Paesaggio
26	Stolvizza - San Giorgio	6,37	Resia	AP07
27	Saletto – Sella Nevea	13,61	Chiusaforte	AP01, AP02
28	Riofreddo - Passo del Predil	8,15	Tarvisio	AP01
29	Tarvisio – Laghi di Fusine	3,44	Tarvisio	AP01
30	Ugovizza – Val di Ugovizza	6,12	Malborghetto-Valbruna	AP01
31	Valbruna – Val Saisera	5,18	Malborghetto-Valbruna	AP01
32	Dogna – Sella Sompdogna	18	Dogna	AP02
33	Pontebba – Passo Pramollo	13,3	Pontebba	AP01
34	Moggio Udinese - Saps	9,33	Moggio Udinese	AP02
35	Chiaulis – Ligosullo	11,86	Ligosullo, Paularo	AP04
36	Timau – Passo di M. Croce Carnico	9,7	Paluzza	AP03
37	Forni Avoltri - Collina	6,75	Forni Avoltri	AP03
38	Povolaro – Casera Monte Crostis	15,61	Comeglians, Ravascletto	AP04
39	Ravascletto – Casera Valsecca	10,5	Ravascletto	AP04
40	Povolaro – Ravascletto	6,44	Comeglians, Ravascletto	AP04
41	Entrampo – Forcella Lavardet	22,4	Ovaro, Prato Carnico	AP04, AP05
42	La Maina – Sauris di Sopra	6,88	Sauris	AP05
43	Colle Villut – Passo del Pura	8,44	Ampezzo	AP04, AP05
44	Sella di Cima Corso – Passo della Mauria	21,42	Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto	AP10
45	Forcella di Monte Rest	15,16	Socchieve, Tramonti di Sopra	AP10
46	Sant'Antonio – Ponte Avons	20,76	Verzegnis, Vito d'Asio	AP10
47	Pielungo - Orton di Sopra	10,15	Clauzetto, Vito d'Asio	AP17
48	Pinzano - Pert	12,02	Forgaria nel Friuli, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio	AP10, AP17
49	Clauzetto - Paludea	6,42	Clauzetto, Castelnovo del Friuli	AP17
50	Ponte Racli – Chievolis	2,62	Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto	AP10
51	Meduno – Tramonti di Sotto	11,34	Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto	AP10, AP17, AP18
52	Maniago - Poffabro	4,83	Frisanco, Maniago	AP10, AP17, AP18
53	Montereale Valcellina - Claut	26,06	Barcis, Claut, Montereale Valcellina	AP10, AP11, AP12
54	Sequals - Meduno	6,5	Meduno, Sequals	AP17, AP18, AP21
55	Casera Ventura - Piancavallo	10,83	Aviano, Budoia	AP12
56	Gramogliano - Gagliano		Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Premariacco	AP13, AP19
57	Drenchia - Castelmonte		Drenchia, Grimacco, Stregna, San Leonardo, Prepotto	AP09

Segue

d) Elenco dei castelli di interesse paesaggistico maggiormente significativi – (per provincia)

PROVINCIA DI UDINE					
Codice ISTAT	Comune Denominazione Castelli	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30006	ARTEGNA				
	1. Castello di Artegna	Colle di San Martino	2377608	5122437	
	2. Castello di Artegna Superiore	Colle di San Martino	2377611	5122561	
30007	ATTIMIS				
	1. Castello di Attimis Inferiore	Cis'celuz	2390052	5116319	
	2. Castello di Attimis Superiore	Cis'cel Grand	2390148	5116167	
	3. Castello di Partistagno Inferiore	Chiesa di S. Osvaldo	2390540	5115205	
	4. Castello di Partistagno Superiore	Chiesa di S. Osvaldo	2390552	5115211	
30010	BERTIOLO				
	1. Castello di Sterpo	Sterpo	2368862	5085367	
30013	BUIA				
	1. Castello di Buia	San Lorenzo	2375423	5119894	
30019	CASSACCO				
	1. Castello di Cassacco	Via Cassimberg	2380476	5114902	
30023	CERVIGNANO DEL FRIULI				
	1. Castello di Strassoldo di Sotto	Strassoldo	2389840	5079840	
	2. Castello di Strassoldo di Sopra	Strassoldo	2389870	5079980	
	3. Torre sul fiume	Pradiziolo	2389700	5075390	
30026	CIVIDALE DEL FRIULI				
	1. Castello di Gronumbergo	fr.Purgessimo	2402348	5107151	
	2. Castello di Guspergo	Castello	2400489	5108233	
	3. Castello di Zuccola	Zuccola	2398305	5106790	
	4. Castello di Orzone	Formalis	2399870	5104100	
30028	COLLOREDO DI MONTE ALBANO				
	1. Castello di Colloredo di Monte Albano	Capoluogo Piazza Castello	2376310	5114280	
	2. Castello di Caporiacco	Caporiacco	2372354	5112575	
	3. Castello di Mels - Torate	Colle di Mels	2373975	5115612	
30030	CORNO DI ROSAZZO				
	1. Torre dei Ronchi di Gramogliano	Gramogliano	2399930	5095120	
30036	FAEDIS				
	1. Castello di Cuccagna	Borgo Sant'Anastasia	2392302	5113207	
	2. Castello di Soffumbergo	Borgo San Rocco	2394172	5110663	
	3. Castello di Zucco	Zucco	2392511	5113021	
30037	FAGAGNA				
	1. Castello di Fagagna	Collina del Cardinale	2372218	5108619	
	2. Castello di Villalta	Villalta	2374418	5107556	

Segue

Codice ISTAT	Comune Denominazione Castelli	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30137	FORGARIA NEL FRIULI				
	1. Castelnuovo di Flagogna o di San Giovanni	Borgo Ciampeis	2363330	5119775	
	2. Castello di Somcornino	Somcornino, Cjastjèlat	2367151	5121578	
	3. Castello di Castelraimondo	Zuc Schiaramont	2363840	5121350	
30043	GEMONA				
	1. Castello di Gemona	Capoluogo	2376677	5126405	
30050	LIGOSULLO				
	1. Castello di Valdajer	Valdajer	2373230	5156690	
30052	MAGNANO IN RIVIERA				
	1. Castello di Prampero	Castello	2380306	5121108	
30053	MAJANO				
	1. Castello di Susans	Susans	2369716	5117619	
30054	MALBORGHETTO VALBRUNA				
	1. Palazzo veneziano		2400294	5151570	
30055	MANZANO				
	1. Castello di Manzano	Via Belvedere	2395002	5094582	
	2. Casaforte di Sdricca di Sotto	Sdricca	2395040	5095470	
	3. Torre circolare di Sdricca di Sopra	Sdricca	2395160	5096020	
	4. Torre dei Ronchi di Manzano	Ronchi di Manzano	2393742	5096305	
30063	MORUZZO				
	1. Castello di Brazzacco Superiore	Brazzacco Superiore	2376812	5109587	
	2. Castello di Moruzzo	Moruzzo	2375175	5109177	
30065	NIMIS				
	1. Castello di Cergneu	Cergneu Inferiore	2388908	5118924	
	2. Castello di Nimis	Ronc dal Gial	2386948	5118063	
	3. Castello di Torlano	Colle Zucon	2388172	5120067	
30066	OSOPPO				
	1. Castel Turini	Colle San Rocco	2371043	5123891	
30067	OVARO				
	1. Castello di Agrons	Santa Maria di Gorto	2355930	5149030	
30068	PAGNACCO				
	1. Castello di Fontanabona	Fontanabona	2379886	5111525	
30071	PALUZZA				
	1. Torre Moscarda	Moscardo	2367940	5156170	
30073	PAULARO				
	1. Castello di Durone	Cima Monte Duron	2373050	5155180	
30078	POVOLETTO				
	1. Castello della Motta	Savorgnano del Torre	2385840	5115370	

Segue

Codice ISTAT	Comune Denominazione Castelli	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30083	PREMARIACCO				
	1. Torre Casanova di Firmano	Firmano	2396991	5101186	
	1. Rocca Bernarda	Ipplis	2398441	5097900	
30085	PREPOTTO				
	1. Castello di Albana	Albana	2403545	5101519	
30086	PULFERO				
	1. Castello di Ahrenberg	San Giacomo	2402679	5111744	
	2. Castello di San Giovanni	San Giovanni d'Antro	2402449	5112515	
30087	RAGOGNA				
	1. Castello di Ragogna	Borgo San Pietro	2362656	5116939	
30095	RIVE D'ARCANO				
	1. Castello di Arcano Superiore	Arcano Superiore	2368285	5111726	
30096	RIVIGNANO				
	1. Castello di Ariis	Ariis	2371420	5081688	
30098	RUDA				
	1. Castello di Saciletto	Saciletto	2393130	5078366	
30103	SAN PIETRO AL NATISONE				
	1. Castello del Monte Barda	Monte Barda	2403445	5108800	
30115	TAPOGLIANO				
	1. Casaforte di Tapogliano	Capoluogo	2395708	5081768	
30116	TARCENTO				
	1. Castello Inferiore di Coia	Coia	2382240	5119930	
30121	TOLMEZZO				
	1. Castello di Illegio	San Floriano	2369790	5144434	
	2. Torre Picotta	Torre Picotta	2367600	5141350	
	3. Torre di Feleteit	Chastellat	2369980	5143780	
	4. Torre di Cuel di Tor	Cuel di Tor	2370270	5142380	
30122	TORREANO				
	1. Castello di Torreano	Presso la cava del castello	2398930	5110264	
30124	TRASAGHIS				
	1. Castello di Bragolino	Braulins	2373200	5127840	
30125	TREPPA CARNICO				
	1. Castello di Sjaio	Cuel Chiastielat	2369850	5154550	
30126	TREPPA GRANDE				
	1. Castello di Zegliacco	Zegliacco	2377458	5118973	
30127	TRICESIMO				
	1. Casaforte Pavona	Leonacco	2381035	5111784	
	2. Castello di Tricesimo	Castello	2382306	5114086	

Segue

Codice ISTAT	Comune Denominazione Castelli	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30129 UDINE					
	1. Castello di Udine	Capoluogo	2383581	5102738	
	2. Porta Aquileia	Via Aquileia	2384239	5101995	
	3. Porta Manin	Via Manin	2383735	5102707	
	4. Porta Torriani o S. Maria	Via dei Torriani	2383260	5102678	
	5. Porta Villalta	Via M. Volpe	2382838	5103045	
	6. Torata	Cussignacco	2384839	5098392	
30131 VENZONE					
	1. Torre Monfort	Monfort	2375569	5134960	
30132 VERZEGNIS					
	1. Castello di Verzegnis	Villa - Mazeit	2364910	5139790	

PROVINCIA DI GORIZIA					
Codice ISTAT	Comune Denominazione Castelli	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
31001 CAPRIVA					
	1. Rocca di Russiz Superiore	Russiz Superiore	2405123	5090509	
	2. Rocca di Spessa	Spessa	2404122	5089343	
	3. Rocca di Villa Russiz	Russiz di Sotto	2404796	5089467	
31002 CORMONS					
	1. Casa Neuhaus		2401528	5090933	
	2. Rocca di Cormons	Monte Quarin	2401959	5091573	
31004 DOLEGNA DEL COLLIO					
	1. Castello di Trussio	Ruttars	2401442	5094326	
	2. Castello Zorutti	Lonzano	2402480	5096929	
31005 FARRA D'ISONZO					
	1. Castello di Farra	Monte Fortin	2406325	5085003	
31007 GORIZIA					
	1. Castello di Lucinico	Monte Calvario, Podgora	2410842	5088993	
	2. Castello di Gorizia	Capoluogo	2413640	5088790	
31015 GRADISCA D'ISONZO					
	1. Castello di Gradisca	Capoluogo - Centro storico	2403945	5082702	
31012 MONFALCONE					
	1. Rocca di Monfalcone	Colle della Rocca	2406380	5074248	
31017 SAGRADO					
	1. Castello degli Alimonda	Via Giacomo Vittori	2402336	5081512	
	2. Castelnuovo		2403475	5080850	
	3. Castelvechio di Sagrado	Area urbana	2402691	5081051	

Segue

Codice ISTAT	Comune Denominazione Castelli	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
31019	SAN FLORIANO DEL COLLIO				
	1. Castello di San Floriano	San Floriano	2410584	5093073	
31022	SAVOGNA D'ISONZO				
	1. Castel Rubbia	Rubbia - Via Diaz	2409015	5083647	
31025	VILLESSE				
	1. Casaforte Turisin	Via Androna Veneta, 51	2398681	5079820	

PROVINCIA DI TRIESTE					
Codice ISTAT	Comune Denominazione Castelli	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
32001	DUINO-AURISINA				
	1. Castello Vecchio di Duino	Duino	2411462	5069664	
	2. Castello Nuovo di Duino	Duino	2411198	5069705	
32003	MUGGIA				
	1. Castello di Muggia	Calle del Castello	2423782	5050904	
32004	SAN DORLIGO DELLA VALLE				
	1. Castello di Moccò	Altura sopra Moccò	2431654	5052700	
32006	TRIESTE				
	1. Castello di San Giusto	Colle Capitolino	2424434	5055575	
	2. Castello Castello "a Marina"	Piazza Unità d'Italia	2424036	5055947	
	3. Castello di San Giusto	Molo F.lli Bandiera n.9	2423071	5055843	
	4. Castello di Contovello o Moncolano	Contovello	2421311	5061872	
	5. Castello di Miramare	Castello di Miramare	2419774	5061824	
	6. Torre Tiepolo	Cavana - Via Pescheria n.9	2423886	5055786	
	7. Torre del silenzio	Via della Bora	2424103	5055681	
	8. Torre Cucherna	Via di Caboro	2424356	5055748	
	9. Torre Donota	Via di Donota	2424333	5055803	

PROVINCIA DI PORDENONE					
Codice ISTAT	Comune Denominazione Castelli	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
93004	AVIANO				
	1. Castello di Aviano	Castello di Aviano	2331402	5102372	
93009	CANEVA				
	1. Castello di Caneva	Castello di Caneva	2322403	5095178	

Segue

Codice ISTAT	Comune Denominazione Castelli	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
93011	CASTELNOVO DEL FRIULI				
	1. Castelnuovo		2358340	5117540	
	2. Castello di Col Monaco	Celante di Castelnovo	2358400	5119150	
93012	CAVASSO NUOVO				
	1. Castello di Mizza	Mizza, Borgo Grilli	2347888	5119678	
	2. Palazat	Piazza Plebiscito	2347832	5118065	
93013	CHIONS				
	1. Castello di Sbrojavacca	Sbrojavacca	2349512	5083956	
93014	CIMOLAIS				
	1. Castello di San Martino	San Martino	2318446	5128220	
93025	MANIAGO				
	1. Castello di Maniago	Colle degli Olivi - via Castello	2342570	5115860	
93026	MEDUNO				
	1. Castello di Meduno	Borgo San Martino	2349178	5120767	
93027	MONTEREALE-VALCELLINA				
	1. Castello di Montereale Valcellina	Castello	2339197	5115487	
93029	PASIANO DI PORDENONE				
	1. Casaforte di Rivarotta	Via Colombero	2332044	5079576	
93030	PINZANO AL TAGLIAMENTO				
	1. Castello di Pinzano	Via del Castello	2361510	5116616	
93031	POLCENIGO				
	1. Castello dei Conti di Polcenigo	Capoluogo	2326550	5100600	
93032	PORCIA				
	1. Castello di Porcia	Palse	2335201	5092146	
93033	PORDENONE				
	1. Castello di Pordenone	Capoluogo	2338879	5091853	
	2. Castello di Torre	Torre di Pordenone	2340420	5093164	
93037	SACILE				
	1. Castelvechio	Castello	2326650	5091880	
93042	SEQUALS				
	1. Castello di Solimbergo	Castello	2351880	5115550	
93044	SPILIMBERGO				
	1. Castello di Spilimbergo	Capoluogo	2358182	5108471	
93047	TRAVESIO				
	1. Castello di Toppo	Castello	2352109	5119394	
	2. Castello di Travesio	Ciastellàt	2356200	5118600	
93048	VALVASONE				
	1. Castello di Valvasone	Capoluogo	2354700	5095830	
	2. Casaforte di Torricella	Torricella	2356200	5118600	
93051	ZOPPOLA				
	1. Castello di Zoppola	Capoluogo - Via Castello	2347668	5092729	

Segue

e) Elenco delle ville, giardini e parchi di interesse paesaggistico maggiormente significativi – (per provincia)

PROVINCIA DI UDINE					
Codice ISTAT	Comune Denominazione ville e parchi	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30001	AIELLO DEL FRIULI				
	1. Villa Strassoldo	fr. Joannis	2391772	5081587	1089/39
30007	ATTIMIS				
	1. Villa Strassoldo	Capoluogo - Borgo di sopra	2389238	5116616	1089/39
30010	BERTIOLO				
	1. Villa Colloredo e parco	fr. Sterpo	2368857	5085321	
30014	BUTTRIO				
	1. Villa Todane e parco	Capoluogo	2390985	5097215	1089/39
	2. Casa Linussio	fr. Camino	2391506	5095281	
	3. Villa Danieli	fr. Caminetto	2391209	5095766	
30015	CAMINO AL TAGLIAMENTO				
	1. Villa Giavedoni	Capoluogo	2360293	5087917	
	2. Villa Mingotti	Capoluogo	2360295	5087938	
	3. Villa Colloredo-Mels-Mainardi	fr. Gorizzo	2361641	5088300	1089/39
30023	CERVIGNANO DEL FRIULI				
	1. Villa De Obizzi e parco	fr. Scodovacca Case Gortani	2391747	5074048	
	2. Villa Sarcinelli o Eremo	Capoluogo	2390573	5075956	1089/39
	3. Villa Chiozza e parco	fr. Scodovacca	2393258	5075574	1089/39
	4. Villa Sepulcri-Albini e parco	fr. Scodovacca	2392585	5074934	
	5. Castello di sopra	fr. Strassoldo	2389878	5079981	
30026	CIVIDALE DEL FRIULI				
	1. Villa Moro e parco	Capoluogo	2398195	5106330	
	2. Villa Rubini e parco	fr. Spessa	2399994	5099587	1089/39
30027	CODROIPO				
	1. Villa Faleschini	Capoluogo	2363428	5091927	
	2. Villa Colloredo Mels e parco	fr. Muscletto	2365371	5085974	1089/39
	3. Villa Manin e parco	Passariano	2365860	5090332	1089/39
30030	CORNO DI ROSAZZO				
	1. Villa Cabassi	Capoluogo	2399073	5095306	
30036	FAEDIS				
	1. Villa Accordini	fr. Campeglio	2393570	5109807	
30039	FLAIBANO				
	1. Villa Marangoni-Masolini	fr. San Odorico	2359905	5101337	
30055	MANZANO				
	1. Villa Manzano-Martinengo e parco	fr. Soleschiano	2392424	5092325	1089/39
	2. Villa Codelli	Capoluogo – Borgo Tinet	2395239	5094192	

Segue

Codice ISTAT	Comune Denominazione ville e parchi	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30068	PAGNACCO				
	1. Villa Colombatti	Castellerio	2380156	5108456	1089/39
30074	PAVIA DI UDINE				
	1. Villa Cicogna e parco	fr. Risano	2384773	5092599	
	2. Villa ex Cicogna	fr. Risano	2384645	5092507	
30077	PORPETTO				
	1. Palazzo Frangipane	fr. Castello	2381988	5081219	
30078	POVOLETTO				
	1. Villa Zanardi-Landi e parco	fr. Marsure di Sopra	2387205	5111620	1089/39
	2. Villa Mangilli – Schubert e parco	fr. Mansure di Sotto	2388802	5110335	1089/39
30079	POZZUOLO DEL FRIULI				
	1. Villa Job e parco	fr. Zuliano	2381247	5097438	
30083	PREMARIACCO				
	1. Villa Perusini e parco	Rocca Bernarda	2398460	5097912	
30091	REMANZACCO				
	1. Casali Bergum	fr. Ziracco	2391998	5109323	in corso
30096	RIVIGNANO				
	1. Villa Ottelio e parco	fr. Ariis	2371371	5081725	1089/39
	2. Villa Codroipo-Badoglio	fr. Flambruzzo	2370174	5082974	1089/39
	3. Villa De' Eccher e parco	fr. Ariis	2371510	5081650	
30097	RONCHIS				
	1. Annessi di Villa Asarta Kecler e parco	fr. Fraforeano	2364037	5076946	1089/39
30100	SAN GIORGIO DI NOGARO				
	1. Villa Dora	Capoluogo	2381187	5076937	1089/39
30101	SAN GIOVANNI AL NATISONE				
	1. Villa Trento e parco	fr. Dolegnano	2397717	5093680	1089/39
30104	SANTA MARIA LA LONGA				
	1. Villa Morelli De Rossi e parco	fr. Mereto di Capitolo	2387803	5086965	
	2. Villa Frangipane e parco	fr. Mereto di Capitolo	2387747	5086873	1089/39
	3. Villa Bearzi e parco	Capoluogo	2387684	5088169	
30116	TARCENTO				
	1. Villa De Negri	Oltretorre	2383332	5119475	
	2. Villa Pontoni	Capoluogo	2382765	5119713	
30127	TRICESIMO				
	1. Villa Folli-Orgnani-Tacelli e parco	fr. Laipacco	2382251	5112209	1089/39
30128	TRIVIGNANO UDINESE				
	1. Villa Gallici	Capoluogo	2391412	5089676	
	2. Villa Elodia Cipollato Rubini e parco	Capoluogo	2391261	5089216	1089/39

Segue

Codice ISTAT	Comune Denominazione ville e parchi	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30129 UDINE					
	1. Giardini del Castello	Capoluogo	2383565	5102781	
	2. Giardino dell'Uccellis	Capoluogo	2383502	5103255	
	3. Giardino di Palazzo Antonini-Cernazai	Capoluogo	2383272	5103097	
	4. Giardino Dante	Capoluogo	2383883	5102132	
	5. Giardino di Palazzo Torriani	Capoluogo	2383144	5102617	
30130 VARMO					
	1. Villa Bartolini	fr. Santa Marizza	2363200	5085082	1089/39

PROVINCIA DI GORIZIA					
Codice ISTAT	Comune Denominazione ville e parchi	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
31001 CAPRIVA					
	1. Villa Russiz di Sopra e giardino	Russiz di Sopra	2405123	5090495	
31007 GORIZIA					
	1. Villa Della Torre Coronini e giardino	Capoluogo	2412996	5089364	
	2. Villa Ritter e giardino	Capoluogo	2411971	5088976	
	3. Giardino di Corso Verdi	Capoluogo	2413091	5088902	
31017 SAGRADO					
	1. Villa Della Torre Hohenlohe e giardino	Castelnuovo	2391998	5109323	
31018 SAN CANZIAN D'ISONZO					
	1. Villa Luisa e giardino	Villa Luisa – Case Messenio	2401471	5071656	

PROVINCIA DI TRIESTE					
Codice ISTAT	Comune Denominazione ville e parchi	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
32005 SGONICO					
	1. Orto botanico	La Carsiana	2421982	5065207	
32006 TRIESTE					
	1. Villa Necker e parco	v. Bonaparte	2423512	5055304	1089/39
	2. Villa Haggiaconsta e parco	S. Andrea	2422979	5055025	
	3. Villa Segrè-Sartorio e parco	L.go Papa Giovanni XXIII	2423630	5055507	1089/39
	4. Castello di Miramare e parco	v. Virgilio	2419787	5061843	

Segue

PROVINCIA DI PORDENONE					
Codice ISTAT	Comune Denominazione ville e parchi	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
93005	AZZANO DECIMO				
	Casa Padronale Perissinotti	fr. Corva	2338154	5087444	
	Casa Rosso	fr. Corva	2338097	5087450	
	Palazzo Porcia	Capo di Sotto	2342218	5082533	1089/39
93007	BRUGNERA				
	1. Villa Varda e giardino	fr. San Cassiano	2328198	5084743	1089/39
93013	CHIONS				
	1. Villa Morassutti e giardino	fr. Taiedo	2347107	5082518	
	2. Villa Sbrojavacca e giardino	fr. Villotta	2345682	5081010	
	3. Villa Marzola	fr. Villotta	2347408	5082769	
	4. Villa Missana - Favretti	fr. Villotta	2345681	5081312	
93017	CORDENONS				
	1. Villa Raetz	V. del Makò	2341614	5093911	
	2. Casa del Direttore	V. del Makò	2341620	5094042	
93018	CORDOVADO				
	Villa Segalotti	Capoluogo	2355239	5078699	
	Villa Mainardis	Capoluogo	2355533	5079389	1089/39
	Villa del Pino	Saccudello	2356002	5080165	
93022	FONTANAFREDDA				
	1. Villa Gabelli e giardino	Capoluogo	2331773	5093951	1089/39
93029	PASIANO DI PORDENONE				
	1. Villa Ricci Luppis e giardino	fr. San Martino	2331696	5078472	1089/39
	2. Villa Soccomani e giardino	Capoluogo	2335835	5080319	
	3. Villa Morpurgo	fr. Sant' Andrea	2337572	5082355	
	4. Villa Gozzi e giardino	fr. Visinale	2334668	5084714	
93032	PORCIA				
	1. Palazzo Gherardini	Capoluogo	2335086	5092274	
	2. Villa Porcia	Capoluogo	2335201	5092150	1089/39
93033	PORDENONE				
	1. Villa Fossati	Borgo Colonna	2339013	5092662	
	2. Villa Cattaneo Della Gaspera	fr. Vallenoncello	2339122	5088712	
	3. Villa Rigutti-Policreti	Capoluogo	2336967	5092112	
93034	PRATA DI PORDENONE				
	1. Villa Centazzo	Prata di Sopra	2333838	5085832	
	2. Villa Brunetta	Prata di Sopra	2333965	5085890	1089/39
93035	PRAVISDOMINI				
	1. Villa Panigai Olivo e giardino	fr. Panigai	2339553	5077720	1089/39
93037	SACILE				
	1. Villa Brandolini D'Adda	Vistorta	2324149	5090055	1089/39

Segue

Codice ISTAT	Comune Denominazione ville e parchi	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
93038	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA				
	1. Villa Sabadini-Truant	fr. Provesano	2356692	5103690	
93039	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO				
	1. Villa Italia-Pozzan	Arzenutto	2355123	5098015	1089/39
93041	SAN VITO AL TAGLIAMENTO				
	1. Villa Perissinotto e giardino	fr. Savorgnano	2353390	5084792	
93044	SPILIMBERGO				
	Villa Andervolti	fr. Gaio	2358388	5112043	
	Villa Tamai	Capoluogo	2357762	5108179	

f) Elenco delle Aree archeologiche di interesse paesaggistico maggiormente significative– (per provincia)

PROVINCIA DI UDINE					
Codice ISTAT	Comune N. Ritrovamento	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30001	AIELLO DEL FRIULI				
	1. Abitato di pianura	Novacco-Corizzizza	2391000	5079210	
30004	AQUILEIA				
	1. Città romana e patriarcale	Capoluogo	2393000	5070270	SI ¹
	2. Strada sepolcrale romana	Panigai	2391580	5066700	SI ²
30005	ARTA TERME				
	1. Resti di strutture abitative	Prati Chiaserevalis	2370985	5150595	
30009	BASILIANO				
	1. Tumulo	Prato Tosone - Reonaz	2373840	5095365	SI ³
	2. Castelliere	Variano	2373635	5099130	SI ⁴
	3. Resti di centuriazione	Basiliano	2373360	5096930	
30016	CAMPOFORMIDO				
	1. Tumulo preistorico dell'età del bronzo	Comugne	2378450	5097445	SI ⁵
30018	CARLINO				
	1. Insediamento produttivo	Fortin	2380885	5070865	
	2. Insediamento produttivo - cave d'argilla	Planais	2380320	5072140	
30020	CASTIONS DI STRADA				
	1. Castelliere protostorico	Cjastilir o Castelir	2378880	5085350	

Segue

¹ DM 24/03/1931; DM 23/02/1962; DM 26/07/1965; DM 20/10/1965; DM 24/11/1965; DM 14/06/1966; DM 27/07/1968; DM 07/09/1968; DM 13/10/1970; DM 12/05/1971; DM 25/08/1971; DM 12/01/1972; DM 24/10/1972; DM 02/02/1977.

² DM 12/05/1973.

³ DM 07/04/1987.

⁴ DM 22/07/1991.

⁵ Nota Ministeriale prot 12045 del 09/12/1986.

Codice ISTAT	Comune N. Ritrovamento	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30027 CODROIPO					
	1. Castelliere / abitato di pianura	Gradiscje	2363605	5090815	
	2. Tumulo	Paludi	2363220	5090570	
	3. Castelliere / abitato di pianura fortificato	Rividischia, San Martino	2364285	5086000	
	4. Abitato preistorico	Beano - Cortina	2367050	5095250	
30031 COSEANO					
	1. Resti di strutture abitative	Il Cristo	2366185	5106140	
30032 DIGNANO					
	1. Abitato su altura fortificato	Les Dolines - Bonzicco	2360060	5103400	
30037 FAGAGNA					
	1. Tumulo	Villalta	2374430	5107795	
30039 FLAIBANO					
	1. Tumulo	Montagnola - Tomba di Sotto	2360990	5101670	SI ⁶
30137 FORGARIA NEL FRIULI					
	1. Abitato protostorico su altura fortificato e castello medioevale	Castelraimondo	2363850	5121355	
	2. Insediamento di origine romana e castello medioevale	Castelvechio	2362645	5119755	
	3. Resti di torre romana	S. Rocco	2366285	5121205	
30043 GEMONA DEL FRIULI					
	1. Area sepolcrale altomedioevale	Capoluogo	2376935	5126400	
30047 LAUCO					
	1. Tombe altomedioevali	Chiauian	2361910	5143525	
	2. Necropoli altomedioevale	Naunars	2361050	5142795	
30048 LESTIZZA					
	1. Abitato di pianura fortificato	Galleriano	2373855	5093885	
	2. Resti di centuriazione romana	Sclaunico	2375240	5095220	
	3. Resti di centuriazione romana	Nespoledo	2372425	5094880	
30058 MERETO DI TOMBA					
	1. Abitato di pianura fortificato	Savalons	2370155	5102630	
	2. Tumulo	Siviluzza	2369600	5100510	SI ⁷
30065 NIMIS					
	1. Ruedi chiesa altomedioevale	Monte Zuccon e San Giorgio	2388175	5120235	
30066 OSOPPO					
	1. Forte di Osoppo	Osoppo	2372125	5125020	

Segue

⁶ DM 22/06/1981.

⁷ DM 10/07/1982.

Codice ISTAT	Comune N. Ritrovamento	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30067	OVARO				
	1. Necropoli ad inumazione	Liàriis – Namontet	2357170	5150695	
	2. Chiesa di San Martino	San Martino	2355915	5150535	
30069	PALAZZOLO DELLO STELLA				
	1. Abitato di pianura fortificato	Ciasteons	2370250	5074455	
30071	PALUZZA				
	1. Torre Romana	Paluzza – Torre Moscarda	2367160	5156130	
30079	POZZUOLO DEL FRIULI				
	1. Abitato su altura	Castelliere	2380210	5094630	
	2. Cortina	Carpeneto	2378425	5094940	
30083	PREMARIACCO				
	1. Resti di strutture a carattere abitativo di età romana	Casali Malina	2390975	5100445	
	2. Tumulo	Orzano - Pra di Tombe	2391330	5100220	
	3. Resti di strutture a carattere abitativo di età romana	Maseriis	2393365	5101165	
	4. Castelliere	Orsaria	2394875	5199370	SI ⁸
30089	RAVEO				
	1. Resti di abitato su altura	Chiaibione- C.Budin	2357030	5144125	
30091	REMANZACCO				
	1. Resti di strutture a carattere abitativo di età romana	Curtinis di Orzano	2392015	5101335	
30095	RIVE D'ARCANO				
	1. Castelliere	Il Castelliere	2367470	5110250	
30103	SAN PIETRO AL NATISONE				
	1. Castelliere e strada romana	Ponte San Quirino	2302300	5107460	SI ⁹
30109	SEDEGLIANO				
	1. Abitato di pianura fortificato	Gradisca	2362780	5096850	SI ¹⁰
	2. Cortina di età romana	La Cortina	2363670	5097345	
30129	UDINE				
	1. Tumulo	Ospedale Psichiatrico	2382845	5099030	
30132	VERZEGNIS				
	1. Resto di abitato su altura	Colle Mazeit	2364795	5139920	
30133	VILLASANTINA				
	1. Necropoli - Basilica paleocristiana	Colle di Zucca	2360655	5141100	
	2. Centro fortificato minore tardoantico	Invillino - Colle Santina	2361850	5141215	

Segue

⁸ DM 13/02/1969.

⁹ DM 01/07/1983.

¹⁰ Nota Ministeriale prot. 3136 Div II del 08/05/1963.

Codice ISTAT	Comune N. Ritrovamento	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30138	ZUGLIO				
	1. Castelliere – chiesa gotica	Fielis – San Pietro di Carnia	2367660	5148030	
	2. Vicus romano	Capoluogo	2368350	5147330	SI ¹¹

PROVINCIA DI GORIZIA					
Codice ISTAT	Comune N. Ritrovamento	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
31002	CORMONS				
	1. Struttura fortificata	Monte Quarin	2401995	5091560	
31003	DOBERDO' DEL LAGO				
	1. Castelliere Vertace	Jamiano	2408810	5075140	
	2. Castelliere di Doberdò del Lago	Castellazzo di Doberdò	2408310	5076930	
	3. Castelliere del Flondar	Monte Flondar	2410930	5073615	
31005	FARRA D'ISONZO				
	1. Ponte romano	Mainizza	2408130	5084635	
31006	FOGLIANO REDIPUGLIA				
	1. Castelliere di Redipuglia	Redipuglia	2402930	5078385	
	2. Castelliere di Polazzo-Fossili	Polazzo – Borgo Cornat	2403150	5080110	
31009	GRADO				
	1. Resti di strutture di basiliche di età romana e tombe	Capoluogo	2394305	5059285	
31011	MEDEA				
	1. Castelliere di Medea	Medea	2398495	5086390	
31012	MONFALCONE				
	1. Castelliere Golas	Cima Pietrarossa	2407880	5074080	
	2. Castelliere della Rocca	La Rocca	2406385	5074250	
	3. Castelliere – Forcate	Le Forcate	2405845	5074485	
	4. Castelliere di San Polo	San Polo	2405550	5074680	
31016	RONCHI DEI LEGIONARI				
	1. Resti di villa romana	Ronchi Aeroporto	2402795	5076335	
31022	SAVOGNA D'ISONZO				
	1. Castelliere di Brestovi o Brestovez	Brestovez	2409435	5081035	
	2. Castelliere di Rubbia	Rubbia	2409090	5083300	

Segue

¹¹ DM 17/01/1966.

PROVINCIA DI TRIESTE					
Codice ISTAT	Comune N. Ritrovamento	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
32001	DUINO AURISINA				
	1. Castelliere di Slivia I	Slivia	2416600	5068975	
	2. Castelliere di Slivia II	Slivia	2416330	5068895	
	3. Resti di villa romana	Aurisina Cave	2415470	5068200	SI ¹²
	4. Villa romana	Torre Piezometrica	2414475	5068250	
	5. Castelliere di Visogliano	Visogliano	2414935	5070115	
	6. Castelliere di Ceroglie	Monte Ermada (NE)	2414115	5072535	
	7. Castellieri di Monte Ermada	Monte Ermada	2413215	5072105	
	8. Villa e mansio romani	Acquedotto Randaccio	2410160	5072010	
	9. Chiesa di San Giovanni in Tuba	San Giovanni al Timavo	2410440	5071530	
	10. Villa Romana	Villaggio del Pescatore	2410285	5070840	
	11. Castelliere di Prepotto	Prepotto di S.Pelagio	2418780	5068490	
32002	MONRUPINO				
	1. Castelliere di Monrupino e Tabor	Rupingrande	2426640	5063717	
	2. Castelliere di Zolla	Zolla (Santuario)	2427135	5063485	
	3. Castelliere di Nivize e Grotta	Rupingrande	2426180	5068268	
32003	MUGGIA				
	1. Necropoli	Monte San Michele	2422360	5050185	
	2. Chiesa - necropoli ed inumazione	Muggia Vecchia	2422750	5050390	
	3. Castelliere di Elleri	Monte Castellier - Elleri	2424910	5048670	
	4. Necropoli	Monte Castellier - Santa Barbara	2425215	5048735	
	5. Impianto portuale	Stramare	2425530	5050675	
32004	SAN DORLIGO DELLA VALLE				
	1. Castelliere di Monte San Michele	Monte San Michele	2431165	5052370	
	2. Tumulo di Monte Cocusso	Monte Cocusso	2433915	5054740	
	3. Acquedotto Romano	Bagnoli Superiore	2431760	5052435	
32005	SGONICO				
	1. Castelliere di Rupinpiccolo	Rupinpiccolo	2423965	5064440	
	2. Castelliere di Sales	Sales	2421790	5066650	
	3. Castelliere di Monte Coste	Monte Coste	2421870	5067720	
	4. Castelliere e Chiesa di Monte San Leonardo	Monte San Leonardo	2420590	5068680	

Segue

¹² DM 19/06/1977.

Codice ISTAT	Comune N. Ritrovamento	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
32006	TRIESTE				
	1. Castelliere di Cattinara e abitato romano	Cattinara	2429520	5053900	SI ¹³
	2. Castelliere di Montebello	Montebello	2427735	5054180	SI ¹⁴
	3. Castelliere di Moncolano	Contovello	2421305	5061975	
	4. Castelliere di San Primo	Monte San Primo – Vedetta Slataper	2418990	5464300	

PROVINCIA DI PORDENONE					
Codice ISTAT	Comune N. Ritrovamento	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
93002	ARBA				
	1. Resti strutture a carattere abitativo di età romana	Villa di Colle	2350330	5114720	
93004	AVIANO				
	1. Tumulo	Riva di Bares	2336485	5105220	
93005	AZZANO DECIMO				
	1. Tumulo	La Collina - Fiumesino	2340785	5086000	SI ¹⁵
93009	CANEVA				
	1. Abitato palafitticolo	Palù di Livenza	2325065	5099405	SI ¹⁶
93010	CASARSA DELLA DELIZIA				
	1. Resti di centuriazione romana	Sile	2349705	5090890	
	2. Abitato di pianura	Ciastelars – pra San Giovanni	2351200	5090165	
93025	MANIAGO				
	1. Tumulo	Molinat - Campagna	2347920	5110950	
	2. Villa romana	Prati del Campanile	2348195	5111160	
93027	MONTEREALE-VALCELLINA				
	1. Resti di villa romana	Maniana - Malnisio	2338695	5110835	
	2. Sistema abitativo di età protostorica e romana	Capoluogo e Grizzo	2339230	5114500	SI ¹⁷
	3. Resti di castello medioevale	Castello	2339170	5115375	
93028	MORSANO AL TAGLIAMENTO				
	1. Resti di strutture a carattere abitativo e necropoli - collegamenti viari di età romana	S. Rocco	2359520	5077800	

Segue

¹³ DM 23/05/1980.

¹⁴ Nota Ministeriale prot. 11376 del 21/12/1985.

¹⁵ Nota della Soprintendenza prot. 1072 del 03/02/1986.

¹⁶ Nota della Soprintendenza prot. 1957/PN 2 del 18/03/1983.

¹⁷ DM 08/07/1991; DM25/11/1991 (Declaratoria).

Codice ISTAT	Comune N. Ritrovamento	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
93030	PINZANO AL TAGLIAMENTO				
	1. Resti di castello medioevale	Capoluogo	2361490	5116630	
93032	PORCIA				
	1. Abitato protostorico	Santa Ruffina - Palse	2334690	5090980	
93033	PORDENONE				
	1. Villa Romana - Sepolcreto e resti murari - abside chiesa altomedioevale	Torre	2340375	5092930	
93038	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA				
	1. Tumulo - età del bronzo	Braida Ostia	2354545	5101555	
93044	SPILIMBERGO				
	1. Abitato su altura fortificato	Gradisca sul Cosa	2357000	5104415	SI ¹⁸
	2. Tumulo	La Montagnola - Barbeano	2354940	5105375	
	3. Resti di strutture a carattere abitativo	Casale Innocenti - Barbeano	2354630	5106755	
	4. Tumulo	San Rocco - Tauriano	2355635	5108325	
93049	VITO D'ASIO				
	1. Resti di chiesa di età altomedioevale e medioevale	Chiesa di S. Martino loc.Fonte delle Maciles	2360405	5121630	

g) Elenco delle Pievi ed Abbazie di interesse paesaggistico maggiormente significative – (per provincia)

PROVINCIA DI UDINE					
Codice ISTAT	Comune Nome della Pieve o Abbazia	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30004	AQUILEIA				
	1. Santi Ermacora e Fortunato	Capoluogo	2393359	5069770	
30006	ARTEGNA				
	1. Santa Maria Nascente	Capoluogo	2377658	5122460	
	2. San Martino	Colle di San Martino	2377606	5122582	
30009	BASILIANO				
	1. San Marco	Capoluogo	2374853	5095527	
	2. San Leonardo	Variano	2373524	5098636	
30013	BUIA				
	1. San Lorenzo	Monte	2375168	5119884	
30014	BUTTRIO				
	1. Santa Maria Assunta	Capoluogo	2390936	5097097	
30015	CAMINO AL TAGLIAMENTO				
	1. Santa Maria	Pieve di Rosa	2359447	5086962	

Segue

¹⁸ DM 22/01/1968; Nota Ministeriale prot. 263 D.A. del 24/01/1968.

Codice ISTAT	Comune Nome della Pieve o Abbazia	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30021	CAVAZZO CARNICO				
	1. San Daniele	Capoluogo	2369332	5136519	
	2. Santo Stefano	Cesclans	2370916	5134913	
30026	CIVIDALE DEL FRIULI				
	1. Santa Maria Assunta	Capoluogo	2398767	5105611	
30027	CODROIPO				
	1. Santa Maria Addolorata	Zompicchia	2365431	5092009	
30032	DIGNANO				
	1. Santi Pietro e Paolo	Cimitero	2361161	5106121	
	2. San Martino	Prati di Coz	2362185	5104682	
30035	ENEMONZO				
	1. Santi Ilario e Terziano	Capoluogo	2356849	5141746	
30037	FAGAGNA				
	1. Santa Maria Assunta	Cimitero	2372630	5108966	
	2. Madonna di Tavella	Madrisio	2369299	5108357	
30137	FORGARIA NEL FRIULI				
	1. San Lorenzo	Capoluogo	2363289	5120910	
30042	FORNI DI SOTTO				
	1. Santa Maria del Rosario	Capoluogo	2340855	5140401	
30043	GEMONA DEL FRIULI				
	1. Santa Maria Assunta	Capoluogo	2376845	5126399	
30046	LATISANA				
	1. San Giovanni Battista	Capoluogo	2364262	5071070	
30047	LAUCO				
	1. Madonna della Trava	Trava	2358241	5145363	
30053	MAJANO				
	1. San Giovanni di Gerusalemme	San Tomaso	2368407	5115808	
30054	MALBORGHETTO-VALBRUNA				
	1. Madonna di Monte Lussari	Monte Lussari	2406610	5148517	
30055	MANZANO				
	1. San Pietro Apostolo	Rosazzo	2397785	5096170	
30056	MARANO LAGUNARE				
	1. San Martino	Capoluogo	2377453	5069540	
30059	MOGGIO UDINESE				
	1. San Gallo	Moggio di Sopra	2380743	5140607	
30062	MORTEGLIANO				
	1. Santi Pietro e Paolo	Capoluogo	2378264	5089456	
	2. Santa Maria Annunziata	Chiasiellis	2381052	5089077	
	3. San Paolo	Lavariano	2382599	5090775	

Segue

Codice ISTAT	Comune Nome della Pieve o Abbazia	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30063	MORUZZO				
	1. San Tommaso	Capoluogo	2374955	5109086	
	2. Santa Margherita del Gruagno	Santa Margherita	2377210	5108184	
30065	NIMIS				
	1. Santi Gervasio e Protasio	Borgo Ariba	2386927	5117770	
30066	OSOPPO				
	1. Santa Maria ad Nives	Capoluogo	2371777	5124681	
30067	OVARO				
	1. Santa Maria di Gorto	Agrons	2355910	5149025	
30068	PAGNACCO				
	1. Madonna di Tavella	Plaino	2378886	5107340	
30069	PALAZZOLO DELLO STELLA				
	1. Santo Stefano	Capoluogo	2370769	5074371	
30070	PALMANOVA				
	1. Duomo Dogale	Capoluogo	2388907	5085055	
30071	PALUZZA				
	1. Santuario del Cristo	Timau	2366158	5161019	
30077	PORPETTO				
	1. San Vincenzo	Capoluogo	2381811	5080125	
30079	POZZUOLO DEL FRIULI				
	1. Sant'Andrea	Capoluogo	2380184	5093953	
30085	PREPOTTO				
	1. Beata Vergine di Castelmonte	Castelmonte	2405634	5105603	
30086	PULFERO				
	1. San Giovanni	Antro	2402087	5111997	
	2. San Giacomo Apostolo	Biacis	2402684	5111735	
30087	RAGOGNA				
	1. San Pietro	Capoluogo	2362922	5116623	
	2. San Giovanni in Monte	Muris	2365650	5118049	
	3. San Pietro in Castello	Castello	2362609	5116865	
30089	RAVEO				
	1. Madonna del Monte Castellano	Capoluogo	2355750	5144791	
30090	REANA DEL ROJALE				
	1. Beata Vergine del Carmine	Ribis	2384157	5111101	
	2. San Giacomo in Tavella	Ribis	2384040	5109669	
30092	RESIA				
	1. Santa Maria Assunta	Prato di Resia	2389769	5136988	
30095	RIVE D'ARCANO				
	1. San Martino	San Martino	2367440	5109362	
30099	SAN DANIELE DEL FRIULI				
	1. Sant'Antonio Abate	Capoluogo	2366459	5113797	

Segue

Codice ISTAT	Comune Nome della Pieve o Abbazia	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
30106	SAN VITO DI FAGAGNA				
	1. Chiesa Parrocchiale	Capoluogo	2370508	5106025	
30107	SAURIS				
	1. Sant'Osvaldo Re e Martire	Sauris di Sotto	2344015	5148385	
30109	SEDEGLIANO				
	1. San Martino	Turrida	2359879	5099316	
30110	SOCCHIEVE				
	1. Santa Maria Assunta	Castoia	2354285	5140339	
30114	TALMASSONS				
	1. Santa Maria Annunziata	Flambro	2371994	5088600	
30116	TARCENTO				
	1. San Pietro	Capoluogo	2382881	5119601	
30117	TARVISIO				
	1. Santi Pietro e Paolo	Capoluogo	2410951	5151163	
	2. Sant'Egidio	Camporosso	2407422	5151915	
30121	TOLMEZZO				
	1. San Martino	Capoluogo	2367382	5141094	
	2. San Floriano	Illegio	2369790	5144458	
	3. Santa Maria oltre But	Casanova	2366848	5142235	
30123	TORVISCOSA				
	1. Madonna della Salute	Malisana	2385472	5074484	
30127	TRICESIMO				
	1. Santa Maria della Purificazione	Capoluogo	2382019	5113616	
30128	TRIVIGNANO UDINESE				
	1. San Michele	Capoluogo	2391794	5089125	
	2. San Teodoro	Capoluogo	2391316	5089399	
	3. San Giorgio	Clauiano	2390764	5087481	
	4. San Marco	Clauiano	2391974	5087665	
30129	UDINE				
	1. Duomo	Capoluogo	2383676	5102539	
	2. Madonna delle Grazie	Capoluogo	2383815	5103046	
	3. Santa Maria Annunziata	Capoluogo	2383630	5102770	
30131	VENZONE				
	1. Duomo	Capoluogo	2376756	5132733	
30132	VERZEGNIS				
	1. San Martino	Villa	2364165	5139875	
30133	VILLA SANTINA				
	1. Santa Maria Maddalena	Invillino	2361873	5141203	
30136	ZUGLIO				
	1. San Pietro in Carnia	San Pietro di Carnia	2367662	5148032	

PROVINCIA DI GORIZIA					
Codice ISTAT	Comune Nome della Pieve o Abbazia	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
31002	CORMONS				
	1. San Adalberto Vescovo	Capoluogo	2401706	5090888	
	2. Beata Vergine del Soccorso	Monte Quarin	2401897	5091485	
	3. San Giorgio Martire	Brazzano	2400444	5092980	
31005	FARRA D'ISONZO				
	1. Santa Maria Assunta	Capoluogo	2405122	5084896	
31007	GORIZIA				
	1. Duomo	Capoluogo	2413382	5088579	
	2. Sant'Ignazio	Capoluogo	2413392	5088951	
31009	GRADO				
	1. Santa Maria di Barbana	Barbana	2397226	5062298	
31012	MONFALCONE				
	1. Beata Vergine Marcelliana	Panzano	2405733	5072792	
31014	MOSSA				
	1. Sant' Andrea Apostolo	Capoluogo	2407518	5088193	
31015	ROMANS D'ISONZO				
	1. Beata Vergine Lauretana	Versa	2397369	5084142	
31018	SAN CANZIAN D'ISONZO				
	1. Santi Canziani Martiri	Capoluogo	2400661	5072806	
31021	SAN PIER D'ISONZO				
	1. San Pietro Apostolo	Capoluogo	2400496	5078118	
PROVINCIA DI TRIESTE					
Codice ISTAT	Comune Nome della Pieve o Abbazia	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
32001	DUINO-AURISINA				
	1. San Giovanni in Tuba	Fonti del Timavo	2410443	5071521	
	2. San Giovanni Nuovo	San Giovanni al Timavo	2410630	5071493	
32002	MONRUPINO				
	1. Beata Vergine Assunta	Zolla	2427117	5063509	
32003	MUGGIA				
	1. Santi Giovanni e Paolo	Capoluogo	2423934	5050833	
	2. Santa Maria Assunta	Muggia Vecchia	2422731	5050369	
32004	SAN DORLIGO DELLA VALLE				
	1. Santa Maria in Siaris	Val Rosandra	2432383	5052129	
32006	TRIESTE				
	1. San Giusto	Capoluogo	2424358	5055531	
	2. Sant'Antonio	Capoluogo	2424582	5056061	
	3. Santa Croce	Santa Croce	2418406	5065132	
	4. Maria Madre e Regina	Monte Grisa	2422633	5060730	

Segue

PROVINCIA DI PORDENONE					
Codice ISTAT	Comune Nome della Pieve o Abbazia	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
93004	AVIANO				
	1. San Zenone	Capoluogo	2333574	5104486	
	2. Santa Maria e Giuliana	Castello di Aviano	2331325	5102202	
	3. Santa Maria Maggiore	Giais	2335076	5109293	
	4. Madonna del Monte	Costa	2332393	5106731	
93005	AZZANO DECIMO				
	1. San Pietro Apostolo	Capoluogo	2342593	5083338	
93006	BARCIS				
	1. San Giovanni Battista	Capoluogo	2331670	5118143	
93007	BRUGNERA				
	1. San Michele Arcangelo	Maron di Brugnera	2330432	5085394	
93008	BUDOIA				
	1. Santa Maria Maggiore	Dardago	2329328	5102982	
93010	CASARSA DELLA DELIZIA				
	1. San Giovanni Battista	S. Giovanni di Casarsa	2352407	5089941	
93012	CAVASSO NUOVO				
	1. San Remigio Vescovo	Capoluogo	2347943	5118354	
93014	CIMOLAI				
	1. Santa Maria	Capoluogo	2322692	5129204	
93016	CLAUZETTO				
	1. San Giacomo	Capoluogo	2359448	5121484	
93017	CORDENONS				
	1. Santa Maria Maggiore	Capoluogo	2342335	5095346	
93018	CORDOVADO				
	1. Sant'Andrea Apostolo	Capoluogo	2355549	5078651	
	2. Santa Maria delle Grazie	Capoluogo	2355590	5079550	
93020	FANNA				
	1. San Martino	Capoluogo	2346585	5117304	
	2. Madonna di Strada	Grassin	2347394	5114742	
93021	FIUME VENETO				
	1. San Girolamo	Marzinis	2347603	5089125	
93022	FONTANAFREDDA				
	1. Santa Maria Assunta	Vigonovo	2330103	5095930	
93025	MANIAGO				
	1. San Mauro	Capoluogo	2343123	5115526	
93026	MEDUNO				
	1. Santa Maria Maggiore	Capoluogo	2348911	5120597	
93027	MONTEREALE-VALCELLINA				
	1. Santa Maria Assunta	Capoluogo	2339479	5114610	
	2. San Rocco	Capoluogo	2339448	5115222	

Segue

Codice ISTAT	Comune Nome della Pieve o Abbazia	Località o frazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Vincolo
93029	PASIANO DI PORDENONE				
	1. San Paolo Apostolo	Capoluogo	2335610	5080085	
93030	PINZANO AL TAGLIAMENTO				
	1. Santo Stefano	Valeriano	2359179	5114865	
93031	POLCENIGO				
	1. San Giacomo	Capoluogo	2326676	5100727	
	2. Santissima Trinità	Sorgente Santissima	2324775	5099630	
93032	PORCIA				
	1. San Vigilio	Palse	2332978	5092183	
93033	PORDENONE				
	1. San Marco	Capoluogo	2338735	5091657	
	2. San Leonardo in Silvis	Capoluogo	2336205	5087160	
	3. Santi Ilario e Taziano	Torre di Pordenone	2340363	5093094	
93038	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA				
	1. San Giorgio	Capoluogo	2355060	5101279	
93041	SAN VITO AL TAGLIAMENTO				
	1. Santi Vito, Modesto e Crescenzo	Capoluogo	2353822	5086887	
	2. San Giacomo Apostolo	Savorgnano	2353423	5084692	
	3. Madonna di Rosa	Rosa	2354807	5087323	
93042	SEQUALS				
	1. Sant'Andrea Apostolo	Capoluogo	2352287	5114545	
	2. Santa Maria Assunta	Lestans	2357336	5114426	
	3. San Zenone	San Zenone	2355534	5114455	
93043	SESTO AL REGHENA				
	1. Santa Maria in Silvis	Capoluogo	2350464	5079559	
	2. Tutti i Santi	Bagnarola	2353881	5081603	
93044	SPILIMBERGO				
	1. Santa Maria Maggiore	Capoluogo	2358078	5108431	
	2. Santa Maria Maddalena	Barbeano	2355410	5105716	
	3. San Nicolò	Tauriano	2355075	5108228	
	4. San Marco	Gaio	2358815	5111699	
93046	TRAMONTI DI SOTTO				
	1. Santa Maria Maggiore	Capoluogo	2350242	5128284	
93047	TRAVESIO				
	1. San Pietro Apostolo	Capoluogo	2355674	5117484	
93049	VITO D'ASIO				
	1. San Martino d'Asio	Pieve d'Asio	2361094	5121627	
93050	VIVARO				
	1. Santa Maria Assunta	Capoluogo	2347998	5105194	
93051	ZOPPOLA				
	1. San Martino Vescovo	Capoluogo	2347382	5092743	
	2. Sant'Andrea Apostolo	Castions	2349684	5093773	

h) Elenco ghiacciai

PROVINCIA DI UDINE				
Codice ISTAT	Comune Numero - Denominazione	N. Carta Tecnica Regionale	CTR GB Est	CTR GB Nord
30054	MALBORGHETTO-VALBRUNA			
	I/4L00031001 Jôf di Montasio	033144	2400890	5144000
	I/4L00031002 Jôf di Montasio	033144	2400590	5143990
	I/4L00031003 Jôf di Montasio	033144	2400030	5144180
30092	RESIA			
	I/4L00032001 Prestrelenig	050022	2401510	5135710
	I/4L00032002 Ursici	050023	2401130	5135930
	I/4L00032003 Canin E	050023	2400650	5135920
	I/4L00032004 Canin W	050023	2400060	5135810

Segue

i) Elenco laghi di interesse paesaggistico maggiormente significativi – (per provincia)

PROVINCIA DI UDINE				
Codice ISTAT	Comune N. - Denominazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Note
30001	AIELLO DEL FRIULI			
	1. Lago a nord di Aiello del Friuli	2392803	5082107	
30002	AMARO			
	1. Lago presso Molino Rainis	2374228	5137277	
	2. Lago di Cison	2374488	5136796	
30003	AMPEZZO			
	* Lago di Sauris	2344828	5146507	Cfr. n. 2 di Sauris
30006	ARTEGNA			
	1. Lago presso Casa Savonitti	2377334	5120512	
30008	BAGNARIA ARSA			
	1. Lago presso Privano	2389727	5083403	
	2. Lago presso lo svincolo autostradale	2387149	5083841	Con il Comune di Gonars
30011	BICINICCO			
	1. Laghi presso Vieris	2381206	5086831	Con il Comune di Castions di Strada
30012	BORDANO			
	1. Lago dei Tre Comuni o lago di Cavazzo	2371903	5132546	Con i Comuni di Cavazzo Carnico e Trasaghis
30-013	BUJA			
	1. Lago presso Casali Leoncini	2373077	5122337	
30-020	CASTIONS DI STRADA			
	1. Laghi presso Casali Aurelia	2377219	5076814	
	2. Lago presso Castions di Strada	2379357	5086515	
	* Laghi presso Vieris	2381206	5086831	Cfr. n. 1 di Bicinicco
30021	CAVAZZO CARNICO			
	* Lago dei Tre Comuni o lago di Cavazzo	2371903	5132546	Cfr. n. 1 di Bordano
30023	CERVIGNANO DEL FRIULI			
	1. Lago presso Strassoldo	2389841	5080421	
30026	CIVIDALE DEL FRIULI			
	1. Lago di Rubignacco	2397748	5107080	
30027	CODROIPO			
	1. Lago presso Muscletto	2365496	5085893	
30033	DOGNA			
	1. Il Laghetto	2400782	5146256	
30036	FAEDIS			
	1. Laghi di Campeglio	2394641	5109042	Con il Comune di Torreano
30037	FAGAGNA			
	1. Lago presso Fornace Asquini	2372010	5110209	

Segue

Codice ISTAT	Comune N. - Denominazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Note
30038	FIUMICELLO			
	1. Lago presso Borgo S. Antonio	2395842	5073589	
30137	FORGARIA NEL FRIULI			
	1. Laghetti Pakar	2366431	5120360	
	2. Lago di Cornino	2367667	5121434	
30040	FORNI AVOLTRI			
	1. Lago Bordaglia	2352688	5165672	
30043	GEMONA DEL FRIULI			
	1. Lago Minisini o lago di Ospedaletto	2375563	5128878	
30044	GONARS			
	1. Il Lago	2383192	5084769	
	* Lago presso lo svincolo autostradale	2387149	5083841	Cfr. n. 2 di Bagnaria Arsa
30046	LATISANA			
	1. Laghi relitti fiume Tagliamento presso Isola Picchi	2367737	5062040	Con la Regione Veneto
30050	LIGOSULLO			
	1. Lago Dimon	2371464	5158975	
30053	MAJANO			
	1. Lago presso Ponte della Pietra	2372315	5113703	
30069	PALAZZOLO DELLO STELLA			
	1. Lago presso Ciatolet	2371715	5075418	
	2. Lago presso Chiavorlino	2367303	5073444	
30071	PALUZZA			
	1. Lago Pramiosio	2368388	5162483	
30075	POCENIA			
	1. Laghi presso Casale Nardon	2373086	5079427	
	2. Laghi presso Casali Petazzo	2373436	5080728	
	3. Lago presso Codis	2372686	5078632	
	4. Lago presso Casa Bondini	2372386	5078355	
30076	PONTEBBA			
	1. Lago presso Passo Pramollo	2387917	5157552	
30077	PORPETTO			
	1. Lago presso Castello	2382012	5081037	
30081	PRATO CARNICO			
	1. Lago di Malins	2342860	5150553	
30087	RAGOGNA			
	1. Lago di Ragogna o lago di San Daniele	2365818	5115560	Con il Comune di San Daniele del Friuli
30088	RAVASCLETTO			
	1. Lago presso Casera Tarondon Alta	2360748	5158850	
30090	REANA DEL ROIALE			
	1. Lago presso le Fornaci di Qualso Nuovo	2384329	5116057	

Segue

Codice ISTAT	Comune N. - Denominazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Note
30096	RIVIGNANO			
	1. Lago presso Case Zarnicco	2370416	5083604	
	2. Lago presso Ariis	2371418	5081530	
30097	RONCHIS			
	1. Lago ad ovest di Ronchis	2363831	5074808	
	2. Lago presso Lassus	2364124	5075484	Con la Regione Veneto
30098	RUDA			
	1. Lago di Draga	2396305	5074600	
30099	SAN DANIELE DEL FRIULI			
	1. Laghi presso La Fornace	2367779	5113736	
	* Lago di Ragogna o lago di San Daniele	2365818	5115560	Cfr. n. 1 di Ragogna
30107	SAURIS			
	1. Lago di Mediana	2367779	5113736	
	2. Lago di Sauris	2344828	5146507	Con il Comune di Ampezzo
	3. Lago Festons	2367779	5113736	
30117	TARVISIO			
	1. Lago del Predil	2409778	5141817	
	2. Lago di Fusine Superiore	2417752	5147825	
	3. Lago di Fusine Inferiore	2418030	5148378	
30122	TORREANO			
	* Laghi di Campeglio	2394641	5109042	Cfr. n. 1 di Faedis
30123	TORVISCOSA			
	1. Laghi presso Campolongoletto	2385789	5081343	
	2. Lago presso Idrovora Valletta	2383727	5069152	
	3. Lago presso Idrovora Famula	2385453	5071024	
30124	TRASAGHIS			
	* Lago dei Tre Comuni o lago di Cavazzo	2371903	5132546	Cfr. n. 1 di Bordano
30126	TREPPA GRANDE			
	1. Laghi in località Pozzon	2377754	5118631	
30130	VARMO			
	1. Lago presso Casali ex Forte	2364812	5083495	
30131	VENZONE			
	1. Lago di Portis	2376532	5135346	
30132	VERZEGNIS			
	1. Lago di Verzegnis	2364758	5138397	

Segue

PROVINCIA DI GORIZIA				
Codice ISTAT	Comune N. - Denominazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Note
31001	CAPRIVA DEL FRIULI			
	1. Laghi presso Capriva del Friuli	2405815	5088542	Con il Comune di San Lorenzo Isontino
31002	CORMONS			
	1. Lago presso Ca' delle Vallade	2401492	5093370	
	2. Lago presso le Fornaci Giuliane RDB	2403075	5088870	
31003	DOBERDÒ DEL LAGO			
	1. Lago di Doberdò	2408343	5076256	
	2. Lago di Pietrarossa	2408224	5074507	Con il Comune di Monfalcone
31005	FARRA D'ISONZO			
	1. Lago presso palude delle Fontane	2405811	5084130	
31007	GORIZIA			
	1. Lago presso l'ex Fornace in località Bratinis	2408814	5089021	
	2. Lago relitto Fiume Isonzo presso Mainizza	2408470	5085004	
	3. Lago presso parte terminale del Rio Lucinico	2410235	5086935	
31008	GRADISCA D'ISONZO			
	1. Lago presso Saletti	2401169	5081763	
31012	MONFALCONE			
	* Lago di Pietrarossa	2408224	5074507	Cfr. n. 2 di Doberdò del Lago
31014	MOSSA			
	1. Laghi presso l'ex fornace di Mossa	2406971	5089326	
31015	ROMANS D'ISONZO			
	1. Laghi presso il raccordo autostradale	2400548	5082153	
	2. Laghi presso Modoletto	2399974	5082490	
	3. Laghi presso Campagne	2398774	5081122	
31016	RONCHI DEI LEGIONARI			
	1. Lago presso Dobbia	2402567	5074820	
	2. Laghi in località Le Mucille	2405486	5075160	
31018	SAN CANZIAN D'ISONZO			
	1. Lago relitto Fiume Revoc presso Marcorina	2399264	5071832	
31019	SAN FLORIANO DEL COLLIO			
	1. Laghi di Preval	2405822	5090792	
31020	SAN LORENZO ISONTINO			
	* Laghi presso Capriva del Friuli	2405815	5088542	Cfr. n. 1 di Capriva del Fr

Segue

Codice ISTAT	Comune N. - Denominazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Note
31021	SAN PIER D'ISONZO			
	1. Lago presso Basegliano	2398447	5076706	Con il Comune di Turriaco
31022	SAVOGNA D'ISONZO			
	1. Lago relitto Fiume Isonzo presso la Boschetta			
31024	TURRIACO			
	* Lago presso Basegliano	2398447	5076706	Cfr. n. 1 S. Pier d'Isonzo
31025	VILLESSE			
	1. Lago relitto Fiume Isonzo a sud di Casa Perco	2400708	5081156	
	2. Lago presso Boschetti	2399763	5079989	
	3. Lago in località La Porciaria	2400201	5080473	

PROVINCIA DI TRIESTE				
Codice ISTAT	Comune N. - Denominazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Note
32003	MUGGIA			
	1. Laghi delle Noghere	2427834	5048818	Con il Comune di S. Dorligo della Valle
32004	SAN DORLIGO DELLA VALLE			
	* Laghi delle Noghere	2427834	5048818	Cfr. n. 1 di Muggia

PROVINCIA DI PORDENONE				
Codice ISTAT	Comune N. - Denominazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Note
93004	AVIANO			
	1. Lago in località Pralucan	2337164	5102524	
	2. Lago presso Brentella			
	3. Lago presso Riva de Bari	2335996	5104143	
93005	AZZANO DECIMO			
	1. Laghi di Prati di Villotta	2345624	5083087	Con il Comune di Chions
	2. Lago presso Casa Belluz	2341221	5083725	
93006	BARCIS			
	1. Lago di Barcis o Lago Aprilis	2331984	5117945	
93008	BUDOIA			
	1. Lago presso Cornoler	2331790	5099914	
93009	CANEVA			
	1. Lago presso Molinetto	2324409	5098117	

Segue

Codice ISTAT	Comune N. - Denominazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Note
93011	CASTELNOVO DEL FRIULI			
	1. Lago del Tul	2357612	5120514	Con il Com. di Clauzetto
	2. Laghi presso presa di Meu			
93012	CAVASSO NUOVO			
	1. Laghi Bier	2349426	5117910	
93013	CHIONS			
	1. Laghi a nord-est di Casa Redenta	2348155	5086098	
	2. Lago presso Basedo	2343951	5078968	
	* Laghi di Prati di Villotta	2345624	5083087	Cfr. n. 1 di Azzano X
93016	CLAUZETTO			
	* Lago del Tul	2357612	5120514	Cfr. n. 1 di Castelnovo del Friuli
93018	CORDOVADO			
	1. Lago presso Palazzo Aliprandi	2355511	5077285	
93019	ERTO E CASSO			
	1. Lago del Vajont	2317065	5127330	
	2. Lago Piccolo del Vajont	2315081	5126742	
93021	FIUME VENETO			
	1. Lago presso Molino Zatti	2346789	5087172	
93022	FONTANAFREDDA			
	1. Lago presso Molino de Rovere	2329854	5094978	
	2. Laghi presso Molino Zilli	2331420	5093435	
	3. Lago presso Villa Orzaia	2328543	5095666	
	4. Laghi di Guarnieri e di Pieve	2333053	5092670	
93024	FRISANCO			
	1. Lago di Selva	2342225	5125905	Con il Comune di Tramonti di Sopra
	* Lago dei Tramonti o Lago di Redona	2346724	5125037	Cfr. n. 2 di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto
93028	MORSANO AL TAGLIAMENTO			
	1. Lago presso Molino di Bolzano	2361384	5079980	
93031	POLCENIGO			
	1. Lago presso Fontaniva	2326981	5097649	
93032	PORCIA			
	1. Lago di Burida	2337169	5091732	Con il Comune di Pordenone
	2. Lago presso Conceria Presot	2336722	5092305	
	3. Lago presso La Vallada	2335228	5092702	
	4. Lago presso Casa Bagnador	2333525	5092746	
	5. Lago presso Villa Corer	2335938	5092292	

Segue

Codice ISTAT	Comune N. - Denominazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	Note
93033	PORDENONE			
	1. Lago presso Villa Poletti	2339041	5092896	
	2. Lago presso il Cotonificio Veneziano	2336879	5092606	
	3. Laghi Tomadini	2339619	5092571	
	* Lago di Burida	2337169	5091732	Cfr. n. 1 di Porcia
93037	SACILE			
	1. Lago relitto fiume Livenza presso S. Giovanni	2327323	5086956	
	2. Laghi presso Vistorta	2324015	5089974	
93038	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA			
	1. Lago di Spagno	2351655	5099711	
	2. Lago ad est di Aurava	2357368	5100107	
	3. Lago presso la Colonia	2353451	5101678	
93041	SAN VITO AL TAGLIAMENTO			
	1. Lago presso Cimitero degli Ebrei	2350421	5085451	
	2. Lago presso Boscato	2350181	5085720	
	3. Lago presso Le Pissarelle	2351042	5085449	
	4. Lago presso roggia Selvata	2350970	5083405	
	5. Lago presso Rosco	2351781	5083178	
	6. Lago presso Santa Sabina	2356349	5084476	
	7. Lago presso Case Mezzo Stradone	2353129	5085400	
93043	SESTO AL REGHENA			
	1. Lago presso Casette e Venchieredo	2354945	5080262	
	2. Laghi Parker	2355161	5079823	
	3. Lago Campagnate Scudiel	2355059	5080894	
	4. Laghi Parker Grandi	2355229	5081087	
	5. Lago presso Sesto al Reghena	2349500	5079339	Con la Regione Veneto
	6. Lago presso Casa Maria	2349381	5082153	
	7. Lago presso roggia Bric	2350197	5083353	
93045	TRAMONTI DI SOPRA			
	1. Lago del Ciul	2342487	5129660	
	2. Lago dei Tramonti o lago di Redona	2346724	5125037	Con i Comuni di Tramonti di Sotto e Frisanco
	* Lago di Selva	2342225	5125905	Cfr. n. 1 di Frisanco
93046	TRAMONTI DI SOTTO			
	* Lago dei Tramonti o lago di Redona	2346724	5125037	Cfr. n. 2 di Tramonti di Sopra e Frisanco
93048	VALVASONE			
	1. Laghi presso Ponte della Delizia	2357098	5093192	
93050	VIVARO			
	1. Lago presso Prati della Roggia	2349021	5103500	

Segue

I) Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

PROVINCIA DI PORDENONE [DM 24 aprile 1991]			
N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
1	Torrente Vaiont	1	
2	Rio delle Spesse	2	
3	Torrente Zemola e Gravina del Durano	3	Comprende anche la denominazione De Pezzeit sulla CTR
4	Torrente Tuora	4	
5	Rio Frugna	5	
6	Torrente Messaccio	6	
7	Rio Siron	7	
8	Fiume Livenza	8	
9	Fosso Biuba	9	
10	Fiume Meschio	10	
11	Torrenti La Grava o Rugo e Rugo Insuga	11	
12	Torrente La Rosta	12	
13	Rio della Madonna	13	
14	Torrente Siliga, Vallegher e Rio della Dindia	14	
15	Rio delle Fontane	15	
16	Rio Livenzetta	16	
17	Rio Fontanagal	17	Sbocco nel Fiume Livenza
18	Torrente Vallonga	18	
19	Torrente Puster	19	
20	Torrente Gorgazzo	20	
21	Torrente Artugna-Torrente Cunazzo o Cunas	21	Sulla CTR denominazione Cunaz e Tartugna
22	Rio della Stua	22	
23	Torrente Bornas	23	
24	Torrente Caprezza	24	
25	Torrente Ossina o Valle delle Ostriche	25	Sbocco nel Torrente Bornas
26	Canaletta di Marsure	26	Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica
27	Roggia di Aviano	27	Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica
28	Roggia Ponizzola	28	
29	Roggia di Roveredo	29	
30	Roggia di S.Foca	30	
31	Roggia Fontaniva	31	
32	Rio Schiavonit	32	Sulla CTR denominazione Schiavozit
33	Rio S.Antonio o Bodegan	33	
34	Roggia Orzaia	34	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
35	Rio Piccolo	35	
36	Rio Valgrande e Canal	36	
37	Roggia Paisa acqua del Mulin ed acqua di Segon	37	
38	Roggia detta acqua di Mezzo e Rio Talmasson	38	Sulla CTR denominazione La Pianca
39	Roggia detta acqua di Fuori	39	Sulla CTR denominazione La Paisa
40	Fossa Luzzà	40	
41	Fossa Maso	41	Sulla CTR denominazione Fosso Ongaresca
42	Torrente Maron e Scolo Savolon	42	Sbocco nel Fiume Taglio
43	Fossa Taglio	43	Sbocco nel Fiume Livenza
44	Fiume Meduna	44	
45	Fiume Sentirone e Rio Taiedo	45	Sulla CTR il Rio Taiedo denominato Guizza
46	Colatore Buidor	46	
47	Rio Valbruna e Bagnadori	47	Sulla CTR denominazione Di Pieve, Molinata, Bagnador
48	Rio Collicetti o Collicelli	48	Sulla CTR denominazione S. Rocco
49	Roggia Roia	49	Sulla CTR denominazione Buion
50	Fiume Noncello	50	
51	Rio S.Giacomo	51	Sulla CTR denominazione Repolle
52	Rio Mai	52	
53	Roggia Rorai o Burrida	53	
54	Roggia Remengoli	54	
55	Roggia Cavallin	55	
56	Roggia Codafora	56	
57	Roggia Molini Pagotto	57	
58	Colatore S. Valentino o La Vallona e Canale detto La Peschiera	58	
59	Roggia Filatura	59	
60	Rio Colatore	60	
61	Roggia Creta	61	
62	Rio Gorgo Bigio	62	
63	Roggia Viazzol	63	
64	Roggia Malignan Gravotti	64	
65	Roggia Mulin Brusà	65	Comprende anche la denominazione Viazol sulla CTR
66	Torrente Cellina	66	
67	Rio Caltea	67	Comprende anche la denominazione Calderaz sulla CTR
68	Torrente Pentina	68	
69	Torrente Prescudina o Prescendina	69	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
70	Torrente Prevogna	70	
71	Torrente Chialedina	71	Comprende anche le denominazioni Frugna e Visentin sulla CTR
72	Torrente Ferrone	72	
73	Torrente Cimoliana e Valle Menuzzo	73	
74	Valle di Campo	74	Sulla CTR denominazioni Val di Tass e Val di Campal
75	Valle Frassini e Santa Maria	75	
76	Valle Inferno	76	Comprende anche la denominazione Postegae sulla CTR
77	Valle Pezzeda	77	Comprende anche le denominazioni Pian della Stua e Ciol della Bregolina sulla CTR
78	Torrente Settimana e Valle di Stemorit	78	
79	Valle Ceresolino	79	
80	Valle di Pesa	80	
81	Valle del Zai	81	Sulla CTR denominazioni Val di Lai, Valle Libertan, Valle Camosci
82	Valle Ciol dei Sassi	82	
83	Torrente Chiavola	83	
84	Valle Ricittume	84	
85	Canale Bettigia	85	
86	Canale delle Brente	86	Comprende anche la denominazione Ciol del Musiel sulla CTR - Sbocco nel Varma
87	Torrente Varma	87	Comprende anche la denominazione Canale San Daniele sulla CTR
88	Roggia del Molino	88	Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica
89	Torrente Molassa	89	
90	Torrente Alba	90	
91	Torrente Ledrone	91	Comprende anche la denominazione Rio de Li Pales sulla CTR
92	Torrente Curpinedo	92	
93	Roggia di Vivaro	93	
94	Roggia di Maniago detta anche Roggia di Campagna	94	
95	Torrente Colvera	95	
96	Torrente Mariè	96	Sulla CTR denominazione Colvera di Rout
97	Rugo Storto e Rio Manarino	97	
98	Rio Mizza	98	
99	Roggia di Arba	99	
100	Roggia di Colle, Orgnese, Cavasso Nuovo e dei Molini	100	Parzialmente modificata da interventi di sistemazione idraulica

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
101	Torrente Moie	101	
102	Rugo del Ferro e Farma	102	Comprende anche la denominazione Rugo del Moltrin sulla CTR
103	Torrente Silisia	103	Comprende anche la denominazione Rugo de Tamarat e Rio de Fontanons sulla CTR
104	Valle Basson	104	
105	Valle Taiet	105	
106	Torrente Fuglagna	106	
107	Rio dei Gammeri	107	
108	Canal Piccolo di Meduna	108	
109	Val di Fisars	109	
110	Torrente Tomais	110	Sulla CTR denominazione Celestia
111	Torrente Viellia	111	
112	Rio Valcada	112	Sulla CTR denominazione Malandrai
113	Torrente Chiarchia	113	
114	Torrente Tarcenò	114	
115	Torrente Chiazzò	115	
116	Rio del Bianco	116	
117	Rio Agarar	117	
118	Roggia Ronizza di Domanins	118	
119	Rio Brentella	119	
120	Rio Selva	120	
121	Fiume Fiume	121	
122	Fossa Casetta o Mulan	122	
123	La Fossatiella	123	
124	Roggia Zoppoletta	124	
125	Roggia Fiumetto	125	
126	Roggia Castellano	126	
127	Fiume Fontaniva o Fontanila	127	
128	Fiume Sil	128	
129	Scolo Pontal	129	
130	Fossa delle Lame	130	
131	Rio Acqua Fraida	131	
132	Canale Beverella e Partidor	132	
133	Fiume Roia, Roggia Baidessa e Roggia Guzza	133	
134	Scolo Arcon	134	
135	Fiume Lemene	135	
136	Rio Lin Villotta	136	Attraversa anche i Comuni di San Vito al Tagliamento e Casarsa della Delizia; anche denominato Roggia dei Molini; sbocco nel Fiume Loncon

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
137	Scolo Fossone	137	
138	Scolo Limitot	138	
139	Rio Sestian	139	Comprende anche la denominazione Reghena sulla CTR
140	Rio Caomaggiore e Roggia del Mulin	140	
141	Roggia Selvat	141	
142	Rio Mussa	142	
143	Rio Versiola	143	Comprende anche la denominazione Rio Versa sulla CTR
144	Rio Versa	144	Attraversa anche i Comuni di San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena; sulla CTR denominato Roggia Versa
145	Rigolo di S.Vito	145	
146	Roggia di Gleris	146	
147	Rio Roiuzza	147	
148	Rio di Cordovado	148	
149	Roggia Lagugnana	149	
150	Roggia Destra di Spilimbergo detta di Lestans o Roggia dei Molini	150	Tratto coperto tra le località di Tauriano e Istrago
151	Fiume Tagliamento	151	
152	La Roia	152	Comprende anche la denominazione Roggia di Mezzo, Roggia del Mulino sulla CTR
153	Roggia di Vado	153	
154	Roggia di Saletto	154	Sulla CTR denominazione Roggia del Mulino
155	Torrente Cosa	155	
156	Torrente Rugo	156	Sulla CTR denominazione Canale collettore di Bonifica
157	Lunar	157	Eliminato a seguito interventi di sistemazione idraulica
158	Torrente Agar e Rio Mezza Vela	158	
159	Roggia Sinistra di Spilimbergo	159	
160	Torrente Rugo di Valeriano	160	Comprende anche la denominazione Rio Marsiglia sulla CTR
161	Rio Gercia	161	
162	Torrente Pontaiba	162	Comprende anche la denominazione Rio Selva sulla CTR
163	Torrente Arzino	163	Comprende anche la denominazione Vallon, Teglara sulla CTR
164	Rio Barquet	164	
165	Canale di Vito d'Asio	165	Eliminato a seguito interventi di sistemazione idraulica

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
166	Rio Acqua Viva	166	Comprende anche la denominazione La Foce, Torrente di Molini sulla CTR
167	Torrente Comugna e Chiascarinas	167	Sulla CTR denominato anche Giaveada; attraversa anche il Comune di Tramonti di Sotto
168	Rio Rossa	168	Sulla CTR denominazione anche Torrente Chiasarili; attraversa anche il Comune di Tramonti di Sotto
169	Rio del Cuma o Cuna	169	Sulla CTR denominazione Torrente Comugna, Chiastri, Masareit, Sachis
170	Rio Chiarnes	170	Sulla CTR denominazione Rio Sciafuec, Rio Valle Agorat. Interessa anche e prevalentemente la Provincia di Udine (Comune di Verzegnis)
171	Rio D'armentaria	171	Comprende anche la denominazione Scusans sulla CTR
172	Rio del Lot	172	
173	Rio Agarat	173	Attraversa il Comune di Vito D'Asio ed anche il Comune di Forgaria nel Friuli in Provincia di Udine

PROVINCIA DI UDINE [RD 5 febbraio 1923, RD 25 giugno 1931 (I suppletivo), RD 6 giugno 1932 (II suppletivo) e DPR 11 ottobre 1982 (III suppletivo)]			
N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
151	Fiume Tagliamento	151	
163	Torrente Arzino	163	Comprende anche la denominazione Vallon, Teglara sulla CTR
170	Rio Chiaiaes	170	Sulla CTR denominazione Rio Sciafuec, Rio Valle Agorat. Interessa anche la Provincia di Pordenone
173	Rio Agarat	173	Attraversa il Comune di Forgaria nel Friuli ed anche il Comune di Vito d'Asio
174	Fiume Melò e Torrente Leale	174	Comprende anche la denominazione Rio da Pinet sulla CTR
175	Rio Tremugno	175	
176	Roggia Novelletta o della Palude di Avasinis	176	Comprende anche la denominazione R. Canale, R. Cisivili
177	Torrente Pallar	179	Sbocco nel Torrente Leale
178	Torrente Sivil	180	
179	Lago di Cavazzo Carnico	177	Sulla CTR con denominazione Lago di Cavazzo o Lago dei tre Comuni. Inserito nell'elenco dei laghi della Provincia di Udine, Comuni di Bordano, Cavazzo Carnico e Trasaghis (fascia di vincolo: 300 m)

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
180	Rio Cretis o Possala	178	Comprende anche le denominazione R. Chiasazze, Chiampon sulla CTR.
181	Rio Maserat	181	Sbocco nel Torrente Leale
182	Torrente Facit	182	Comprende anche la denominazione R. Pedala sulla CTR
183	Roggia dei Molini	183	
184	Torrente Ambiesta e Rio Landaia	184	
185	Torrente Malazzo	185	Comprende anche le denominazione Soch, Campoballo sulla CTR
186	Rio Peira	186	Comprende anche la denominazione Rio Panaria sulla CTR
187	Torrente Seazza	187	
188	Rio della Stua	188	Comprende anche la denominazione Cular, Navis sulla CTR
189	Rio Grazia	189	
190	Rio Secco	190	
191	Rio Negro	191	Sbocco nel Rio Secco
192	Torrente Poschiadea	192	
193	Canal di Mezzo	195	
194	Rio Peschies	193	
195	Rio Chiarascons	194	
196	Rio Purone	196	Comprende anche la denominazione R.Chiavalli sulla CTR
197	Torrente Rovadia	197	
198	Rio di Suola	198	Sulla CTR denominazione Dria
199	Torrente Giaf	199	
200	Torrente Torra o Tuora	200	
201	Torrente Stabia	201	
202	Torrente Calda	202	Comprende anche la denominazione R. Purone sulla CTR
203	Rio Misici	203	
204	Rio Tolina	204	Comprende anche la denominazione Tartoiana sulla CTR
205	Rio Agozza	205	
206	Rio Marodia	206	
207	Rio Chiaradia	207	
208	Roggia dei Molini	209	Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica
209	Torrente Auzza	208	Comprende anche la denominazione Priva sulla CTR
210	Rio Clevenò	210	
211	Rio Verde	211	Comprende anche la denominazione Chianarolis sulla CTR
212	Rio Dona	212	
213	Torrente Lumiei	213	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
214	Torrente Teria e Rio Pigneo	214	Sulla CTR denominazioni R.Avinale, Torrente Teria
215	Rio Nombaluzzo	215	Sulla CTR corrisponde al T.Teria dalle origini allo sbocco nel R.Avinale
216	Rio Storto	216	Comprende anche la denominazione R. del Plan Pizzul sulla CTR
217	Rio Scalotta	217	
218	Rio Bernone	218	
219	Rio Pissanda	219	
220	Rio D'Aven	220	Sulla CTR denominazione R.D'Auempoch
221	Rio di Sauris e Maina	221	
222	Torrente Latteis	222	Sulla CTR denominazione Plonempoch
223	Rio Novazza e Forchio	223	Comprende anche la denominazione Monterin sulla CTR
224	Rio Piellinis	224	
225	Rio Cialada	225	
226	Rio Filuvigne	226	
227	Torrente Pediglosia	227	Sulla CTR denominazione Chailderuz
228	Rio Rodibisca di Enemonzo	228	
229	Torrente Degano	229	
230	Torrente Chiarsò	230	
231	Rio Muina	231	
232	Rio Miozza	232	Comprende anche la denominazione D'Archiat sulla CTR
233	Rio Isole	233	
234	Torrente Pesarina	234	Comprende anche la denominazione Ongara, alino sulla CTR
235	Rio Liana o Izana	235	
236	Rio Scuro	236	
237	Rio Rioda	237	Comprende anche la denominazione R. di alino sulla CTR
238	Rio Possal	238	
239	Rio Fuina	239	
240	Rio Mazzaretto	240	
241	Rio Agozza	241	Sulla CTR denominazione R. Denti
242	Rio Cisal	242	Sulla CTR denominazione R. Agazzo – sbocco nel T. Pesarina
243	Rio Sostasio	243	
244	Rio Negro	244	
245	Rio dei Molini	245	
246	Rio di Rigolato e Rio Gramoglio	246	
247	Rio Caceromorano	247	
248	Rio Alpo	248	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
249	Rio Acqualena e Rio Gieu	249	
250	Rio Laghi	250	Sulla CTR denominazione R. Tuglia
251	Rio Avanza e Avoltruzzo	251	Comprende anche la denominazione Dicasera sulla CTR
252	Rio Bordaglia	252	
253	Roggia del Degano	253	Eliminata a seguito di interventi di sistemazione idraulica
254	Rio Frassinetto	254	
255	Torrente Moreretto	255	
256	Rio Colinetta	256	
257	Rio Navis	257	
258	Rio Naval	258	
259	Rio Piccolo o di Rigolato	259	
260	Torrente Margò	260	
261	Torrente Vagliina	261	Comprende anche le denominazioni Tarond, Tarondon sulla CTR
262	Rio Mosso	262	
263	Rio Secco	263	
264	Rio Povolaro	264	
265	Torrente Gof o Barbeta e Flaur	265	Comprende anche la denominazione Stalet sulla CTR
266	Rio Furioso	266	Comprende anche le denominazioni Rampagnon, Vianava sulla CTR
267	Rio Moia	267	
268	Roggia dei Molini di Villa Santina	268	Prevalente utilizzo a scarico fognario
269	Rio Radina	269	Comprende anche le denominazioni Dolla, La Motta sulla CTR
270	Torrente Vinadio e Pichions	270	Comprende anche le denominazioni Chios, Chiodati sulla CTR
271	Torrente Dongieaga	271	
272	Torrente Chiantone	272	
273	Roggia di Caneva	273	
274	Torrente But Collina e Chiavola	274	Comprende anche la denominazione Collinagrande sulla CTR
275	Roggia di Terzo	275	
276	Roggia di Zuglio	276	
277	Rio Bodais o Buedo	277	
278	Torrente Saustri	279	Comprende anche le denominazioni Del Tof, Zuppigne sulla CTR
279	Rio Mus o Chianet	278	
280	Roia di Sutrio	280	
281	Torrente Gladegna	281	
282	Torrente Marassò	282	
283	Rio Valle o Barban	283	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
284	Roia di Cercivento	284	
285	Rio Arachio, Rio Merlo	285	
286	Rio Sglovai	286	
287	Maior di Collina	287	Sulla CTR denominazione Monumenz
288	Rio Gaier	288	Sulla CTR denominazione Grande, Pal Grande
289	Rio Fontanon	289	
290	Rio Moscardo e Paularo	290	Comprende anche la denominazione Cenclaring sulla CTR
291	Roggia Infrators o di Castions	291	Eliminata a seguito interventi sistemazione idraulica
292	Torrente Pontaiba	292	Comprende anche la denominazione Zupigne sulla CTR
293	Rio Mauran	293	
294	Roggia di Treppo Carnico	294	
295	Rio Pit	295	Comprende anche la denominazione Sessepisse sulla CTR
296	Torrente Ortegla	296	Comprende anche la denominazione Maestrin sulla CTR
297	Roia di Paluzza	297	Eliminata a seguito interventi sistemazione idraulica
298	Rio Centa	298	Comprende anche la denominazione Baiaz sulla CTR
299	Rio Randice	299	Comprende anche le denominazioni Pondice, Quarnaries sulla CTR
300	Rio Radina	300	
301	Torrente Chiarsò e Cercevesa	301	
302	Rio Cabia	302	Sulla CTR denominazione Zomear
303	Rio Rivalpo o Poi	303-304	Comprende anche la denominazione Del Mulini sulla CTR
304	Rio Chiaulis	305	Sulla CTR denominazione R. di Valle
305	Rio Trelle o dei Mulini	306	
306	Rio Benedet o Salina	307	
307	Rio Secco o Cestaia	308	Comprende anche le denominazioni Roia, Glubis sulla CTR
308	Rio Ortegla	309	
309	Rio Rutandi	310	
310	Rio Maggiore	311	
311	Rio Lanza	312	Comprende anche la denominazione R. Cordin sulla CTR
312	Rio Torrente e Rio Tauriera	313	Comprende anche la denominazione R. Salinchiet sulla CTR
313	Rio Damase	314	Sulla CTR denominazione Rufosco
314	Rio Refosco	315	Sulla CTR denominazione Prabon
315	Torrente Muiè o Chianapate	316	Sulla CTR denominazione Mueia, Cullar

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
316	Torrente Vintulis e Flob	317	Comprende anche la denominazione Pecol Lungo sulla CTR
317	Rio Lovea	318	
318	Rio Ambroseit	320	
319	Rio Tramba o Frondizon	321	Comprende anche la denominazione Lunze sulla CTR
320	Rio Tonf	322	Sulla CTR denominazione Trambe
321	Roggia di Tolmezzo	323	
322	Rio Maggiore	324	Comprende anche la denominazione Touf sulla CTR
323	Rio Sovignis	325	Sulla CTR denominazione Gemaule, Mulino
324	Fiume Fella	326	
325	Torrente Grignò	327	
326	Torrente Varuvola	328	Comprende anche le denominazioni aratola, Graveo sulla CTR
327	Torrente Moroldi	329	Sulla CTR denominazioni Del Molino, Pacol da l'Ors
328	Rio Travasans	330	
329	Torrente Aupa	331	
330	Roggia dell'Aupa o di Marzio	332	Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica
331	Rio Granzaria	333	Sulla CTR denominazioni Della Forchia, Brausade
332	Rio Calderuze	334	
333	Rio Palis e Faus	335	
334	Rio di Val o di Lavare	336	
335	Torrente Alba	337	
336	Rio Milon	338	Sulla CTR denominazione R. Di Place
337	Rio Brezzi	339	
338	Torrente Val Simone	340	
339	Rio Costis	341	Comprende anche la denominazione Agar De Lis Tais sulla CTR
340	Rio Molino	342	
341	Torrente Visoch	343	
342	Rio Ponte di Muro o Chiavals	344	
343	Rio San Rocco	345	
344	Roggia di Pontebba	346	
345	Roggia Pontebbana	347	
346	Torrente Studena e Rio Maggiore di Gleris	348	Comprende anche le denominazioni Glazzat, Gravon di Gleris sulla CTR
347	Rio Bombas	3 I° Suppl.	Comprende anche la denominazione Winkel sulla CTR
348	Rio degli Uccelli	4 I° Suppl.	
349	Rio Molino	5 I° Suppl.	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
350	Rio Bianco	6 1° Suppl.	
351	Torrente Malborghetto	7 1° Suppl.	
352	Torrente Uque	8 1° Suppl.	
353	Rio Rauna	9 1° Suppl.	
354	Rio Filza	10 1° Suppl.	
355	Rio Vuom	11 1° Suppl.	
356	Rio Cella	12 1° Suppl.	
357	Rio Seisera	13 1° Suppl.	
358	Rio Zolfo	14 1° Suppl.	
359	Rio Gelovitz	349	
360	Rio del Molino	350	
361	Torrente Dogna	351	
362	Rio di Terra Rossa	352	
363	Rio Maz	353	
364	Rio Bieliga	354	
365	Rio Bianco	355	
366	Rio Canaloto	356	
367	Rio Montasio	357	
368	Rio Patocco	358	
369	Torrente Raccolana	359	
370	Rio Chiont Cali	360	Sulla CTR denominazione R. Soric
371	Rio Montasio	361	
372	Rio Fontanone Gorinda	362	
373	Rio Macilla	363	Sulla CTR denominazione Brussine
374	Torrente Resia	364	
375	Rio Tostimarch	365	
376	Rio Suipotokh, Lommingh e Macilini Potok	366	
377	Rio Laschi	367	
378	Rio Sartini	368	
379	Rio Ronch	369	
380	Rio Dul	370	Sulla CTR denominazione R. Taudule
381	Rio Lasnich	371	Sulla CTR denominazione R. Mulaz
382	Rio Bila	372	
383	Rio Muicin Potok	373	Sulla CTR denominazione Mlicina
384	Rio Potoch	374	
385	Rio Barmanpotoch	375	Comprende anche la denominazione R.Uccea sulla CTR
386	Rio Cernipotoch	376	Sulla CTR denominazione R. Nero
387	Rio Resartico	377	
388	Rio Sarai	378	
389	Rio Cideis e Lavaria	379	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
390	Rio Toglezzo	380	
391	Roggia di Portis	381	
392	Rio Fontana di Portis o Pisanda	382	
393	Torrente Venzonassa	383	Comprende anche le denominazioni Venzona, Selva Taronda sulla CTR
394	Rio Bruschi	384	
395	Rio del Legname e di Moesco	385	Comprende anche le denominazioni Valle Pozzus, R. Scuro sulla CTR
396	Rio Pozzalars	386	Attraversa solo il Comune di Gemona
397	Fiume Ledra	387	Comprende anche la denominazione Basso Vegliato sulla CTR
398	Roggia del Mulino Cruc	388	
399	Roggia Tagliamentuzzo	389	
400	Roggia Cesar Roiata	390	In parte modificata da interventi di bonifica
401	Rio Gelato	391	
402	Roggia Molino del Bosso	392	
403	Roggia Ospedaletto e di Gemona	393	
404	Torrente Vegliato	394	
405	Torrente Orvenco	395	Comprende anche la denominazione Rio Confine sulla CTR
406	Roggia di Artegna	396	
407	Rio Clama	397	
408	Rio e Canale Bosso	398	
409	Torrente detto Coseatto	400	
410	Fiume Varmo	401	
411	Roggia Bugnis	402	Sbocco nel Fiume Varmo
412	Roggia Varmo	403	
413	Roggia Gorizzo	404	
414	Roggia di Belgrado	405	
415	Roggia di Levada	406	Sbocco nella R. di Belgrado
416	Roggia di Madrisio	407	Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica
417	Roggia Barbariga	409	
418	Rio Spinedo	408	
419	Colatore pubblico detto Fossalone o Canale di Lac	411	
420	Fossalone di Latisanotta	412	
421	Fiume Stella	413	
422	Fosso Acqua Buona scolo del Mus, Fossalone di Mezzo	414	
423	Fosso delle Cornuzze	415	Origine nel Comune di Precenicco
424	Fiumicello Cragno	416	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
425	Roggia di Confine	417	Sulla CTR denominazione Cragno Piccolo
426	Fosso delle Lame o Patocco	418	
427	Colatore Lorio o Patocco	419	Sulla CTR denominazione Roggia Patoc
428	Fosso Falduccio	420	
429	Roggia Taglio Piccolo	421	
430	Fiume Taglio e Fiume Stella	422	
431	Roggia dei Molini di Sopra e di Sotto	423	
432	Roggia del Molino, Roggia Brodiz	424	
433	Sorgente Boz	425	
434	Roggia del Molino Stalli e Acqua Lusint	426	Comprende anche la denominazione Acqua Cartiera sulla CTR – sbocco nel T. Corno
435	Rio Acqua Bianca	427	
436	Rio Agra	428	Sulla CTR denominazione Acqua Reale – sbocco nella R. S. Odorico
437	Roggia S.Odorico, Codroipo	410	Sbocco nella R. del Molino e Acqua Lusint
438	Roggia di Carpacco	399	Sbocco nella R.S. Odorico
439	Torrente Corno	463	Sbocco nel F. Taglio
440	Torrente Ripudio	464	
441	Lago di S. Daniele	465	Sulla CTR con denominazione Lago di Ragogna. Inserito nell'elenco dei laghi della Provincia di Udine, Comuni di Ragogna e San Daniele del Friuli(fascia di vincolo: 300 m)
442	Roggia di Farla	466	
443	Rio Lin	467	
444	Roggia Madrisiana	468	
445	Roggia Roiello	469	Sulla CTR denominazione Scolo Coroncon, Scolo la Viuzza
446	Roggia della Cartiera	429	
447	Roggia Macillars	430	
448	Roggia Strangolini, Roggia Ribosa	431	
449	Roggia Puichs	433	Sbocco nella R. Ribosa
450	Roggia delle Stalle	434	
451	Roggia Paroja o Proja	435	
452	Roggia Martin	432	
453	Roggia dei Molini, Molin Nuovo, Molin del Ponte, Molin Colavino	440	
454	Roggia Cinessa	436	Sbocco nella R. del Molino di Sterpo
455	Roggia Claviscie e Roncolino	438	Sbocco nella R. del Molino di Sterpo
456	Roggia Bolzacco	437	Sbocco nella R. del Molino di Sterpo
457	Roggia Vampidora	439	Sbocco nella R. dei Molini

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
458	Roggia Cusana	441	Sulla CTR denominazione R. dei Molini
459	Roggia Pradi	443	
460	Roggia Mezza Cusana	442	Sulla CTR denominazione R. del Prad
461	Roggia Levada o Cerclizza	444	
462	Roggia di Prodiz	445	
463	Roggia Piccola Levada	446	
464	Roggia Fossalat	447	
465	Roggia Miliana	448	
466	Fiume Torsa	449	
467	Roggia Mandriola	450	
468	Roggia Bellizza	451	
469	Roggia Mulinara	452	
470	Roggia Almacca	453	Sulla CTR denominazione R. Mulinara
471	Roggia Federico	454	Sulla CTR denominazione R. Federico, R. del Ponte
472	Roggia S. Martino del Ponte	455	Comprende anche la denominazione Roggia Rapasqual sulla CTR
473	Roggia Zingara e Roggia Rivolo	456	
474	Roggia Fossalato	457	Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica
475	Roggia di S. Andrat	458	Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica
476	Roggia Velicogna e Rio Storto	459	
477	Roggia Costantina o Contantina	460	
478	Roggia Cornariola	461	
479	Scolo Piancadella	462	
480	Fiume Turgnano	471	
481	Roggia Roiuzzo	472	
482	Fiume Muzzanella, Roggia Revonchio Roggia del Taglio Rio del Lago	473	Comprende anche le denominazioni Della Pilla, R. Menigola sulla CTR
483	Fosso dei Posti	474	
484	Roggia della Pila	475	Inclusa al N. progressivo 482
485	Roggia Grande o Levata	476	
486	Roggia Levada Piccola o Levaduzza	477	
487	Fosso delle Parti	478	
488	Roggia Fossarella	479	
489	Scolo Roiatta	481	
490	Fiume Urian	482	
491	Fiume Zeltina	483	
492	Fiume Corno	484	"Acqua pubblica" nei limiti stabiliti dal DPR 27 aprile 1964 (GU n° 255 del 16 ottobre 1964)
493	Fiume Corniolizza	485	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
494	Roggia Raffeletto	486	
495	Roggia Avenale	487	
496	Roggia Ronchi e Mulinazza	488	
497	Roggia Vinat o del Battiferro o di Castello	489	
498	Roggia di Porpetto	490	
499	Roggia Arroddola o Beveradora	492	
500	Fiume Zumiello	491	
501	Fiume Ausa	495	"Acqua pubblica" nei limiti stabiliti dal DPR 27 aprile 1964 (GU n° 255 del 16 ottobre 1964)
502	Roggia Nuova di Zuino e Roggia Zuliana	497	
503	Roggia Giarina e Malisana	498	
504	Roggia della Castra	499	
505	Roggia Ciarmis	500	Sbocco della R. Zuliana
506	Roggia di Campolonghetto	501	Sulla CTR denominazione R. Giuliana
507	Roggia nuova della Villa	502	
508	Roggia S. Gallo	503	
509	Fiume Taglio	504	
510	Fosso Milleacque	505	
511	Rio Tampognacco	507	
512	Torrente Lavia	508	
513	Torrente Cormor	510	Comprende anche la denominazione Canale Cormor sulla CTR
514	Rio Riola	511	
515	Rio Liolo o Riola o Benchiana	512	Comprende anche la denominazione R. Coronaria sulla CTR
516	Rio Fontana	513	
517	Rio Urana e Sfloima	514	
518	Roggia di Udine per Mortegliano	515	Sbocco nel T. Cormor
519	Roggia di Udine per Palma	516	
520	Roggie Unite di Udine e Mortegliano	517	
521	Torrente Torre	518	
522	Torrente Zimo	519	
523	Rivo di S. Antonio	520	
524	Torrente Vedronza	521	
525	Rio Cesariis	522	
526	Rio Tacis	523	
527	Torrente Mea	524	Comprende anche la denominazione Plotovacia sulla CTR
528	Rio Meneschiacco o Malascat	525	
529	Roggia Molinis	526	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
530	Torrente Cornappo	527	
531	Rio Deopologo	528	Sulla CTR denominazione R. Valcalda
532	Rio Tasapio o Monteaperta	529	
533	Rio Gorgona	530	
534	Rio Montana	531	
535	Torrente Lagna	532	
536	Torrente Malina	533	
537	Roggia di Attimis	534	Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica
538	Torrente Racchiusano	535	
539	Torrente Ellero	536	Comprende anche le denominazioni Grivò di Campeglio, Grivò di Raschiacco, Piscibelco sulla CTR
540	Torrente Grivò	537	Comprende anche la denominazione Poiano sulla CTR
541	Torrente Rucco e Chiarò	538	
542	Torrente Silesò	539	Sulla CTR denominazione Chiarò di Prestento
543	Torrente Natisone	540	
544	Torrente Manzanizza	541	
545	Roggia Cividina	542	
546	Torrente Rivolo	543	
547	Roggia di Manzano	544	
548	Roggia Caramiti e Grupignano	545	Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica
549	Roggia Torreano e Cividale	546	
550	Roggia Bottinigo o Moimacco	547	Coperta a seguito interventi di sistemazione idraulica
551	Rio di Vernasso	548	Sulla CTR denominazione R. Potoc
552	Rio Pelliano	549	Sulla CTR denominazione R. Tarcenciach
553	Rio Podarcè	550	Sulla CTR denominazione Rugo di Erbezzo
554	Rio Zabrodinam	551	Sulla CTR denominazione Nabrodino, Bradin
555	Rio Poiana	552	
556	Rio Legrada	553	Comprende anche la denominazione T. Cernavoda sulla CTR
557	Rio Podiamo o Malem	554	Comprende anche la denominazione Podiaver sulla CTR
558	Rio Gonsaz	555	
559	Rio Toso Crois	556	
560	Rio Nero	557	Sulla CTR denominazione R. Lessiceina – Sbocco nel R. Bianco
561	Rio Bianco	558	
562	Rio Ucea	559	Sulla CTR denominazione R. Nero

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
563	Torrente Naclans	560	Sulla CTR denominazione R. del Confine
564	Rio Mersino	561	Sulla CTR denominazione Rio Mainziach
565	Rio Rodda	562	Sulla CTR denominazione Rio Valle Mersino
566	Rio Brischis	563	Sulla CTR denominazione Rio Zeiaz
567	Torrente Erbezzo	564	
568	Torrente Aborna o Alberona, Rugo di Schiangnach	565	Comprende anche la denominazione Rug Scrla sulla CTR
569	Rio Montemaggiore	566	Sulla CTR denominazione Rug Zapatocan
570	Rio Lereso Riecca	567	
571	Torrente Cosizza	568	
572	Rio Godriana	569	
573	Rugo Riecca	570	Comprende anche la denominazione Rug Lasie sulla CTR
574	Rugo Tribul	571	Sulla CTR denominazione Rio Zacosniach, Rio Potclanzam
575	Rugo Udrique	572	Sulla CTR denominazione Rug Bounsae, Sumeciaz; sbocco nel Torrente Bulizza
576	Rugo Masnoi	573	Sulla CTR denominazione R. Nalasichi
577	Rio Lesa	574	
578	Torrente Sasso	575	Comprende anche la denominazione Riul sulla CTR
579	Torrente Iudrio	576	
580	Torrente Corno	577	
581	Rio Rugo	578	
582	Rugo Chiarò	579	
583	Rio Poianis	580	Sulla CTR denominazione R. Razzunicco
584	Rio Colubrida	581	Non individuato
585	Rio Pinzora	582	
586	Rio di Repotischis	583	Sulla CTR denominazione R. Marcolino, R. della Madonna
587	Rugo Clabuzzaro	584	Sulla CTR denominazione Rugo Potsietech
588	Rio Bianco	585	
589	Rio Ucea	586	
590	Fiume Slizza	15 I° Suppl.	
591	Rio Capin	16 I° Suppl.	
592	Rio Canale	17 I° Suppl.	
593	Rio dei Carri	18 I° Suppl.	
594	Canale dell'Inferno	19 I° Suppl.	
595	Rio Bartolo	20 I° Suppl.	
596	Rio Lussari	21 I° Suppl.	
597	Rio Sriutte	22 I° Suppl.	Sulla CTR denominazione Rio Citt

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
598	Rio Freddo	23 I° Suppl.	
599	Rio Porfido	24 I° Suppl.	
600	Lago di Raibl	25 I° Suppl.	Sulla CTR denominazione Lago del Predil. Inserito nell'elenco dei laghi della Provincia di Udine, Comune di Tarvisio (fascia di vincolo: 300 m)
601	Rio del Lago	26 I° Suppl.	
602	Rio Rutte Piccolo	27 I° Suppl.	Sulla CTR denominazione Rio Molino
603	Rio Bianco	28 I° Suppl.	
604	Rio Leifer	29 I° Suppl.	
605	Rio del Lago	30 I° Suppl.	
606	Rio Nero	31 I° Suppl.	
607	Lago Basso	32 I° Suppl.	Sulla CTR denominazione Lago Inferiore. Inserito nell'elenco dei laghi della Provincia di Udine, Comune di Tarvisio (fascia di vincolo: 300 m)
608	Lago Alto	33 I° Suppl.	Sulla CTR denominazione Lago Superiore. Inserito nell'elenco dei laghi della Provincia di Udine, Comune di Tarvisio (fascia di vincolo: 300 m)
609	Rio Solitario	34 I° Suppl.	Sulla CTR denominazione Rio Prode
610	Rio Confine	35 I° Suppl.	
611	Rio della Chiusa o degli Zingari	36 I° Suppl.	
612	Colatore Brentane	1 II° Suppl.	Sbocco nella Roggia nuova della Villa
613	Roggia del Molino	1 III° Suppl.	
614	Torrente Alba di Là	2 III° Suppl.	Comprende anche le denominazioni Prealbo, Oltrealbadilà sulla CTR
615	Fiume Terzo	3 III° Suppl.	Il tratto compreso tra la Roggia Murogemini e la foce in Laguna . Del. GR. 13 dicembre 2004 n. 3417
616	Roggia Murogemini	4 III° Suppl.	
617	Roggia Pulsini o Polzino	5 III° Suppl.	
618	Roggia Mortesina	6 III° Suppl.	
619	Canale Rassignolo	7 III° Suppl.	
620	Roggia Vessa	8 III° Suppl.	
621	Rio Veltri	9 III° Suppl.	
622	Sorgenti del Bars	10 III° Suppl.	
623	Roggia Patocchio o Patocco	11 III° Suppl.	
624	Rii Pisis e Lavuaclo	12 III° Suppl.	
625	Laghetto Porto di S. Martino	13 III° Suppl.	Sulla CTR denominazione Forte S. Martino
626	Rio Vadacloz	14 III° Suppl.	
627	Rio Beradorio	15 III° Suppl.	
628	Rio Griv	16 III° Suppl.	
629	Roggia Barasoda	17 III° Suppl.	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
630	Roggia Montana	18 III° Suppl.	
631	Roggia Accronica o Roggia dei Prati	19 III° Suppl.	
632	Roggia della Villa	20 III° Suppl.	
633	Rio Fontanaz	21 III° Suppl.	
634	Sorgente Spissonte	22 III° Suppl.	
635	Rio Ciampeis	23 III° Suppl.	Sulla CTR denominazione Chiampen
636	Risorgenza ex Roggia Molini	24 III° Suppl.	
637	Sorgente Fors	25 III° Suppl.	
638	Rio Vandul	26 III° Suppl.	
639	Sorgenti Cinque Punte	27 III° Suppl.	
640	Rio Conzen	28 III° Suppl.	
641	Sorgenti Valsecca e Bragolac	29 III° Suppl.	
642	Sorgenti Rio Pradibosco e Rio Clap Piccolo	30 III° Suppl.	
643	Roggia del Molino di Strassolto	31 III° Suppl.	
644	Sorgente Fontanutis	32 III° Suppl.	
645	Sorgente Rio Glasot	33 III° Suppl.	
646	Sorgenti Malina e Pedrosa	34 III° Suppl.	
647	Sorgente Tinusata	35 III° Suppl.	
648	Sorgente Rio Maior	36 III° Suppl.	
649	Sorgenti Vas Pescolis, Romonton, Sore Prat, Incomp e Roncs, pala di Michelin, Ribos di Durignon, Flechia, Broghesin, Renzona e Sglinghen	37 III° Suppl.	
650	Sorgente Pdlanuye	38 III° Suppl.	
651	Sorgente Polvirara	39 III° Suppl.	
652	Sorgente Ramonta	40 III° Suppl.	
653	Rio Chiavittins	41 III° Suppl.	
654	Sorgente Caserma di Finanza	42 III° Suppl.	
655	Sorgenti Molino e Oceria	43 III° Suppl.	
656	Sorgente Clevos	44 III° Suppl.	
657	Sorgente Zagusia	45 III° Suppl.	
658	Sorgente Russatza	46 III° Suppl.	
659	Sorgente Bastionina	47 III° Suppl.	
660	Sorgente Tuffia	48 III° Suppl.	
661	Sorgente Col del Lago	49 III° Suppl.	
662	Rio Spissul	50 III° Suppl.	
663	Rio S. Giorgio	51 III° Suppl.	
664	Sorgente Fontanon	52 III° Suppl.	
665	Rio Storto	53 III° Suppl. e 459	Vedi n. 476 (Roggia Velicogna e Rio Storto)
666	Rio Lonadan	54 III° Suppl.	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
667	Rio Pedagloso	55 III° Suppl.	
668	Rio Valcalda	56 III° Suppl.	
669	Rio Pala	57 III° Suppl.	
670	Rio Maior	58 III° Suppl.	
671	Rio Domesteano	59 III° Suppl.	
672	Rio Mendoro	60 III° Suppl.	
673	Rio Gof	61 III° Suppl.	
674	Rio Potscola	62 III° Suppl.	
675	Rio Pisin	63 III° Suppl.	Non individuato
676	Roggia del Molino di Sterpo	64 III° Suppl.	
677	Scolo di Bertolo	65 III° Suppl.	
678	Rio Vedelis	66 III° Suppl.	
679	Rio Variano	67 III° Suppl.	Utilizzato a scarico fognario
680	Fosso Tresemano	68 III° Suppl.	

Le "Acque pubbliche" iscritte nell'elenco principale (RD 5 febbraio 1923) al n. 319 (Rio Lanceniolat o Rio Confine), al n. 480 (Fosso Cernidura), al n. 493 (Roggia Paludetta), al n. 494 (Roggia dei Molini), al n. 496 (Roggia del Taglio), al n. 506 (Rio Grava, Scolo Lavia e Peraria) e al n. 509 (Roggia di Lavia) risultano colmate in seguito all'esecuzione di opere di bonifica e sistemazioni idraulico forestali.

PROVINCIA DI GORIZIA [RD 9 dicembre 1929 e RD 14 gennaio 1929 (ex Provincia di Trieste)]			
N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
681	Fiume Isonzo	1	
682	Rio Piumica	767	
683	Ruscello Hum	772	Sulla CTR denominazione T. Slanotech
684	Ruscello Brescak	775	
685	Ruscello Bensa	776	
686	Ruscello Cunicar	777	
687	Ruscello Flegl	778	
688	Rio Peuma	779	
689	Rio Grojna	780	
690	Ruscello Oslavje	781	
691	Ruscello Floriano	782	
692	Ruscello Visoko	783	
693	Ruscello Fabrisu	784	Sulla CTR denominazione T. Groina
694	Fosso Koniac	785	
695	Ruscello Alticno	786	
696	Ruscello Kozljan	787	
697	Ruscello Stoperca (Britof)	788	
698	Rio Paludali o Torrente Corno	789	
699	Ruscello Lucinico (Locnik)	793	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
700	Fiume Vipacco	794	
701	Ruscello Vertobica (alle origini denominato Rosental)	1058	
702	Fosso Potok	1064	
703	Fosso Potok	1065	
704	Ruscello Boschini	1066	
705	Ruscello Peteano	1067	
706	Roia della Mainizza	1068	Sulla CTR denominazione Roggia del Mulino
707	Roia del Salet	1069	Sulla CTR denominazione La Roggetta
521	Torrente Torre	1070	
579	Torrente Iudrio	1119	
708	Ruscello Mernik o Mernico	1149	
709	Ruscello Dolegna	1150	
710	Ruscello Scrio	1151	
711	Fosso Razlvcina	1152	
712	Ruscello Lonzano	1153	
713	Fosso Potok	1154	
714	Torrente Recca	1155	
715	Rio Guarnizza	1183	Sulla CTR denominazione Rio Quarnizza
716	Poat di Fabrizio	1184	
717	Fosso Rutars	1185	
718	Fosso detto Roia	1186	
719	Rio Fedrigo	1187	Sulla CTR denominazione Canale Fidri
720	Ruscello Barbana	1190	
721	Ruscello Klampuc	1191	
722	Sorgente Klampuc	1192	
723	Ruscello Limbano (Merdar)	1193	Sulla CTR denominazione R. Sniardr
724	Torrente Versa (Birsa) (nel suo corso superiore denominato Ruscello Podpolje)	1194	
725	Ruscello Cerovo	1202	
726	Ruscello Pri Kavaciu	1203	Sulla CTR denominazione T. Birsa
727	Ruscello Piccola Birsa	1204	
728	Torrente Barbacina (Barbucina)	1205	
729	Fosso Potok	1206	
730	Fosso Potok	1209	
731	Fosso Potok	1210	
732	Torrente Blanchis	1211	
733	Torrente Rosa	1212	
734	Ruscello Verbis	1213	
735	Ruscello Trebes	1214	
736	Ruscello Fontana	1215	

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
737	Roia da Pars	1216	
738	Ruscello Oblinc	1217	Sulla CTR denominazione T. Oblino
739	Fosso Castelletto	1226	Sbocco nel Fosso Andric
740	Fosso Andric	1227	
741	Ruscello Russiz	1228	
742	Roia della Palude	1229	
743	Ruscello Spessa	1230	
744	Rio Daur Colò	1231	Eliminato a seguito interventi di sistemazione idraulica
745	Rio La Tesa	1232	
746	Rio di Cormons	1233	
747	Rio di Corona (alle origini denominato Cristinizza)	1234	
748	Fiume Isonzato	1 (*)	Comprende anche la denominazione Ronzita sulla CTR
749	Canale Mondina viva (nuova)	2 (*)	Sbocco nell'Isonzato (attraversa il Comune di Fiumicello)
750	Fiume Sdobba Vecchia	3 (*)	
751	Roggia Mondina Vecchia	4 (*)	Sbocco nell'Isonzato (attraversa il Comune di Fiumicello)
681	Fiume Isonzo ramo Sdobba e Isonzo ramo Correntia indi Isonzo	5 (*)	
752	Roggia dei Boschi	6 (*)	Sbocco nel Canale navigabile Brancolo
753	Roggia di S. Canziano (fiume Brancolo)	7 (*)	Sbocco nel Canale navigabile Brancolo
754	Brancolo di Pieris	8 (*)	Inserito nell'elenco dei laghi della Provincia di Gorizia, Comune di San Canzian d'Isonzo, con denominazione "Lago relitto fiume Revoc presso Marcorina" (fascia di vincolo: 300 m)
755	Roggia del Mulino Sdobba	9 (*)	Sbocco nel Canale navigabile Brancolo
756	Roggia della Risaia	10 (*)	Sbocco nel Canale navigabile Brancolo
757	Roggia Fiumicino	11 (*)	Sbocco nel Canale navigabile Brancolo
758	Roggia Cavanna	12 (*)	Sbocco nel Canale navigabile Brancolo (braccio superiore) e nel Golfo di Panzano (braccio inferiore)
759	Roggia Schiavetti	13 (*)	
760	Roggia S. Giusto	14 (*)	Sulla CTR denominazione Canale Secondario
761	Roggia del Mulinat	15 (*)	Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica
762	Roggia del Creton	16 (*)	Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica
763	Timavo inferiore	17 (*)	
764	Fiume Locavez	18 (*)	Sulla CTR denominazioni Canale Locavaz e Fiume Moschenizza

Segue

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
765	Fiume dei Tavoloni (Fontanazzi)	19 (*)	
766	Fiume dei Bagni (Roggia)	21 (*)	Eliminato a seguito interventi di sistemazione idraulica
767	Lago di Doberdò	22 (*)	Inserito nell'elenco dei laghi della Provincia di Gorizia, Comune di Doberdò del Lago (fascia di vincolo: 300 m)
768	Lago di Pietrarossa	23 (*)	Inserito nell'elenco dei laghi della Provincia di Gorizia, Comuni di Doberdò del Lago e Monfalcone (fascia di vincolo: 300 m)
769	Lago di Sablici	24 (*)	
770	Lago Mucille	25 (*)	Inserito nell'elenco dei laghi della Provincia di Gorizia, Comune di Ronchi dei Legionari (fascia di vincolo: 300 m). Sulla CTR in località Le Mucille
771	Roiello dei Gorghi o Branco delle Fontane	(**)	Sbocco nel fiume Isonzo, attraversando i Comuni di Farra d'Isonzo e Gradisca d'Isonzo
772	Fiume canale navigabile (Brancolo)	(**)	Sbocco nel Golfo di Panzano, attraversando i Comuni di S. Canzian d'Isonzo, Staranzano e Monfalcone
773	Roggia dello Sguazzo	(**)	Sbocco nella Roggia Risaia, attraversando i Comuni di Staranzano e Monfalcone
(*) RD 14 gennaio 1929			
(**) Classificati acque pubbliche con altri atti dello Stato.			

PROVINCIA DI TRIESTE [RD 14 gennaio 1929]			
N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
774	Roggia delle sorgenti di San Giovanni di Duino (Sardotsch, Acquedotto Randaccio di Trieste)	20	
775	Sorgenti Aurisina (Acquedotto di Trieste)	26	
776	Rivo Grignano	27	
777	Rivo Miramar	28	
778	Rivo Contovello	29	
779	Rivo Giuliani	30	
780	Rivo Bovedo	31	
781	Rivo Roiano	32	Sulla CTR denominazione Rio Montorsino
782	Rivo Scalze	33	
783	Torrente Farneto	34	Sulla CTR denominazione T. Grande

N. progr.	Denominazione sul Decreto	N. d'ordine Decreto	Note e riferimenti alla Carta Tecnica Regionale 1992
784	Torrente di Rozzol (Cattinara)	35	Sulla CTR denominazione T. Sette Fontane
785	Torrente di Castiglione (Longera)	36	Sulla CTR denominazione R. Marcese
786	Torrente (Posar) della Maddalena	37	Sulla CTR denominazione R. Spinoletto
787	Torrente di Zaule (S. Giuseppe)	38	Sulla CTR denominazione R. Storto
788	Torrente Rosandra di S. Marco	39	
789	Torrente di S. Antonio Moccò	40	
790	Torrente di Dolina	41	
791	Torrente della Grisa	42	
792	Torrente delle Noghère (Rocca di Ospò)	43	Sulla CTR denominazione di Ospò
793	Torrente Raboiose	44	
794	Torrente Menariolo	45	
795	Torrente Farnei	46	
796	Torrente Fugnan	47	
797	Torrente Pisciolon	48	
798	Torrente di S. Rocco	49	
799	Torrente S. Bartolomeo	50	

Nota: I numeri progressivi del presente elenco ("I") Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" si riferiscono all'elaborato in scala 1:50.000 "Zone sottoposte a vincolo paesaggistico - Schema indicativo (maggio 1992)", allegato alla "Quarta circolare esplicativa, contenente indirizzi e criteri generali applicativi, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, come modificata con legge regionale 14 luglio 1992, n.19" di data 5 ottobre 1992, ed esplicitato con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 13 dicembre 2004, n. 3417..

All. 14 Schede degli Ambiti paesaggistici

VEDI VOLUME N 5 B - ELABORATI SOGGETTI AD INTEGRAZIONE E VALIDAZIONE DA PARTE DEI MINISTRI COMPETENTI AI SENSI DEL D. LGS. 42/2004

All. 15 Classificazione dei Centri di Interscambio Modale Regionale (CIMR)

CENTRI DI INTERSCAMBIO MODALE REGIONALE	
LIVELLO	LOCALIZZAZIONE
Primo livello	Ronchi dei Legionari, Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia
Secondo livello	Cormons, Monfalcone, Casarsa della Delizia, Maniago, Sacile, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Gemona del Friuli, Latisana, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Muggia, Grado, Lignano Sabbiadoro, Pontebba, Tarvisio, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo, Manzano, San Daniele del Friuli, Tarcento.

All. 16 Elenco dei Comuni sede di porti turistici di interesse regionale

SEDI DI PORTI TURISTICI DI INTERESSE REGIONALE	
Comuni interessati	Muggia, Trieste, Duino-Aurisina, Monfalcone, Grado, Aquileia, San Giorgio di Nogaro, Cervignano del Friuli, Latisana, Marano Lagunare, Lignano Sabbiadoro,.

All. 17 Criteri di Esclusione, Repulsione, Attrazione (ERA) per le infrastrutture energetiche

CATEGORIE	LIVELLI	CLASSIFICAZIONE
ESCLUSIONE Le aree di Esclusione (E) sono caratterizzate dall'incompatibilità all'inserimento di una infrastruttura energetica, potendo considerazione tali aree nella fase di individuazione dei corridoi energetici solo in casi specifici individuati dalle norme.	1.1.1.	vincolo normativo di esclusione assoluta.
	1.1.1.	vincolo normativo di esclusione parziale o condizionata. Nelle aree protette (parchi naturali nazionali e regionali, riserve naturali orientate, integrate e speciali, aree attrezzate), la trasformazione della classe di criterio da esclusione in repulsione (R1), limitatamente al corridoio, è assoggettata alla dimostrazione della strategicità dell'opera e dell'indispensabilità di attraversamento dell'area.
	1.1.1.	vincolo stabilito da accordi, limitatamente al posizionamento di basamenti e/o strutture sulle aree in oggetto; assenza di vincolo al sorvolo aereo delle predette aree da parte dei conduttori.
REPULSIONE Le aree di Repulsione (R) presentano un grado più o meno elevato di resistenza all'inserimento dell'opera, esse evidenziano la presenza di criticità, non escludendo l'utilizzazione per i corridoi, salvo il rispetto delle prescrizioni tecniche previste dalle norme o dagli accordi.	1.1.1.	ipotesi realizzativa solo in assenza di alternative e previo rispetto di prescrizioni
	1.1.1.	ipotesi realizzativa previo rispetto di prescrizioni
ATTRAZIONE Le aree di Attrazione (A) sono di norma da ritenersi preferenziali per ospitare le infrastrutture.	1.1.1.	ipotesi realizzativa preferenziale

Segue

1 Edificato urbano (residenziale, servizi, turistico, commerciale)		
	- Edificato urbano continuo	E2
	- Edificato urbano discontinuo	R1
2 Aree speciali		
	- Aeroporti – presenza avio superfici	E1
	- Aree di interesse militare	E1
3 Elementi di pregio ambientale		
	- Parchi nazionali ex L. 394/91. Parchi naturali regionali, riserve naturali integrali, speciali e orientate, aree attrezzate	E2
	- Zone di Protezione Speciale (Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”)	E2
	- Siti di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE “Habitat”)	R1
	- Aree di rilevante interesse ambientale (ARIA) L.R. 42/1996	R2
	- Biotopi naturali	E2
	- Aree di reperimento	R1
4 Elementi di pregio paesaggistico		
	- Beni paesaggistici ex art. 136 D.Lgs. 42/2004	R2
5 Elementi di rilievo culturale		
	- Beni culturali ex art.10 D.Lgs. 42/2004	E2
6 Aree con strutture culturali a forte dominanza paesistica		R1
7 Corridoi energetici, tecnologici ed infrastrutturali preesistenti		A1
8 Elementi naturali da preservare o che favoriscono l'assorbimento visivo delle linee elettriche		
	- Boschi planiziali	E1
	- Boschi a prevalente funzione turistico-paesaggistica	R1
	- Boschi misti cedui	R2
9 Aree industriali		A1

All. 18 Elenco dei Comuni sede dei siti per la radiodiffusione televisiva e sonora (RDTs)

	Provincia	Codice del Sito	Comune su cui insiste il centroide del Sito	Nome della Località	Denominazione del Sito	Centroide del Sito - Coordinate metriche Gauss Boaga - Longitudine Est	Centroide del Sito - Coordinate metriche Gauss Boaga - Latitudine Nord
1	UD	30003A	AMPEZZO	Sella Corso	FORNI DI SOTTO	2346280	5140700
2	UD	30003B2	AMPEZZO	Colle Villut	COLLE VILLUT	2347900	5142400
3	UD	30005A	ARTA TERME	Lovea	LOVEA	2373910	5149380
4	UD	30013A	BUIA	Madonna	MADONNA	2374960	5121720
5	UD	30021A	CAVAZZO CARNICO	Cesclans	CESCLANS	2370480	5135190
6	UD	30021B	CAVAZZO CARNICO	Ciam di Sora	SOMPLAGO	2371496	5134796
7	UD	30025A	CHIUSAFORTE	Buco del Cucco	BUCO DEL CUCCO	2403660	5138650
8	UD	30026A	CIVIDALE DEL FRIULI	Monte Purgessimo	PURGESSIMO	2403060	5106900
9	UD	30033A1	DOGNA	Piccol Colle	DOGNA	2390280	5145105
10	UD	30035A2	ENEMONZO	Monte Colza	MONTE COLZA	2355120	5143700
11	UD	30036A2	FAEDIS	La Caserma	CANEBOLA	2397535	5115470
12	UD	30040A	FORNI AVOLTRI	Sigilletto	FORNI AVOLTRI	2352080	5160810
13	UD	30041A	FORNI DI SOPRA	Fienili Silianas	FORNI DI SOPRA	2334985	5141065
14	UD	30043A	GEMONA DEL FRIULI	Monte Cumieli	VENZONE	2376140	5129250
15	UD	30045A	GRIMACCO	Grimacco Superiore	GRIMACCO	2409620	5112140
16	UD	30045B	GRIMACCO	Monte Planino	TOPOLO'	2412280	5113480
17	UD	30059A1	MOGGIO UDINESE	Stavoli Pauliti	MOGGIO UDINESE	2381700	5140350
18	UD	30067A1	OVARO	Cludinico	CLUDINICO	2357095	5147375
19	UD	30067B1	OVARO	Stavoli Starpeet	LUINT	2354385	5150145
20	UD	30071A	PALUZZA	Timau	TIMAU	2367500	5160665
21	UD	30071B	PALUZZA	Cuel di Malescheit	MONTE TENCHIA	2365640	5157650
22	UD	30073A	PAULARO	Rio Prabon	RIO PRABON	2377525	5156500
23	UD	30076A	PONTEBBA	Il Calvario	PONTEBBA	2390250	5152255
24	UD	30086A	PULFERO	Linder	ERBEZZO	2402675	5115420
25	UD	30086B	PULFERO	Plataz	STUPIZZA	2401300	5116540
26	UD	30092A	RESIA	Monte Staulizze	MONTE STAULIZZE	2385380	5138555

Segue

	Provincia	Codice del Sito	Comune su cui insiste il centroide del Sito	Nome della Località	Denominazione del Sito	Centroide del Sito - Coordinate metriche Gauss Boaga - Longitudine Est	Centroide del Sito - Coordinate metriche Gauss Boaga - Latitudine Nord
27	UD	30093A	RESIUTTA	Calvario	RESIUTTA	2383345	5138990
28	UD	30103A1	SAN PIETRO AL NATISONE	Mezzana	PULFERO	2404160	5113000
29	UD	30107A	SAURIS	Huoché Bont	LATEIS	2348060	5147275
30	UD	30107B	SAURIS	Monte Ruche	SAURIS	2342760	5147740
31	UD	30108A1	SAVOGNA	Brizza	SAVOGNA	2406820	5112380
32	UD	30110	SOCCHIEVE	Chiarpignas	AMPEZZO	2352610	5140140
33	UD	30112A	SUTRIO	Monte Zoncolan	ZONCOLAN	2360980	5152130
34	UD	30113A	TAIPANA	Sant'Antonio	PLATISCHIS	2395280	5122805
35	UD	30113B	TAIPANA	Campo di Bonis	TAIPANA	2392665	5124400
36	UD	30116A	TARCENTO	Monte Carnizza	LUSEVERA	2385705	5122625
37	UD	30117A	TARVISIO	Monte Prsnig	MONTE PRISNIG	2410120	5149915
38	UD	30117B	TARVISIO	Monte Santo di Lussari	MONTE SANTO DI LUSSARI	2406535	5149150
39	UD	30117C	TARVISIO	Cave del Predil	CAVE DEL PREDIL	2410275	5143695
40	UD	30117D	TARVISIO	Passo del Predil	LAGO DEL PREDIL	2410285	5141660
41	UD	30121A	TOLMEZZO	Monte Strabut	TOLMEZZO STRABUT	2368660	5141600
42	UD	30121B	TOLMEZZO	Feleteit	ILLEGIO	2369950	5143145
43	UD	30124A	TRASAGHIS	Avasinis	AVASINIS	2370060	5128320
44	UD	30133A	VILLA SANTINA	Valnere	VALNERE	2362350	5140705
45	GO	31007A2	GORIZIA	Piuma	GORIZIA PIUMA	2412025	5090510
46	GO	31017A	SAGRADO	Boschini	BOSCHINI	2407980	5083360
47	TS	32003A4	MUGGIA	Fontanella	MUGGIA VECCHIA	2422430	5050520
48	TS	32006A	TRIESTE	Monte Belvedere	MONTE BELVEDERE	2426470	5058480
49	TS	32006B	TRIESTE	Monte Radio	TRIESTE BOVEDO	2423880	5058570
50	TS	32006C1	TRIESTE	Chiusa	TRIESTE CHIUSA	2429600	5054200
51	TS	32006D	TRIESTE	Monte Belvedere 2	MONTE BELVEDERE 2	2426810	5058255
52	PN	93004A1	AVIANO	Castaldia	PORDENONE CASTALDIA	2329260	5106785
53	PN	93011A	CASTELNOVO DEL FRIULI	Paludea	FAVIZ	2358660	5118380
54	PN	93014A	CIMOLAI	San Floriano	CIMOLAI	2323550	5128730

Segue

	Provincia	Codice del Sito	Comune su cui insiste il centroide del Sito	Nome della Località	Denominazione del Sito	Centroide del Sito - Coordinate metriche Gauss Boaga - Longitudine Est	Centroide del Sito - Coordinate metriche Gauss Boaga - Latitudine Nord
55	PN	93014B	CIMOLAIS	Colonia	PASSO SANT'OSVALDO	2320475	5129455
56	PN	93015A	CLAUT	Stalla di Mano	CLAUT PINEDO	2324925	5126365
57	PN	93016A	CLAUZETTO	Monte Pala Sud	MONTE PALA	2359965	5123450
58	PN	93019A1	ERTO E CASSO	Valacamp	CASSO	2313740	5127750
59	PN	93019A2	ERTO E CASSO	Marzana	ERTO	2318270	5127420
60	PN	93024A	FRISANCO	Valdestali/Val della Griva	FRISANCO	2347015	5119725
61	PN	93025A	MANIAGO	Forcella di Pala Barzana	ANDREIS	2339335	5118520
62	PN	93026A2	MEDUNO	Monte Chairandeit	MONTE CHIARANDEIT	2348010	5123600

All. 19 Elenco delle infrastrutture tecnologiche della Protezione Civile regionale

a) Elenco sedi della Protezione Civile regionale

SEDI DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE					
Codice ISTAT	Comune interessato	Denominazione Località/Stazione	Funzione	CTR GB Est	CTR GB Nord
30070	PALMANOVA	Ialmicco-Sottoselva	Sede principale	2390757	5085535
32005	SGONICO	Prosecco	Sede / aeroporto	2423235	5061862
32006	TRIESTE				

b) Elenco rete di sorveglianza radar meteorologica

RETE RADAR DI SORVEGLIANZA METEOROLOGICA				
Codice ISTAT	Comune interessato	Denominazione Località / Stazione	CTR GB Est	CTR GB Nord
31009	GRADO	OSMER - Fossaloni	2401521	5064817
30071	PALUZZA	PCR - Zoufplan	2364440	5158576

c) Elenco rete di sorveglianza via network GSM delle frane

RETE DI SORVEGLIANZA VIA NETWORK GSM DELLE FRANE				
Codice ISTAT	Comune interessato	Denominazione Località / Stazione	CTR GB Est	CTR GB Nord
30042	FORNI DI SOTTO	Passo della Morte	2344182	5140674
30076	PONTEBBA	Strada per Pramollo	2390035	5154564
30088	RAVASCLETTO	Salars	2359498	5154587

Segue

d) Elenco rete di monitoraggio idrometeo-marino

RETE DI MONITORAGGIO IDROMETEO-MARINO					
Codice ISTAT	Comune	Denominazione Località / Stazione	Altezza slm	CTR GB Est	CTR GB Nord
93001	ANDREIS	Andreis	455	2335757	5118934
93002	ARBA	Colle	229	2351351	5114579
31005	ARTA TERME	Terme di Arta	445	2367880	5148995
31005	ARTA TERME	Ponte Lovea	500	2373227	5148838
30007	ATTIMIS	Subit di Attimis	716	2392848	5118149
30007	ATTIMIS	Attimis	197	2389265	5116392
93004	AVIANO	Piancavallo	1280	2328509	5109648
93005	AZZANO DECIMO	Zuiano	15	2342533	5082620
93006	BARCIS	Barcis	410	2332001	5118376
93006	BARCIS	Prescudin	540	2326244	5118486
93007	BRUGNERA	San Cassiano	20	2328721	5083338
93008	BUDOIA	Forcate	40	2333286	5096720
93009	CANEVA	Fiaschetti	30	2325079	5095507
93009	CANEVA	Ponte della Muda	56	2322113	5091416
31001	CAPRIVA DEL FRIULI	Oblino	57	2405289	5090012
31001	CAPRIVA DEL FRIULI	La Baita Idro	56	2404603	5089222
31001	CAPRIVA DEL FRIULI	La Baita Meteo	50	2404713	5089241
30020	CASTIONS DI STRADA	Zellina	3	2377110	5077238
30023	CERVIGNANO DEL FRIULI	Muscoli	5	2391122	5077164
30024	CHIOPRIS-VISCONI	Viscone	36	2394302	5087043
30025	CHIUSAFORTE	Saletto	506	2395116	5140106
30025	CHIUSAFORTE	Chiusaforte	400	2390639	5140363
93014	CIMOLAI	Cimolais	650	2322942	5128994
30026	CIVIDALE DEL FRIULI	Cividale Idro	123	2398650	5105399
30026	CIVIDALE DEL FRIULI	Cividale T.P..	130	2397739	5106027
93015	CLAUT	Claut	620	2330803	5127237
93016	CLAUZETTO	Clauzetto	562	2359457	5121722
30027	CODROIPO	Rivolto	38	2366610	5090824
30028	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	Colloredo M.A.	190	2376886	5114280
30029	COMEGLIANS	Comeglians	520	2356106	5152481
93018	CORDOVADO	Stallis	15	2354008	5079729
31002	CORMONS	Cormons	84	2400258	5092406
30033	DOGNA	Chiout	804	2394957	5145594
30033	DOGNA	Sella di Sompdogna	1892	2400873	5146586
30033	DOGNA	Visocco	600	2390244	5145290
30034	DRENCHIA	San Volfango	650	2415216	5113301
32001	DUINO-AURISINA	San Pelagio	220	2417895	5068855
30036	FAEDIS	Faedis T. Grivò	159	2392199	5111861
30037	FAGAGNA	Fagagna	202	2373075	5108544

Segue

Codice ISTAT	Comune	Denominazione Località / Stazione	Altezza slm	CTR GB Est	CTR GB Nord
31005	FARRA D'ISONZO	Farra d'Isonzo	57	2406327	5084917
93021	FIUME VENETO	Pescincanna	32	2345554	5090178
30137	FORGARIA NEL FRIULI	Ponte Armistizio	300	2362339	5119599
30040	FORNI AVOLTRI	Forni Avoltri	888	2349420	5161525
30040	FORNI AVOLTRI	Collina (Forni Avoltri)	1276	2354449	5161403
30041	FORNI DI SOPRA	Forni di Sopra SP	838	2334512	5142001
30042	FORNI DI SOTTO	Forni di Sotto	660	2344316	5140263
30043	GEMONA DEL FRIULI	Gemona del Friuli	307	2376791	5126737
31007	GORIZIA	Gorizia Idro	160	2412621	5090130
31007	GORIZIA	Gorizia Aereoporto	68	2411361	5085102
31008	GRADISCA D' ISONZO	Gradisca	37	2403953	5082496
31009	GRADO	Grado Meteo	3	2393292	5059781
31009	GRADO	Grado Marea	12	2394120	5060134
31009	GRADO	Isonzo Boa meteo	0	2405577	5058396
30046	LATISANA	Latisana Tagl.2	15	2364216	5070696
30046	LATISANA	Latisana Tagl.1	7	2364211	5070723
30046	LATISANA	Volta di Latisana	4	2366548	5066790
30048	LESTIZZA	Lestizza	45	2375489	5090326
30049	LIGNANO SABBIADORO	Lignano Boa Meteo	0	2375864	5051651
30049	LIGNANO SABBIADORO	Lignano Sabbiadoro	0	2375445	5062185
30051	LUSEVERA	Musi	523	2387001	5129655
30052	MAGNANO IN RIVIERA	Magnano in Riviera	184	2378224	5121104
30054	MALBORGHETTO VALBRUNA	Malborghetto F. Fella	733	2400341	5151455
30054	MALBORGHETTO VALBRUNA	Val Ugovizza	1126	2403072	5155524
30054	MALBORGHETTO VALBRUNA	Ugovizza Uque	771	2402762	5151907
93025	MANIAGO	Maniago	283	2343906	5115932
30055	MANZANO	Manzano	60	2395383	5094374
30056	MARANO LAGUNARE	Marano Lagunare	0	2377440	5069241
31010	MARIANO DEL FRIULI	Mariano del Friuli	0	2400305	5086491
93026	MEDUNO	Cilia	323	2349940	5121557
93026	MEDUNO	Meduno	323	2348234	5120690
30059	MOGGIO UDINESE	Moggio Udinese	310	2380611	5140122
30059	MOGGIO UDINESE	Bevorchians	744	2381014	5149651
30059	MOGGIO UDINESE	Pradis T. Aupa	367	2381773	5142631
31012	MONFALCONE	Monfalcone	0	2406606	5070781
93028	MORSANO AL TAGLIAMENTO	Madrisio	14	2362830	5080595
30063	MORUZZO	Alnicco	186	2378282	5108782
32003	MUGGIA	Muggia	26	2424529	5050433
30065	NIMIS	Ponte di Nimis	187	2385064	5116577
30065	NIMIS	Molmentet	193	2386217	5116629
30066	OSOPPO	Osoppo	256	2371273	5122131

Segue

Codice ISTAT	Comune	Denominazione Località / Stazione	Altezza slm	CTR GB Est	CTR GB Nord
30070	PALMANOVA	Palmanova	42	2390723	5085566
30071	PALUZZA	Cleulis	906	2367144	5159078
30091	PALUZZA	Timau	830	2366870	5160906
93029	PASIANO DI PORDENONE	Tremeacque Livenza	11	2331152	5077877
93029	PASIANO DI PORDENONE	Squarzare	13	2335022	5079487
30073	PAULARO	Paularo	690	2375910	5154239
30131	VENZONE	Pioverno Venzone Tagl.2	780	2376454	5133013
30075	POCENIA	Pocenia	9	2371374	5077672
30076	PONTEBBA	Pramollo	900	2389899	5154340
30076	PONTEBBA	Pontebba Idro Fella	560	2391587	5151987
30076	PONTEBBA	Pontebba T. Pontebbana	589	2389575	5152199
93033	PORDENONE	Pordenone Meduna	23	2341695	5090611
93033	PORDENONE	Pordenone Noncello	30	2338578	5091380
93033	PORDENONE	Pordenone Meteo	0	2337876	5092166
93034	PRATA DI PORDENONE	Visinale di Sopra	18	2334957	5086052
93034	PRATA DI PORDENONE	Tremeacque Meduna	10	2331291	5077855
93034	PRATA DI PORDENONE	Prata di Sopra	19	2334017	5086136
93034	PRATA DI PORDENONE	Prata di Pordenone F. Meduna	20	2334099	5085585
30081	PRATO CARNICO	Pesariis	710	2349229	5154317
30081	PRATO CARNICO	Prato Carnico	674	2351703	5154047
30081	PRATO CARNICO	Prato Carnico Agazzo	0	2352132	5154168
93035	PRAVISDOMINI	Panigai	11	2339454	5077736
30085	PREPOTTO	Prepotto	105	2403184	5100544
30086	PULFERO	Pulfero	184	2402895	5114431
30087	RAGOGNA	Villuzza	240	2362412	5116252
30088	RAVASCLETTO	Ravascletto	940	2360278	5153860
30090	REANA DEL ROIALE	Zompitta Meteo	155	2385285	5114610
30090	REANA DI ROIALE	Zompitta Idro	155	2385461	5113743
30091	REMANZACCO	Cerneglons	91	2389900	5101648
30091	REMANZACCO	Selvis	110	2391165	5103101
30091	REMANZACCO	Cerneglons Torre	92	2389283	5100183
30092	RESIA	Coritis	641	2396308	5133918
30092	RESIA	Resia	492	2388932	5137248
30092	RESIA	Uccea	635	2396815	5129368
30093	RESIUTTA	Resiutta	316	2383239	5138800
31015	ROMANS D'ISONZO	Ponte Versa	23	2397583	5083925
31015	ROMANS D'ISONZO	Fratta	0	2398800	5085145
93037	SACILE	Sacile	23	2326421	5091649
30099	SAN DANIELE DEL FRIULI	San Daniele del Friuli	190	2366664	5113428
30100	SAN GIORGIO DI NOGARO	Chiarisacco	10	2381562	5077667
93039	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	Arzenutto	71	2355166	5098117

Segue

Codice ISTAT	Comune	Denominazione Località / Stazione	Altezza slm	CTR GB Est	CTR GB Nord
30103	SAN PIETRO AL NATISONE	Azzida	165	2403703	5108319
93041	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	San Vito al Tagliamento	32	2354803	5088006
30107	SAURIS	Sauris di Sopra	1414	2342033	5148595
30108	SAVOGNA	Montemaggiore	1085	2406793	5116724
31022	SAVOGNA D'ISONZO	Savogna d'Isonzo	40	2408966	5084013
93043	SESTO AL REGHENA	Mure	8	2349566	5078654
32005	SGONICO	Prosecco	263	2423225	5061928
30110	SOCCHIEVE	Caprizi F. Tagliamento	413	2349223	5137938
93044	SPILIMBERGO	Arba	176	2350742	5112241
93044	SPILIMBERGO	Vacile	148	2356869	5112299
30113	TAIPANA	Platischis	657	2394983	5122299
30116	TARCENTO	Tarcento	230	2382993	5119708
30116	TARCENTO	Collalto Borgo di Sotto	192	2381376	5116981
30117	TARVISIO	Tarvisio	1289	2412111	5151088
30117	TARVISIO	Cave del Predil	900	2410155	5143888
30118	TAVAGNACCO	Adegliacco	139	2383148	5108394
30118	TAVAGNACCO	Tavagnacco	140	2381325	5109907
30118	TAVAGNACCO	Colugna	141	2380285	5105959
30118	TAVAGNACCO	Feletto Umberto	140	2383066	5106635
30121	TOLMEZZO	Ponte Avons	310	2367262	5139452
30121	TOLMEZZO	Tolmezzo	330	2366784	5141490
30121	TOLMEZZO	Cedarchis	402	2369159	5146659
30121	TOLMEZZO	Tolmezzo meteo	348	2368001	5142837
30122	TORREANO	Torreano T. Chiarò	174	2398715	5109212
30123	TORVISCOSA	Torviscosa	7	2386041	5075384
93046	TRAMONTI DI SOTTO	Tramonti di Sotto	370	2350034	5129574
93046	TRAMONTI DI SOTTO	Redona invaso	318	2346531	5123339
30124	TRASAGHIS	Alesso	198	2370269	5130246
93047	TRAVESIO	Travesio	218	2355771	5118111
30126	TREPPA GRANDE	Zeglianutto	217	2377540	5117507
30127	TRICESIMO	Tricesimo	200	2382080	5112463
32006	TRIESTE	Trieste Cattinara	266	2429047	5054221
32006	TRIESTE	Trieste Meteo Istituto Nautico	24	2423736	5055636
32006	TRIESTE	Trieste Marea	0	2423266	5055877
31024	TURRIACO	Turriaco	12	2398150	5074878
30129	UDINE	Udine	138	2383606	5102806
30129	UDINE	Pontebba T.P.	568	2390143	5151680
30129	UDINE	Dogna	424	2390388	5144621
93048	VALVASONE	Ponte Delizia	57	2357377	5092331
30131	VENZONE	Venzone Tagl.1	237	2376431	5132993
30132	VERZEGNIS	Sella Chianzutan	954	2361563	5136013
30133	VILLA SANTINA	Villa Santina T. Degano	375	2359127	5141897
30133	VILLA SANTINA	Invillino F. Tagliamento	358	2360865	5141048

Segue

Codice ISTAT	Comune	Denominazione Località / Stazione	Altezza slm	CTR GB Est	CTR GB Nord
31025	VILLESSE	Villesse	15	2397332	5078756
93049	VITO D'ASIO	San Francesco T.P.	389	2361126	5130867
93049	VITO D'ASIO	San Francesco Idro	389	2360936	5130968
93050	VIVARO	Tesis T. Colvera	181	2349190	5110346

e) Elenco rete di sorveglianza video via network GSM dei corsi d'acqua

RETE DI SORVEGLIANZA VIDEO VIA NETWORK GSM DEI CORSI D'ACQUA					
Codice ISTAT	Comune	Denominazione Località / Stazione	CTR GB Est	CTR GB Nord	
30002	AMARO	Cavazzo Carnico	2371215	5136794	
93006	BARCIS	Predaia	2330381	5118579	
30016	CAMPOFORMIDO	Basaldella	2381222	5098505	
30027	CODROIPO	Zompicchia	2365556	5092621	
30033	DOGNA	Prerit	2390826	5145185	
31008	GRADISCA D'ISONZO	Poggio Terza Armata	2403950	5082512	
30046	LATISANA	Sabbionera	2364310	5070641	
30054	MALBORGHETTO VALBRUNA	Ugovizza	2402832	5152300	
30054	MALBORGHETTO VALBRUNA	Santa caterina	2398487	5151864	
30055	MANZANO	Case di Sotto	2395432	5094468	
93026	MEDUNO	Navarons	2347098	5121677	
93027	MONTEREALE - VALCELLINA	Ponte sul Cellina	2339428	5115975	
30071	PALUZZA	Cleulis	2367380	5158067	
93029	PASIANO DI PORDENONE	Prata di Pordenone	2334279	5085505	
93029	PASIANO DI PORDENONE	Tremeacque	2331293	5077827	
30073	PAULARO	Casaso	2375896	5154252	
30076	PONTEBBA	Laglesie San Leopoldo	2391548	5151974	
30076	PONTEBBA	Studena Alta	2389680	5152032	
93033	PORDENONE	Borgo Meduna	2338573	5091368	
31015	ROMANS D'ISONZO	Versa	2397661	5084258	
93037	SACILE	Sacile	2326088	5092410	
30102	SAN LEONARDO	Scrutto	2405875	5108453	
30103	SAN PIETRO AL NATISONE	Brizza	2406242	5112215	
30114	TALMASSONS	Sant'Andrat del Cormor	2377465	5086144	
30116	TARCENTO	Tarcento	2382940	5119719	
30117	TARVISIO	Camporosso in Valcanale	2406387	5151371	
30121	TOLMEZZO	Lorenzaso	2368648	5143590	
30121	TOLMEZZO	Formeaso	2369013	5146575	
30131	VENZONE	Venzone	2376449	5132955	
93051	ZOPPOLA	Borgo Policreta	2341769	5090555	

Segue

f) Elenco reti sismiche CRS – Centro ricerche sismologiche OGS Udine

RETI SISMICHE CRS – CENTRO RICERCHE SISMOLOGICHE OGS UDINE				
Codice ISTAT	Comune	Denominazione Località / Stazione	CTR GB Est	CTR GB Nord
30012	BORDANO	Bordano	2373735	5131380
30013	BUIA	Buia	2375238	5120005
93009	CANEVA	Caneva	2321573	5098042
93009	CANEVA	Caneva	2321422	5098158
30022	CERCIVENTO	Zoufplan	2364634	5157956
93014	CIMOLAIS	Cimolais	2323206	5131912
30034	DRENCHIA	Drenchia	2415258	5114187
93019	ERTO E CASSO	Casso	2313821	5127884
30036	FAEDIS	Colloredo	2394712	5110127
30137	FORGARIA NEL FRIULI	Monte Prat	2364893	5122927
30137	FORGARIA NEL FRIULI	Monte Prat	2364890	5122815
31007	GORIZIA	Monte Sabotino	2411567	5093134
30051	LUSEVERA	Villanova	2387518	5124062
30054	MALBORGHETTO	Monte Acomizza	2406160	5156032
30054	MALBORGHETTO-VALBRUNA	Monte Acomizza	2406160	5156032
31011	MALBORGHETTO-VALBRUNA	Borgo Grotta	2423801	5062593
93027	MEDEA	Medea	2398738	5086927
30071	MONTEREALE VALCELLINA	Malnisio	2335831	5113502
30073	PALUZZA	Zoufplan	2365031	5158502
30081	PAULARO	Paularo	2378029	5156849
32005	PRATO CARNICO	Casera Mimoias	2339964	5153859
32005	SGONICO	Borgo Grotta	2423799	5062482
30114	TALMASSONS	Talmassons	2372833	5087156
30116	TARCENTO	Bernadia	2384540	5121904
30117	TARVISIO	Lussari	2407007	5148013
30121	TOLMEZZO	Monte Strabut	2368257	5141187
30129	UDINE	Cussignacco	2384982	5099884

g) Elenco reti sismiche DST – Dipartimento di Scienze della terra dell'Università degli Studi di Trieste

RETI SISMICHE DST - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA TRIESTE				
Codice ISTAT	Comune	Denominazione Località / Stazione	CTR gb Est	CTR GB Nord
30003	AMPEZZO	Passo Pura	2346515	5143993
93009	CANEVA	Caneva	2322367	5093791
30021	CAVAZZO CARNICO	Cesclans	2370523	5135461
93015	CLAUT	Claut	2328534	5127316

Segue

Codice ISTAT	Comune	Denominazione Località / Stazione	CTR GB Est	CTR GB Nord
93016	CLAUZETTO	Pradis	2357264	5123803
30027	CODROIPO	Passariano	2366093	5090355
30037	FAGAGNA	Fagagna	2373142	5108871
30043	GEMONA DEL FRIULI	Gemona - Porta del Ferro	2376742	5126551
30043	GEMONA DEL FRIULI	Gemona centro - castello	2376716	5127085
30043	GEMONA DEL FRIULI	Lessi - depuratore	2375433	5124002
30051	LUSEVERA	Villanova	2387515	5123951
30053	MAJANO	Majano	2370969	5116138
93026	MEDUNO	Navarons	2346476	5122610
30059	MOGGIO UDINESE	Moggio di Sopra	2380858	5140730
30073	PAULARO	Paularo	2375547	5154717
93031	POLCENIGO	Coltura	2325768	5100800
30076	PONTEBBA	Aupa	2386225	5151815
93033	PORDENONE	Pordenone	2338711	5091610
30085	PREPOTTO	Castelmonte	2405208	5105253
30092	RESIA	Stolvizza	2393493	5135540
32005	SGONICO	Borgo Grotta Gigante	2423814	5062482
30117	SLOVENIA	Cave del Predil	2442324	5091993
30122	TARVISIO	Masarolis	2410430	5144949
30124	TORREANO	Avasinis	2398892	5114378
32006	TRASAGHIS	Dip. di Scienza della Terra	2369818	5128696
32006	TRIESTE	Palazzo Carciotti	2426619	5056849
93049	TRIESTE	Monte Pala	2424170	5056220
30003	VITO D'ASIO	Passo Pura	2360879	5122807

h) Elenco rete di comunicazione in emergenza

RETE DI COMUNICAZIONE IN EMERGENZA				
Codice ISTAT	Comune	Denominazione Località / Stazione	CTR GB Est	CTR GB Nord
30003	AMPEZZO	Passo di Pura	2346484	5143862
30003	AMPEZZO	Ampezzo	2352616	5140045
30003	AMPEZZO	Col di Ul	2348053	5141964
30003	AMPEZZO	Forni di Sotto – Sella Corso	2346349	5140653
30005	ARTA TERME	Lovea	2373889	5149379
30012	BORDANO	Monte San Simeone	2374182	5134023
30021	CAVAZZO CARNICO	Cesclans	2370508	5135070
30023	CERVIGNANO DEL FRIULI	Cervignano – Via Gorizia, 1	2390955	5075966
30025	CHIUSSAFORTE	Sella Nevea	2402861	5138591
30025	CHIUSSAFORTE	Monte Curnic	2391431	5138637
30025	CHIUSSAFORTE	Brazzà	2400672	5141351

Segue

Codice ISTAT	Comune	Denominazione Località / Stazione	CTR GB Est	CTR GB Nord
30025	CHIUSAFORTE	M.te Plananizza	2388428	5142200
30026	CIVIDALE DEL FRIULI	Monte Purgessimo	2403067	5106786
30027	CODROIPO	Codroipo	2363525	5091730
30033	DOGNA	Dogna	2390287	5145084
30034	DRENCHIA	M.te Kolovratz	2415295	5115943
30040	FORNI AVOLTRI	Forni Avoltri	2352120	5160692
30041	FORNI DI SOPRA	Forni di Sopra - Rifugio	2332833	5145935
30041	FORNI DI SOPRA	Forni di Sopra – Fienili Silianas	2335010	5140987
30041	FORNI DI SOPRA	Castel Bisenz	2336371	5142621
30046	LATISANA	La tisana – Via Trieste, 131	2365012	5072793
30049	LIGNANO SABBIADORO	Lignano	2373236	5059685
30049	LIGNANO SABBIADORO	Lignano – Torre piezometrica	2375598	5061668
30050	LIGOSULLO	Val di Legnant	2373236	5157641
30051	LUSEVERA	Lusevera	2385692	5122549
30059	MOGGIO UDINESE	Moggio Udinese	2380835	5140630
30059	MOGGIO UDINESE	Bevorchians	2380726	5149836
30067	OVARO	Monte Zoncolan	2361063	5151678
30067	OVARO	Ovaro - Ovasta	2354856	5151690
30068	PAGNACCO	Pagnacco	2379272	5109786
30070	PALMANOVA	Palmanova	2390832	5085633
30071	PALUZZA	Monte Zoufplan	2364439	5158540
30071	PALUZZA	Timau	2367474	5160656
30073	PAULARO	Monte Cullar	2380433	5153428
30076	PONTEBBA	Monte Glazzat	2385679	5152905
30076	PONTEBBA	Casera Pramolina	2388833	5151909
30085	PREPOTTO	Colle Guardafuoco	2401457	5099224
30087	RAGOGNA	Monte Ragogna	2365086	5117725
30093	RESIUTTA	Monte Staulizze	2385401	5138459
30093	RESIUTTA	Monte Stivane	2381390	5138867
30096	RIVIGNANO	Rivignano – Piazza IV Novembre. 34	2368021	5081890
30100	SAN GIORGIO DI NOGARO	San Giorgio di Nogaro – Via Annia, 1	2381364	5075710
30107	SAURIS	Lateis	2348054	5147277
30107	SAURIS	Sauris - Monte Ruche	2342752	5147738
30108	SAVOGNA	Monte Matajur	2407325	5117635
30113	TAIPANA	Platischis – Sant’Antonio	2395274	5122809
30113	TAIPANA	Taipana – Campo di Bonis	2392673	5124407
30113	TAIPANA	Monte Contesa	2388950	5127768
30117	TARVISIO	Monte Lussari	2406469	5148743
30117	TARVISIO	Monte Prisning	2410115	5149849
30117	TARVISIO	Lago del Predil	2410288	5141695
30117	TARVISIO	Tarvisio	2410377	5151357
30117	TARVISIO	Monte Goriane	2411524	5154928

Segue

Codice ISTAT	Comune	Denominazione Località / Stazione	CTR GB Est	CTR GB Nord
30121	TOLMEZZO	Monte Strabut	2368705	5141661
30122	TORREANO	Monte Joanaz	2374182	5134023
30123	TORVISCOSA	Torviscosa – Piazza del Popolo, 1	2385966	5075856
30124	TRASAGHIS	Avasinis	2370084	5128255
30129	UDINE	OGS Udine – Via Treviso, 55	2384828	5099780
30129	UDINE	Prefettura Udine – Via Prefettura, 1	2383771	5102582
30129	UDINE	Questura Udine – Via Prefettura, 16	2382861	5102232
30129	UDINE	Udine Castello	2383586	5102744
30129	UDINE	Palazzo Regione – Via Volturno	2382908	5101727
30129	UDINE	Stadio Udine – Piazzale Argentina	2380783	5104694
30131	VENZONE	Venzone	2376164	5129158
30132	VERZEGNIS	Verzegnis	2357940	5135432
30133	VILLA SANTINA	Invillino	2363781	5136391
30135	VISCO	Osmer - Visco	2391535	5083148
31002	CORMONS	Monte Quarin	2402000	5091461
31003	DOBERDÒ DEL LAGO	Lisert	2409472	5073417
31007	GORIZIA	Prefettura Gorizia – Piazza Vittoria	2413409	5088907
31007	GORIZIA	Monte Sabotino	2414134	5093526
31009	GRADO	Fossalon	2401535	5064826
31009	GRADO	Grado - Riva Grandi Navigatori, 3	2394950	5059922
31017	SAGRADO	Monte San Michele	2407023	5082383
31025	VILLESSE	Redipuglia	2398153	5078207
32001	DUINO AURISINA	Monte Ermada	2413292	5072115
32002	MONRUPINO	Monrupino	2427114	5063497
32003	MUGGIA	Trieste Muggia	2421760	5050305
32006	TRIESTE	Trieste Conconello	2426797	5058223
32006	TRIESTE	Prefettura Trieste – P.za Unità d'Italia	2423992	5055981
32006	TRIESTE	Monte San Primo	2418931	5064272
32006	TRIESTE	TriesteCapitaneria	2424171	5056318
93001	ANDREIS	Andreis	2339346	5118461
93004	AVIANO	Forcella di Gias	2331174	5110861
93014	CIMOLAI	Cimolais – San Floriano	2323211	5129061
93014	CIMOLAI	Sant'Osvaldo - Colonia	2320482	5129459
93014	CIMOLAI	Monte Gallinut	2321823	5126862
93014	CIMOLAI	Dosso Nadei	2324419	5134068
93015	CLAUT	Claut Pinedo	2324986	5126316
93016	CLAUZETTO	Monte Pala	2360262	5123531
93019	ERTO E CASSO	Erto	2320482	5129459
93019	ERTO E CASSO	Casso - Valacamp	2313741	5127736
93024	FRISANCO	Frisanco	2347037	5119660
93025	MANIAGO	Monte Jouf	2340427	5117286

Segue

Codice ISTAT	Comune	Denominazione Località / Stazione	CTR GB Est	CTR GB Nord
93031	POLCENIGO	Polcenigo	2326599	5099943
93031	POLCENIGO	Col della Gallina	2323671	5103321
93033	PORDENONE	Prefettura Pordenone – V Grigoletti,2	2338240	5092608
93035	PRAVISDOMINI	Pravisdmini	2339871	5076096
93041	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	San Vito al Tagl.: – Via dei Cipressi, 32	2354553	5087269
93045	TRAMONTI DI SOPRA	Monte Rest	2350907	5135459
93046	TRAMONTI DI SOTTO	Faidona	2346186	5124410
93046	TRAMONTI DI SOTTO	Tramonti	2350628	5129289
25052	SAPPADA	Sappada – Col dei Mirtilli	2346174	5159841

All. 20 Elenco dei Comuni con presenza di nuclei urbani di interesse storico

a) Elenco dei Comuni in Provincia di Udine

PROVINCIA DI UDINE		
COMUNI CON PRESENZA DI NUCLEI DI INTERESSE STORICO		
AIELLO DEL FRIULI	LATISANA	PULFERO
AMARO	LAUCO	RAGOGNA
AMPEZZO	LESTIZZA	RAVEO
ATTIMIS	LIGOSULLO	REANA DEL ROJALE
BASILIANO	LUSEVERA	REMANZACCO
BERTIOLO	MAGNANO IN RIVIERA	RESIA
BICINICCO	MANZANO	RIGOLATO
BUIA	MARANO LAGUNARE	RIVE D'ARCANO
BUTTRIO	MARTIGNACCO	RIVIGNANO
CAMPOFORMIDO	MERETO DI TOMBA	RONCHIS
CAMPOLONGO AL TORRE	MOGGIO UDINESE	RUDA
CASSACCO	MOIMACCO	SAN DANIELE DEL FRIULI
CAMINO AL TAGLIAMENTO	MORTEGLIANO	SAN PIETRO AL NATISONE
CAVAZZO CARNICO	MORUZZO	SAN VITO AL TORRE
CERCIVENTO	NIMIS	SANTA MARIA LA LONGA
CHIUSAFORTE	OSOPPO	TAIPANA
CIVIDALE DEL FRIULI	OVARO	TALMASSONS
CODROIPO	PAGNACCO	TAPOGLIANO
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	PALUZZA	TARCENTO
COMEGLIANS	PAULARO	TEOR

Segue

COMUNI CON PRESENZA DI NUCLEI DI INTERESSE STORICO		
ENEMONZO	PORPETTO	TREPPA GRANDE
FAEDIS	POZZUOLO DEL FRIULI	TRICESIMO
FAGAGNA	PRADAMANO	TRIVIGNANO UDINESE
FLAIBANO	PRATO CARNICO	UDINE
FORNI DI SOPRA	PREMARIACCO	VARMO
GEMONA DEL FRIULI	PREONE	VERZEGNIS
GONARS	PREPOTTO	

b) Elenco dei Comuni in Provincia di Gorizia

PROVINCIA DI GORIZIA		
COMUNI CON PRESENZA DI NUCLEI DI INTERESSE STORICO		
CORMONS	MEDEA	SAN FLORIANO DEL COLLIO
MARIANO DEL FRIULI	ROMANS D'ISONZO	

c) Elenco dei Comuni in Provincia di Trieste

PROVINCIA DI TRIESTE		
COMUNI CON PRESENZA DI NUCLEI DI INTERESSE STORICO		
DUINO-AURISINA	SAN DORLIGO DELLA VALLE DOLINA	TRIESTE
MONRUPINO	SGONICO	

d) Elenco dei Comuni in Provincia di Pordenone

PROVINCIA DI PORDENONE		
COMUNI CON PRESENZA DI NUCLEI DI INTERESSE STORICO		
ANDREIS	FRISANCO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO
ARZENE	MANIAGO	SEQUALS
AVIANO	MEDUNO	SPIILIMBERGO
AZZANO DECIMO	MONTEREALE VALCELLINA	TRAMONTI DI SOPRA
BUDOIA	PASIANO DI PORDENONE	TRAMONTI DI SOTTO
CASTELNOVO DEL FRIULI	PINZANO AL TAGLIAMENTO	TRAVESIO
CHIONS	POLCENIGO	VITO D'ASIO
CLAUZETTO	ROVEREDO IN PIANO	VIVARO
ERTO E CASSO	SACILE	
FIUME VENETO	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	

All. 21 Ambiti industriali-artigianali di interesse regionale e Distretti

AMBITI INDUSTRIALI-ARTIGIANALI DI INTERESSE REGIONALE		
	Denominazione	Comuni interessati
1	Ambito industriale del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo	Tolmezzo, Amaro, Villa Santina
2	Ambito industriale del Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli	Gemona del Friuli, Buja, Majano, Osoppo
3	Ambito industriale del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone	Maniago, Montereale Valcellina, Claut, Cimolais, Meduno, Erto e Casso
4	Ambito industriale del Consorzio per lo sviluppo industriale, economico e sociale dello Spilimberghese	Spilimbergo
5	Ambito industriale del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale	Udine, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli
6	Ambito industriale del Consorzio per lo sviluppo industriale Ponte Rosso	San Vito al Tagliamento
7	Ambito industriale del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Ausa-Corno	Torviscosa, Cervignano del Friuli, Carlino, Terzo di Aquileia, San Giorgio di Nogaro
8	Ambito industriale del Consorzio per lo sviluppo industriale e artigianale di Gorizia	Gorizia
9	Ambito industriale del Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone	Monfalcone, Staranzano, Ronchi dei Legionari
10	Ambito industriale dell'Ente Zona Industriale di Trieste	Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle
11	Ambito industriale di Pordenone	Pordenone
12	Ambito industriale di Cividale del Friuli	Cividale del Friuli, Moimacco

DISTRETTI		
	Denominazione	Comuni interessati
1	Distretto del mobile	Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sacile
2	CO.MEC. Distretto della componentistica e della meccanica	Aviano, Azzano Decimo, Budoia, Casarsa della Delizia, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino
3	Distretto industriale del coltello	Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montebelluna, Valcellina, Sequels, Vajont, Vivaro
4	Distretto industriale dell'agro-alimentare di San Daniele	San Daniele del Friuli, Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano
5	Distretto industriale della sedia	Aiello del Friuli, Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Premariacco, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Trivignano Udinese
6	Distretto industriale del caffè	Monrupino, Muggia – alcune sezioni censuarie [*], San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste – alcune sezioni censuarie [**]
7	Distretto artigianale della pietra Piasentina	Faedis, Torreano, San Pietro al Natisone, San Leonardo

	[*] sezioni censuarie interessate	96, 101, 147, 154, 198, 264, 310, 312, 313, 318, 363, 364, 366, 369, 371, 379, 380, 382, 384, 391, 392, 399, 427, 428, 429, 466, 524, 538, 555, 664, 728, 754, 794, 908, 927.
	[**] sezioni censuarie interessate	1, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 20, 33, 34, 42, 43, 45, 50, 51, 59, 60, 61.

All. 22 Criteri per il dimensionamento degli insediamenti residenziali, dei servizi e attrezzature e degli insediamenti produttivi

1. FABBISOGNO E DIMENSIONAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

Il dimensionamento residenziale degli strumenti di pianificazione, ferme restando le prescrizioni di cui all'art. 33 delle norme del PTR, va definito in presenza di valutazioni sul fabbisogno abitativo considerando:

- a) la stima della domanda;
- b) la analisi dell'offerta;
- c) la valutazione dello stato di attuazione delle previsioni degli strumenti di pianificazione vigenti.

Per la determinazione delle voci componenti il calcolo del fabbisogno si fa riferimento, ai dati censuari più recenti e a rilevazioni tipologiche edilizie.

1.1 Stima della domanda

La categoria comprende le seguenti voci:

- a) saldo naturale; valori positivi o negativi derivanti dalle previsioni sul saldo naturale della popolazione;
- b) saldo migratorio; valori positivi o negativi derivanti dalle previsioni sul saldo migratorio, ivi compreso il rientro di emigranti, compresi i saldi indotti da interventi (produttivi o di altra natura); aumento della presenza di cittadini immigrati entro o nelle vicinanze dell'ambito territoriale in esame, flussi migratori aggiuntivi;
- c) eventuale fabbisogno da soddisfare con interventi residenziali pubblici o privati, indotto dall'effetto attrattivo delle qualità ambientali e paesaggistiche del territorio, da previsioni localizzative inerenti ai settori dei servizi e delle attrezzature territoriali, nonché del comparto produttivo;
- d) obsolescenza o trasformazioni sopravvenienti; quantità di fabbisogno aggiuntivo creata da perdite di abitazioni o stanze previste a causa di obsolescenza edilizia, operazioni di recupero o di ristrutturazione, trasformazioni da usi residenziali in altri usi;
- e) eventuali abitazioni improprie o in condizioni statico-igieniche non recuperabili: le abitazioni e le stanze improprie, occupate, che non offrono quei requisiti igienici o qualitativi minimi tali da poterle considerare abitazioni accettabili, né recuperabili, e che pertanto si ritengono eliminate;
- f) sovraffollamento o coabitazione; tutti i fabbisogni positivi creati per eliminare tali condizioni.

1.2 Analisi dell'offerta

La categoria comprende le seguenti voci:

- a) abitazioni da ristrutturare o recuperare; tutti i fabbisogni (positivi e negativi) creati da operazioni edilizie di ristrutturazione o di recupero in corso;
- b) fabbisogno soddisfatto; sono comprese le abitazioni costruite, finite ed abitabili, collocate in edifici consolidati, di accettabile standard abitativo ed edilizio, per i quali non si prevedano sostanziali variazioni, né di tipo edilizio volumetrico, né

riguardo all'utilizzo ed all'affollamento. Queste quantità possono tuttavia essere contemplate dall'analisi dell'offerta, qualora vi siano stanze o appartamenti esistenti ancora invenduti o non affittati, che superino il livello di affitto o di invenduto ritenuto fisiologico nella realtà locale.

- c) aree e contenitori edilizi dismessi o in via di dismissione;
- d) aree di frangia e marginali che possono essere recuperate e utilizzate a fini insediativi, anche nell'ambito di una definizione del limite dello spazio urbano.

1.3 Valutazione dello stato di attuazione delle previsioni degli strumenti di pianificazione vigenti

La verifica in linea di massima riguarda:

- a) il livello di realizzazione dell'edificazione prevista nelle diverse zone del territorio comunale, compresi gli interventi di recupero nelle aree già edificate;
- b) il livello di realizzazione dei servizi, delle attrezzature e delle aree verdi previste;
- c) il livello di realizzazione delle infrastrutture di trasporto e delle reti tecnologiche.

Le quantità di edificazione previste dallo strumento di pianificazione vigente e non realizzate non devono essere automaticamente assunte come capacità insediativa residua.

La verifica deve prendere in considerazione l'eventualità di ridimensionare eventuali offerte di territorio non urbanizzato, solitamente incluse nelle zone C, anche in ragione del livello di realizzazione attuato e prevedibile delle infrastrutture.

2. DIMENSIONAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

2.1 Nella formazione degli strumenti di pianificazione si osservano i seguenti criteri per il dimensionamento delle previsioni insediative residenziali:

a) Aspetti generali

Il dimensionamento è impostato su criteri di minimizzazione delle nuove espansioni e dei loro costi complessivi, con particolare attenzione al contenimento del consumo del suolo e delle aree agricole ed alla salvaguardia dei beni paesaggistici e ambientali, ivi comprese le superfici a verde che connotano le aree di frangia dei centri urbani. Pertanto sono privilegiate le operazioni di trasformazione e riqualificazione delle aree urbanizzate esistenti, degradate o abbandonate, nonché le operazioni di completamento di aree parzialmente urbanizzate o di prossima urbanizzazione. Il dimensionamento va sempre giustificato, quantitativamente e funzionalmente, da accertati e verificati fabbisogni locali (arretrati e futuri) o da fabbisogni indotti da programmati interventi pubblici o privati. Sono da evitare le espansioni edilizie a bassa densità e ad alto consumo di suolo.

b) Aspetti specifici

- 1) il dimensionamento residenziale è commisurato al fabbisogno abitativo arretrato e a quello futuro. Il fabbisogno abitativo è calcolato e quantificato solo per la quota parte che lo strumento di pianificazione programma di poter affrontare e soddisfare concretamente;
- 2) ferme restando le verifiche e le condizioni di cui ai punti precedenti, l'incidenza percentuale della superficie territoriale complessiva delle zone

omogenee C rispetto alla superficie territoriale complessiva delle zone A e B, non può superare in ogni caso il 10% nei Comuni con dinamica demografica nulla o negativa. Da tale percentuale, vanno detratte le eventuali superfici di zona C istituite nelle more dell'adeguamento al PTR, di cui all'art. 63, comma 5 della legge regionale 5/2007. Le zone C sono soggette a verifica quinquennale, al fine di accertare lo stato della procedura di attuazione. Tale accertamento costituisce premessa all'eventuale ridimensionamento delle aree edificabili, in ragione della carente o mancata attuazione del progetto di urbanizzazione.

2.2 I Comuni rappresentano, su un elaborato cartografico, le aree edificate e le aree urbanizzate sulla base dei seguenti criteri:

- a) si considerano edificate tutte le aree del territorio comunale coperte da edifici esistenti, adibiti a qualsiasi uso, e le relative aree di pertinenza fondiaria;
- b) si considerano urbanizzate quelle parti del territorio formate da aree totalmente o prevalentemente edificate che risultino rispondere contestualmente ai seguenti tre requisiti:
 - 1) essere formate da agglomerazioni compatte, contigue e consolidate di edilizia residenziale o prevalentemente residenziale e dai relativi servizi e spazi pubblici in esse compresi;
 - 2) essere formate da isolati o lotti contermini serviti da reti stradali urbane, di fognatura e dell'approvvigionamento idrico. I Comuni possono, in relazione alle caratteristiche insediative del proprio territorio, definire diverse modalità di soddisfacimento dei servizi di fognatura e di acquedotto;
 - 3) gli isolati o i lotti contermini devono essere serviti e godere di una alta e dimostrata accessibilità ai principali servizi, spazi pubblici o riservati alle attività collettive.

2.3 Per la determinazione delle zone omogenee B, i Comuni fanno riferimento alla situazione risultante dall'individuazione delle aree urbanizzate.

3. DIMENSIONAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

In considerazione dell'ampio significato attribuito al termine "produttivo", gli strumenti di pianificazione devono definire l'insieme delle attività che ricadono in questa voce e i diversi sottoinsiemi ad essa riconducibili (ad es. attività industriali, artigianali, terziario collegato direttamente alle attività produttive, impiantistica, ricerca, ecc.).

I Comuni tengono conto, quale elemento fondamentale per l'articolazione delle attività produttive in gruppi destinabili a ciascuno specifico insediamento, del livello di infrastrutturazione e dei tipi di impianti tecnologici richiesti da specifiche categorie di attività, al fine di realizzare economie di scala anche riguardo ai sistemi di depurazione degli effluenti, di trattamento di rifiuti, ecc

3.1 Stima della domanda

- 3.1.1 I Comuni effettuano una prima valutazione riferita alla domanda endogena, con una ricognizione di eventuali richieste di ampliamento o di trasferimento di sede delle attività produttive già insediate nel territorio comunale.

- 3.1.2 La domanda esogena deve essere, invece, considerata come variabile dipendente non solo da un'analisi dei trend insediativi del Comune, ma anche da precise richieste di trasferimento o di nuovo insediamento provenienti dalle imprese, unitamente a obiettivi di natura strutturale connessi alla formulazione di programmi di sviluppo per settori specifici o integrati di attività economiche, volti in particolare agli ambiti industriali artigianali d'interesse regionale e ai Distretti.

3.2 Analisi dell'offerta

La metodologia di valutazione dell'offerta di insediamenti produttivi è analoga a quella descritta al punto 1.2, tenendo conto prioritariamente delle previsioni non utilizzate o parzialmente utilizzate, nonché della possibilità di miglioramento qualitativo dell'edificato.

Devono essere censiti spazi e contenitori produttivi non più utilizzati, sia che si tratti di manufatti singoli sia di complessi inseriti in aree industriali. Il censimento va tradotto nei termini di offerta, con una valutazione delle possibilità di riuso, di cambiamento di destinazione e dei livelli di ristrutturazione necessari.

Vanno censite le aree destinate a insediamenti produttivi parzialmente edificate; va valutata non solo l'offerta residua di terreni edificabili, ma anche il livello di infrastrutturazione, gli impianti tecnologici, il loro grado di utilizzazione e la capacità residua di carico funzionale.

Per quanto riguarda le aree già utilizzate, ma con sprechi di spazio e/o possibilità di miglioramento dello sviluppo insediativo e infrastrutturale, va valutata la possibilità di aumentare i livelli prestazionali dell'area industriale attraverso nuove infrastrutture, dotazione di servizi alle imprese e agli addetti, frazionamento dei capannoni industriali, connessioni con aree esterne che possono contribuire al miglioramento dell'ambiente produttivo (aree verdi, aree sportive, servizi, ecc.).

Va presa in esame anche la possibilità di una ristrutturazione urbanistica che riguardi settori o intere aree industriali - soprattutto quelle di più antica formazione - con operazioni parziali o totali di demolizione o ricostruzione.

3.3 Valutazione dello stato di attuazione delle previsioni degli strumenti di pianificazione vigenti

Le valutazioni sono analoghe a quelle indicate al punto 1.3.

4. CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

I Comuni individuati dal PTR come "Capoluoghi e centri urbani a valenza territoriale", i Comuni di "a vocazione turistica" di cui al punto 5.1 e, comunque, quelli con popolazione superiore a 5.000 residenti, effettuano il calcolo della capacità insediativa residenziale in sede di POC comprendendo sia il territorio edificato che le aree di espansione (urbanizzabili).

I restanti Comuni calcolano la capacità insediativa residenziale solo relativamente alle eventuali aree di espansione e assumono, per le aree edificate ed urbanizzate di cui al punto 2.2, la popolazione residente.

La capacità insediativa residenziale esprime la quantità massima di abitanti insediabili nelle zone a destinazione residenziale previste o confermate, calcolata in base alla sommatoria dei volumi residenziali edificabili teorici massimi relativi alle diverse zone;

tali volumi sono divisi per il volume unitario per stanza ($m^3/stanza$) stabilito per le diverse zone in base alle tipologie residenziali prevalenti confermate o previste dagli strumenti di pianificazione e moltiplicati per i relativi indici di affollamento ($ab/stanza$) previsti per le diverse zone.

Per il calcolo della capacità insediativa residenziale si indica a riferimento lo schema di calcolo evidenziato nella tab.1.

In base a tale schema i Comuni suddividono le aree edificate, urbanizzate e di espansione (urbanizzabili) in unità territoriali di riferimento, utili per tutte le operazioni di calcolo di seguito descritte (colonna 1 della Tab.1). Tali unità sono sufficientemente piccole (isolati, aree sottoposte a pianificazione attuativa, aree di omogenea destinazione funzionale e di omogeneo regime normativo) e omogenee dal punto di vista della prevalenza delle tipologie edilizie (esistenti e confermate o previste dal nuovo strumento). Per le aree edificate, la suddivisione in unità territoriali di riferimento può essere fatta per la totalità dell'ambito o per campioni, purché sufficientemente esemplificativi e tali da rappresentare tutte le tipologie edilizie significative (sia esistenti e confermate dallo strumento, che previste) nei vari azzonamenti funzionali.

La planimetria riportante le unità territoriali di riferimento costituisce allegato dello strumento di pianificazione.

In base agli indici di fabbricabilità stabiliti dallo strumento di pianificazione (colonna 3), si calcolano per i diversi azzonamenti con previste funzioni residenziali i volumi edificabili teorici massimi (colonna 4). Da questi volumi complessivi si estraggono i volumi realmente utilizzabili per la residenza scartando tutti quelli adibiti ad altre funzioni. I volumi residenziali previsti dagli strumenti di pianificazione (colonna 8) vengono articolati in volumi residenziali esistenti e confermati e volumi aggiuntivi residenziali previsti nelle diverse zone (colonne 5 e 7).

I volumi residenziali esistenti e confermati dagli strumenti di pianificazione sono depurati oltre che dalle quote di funzioni non residenziali, consentite o prescritte dalle norme, dalle quote di prevista trasformazione da residenza in altre funzioni non residenziali e da previste demolizioni mentre ad essi vanno aggiunte le prevedibili quote volumetriche derivate da operazioni di recupero di volumi per usi residenziali, ivi compresi gli ampliamenti. I volumi aggiuntivi residenziali previsti sono depurati dalle quote di funzioni non residenziali consentite.

La trasformazione dei volumi aggiuntivi residenziali previsti in stanze o vani utili (come da definizione ISTAT) è fatta ricorrendo al volume unitario per stanza ($m^3/st.$) calcolato per le diverse tipologie previste dagli strumenti di pianificazione nelle diverse unità territoriali di riferimento (colonne 9 e 10). Il totale delle stanze residenziali esistenti e previste è riportato a colonna 11. Il Comune, per ogni unità territoriale di riferimento formula previsioni sull'indice di affollamento ($ab/stanza$) tenendo anche conto delle diverse tipologie edilizie previste dagli strumenti di pianificazione e delle diverse destinazioni funzionali prevalenti. La capacità insediativa residenziale si ottiene, per ogni unità di riferimento, dal prodotto della colonna 11 per la colonna 12. I totali parziali e generali vengono riportati in colonna 13. I Comuni che hanno operato per campioni estendono il calcolo all'intero ambito omogeneo.

5 COMUNI A VOCAZIONE TURISTICA

5.1 Sono Comuni a vocazione turistica:

- a) Provincia di Gorizia: Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Cormons, Grado, Monfalcone, San Canzian d'Isonzo, Staranzano.

- b) Provincia di Pordenone: Pordenone, Aviano, Caneva, Montereale Valcellina, Polcenigo, Sacile, Sesto al Reghena;
- c) Provincia di Trieste: Duino Aurisina, Muggia, San Dorligo della Valle, Trieste
- d) Provincia di Udine: Aquileia, Arta Terme, Carlino, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Forni di Sopra, Forni di Sotto; Gemona del Friuli, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Malborghetto Valbruna; Marano Lagunare, Muzzana del Turignano, Palazzolo dello Stella; Palmanova, Pontebba, Precenico, Ravascletto, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, Sauris, Sutrio, Tarvisio, Terzo d'Aquileia, Tolmezzo, Torviscosa, Venzona, Zuglio.

6 DIMENSIONAMENTO DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE

6.1 Aree da riservare a servizi attrezzature

- 6.1.1 Nella formazione degli strumenti di pianificazione sono individuate adeguate aree da riservare a servizi, impianti e attrezzature in relazione alle previsioni di sviluppo residenziale, con l'osservanza delle presenti disposizioni.
- 6.1.2 I rapporti standard fra gli spazi destinati a servizi e attrezzature e la capacità insediativa residenziale, non possono essere inferiori a quelli indicati nella tab.2.
- 6.1.3 Negli strumenti di pianificazione dei Comuni a vocazione turistica, fermo restando il rispetto dei rapporti standard fra gli spazi destinati a servizi e attrezzature e la capacità insediativa residenziale, per quanto concerne i servizi e le attrezzature per la viabilità e trasporti, il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto, il dimensionamento delle rimanenti attrezzature indicate nella tab.2 può essere formulato sulla base della popolazione residente stabile.
- 6.1.4 Fatte salve le dotazioni e le previsioni localizzative dei servizi e delle attrezzature indicati in atti di pianificazione o programmazione regionale di settore, i Comuni, al fine di definire un sistema equilibrato e coordinato dei servizi e delle attrezzature locali, nonché per evitare quantificazioni in esubero e pertanto in contrasto con gli obiettivi di risparmio di suolo e di contenimento degli oneri costruttivi e gestionali, verificano, in sede di formazione degli strumenti di pianificazione, la dotazione e la sussistenza delle aree per servizi e attrezzature, a livello di ambito sovracomunale.

L'esito di tale verifica può costituire presupposto per procedere al soddisfacimento degli standard della tab.2, sulla base di contesti territoriali sovracomunali, in rapporto alle rispettive capacità insediative residenziali. Dalle modalità applicative summenzionate, sono esclusi i servizi e le attrezzature ricadenti fra le opere di urbanizzazione primaria. Nella previsione e localizzazione dei servizi e attrezzature, vanno comunque assicurati obiettivi prestazionali, in termini di fruibilità e accessibilità mediante riduzione dei tempi di percorrenza dell'utente necessari al raggiungimento delle sedi.

Orientativamente, la previsione localizzativa di nuovi servizi e attrezzature non trova luogo, qualora i medesimi risultino preesistenti entro una distanza stradale di dieci chilometri.

6.2 Categorie di servizi e attrezzature

- 6.2.1. Nel rispetto dei criteri e dei rapporti standard previsti ai punti successivi e alla tab.2, i Comuni dimensionano i servizi e le attrezzature seguenti:
 - a) viabilità e trasporti

- b) culto, vita associativa e cultura
 - c) istruzione
 - d) assistenza, sanità e igiene
 - e) verde, sport e spettacoli all'aperto
- 6.2.2 Il rispetto dei rapporti standard previsti nella tab. 2 è verificato per i valori complessivi di ciascuna delle categorie e per il totale complessivo delle singole voci che le compongono. Le superfici destinate ad attrezzature esistenti e previste, nelle aree edificate od urbanizzate possono essere computate, ai fini del rispetto dei valori standard di cui alla tab. 2, in misura doppia di quella effettiva.
- 6.2.3 Oltre ai servizi e alle attrezzature da dimensionare secondo i rapporti standard di cui alla tab.2, i Comuni prevedono aree da riservare a servizi e attrezzature, prevalentemente connessi ad atti di programmazione e pianificazione di settore, ivi compresi quelli sovracomunali di cui all'art. 36 delle NTA del PTR, non relazionabili alla capacità insediativa residenziale degli strumenti urbanistici, ma la cui presenza è necessaria in relazione ad una logica di organizzazione delle gerarchie urbane e delle reti di mobilità. Tra tali attrezzature, vi sono:
- a) gli istituti universitari;
 - b) i poli ospedalieri e le altre sedi di assistenza sanitaria di livello sovracomunale;
 - c) i centri espositivi e fieristici;
 - d) i musei d'interesse regionale;
 - e) gli uffici di enti pubblici sovracomunali, i servizi di emergenza e le sedi operative regionali della Protezione civile;
 - f) i poli scolastici con la presenza di strutture per l'istruzione di livello superiore;
 - g) le stazioni ferroviarie e per autolinee extraurbane;
 - h) i parcheggi di interscambio;
 - i) le strutture per lo smaltimento dei rifiuti;
 - j) gli impianti sportivi di rilevanza regionale e i parchi con valenza territoriale;
 - k) le strutture per la cultura (teatri, biblioteche e centri culturali di rilevanza regionale).
- 6.2.4 Le aree da riservare alle attrezzature sono dimensionate prevedendo, nel caso di attrezzature che si collochino all'interno di edifici, la presenza di una superficie scoperta alberata, in aggiunta a quella da destinare a parcheggio secondo quanto disposto ai successivi punti, per almeno il 50% della superficie coperta dell'edificio, ad esclusione, per dimostrata impossibilità, delle attrezzature ricadenti in zone edificate od urbanizzate ovvero nel caso di utilizzo di edifici esistenti.
- 6.2.5 I rapporti standard indicati nella tab. 2 sono articolati secondo le seguenti aree territoriali:
- a) Comuni capoluogo e centri urbani a valenza territoriale;
 - b) Comuni a vocazione turistica;
 - c) Comuni appartenenti alla zona di pianura, secondo la classificazione ISTAT, con l'eccezione dei Comuni eventualmente appartenenti alle aree territoriali di cui alle lettere a) e b);
 - d) Comuni appartenenti alle zone di collina e montagna, secondo la classificazione ISTAT, con l'eccezione dei Comuni eventualmente appartenenti alle aree territoriali di cui alle lettere a) e b).

6.3 Attrezzature per la viabilità ed i trasporti

- 6.3.1 Le attrezzature per la viabilità ed i trasporti da prevedere negli strumenti di pianificazione si articolano in:
- a) parcheggi stanziali;
 - b) parcheggi di relazione;
 - c) parcheggi di interscambio;
 - d) aree per infrastrutture CIMR.
- 6.3.2 I parcheggi stanziali sono quelli di pertinenza degli edifici. Tali parcheggi sono funzionalmente legati all'edificio ed alle sue aree di pertinenza fondiaria.
- Le aree destinate al parcheggio non possono essere previste in misura inferiore a 1 m² ogni 10 m³ di costruzione. Tali parcheggi non fanno parte delle opere di urbanizzazione e non sono computati ai fini del calcolo di cui alla tab.2.
- 6.3.3. Gli strumenti di pianificazione prevedono nelle zone a destinazione residenziale, adeguate aree da riservare a parcheggi di relazione con l'osservanza dei rapporti standard indicati nella tab. 2. Tali aree, aggiuntive a quelle destinate ai parcheggi stanziali di cui al punto 6.3.2, sono destinate a parcheggi a servizio sia dei singoli insediamenti, in funzione di fruitori e visitatori esterni, sia dell'aggregato urbano e dell'organizzazione della sua mobilità. I parcheggi di relazione, rientranti fra le opere di urbanizzazione primaria, possono essere ricavati in aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile e devono essere realizzati in aree autonome e svincolate dalle reti stradali da asservire a vincolo permanente di destinazione a parcheggio. Nelle zone sottoposte all'obbligo della preventiva formazione di piano attuativo, la localizzazione di spazi da destinare a parcheggi di relazione può essere demandata a tale strumento, fermo restando il computo delle relative aree ai fini del rispetto degli standard di cui alla tab. 2.
- 6.3.4. Oltre alle aree da riservare a parcheggi di relazione, gli strumenti di pianificazione prevedono aree per attrezzature a servizio della viabilità e trasporti, non relazionabili alla capacità insediativa residenziale dei piani, quali i CIMR aventi la funzione di organizzare e facilitare gli interscambi fra i vari mezzi e modi di trasporto. Le relative aree sono poste in corrispondenza dei nodi dei sistemi di trasporto pubblico, in accordo con quanto previsto dalla pianificazione e programmazione di settore. Ove non diversamente specificato, ogni Comune dotato di stazione ferroviaria prevede un parcheggio d'interscambio nelle immediate vicinanze. Le aree destinate alle infrastrutture CIMR e a parcheggi d'interscambio non sono computate ai fini del rispetto dei valori standard di cui alla tab.2, fermo restando l'obbligo di garantire in sede di formazione dello strumento di pianificazione, livelli prestazionali coerenti con gli obiettivi di settore.

6.4 Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura

- 6.4.1 Gli strumenti di pianificazione prevedono adeguate zone per il culto, la vita associativa e la cultura, con l'osservanza degli standard della tab.2.
- 6.4.2 Nell'ambito di tali attrezzature, vi sono:
- a) gli edifici per il culto;
 - b) gli uffici pubblici e servizi, la pubblica sicurezza, servizi di emergenza, ecc.;
 - c) il centro civico e sociale;
 - d) le biblioteche locali.

- 6.4.3 Oltre alle aree di cui al punto 6.4.2, gli strumenti di pianificazione prevedono, secondo le eventuali indicazioni della pianificazione e della programmazione di settore, aree da destinare ad attrezzature a servizio delle attività culturali d'interesse regionale, fra cui:
- a) il centro culturale;
 - b) il teatro;
 - c) il museo e la biblioteca di rilevanza sovracomunale;
 - d) i centri espositivi e fieristici.
- 6.4.4 Le aree di cui al punto 6.4.3. non sono computate ai fini del rispetto dei valori standard della tab.2, fermo restando l'obbligo di garantire in sede di formazione dello strumento di pianificazione, livelli prestazionali coerenti con gli obiettivi di settore.
- 6.4.5 Nelle aree di pertinenza ovvero in prossimità delle stesse, gli strumenti di pianificazione prevedono adeguati spazi da destinare a parcheggi stanziali e di relazione, con riferimento alla classificazione di cui al punto 6.3 in misura non inferiore all'80% della superficie utile degli edifici nel caso di attrezzature locali di cui al punto 6.4.2 e non inferiore al 100% nel caso di attrezzature sovracomunali di cui al punto 6.4.3.
- 6.4.6 Le percentuali di cui al punto 6.4.5. possono essere ridotte fino alla metà per attrezzature esistenti o previste ricadenti nell'ambito delle zone edificate od urbanizzate o nel caso di utilizzo di edifici esistenti.

6.5 Attrezzature per l'istruzione

- 6.5.1 Gli strumenti di pianificazione prevedono adeguate zone per l'istruzione e per l'assistenza all'infanzia da dimensionare nel rispetto dei rapporti standard della tab.2.
- 6.5.2 Nell'ambito delle attrezzature per l'assistenza all'infanzia, vi sono:
- a) i nidi d'infanzia e i servizi integrativi;
 - b) la scuola materna.
- 6.5.3 Nell'ambito delle attrezzature per l'istruzione, sono comprese:
- a) la scuola elementare;
 - b) la scuola media inferiore.
- 6.5.4. Oltre alle aree da riservare alle precedenti attrezzature, gli strumenti di pianificazione prevedono, secondo le indicazioni della pianificazione e della programmazione di settore, zone da riservare ad attrezzature per la scuola media superiore e per l'università. Tali zone non sono computate ai fini del rispetto dei valori standard di cui alla tab.2, fermo restando l'obbligo di garantire in sede di formazione dello strumento di pianificazione, livelli prestazionali coerenti con gli obiettivi di settore.
- 6.5.5 Nelle aree di pertinenza ovvero in prossimità delle stesse, gli strumenti di pianificazione prevedono adeguati spazi da destinare a parcheggi stanziali e di relazione, con riferimento alla classificazione di cui al punto 6.3, in misura non inferiore all'80% della superficie utile degli edifici nel caso di attrezzature locali di cui ai punti 6.5.2 e 6.5.3 e non inferiore al 100% nel caso di attrezzature sovracomunali di cui al punto 6.5.4.

6.5.6 Le percentuali di cui al punto 6.5.5 possono essere ridotte fino alla metà per le attrezzature esistenti o previste, ricadenti nell'ambito della zona edificata od urbanizzata ovvero nel caso di utilizzo di edifici esistenti.

6.6 Attrezzature per l'assistenza, la sanità e l'igiene

6.6.1 Gli strumenti di pianificazione prevedono adeguate zone da riservare alle attrezzature per l'assistenza, la sanità e l'igiene, con l'osservanza dei rapporti standard della tab.2.

6.6.2 Fra le attrezzature per l'assistenza, possono essere comprese:

a) attrezzature per l'assistenza alla maternità, l'infanzia e l'età evolutiva quali:

- 1) consultorio familiare;
- 2) comunità per minori;
- 3) centri di aggregazione giovanile;
- 4) soggiorno per vacanza per minori;
- 5) centri di prima accoglienza.

b) attrezzature per l'assistenza agli anziani quali:

- 1) centro diurno;
- 2) strutture residenziali per anziani;
- 3) residenze di assistenza sociale.

c) attrezzature per l'assistenza ai disabili quali:

- 1) centri diurni per disabili e centri di riabilitazione;
- 2) strutture residenziali per disabili.

6.6.3 Fra le attrezzature per la sanità e l'igiene, rientrano:

- a) le attrezzature sanitarie locali;
- b) i cimiteri.

6.6.4 Oltre alle aree da riservare alle attrezzature, da dimensionare nel rispetto dei valori standard della tab.2, gli strumenti di pianificazione prevedono ulteriori zone da riservare ad attrezzature sovracomunali quali:

- a) i poli ospedalieri;
- b) le sedi di assistenza sanitaria.

6.6.5 Le aree riservate alle attrezzature di cui al punto 6.6.4 non sono computate ai fini del rispetto dei valori standard della tab.2, fermo restando l'obbligo di garantire in sede di formazione dello strumento di pianificazione, livelli prestazionali coerenti con gli obiettivi di settore.

6.6.6 Nelle aree di pertinenza ovvero in prossimità delle stesse, gli strumenti di pianificazione prevedono adeguati spazi da destinare a parcheggi stanziali e di relazione, con riferimento alla classificazione di cui al punto 6.3. I parcheggi computabili in rapporto alla superficie utile degli edifici, non possono essere inferiori all'80% di quest'ultima (attrezzature di cui al punto 6.6.2 e attrezzature sanitarie locali al punto 6.6.3) e non inferiori al 100% per le attrezzature sovracomunali di cui al punto 6.6.4.

6.6.7 Le percentuali di cui al punto 6.6.6 possono essere ridotte fino alla metà per attrezzature esistenti o previste, ricadenti nell'ambito delle zone edificate od urbanizzate o nel caso di utilizzo di edifici esistenti.

6.7 Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto

- 6.7.1 Gli strumenti di pianificazione prevedono adeguate zone da riservare alle attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto con l'osservanza dei rapporti standard indicati alla tab.2.
- 6.7.2 Fra tali attrezzature vi sono:
- a) il verde di connettivo e di arredo urbano;
 - b) il nucleo elementare di verde;
 - c) il verde di quartiere;
 - d) il parco urbano;
 - e) gli impianti sportivi e per gli spettacoli all'aperto di livello urbano.
- 6.7.3 Le aree riservate a tali attrezzature costituiscono un organico sistema urbano del verde e delle attrezzature per il tempo libero e lo sport, ovvero un insieme di aree prevalentemente attrezzate a verde, nonché di spazi destinati o recuperabili per le attività ricreative, sportive e del tempo libero, funzionalmente integrati in un tessuto unitario e possibilmente continuo.
- 6.7.4 Per verde di connettivo e di arredo urbano si intende quella specifica componente di un sistema del verde che costituisce il collegamento fisico continuo fra le attrezzature, le aree verdi e gli spazi aperti urbani od esterni al tessuto urbano. Possono essere considerati come facenti parte del verde di connettivo i percorsi pedonali, le piste ciclabili, le piste miste ciclopedonali, alberate almeno su di un lato. Possono far parte di tali fasce di territorio non solo le piste e i percorsi, ma anche tutte le aree laterali di protezione ed integrazione, comprese le aree verdi e alberate e il suolo libero naturale, anche attraverso il recupero di aree marginali e non altrimenti utilizzabili entro i tessuti urbanizzati. Per poter essere computate ai fini del rispetto dei valori standard di cui alla tab.2, le aree riservate a tale tipo di attrezzature devono essere specificatamente destinate a tale uso.
- 6.7.5 I nuclei elementari di verde, rientranti fra le opere di urbanizzazione primaria, sono costituiti da quelle aree verdi a diretto servizio delle abitazioni con presenza di attrezzature da destinare al gioco ed allo sport per un massimo del 30% della superficie complessiva.
- 6.7.6 Il verde di quartiere comprende tutte quelle tipologie di verde con utenza a scala urbana e di quartiere, caratterizzate da un grado minimo di attrezzature per il gioco e lo sport (max 5% della superficie complessiva); le aree destinate a verde di quartiere sono caratterizzate dalla presenza di prati, alberi ed arbusti e sono diffuse nel tessuto urbanizzato o nelle aree di espansione.
- 6.7.7 I parchi urbani sono caratterizzati da alta qualificazione progettuale delle aree verdi organizzate e hanno dimensione non inferiore ai 2 ha. Essi sono previsti in luoghi accessibili con il trasporto pubblico. Le attrezzature consentite sono esclusivamente rivolte ad agevolarne la fruizione, come sosta e svago all'aperto nel tempo libero.
- 6.7.8 Oltre alle aree per le suddette attrezzature, da dimensionare nel rispetto dei valori standard della tab.2, gli strumenti di pianificazione possono prevedere, secondo la pianificazione e programmazione di settore, aree da riservare a impianti sportivi di rilevanza regionale e parco di valenza territoriale, anche corrispondente ai parchi comunali ed intercomunali di cui all'art. 6 della LR 42/1996, in ambiti di interesse ambientale e paesaggistico. Le aree

summenzionate non sono computate ai fini del rispetto dei valori standard della tab.2.

- 6.7.9 Gli impianti sportivi e per gli spettacoli all'aperto di livello urbano comprendono tutte quelle attrezzature specializzate e in sede propria, riservate ad ogni forma di attività sportiva organizzata nonché ad ogni forma di spettacoli all'aperto, purché di proprietà pubblica o di uso pubblico, localizzate e dimensionate per un'utenza di livello urbano.
- 6.7.10 Nelle aree di pertinenza ovvero in prossimità delle stesse, gli strumenti di pianificazione devono prevedere adeguati spazi da destinare a parcheggi di relazione, di cui al punto 6.3, in misura non inferiore ad un posto macchina ogni due utenti previsti, fatta salva la possibilità di computare, per il soddisfacimento dello standard, i parcheggi pertinenti ad attrezzature attigue, per le quali non sia prevista un'utilizzazione contemporanea.

6.8 Aree per attrezzature nelle zone industriali e artigianali

- 6.8.1 Negli strumenti di pianificazione, nelle zone a destinazione industriale ed artigianale, nel caso di interventi soggetti a permesso di costruire sono previste adeguate aree da riservare a verde e parcheggi.
- 6.8.2 Nello specifico, la dotazione a parcheggio è suddivisa tra:
 - a) parcheggi stanziali nelle aree di pertinenza dei lotti industriali in misura non inferiore ad un posto macchina ogni due addetti, con un minimo di un posto macchina;
 - b) parcheggi di relazione da ricavare in aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile industriale, in misura non inferiore al 10% della superficie utile degli edifici.

6.9 Aree da riservare a parcheggi nelle zone a destinazione direzionale, alberghiera e per esercizi aperti al pubblico

- 6.9.1 Negli strumenti di pianificazione, nelle zone in cui sono ammesse attività direzionali, alberghiere o altri esercizi aperti al pubblico, nel caso di interventi soggetti a permesso di costruire, sono previste adeguate aree da riservare a:
 - a) parcheggi stanziali nell'ambito delle aree di pertinenza degli immobili in misura non inferiore ad un posto macchina ogni due addetti;
 - b) parcheggi di relazione, da ricavare in aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile, in misura non inferiore all'80% della superficie utile degli edifici per la destinazione direzionale e non inferiore ad un posto macchina ogni due utenti per l'attività alberghiera e per gli esercizi aperti al pubblico.

Tab. 1 Formazione del POC - Capacità insediativa residenziale

Aree edificate-urbanizzate												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Unità di riferimento	Superficie fondiaria	Indice di fabbricabilità fondiario	Volumi edificabili teorici massimi di piano	Volumi residenziali esistenti e confermati	Stanze residenziali esistenti e confermate	Volumi aggiuntivi residenziali previsti	Volumi residenziali di piano (5+7)	m ³ unitari per stanza (per tipologie) esistenti e previste	Stanze aggiuntive di piano	Totale stanze residenziali esistenti e previste (6+10)	Indice di affollamento previsto	CIR
da 1 a	m ²	m ³ /m ²	m ³	m ³	n. stanze	m ³	m ³	m ³ /stanza	n. stanze	n. stanze	ab/stanza	abitanti
Totale parziale												

Aree di espansione												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Unità di riferimento	Superficie fondiaria	Indice di fabbricabilità fondiario	Volumi edificabili teorici massimi di piano	Volumi residenziali esistenti e confermati	Stanze residenziali esistenti e confermate	Volumi aggiuntivi residenziali previsti	Volumi residenziali di piano (5+7)	m ³ unitari per stanza (per tipologie) esistenti e previste	Stanze aggiuntive di piano	Totale stanze residenziali esistenti e previste (6+10)	Indice di affollamento previsto	CIR
da 1 a	m ²	m ³ /m ²	m ³	m ³	n. stanze	m ³	m ³	m ³ /stanza	n. stanze	n. stanze	ab/stanza	abitanti
Totale parziale												
Totale generale												

Tab. 2 Formazione del POC - Valori standard degli spazi per attrezzature negli insediamenti residenziali (m²/abitante)

Classi di capacità insediativa residenziale	Aree territoriali	Attrezzature					
		viabilità e trasporti	culto, vita associativa e cultura	istruzione	assistenza e sanità	verde, sport e spettacoli all'aperto	TOTALI
fino a 5.000 abitanti	A	3,00	2,50	2,50	1,50	7,00	16,50
	B	3,00	2,50	2,50	1,50	7,00	16,50
	C	3,00	1,50	2,00	1,50	6,00	14,00
	D	2,50	1,50	2,00	1,50	5,00	12,50
5.000 ÷ 10.000 abitanti	A	3,00	2,50	3,50	2,00	12,00	23,00
	B	3,00	2,50	3,50	2,00	12,00	23,00
	C	3,00	1,50	3,50	1,50	7,00	16,50
	D	2,50	1,50	3,50	1,50	5,00	14,00
10.000 ÷ 20.000 abitanti	A	3,50	2,50	3,50	2,00	12,00	23,50
	B	3,50	2,50	3,50	2,00	12,00	23,50
	C	3,00	1,50	3,50	2,00	7,00	17,00
	D	2,50	1,50	3,50	2,00	5,00	14,50
20.000 ÷ 50.000 abitanti	A	3,50	3,00	3,50	3,00	12,00	25,00
	B	3,50	3,00	3,50	3,00	12,00	25,00
	C	3,50	3,00	3,50	3,00	12,00	25,00
50.000 ÷ 100.000 abitanti	A	3,50	3,00	3,50	3,00	15,00	28,00
	B	3,50	3,00	3,50	3,00	15,00	28,00
oltre 100.000 abitanti	A	5,00	3,00	3,50	3,00	15,00	29,50
	B	3,50	3,00	3,50	3,00	15,00	28,00

- A. Capoluoghi e centri urbani a valenza territoriale;
- B. Comuni a vocazione turistica;
- C. Comuni di pianura;
- D. Comuni di montagna e collina.

All. 23 Indicatori per il monitoraggio

Gli indicatori di monitoraggio del PTR saranno sviluppati a seguito del parere da parte del Nucleo di Valutazione sul Rapporto Ambientale ai sensi della Delibera Regionale 246 del 10 febbraio 2006 relativa al processo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Territoriale Regionale (PTR).

VEDI VOLUME N 5 C

All. 24 Schede degli edifici, monumenti e siti di interesse storico-culturale regionale

VEDI VOLUME N 5 D

All. 25 Schede delle aree archeologiche di interesse paesaggistico regionale

(vedi elenco All.13, f)

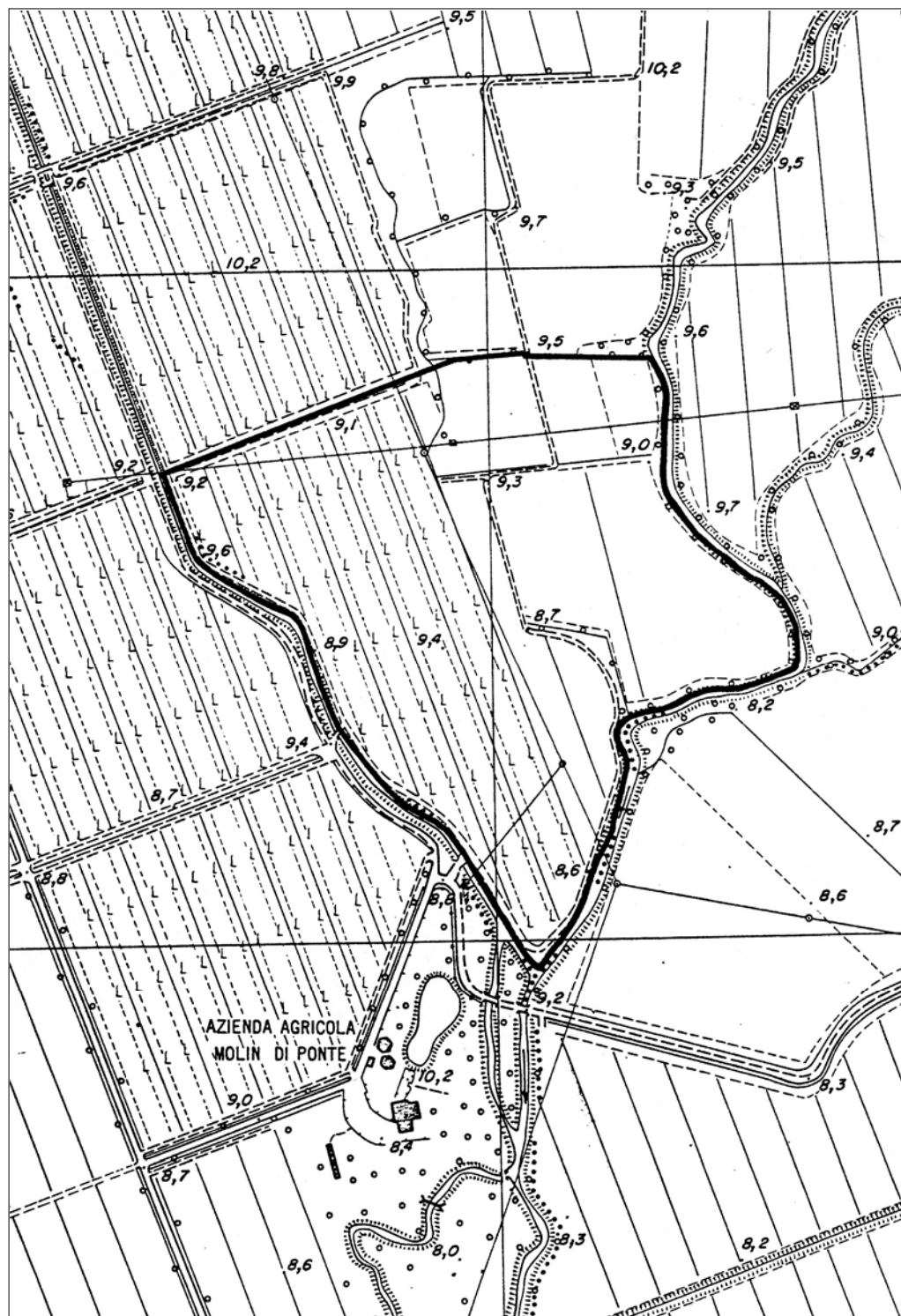
30001 AIELLO DEL FRIULI

CTR: 088093

Località: Novacco – Corizzizza

Scala 1:5.000

1: Abitato di pianura - età del bronzo recente - età del ferro evoluta. La zona archeologica presenta una morfologia irregolare a forma subtriangolare delimitata da due rogge in terreno coltivato a vigneto e prato. Nel lato sud-est s'individuano rialzamenti irregolari che fanno presumere l'esistenza di terrazzamenti difensivi.



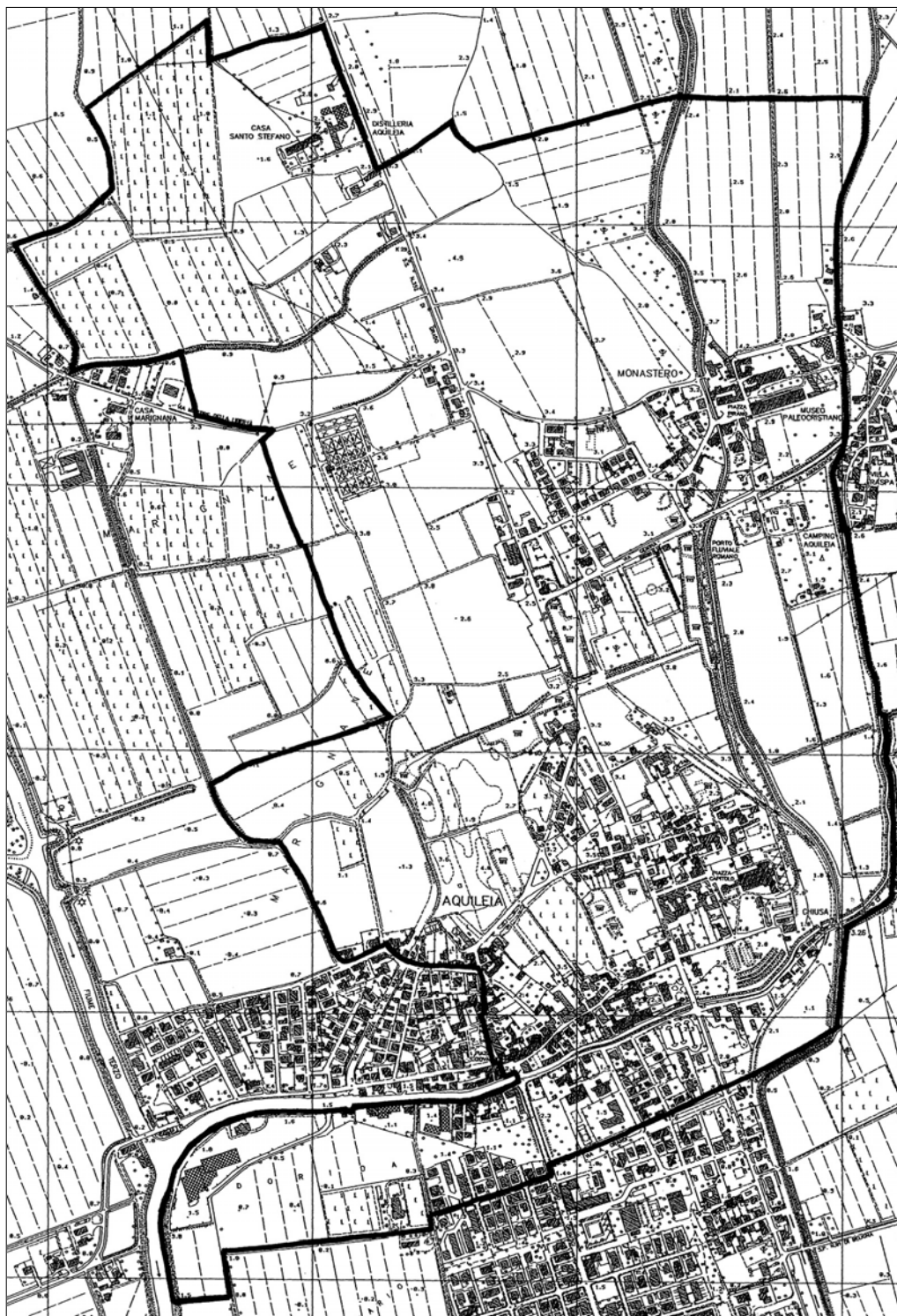
30004 AQUILEIA

CTR: 109010

Località: Capoluogo

Scala 1:12.500

1: Città romana e patriarcale. Grande ed importante città dell'Impero Romano parte delle cui importanti vestigia sono state riportate alla luce.

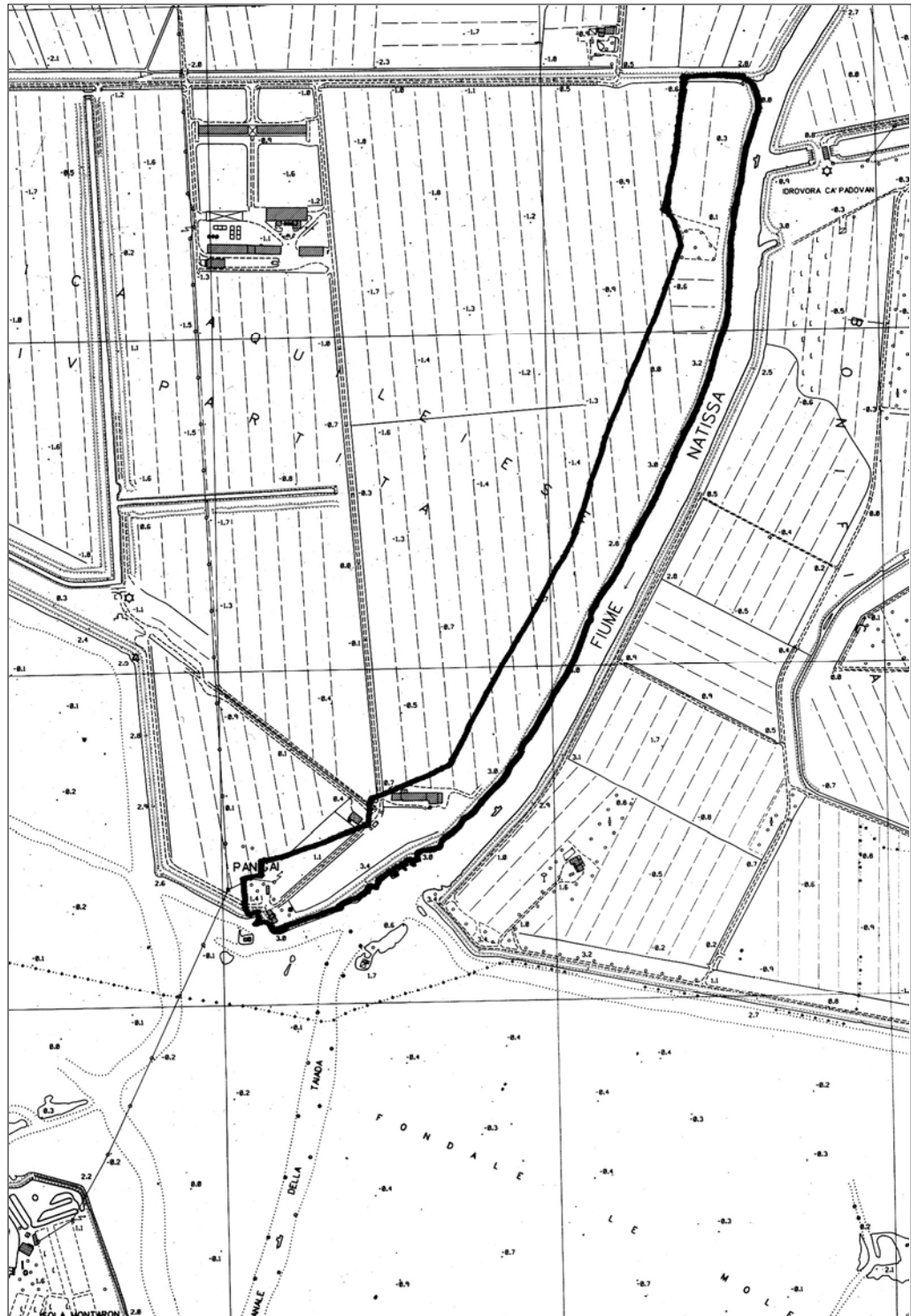


Località: Panigai

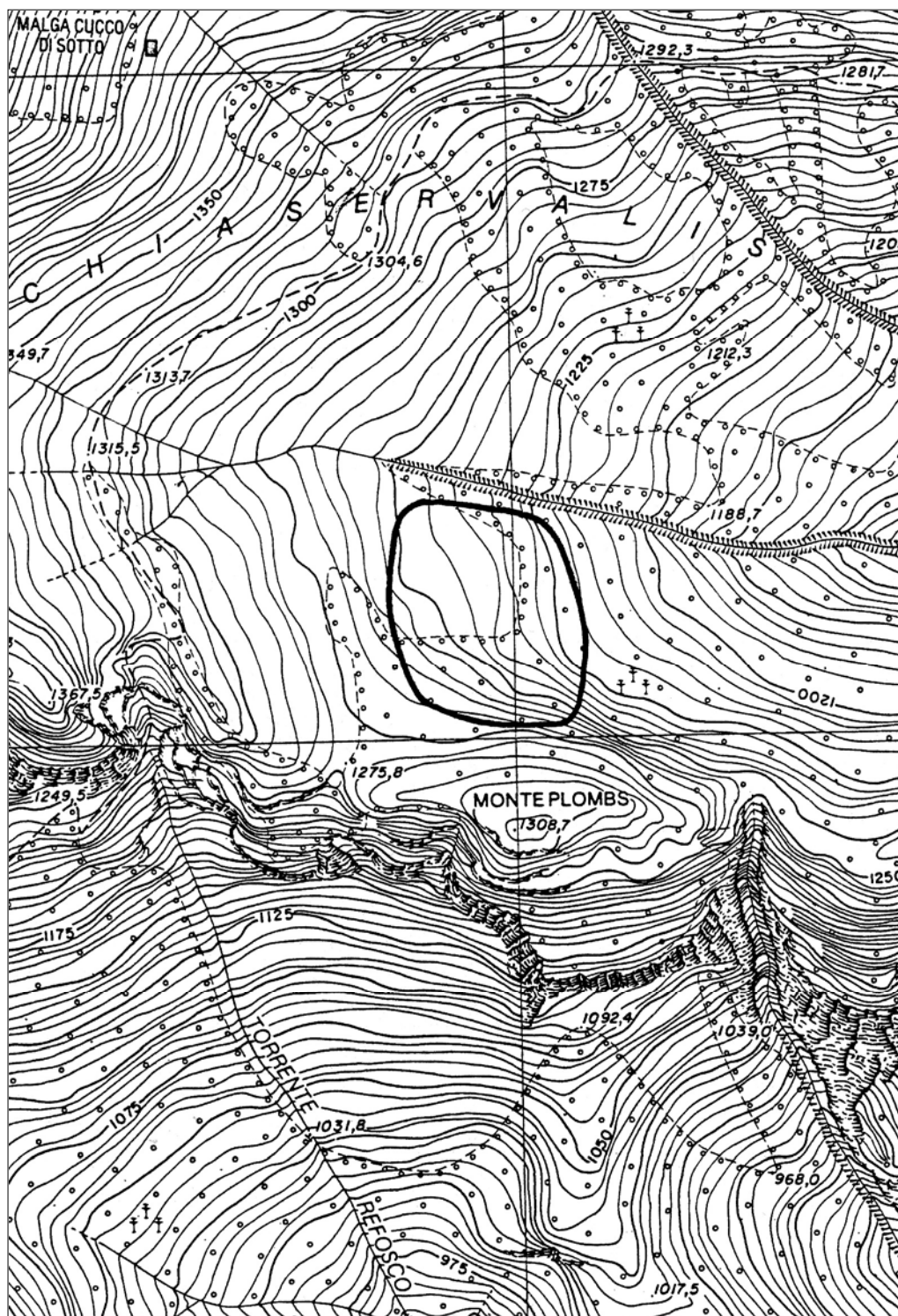
CTR: 109050

Scala 1:10.000

2: Strada sepolcrale romana. Canale che collegava l'antico Porto Romano di Aquileia, oggi sepolto da detriti e sedimenti di origine lagunare e fluviale, con la Laguna.



1: Resti di strutture abitative. In località Prati Chiaservalis, a nord del monte Plombs, in prossimità di una via si distinguono i sedimi di 14 fabbricati (capanne monovano) disposti su di un pendio terrazzato. Alcuni sono visibili in terreno a prato mentre gli altri si trovano nell'adiacente bosco di faggi ed abeti.



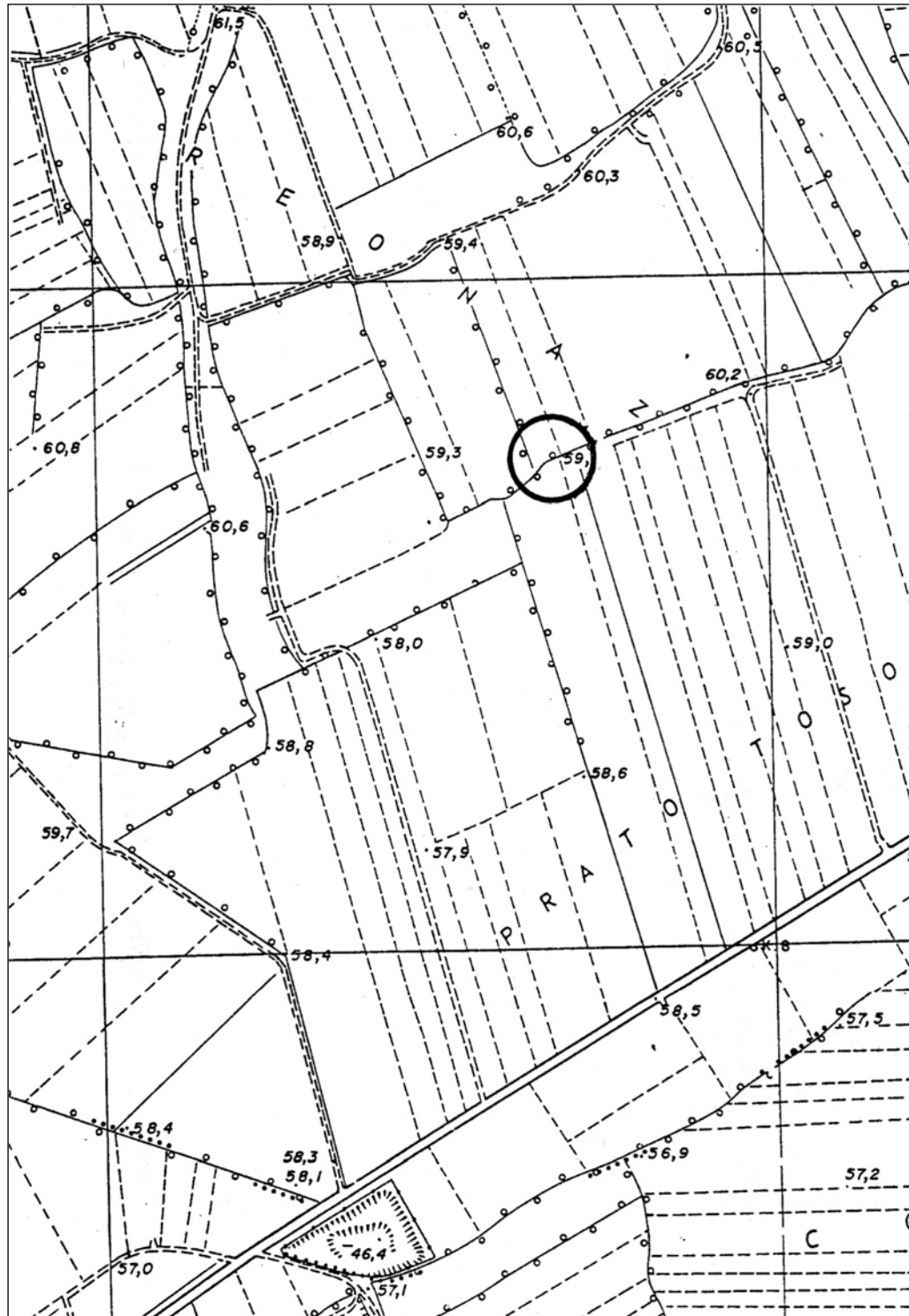
30009 BASILIANO

CTR: 087024

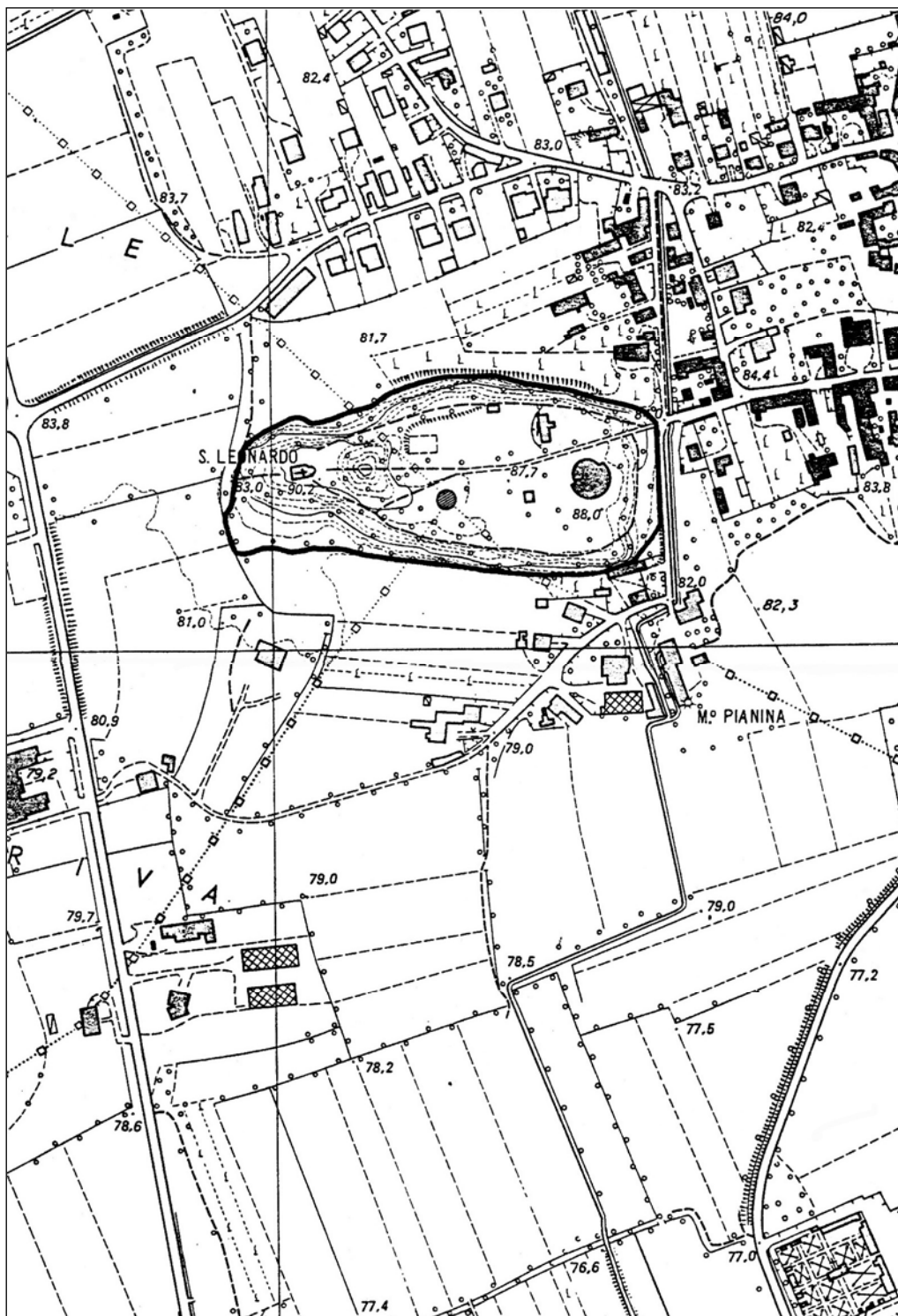
Località: Prato Tosone - Reonaz

Scala 1:5.000

1: Tumulo sepolcrale di età protostorica. Si distingue in terreno pianeggiante coltivato, sulla direttrice di un presunto asse di centuriazione romana. A forma troncoconica, è completamente coperto da vegetazione mista.



2: Castelliere su altura - età protostorica. Il rilievo, di vaste proporzioni, ha forma allungata in direzione est-ovest. Emerge in un contesto pianeggiante ed è coperto da vegetazione rada. Del castelliere restano tracce evidenti quali gli aggeri in terra a nord-est e sud-ovest. Dell'età medioevale restano la chiesetta di San Leonardo, di recente ristrutturata, e tracce di un castello distrutto nel 1298.



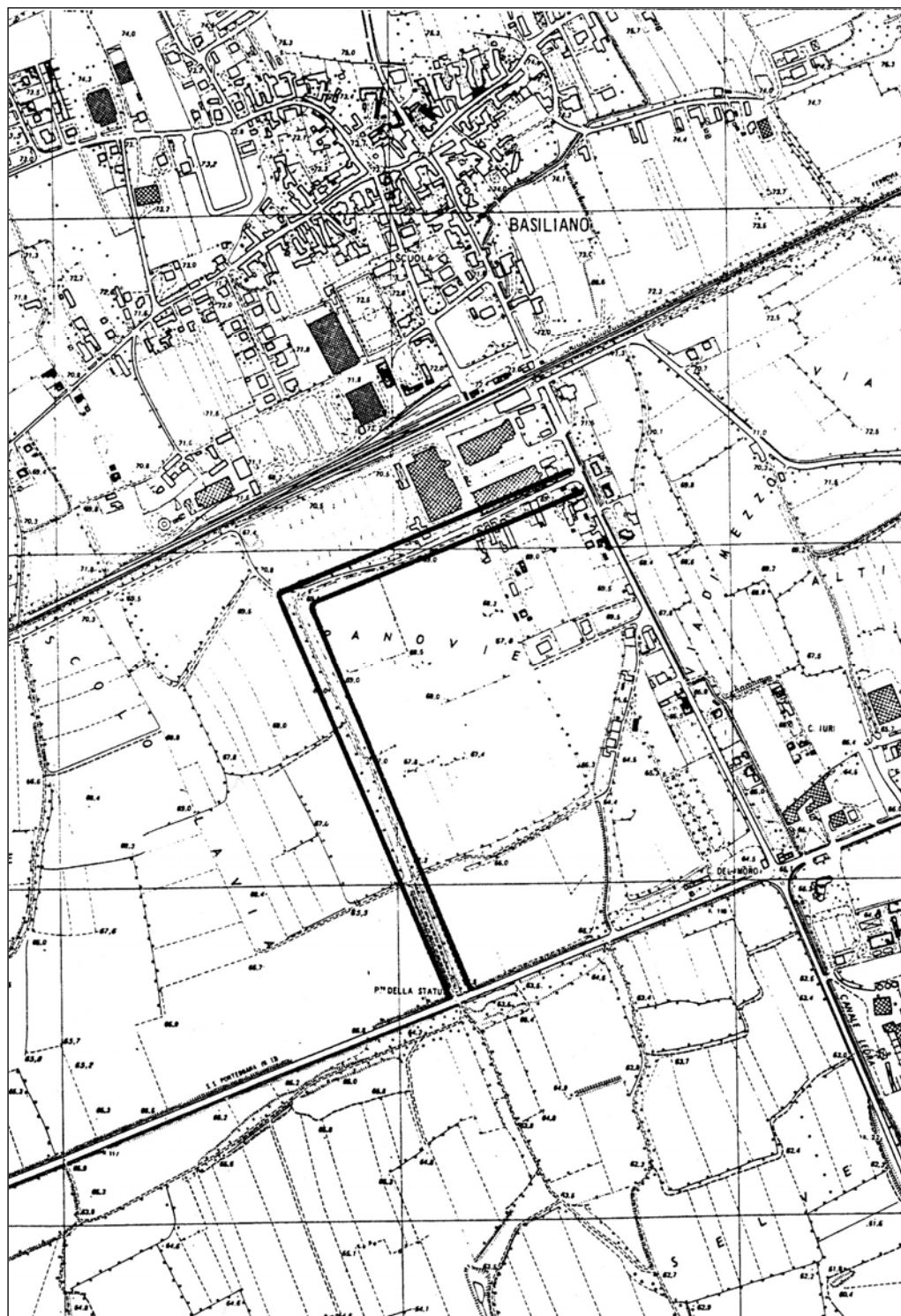
30009 BASILIANO

CTR: 066140

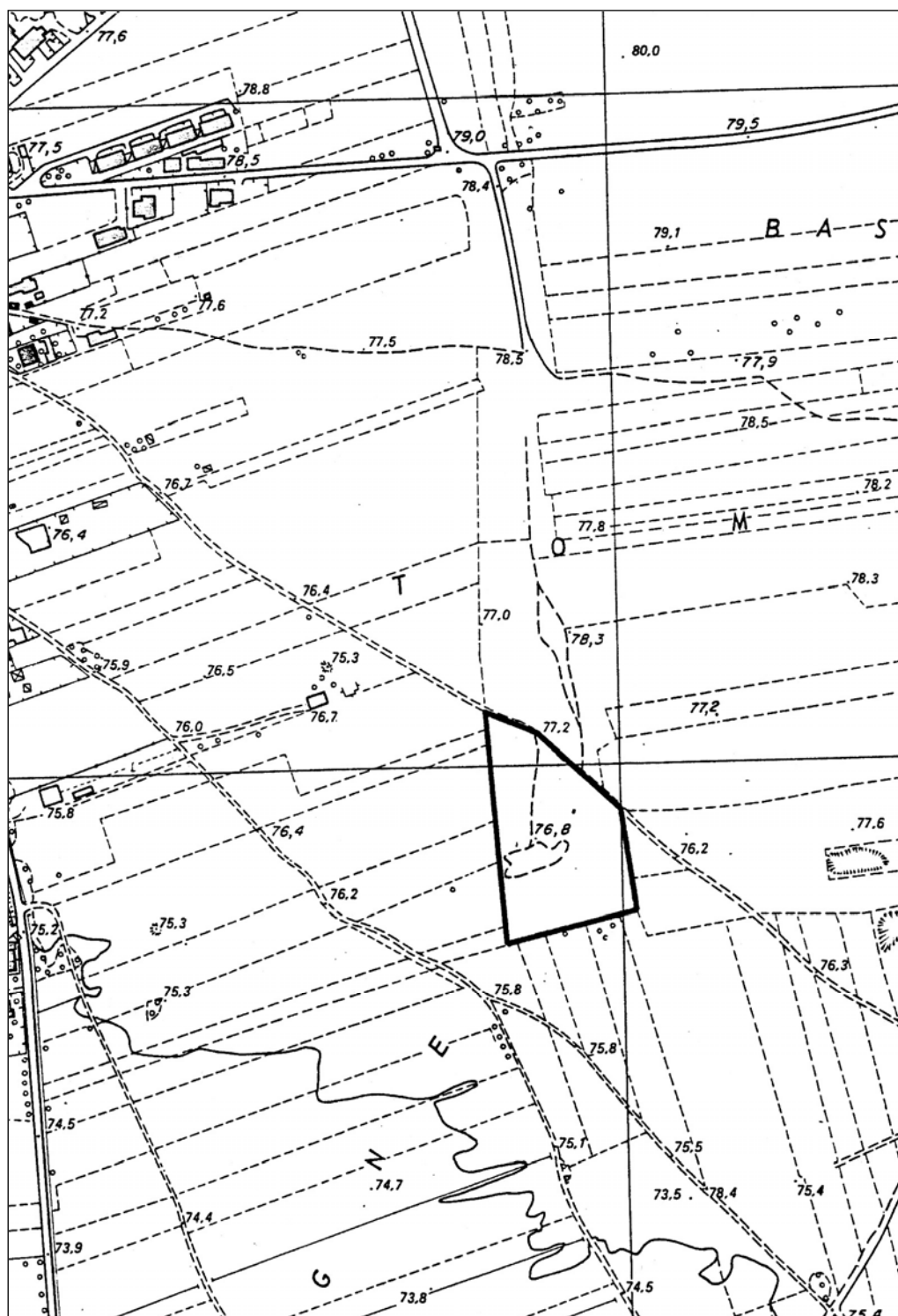
Località: Basiliano

Scala 1:10.000

3: Resti di centuriazione romana. Elemento topografico lungo 1100 m. circa, costituito da una strada in terra battuta rimaneggiata in più parti, localizzabile a sud dell'abitato di Basiliano tra la linea ferroviaria e la s.s. pontebbana. La strada è inserita in un contesto di terreni coltivati a campo.



1: Tumulo preistorico - età del bronzo. Circondata da campi coltivati, emerge una elevazione a forma troncoconica allungata in direzione est-ovest. Il terreno circostante presenta lievi modulazioni che fanno presumere l'esistenza di strutture sotterranee. Non si notano trasformazioni che abbiano stravolto l'assetto originario della struttura.

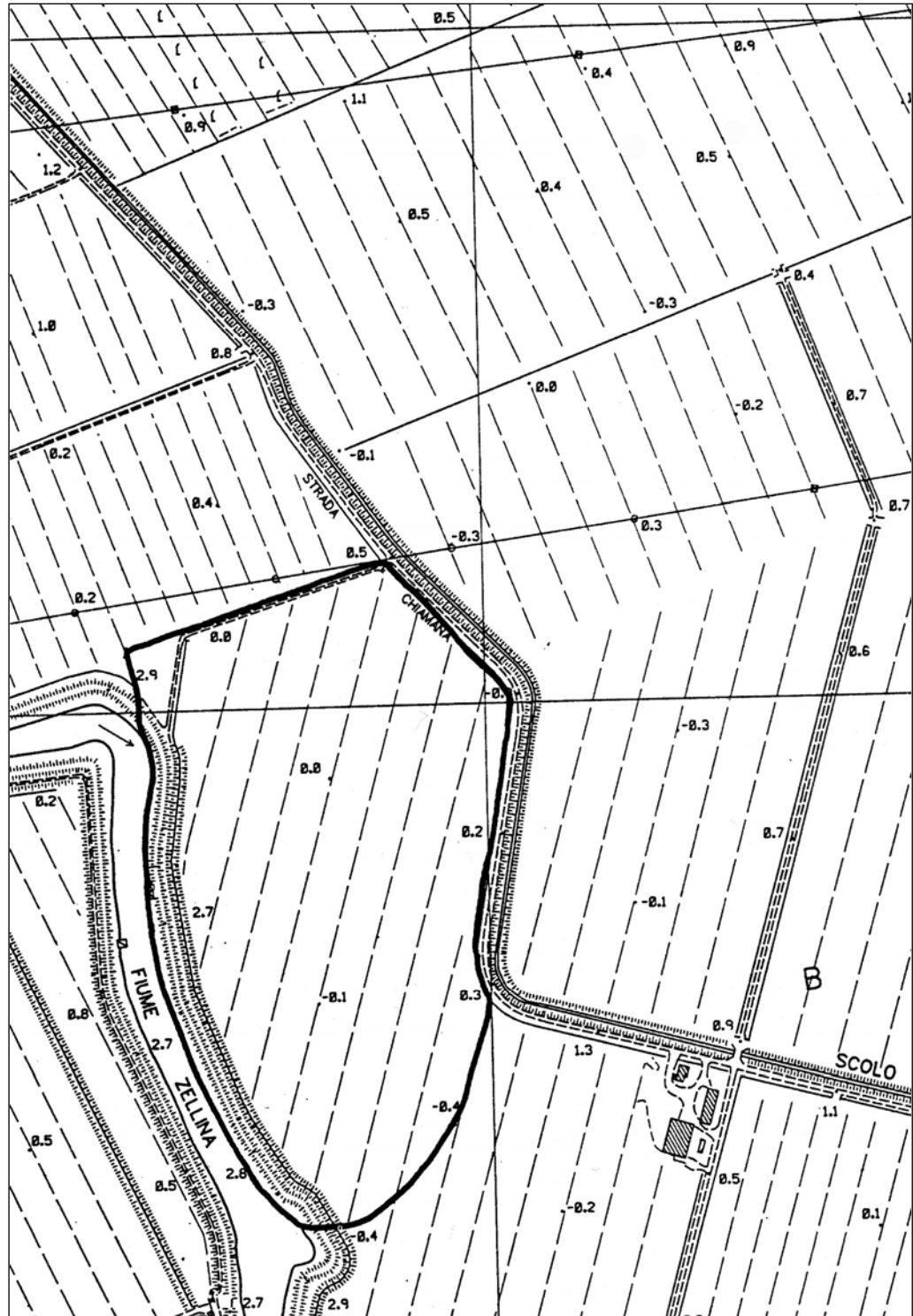


Località: Fortin

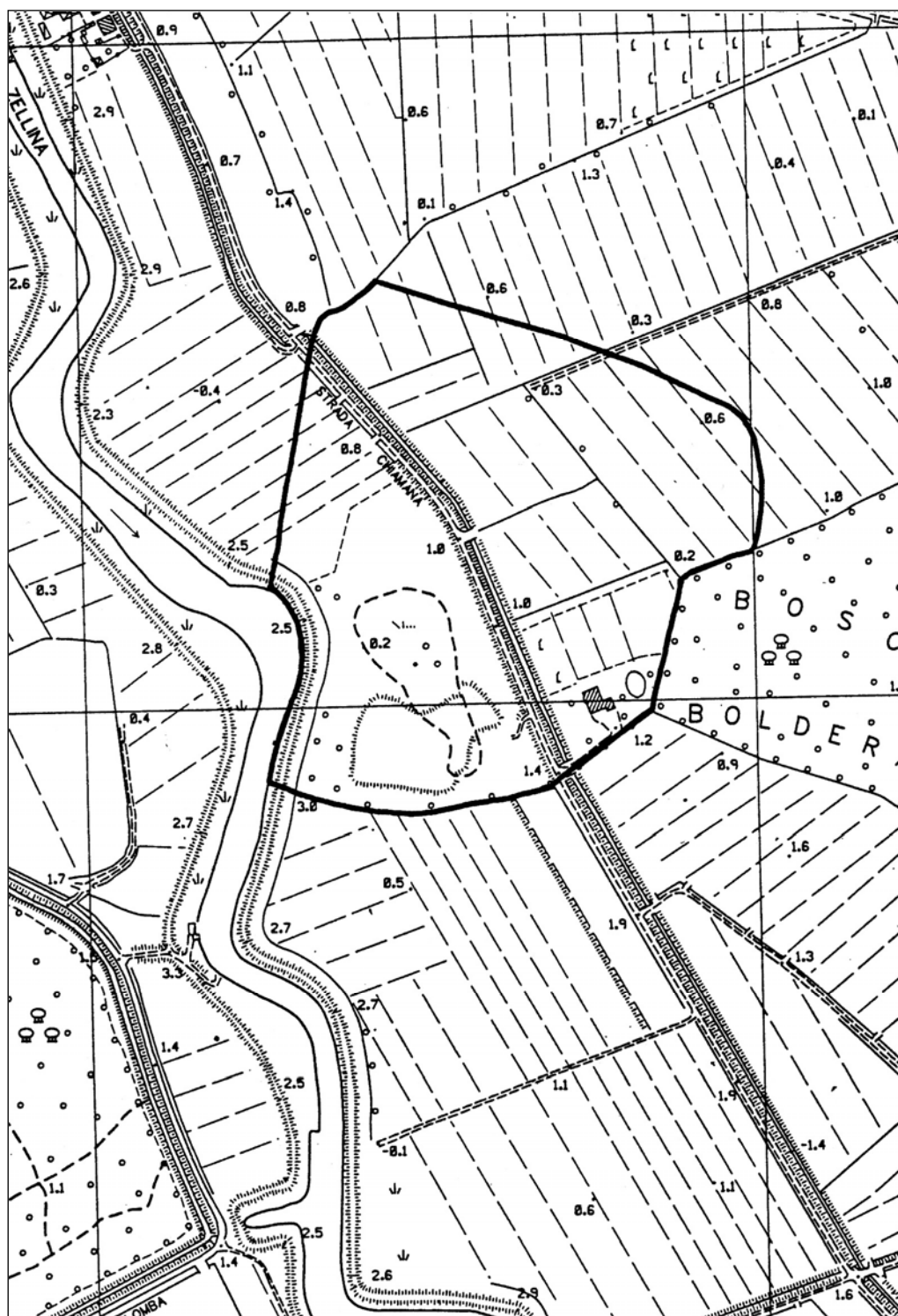
CTR: 108031

Scala 1:5.000

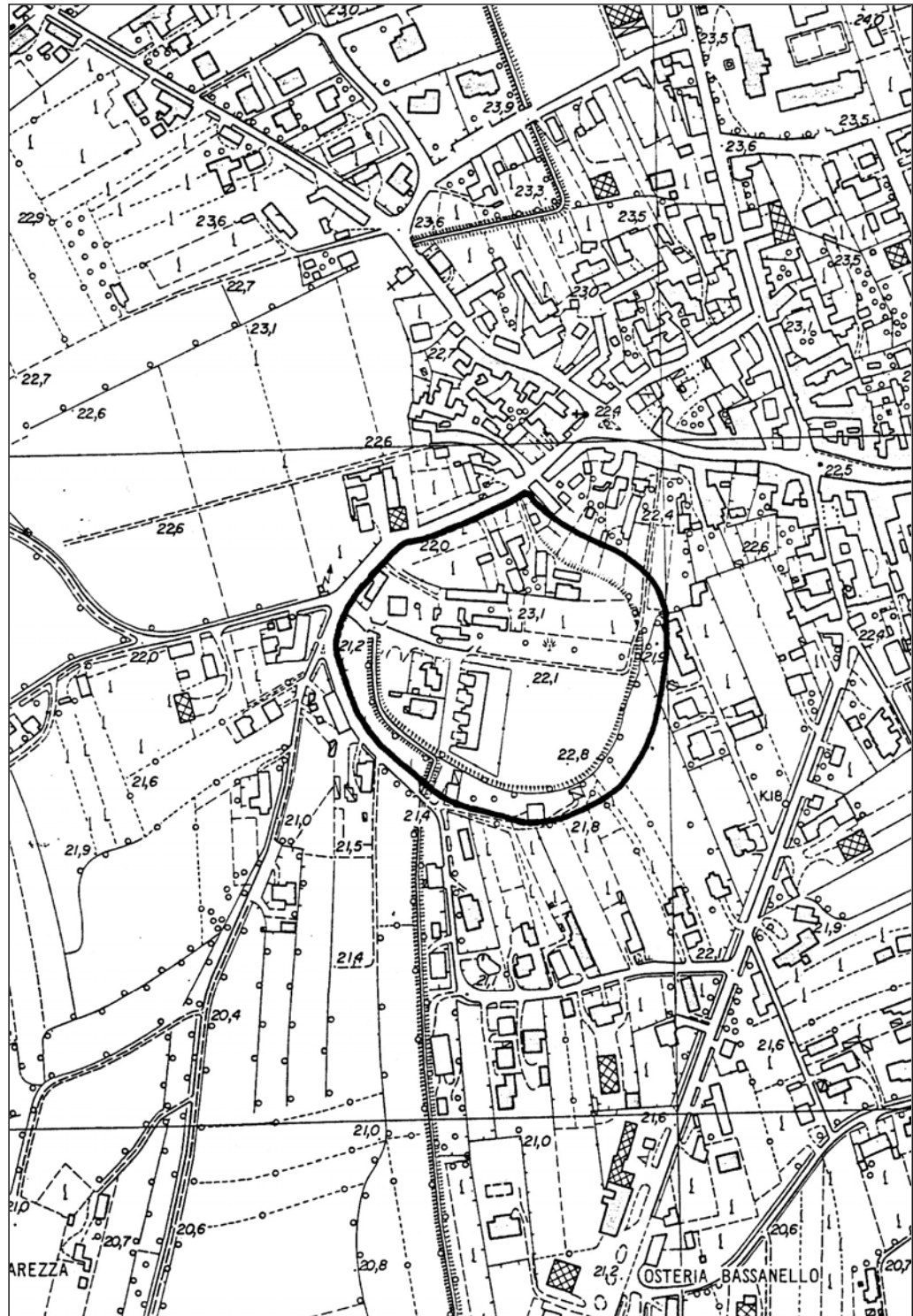
1: Insediamento produttivo - età del ferro evoluta / seconda età del ferro. Le indagini sinora condotte hanno portato al riconoscimento di un complesso insediamento a prevalente destinazione produttiva, sede di attività multiple. I terreni, che in alcuni punti presentano variazioni altimetriche, sono coltivati.



2: Impianto produttivo - età altoimperiale / tardoimperiale. Le indagini sinora svolte hanno accertato la presenza di un impianto fornace di notevoli dimensioni. Nella parte orientale della zona, alcuni indizi leggibili sul terreno confermano la presenza delle vasche per l'estrazione e la decantazione dell'argilla. I terreni, con morfologia piana, sono coltivati a prato e seminativo.



1: Castelliere protostorico in ansa fluviale. S'identifica al margine sud-ovest dell'abitato e corrisponde ad un pianoro rialzato di forma circolare, delimitato ad est e ovest da una roggia. Nella parte centrale sono state realizzate opere infrastrutturali ed edifici residenziali che hanno parzialmente stravolto le originarie caratteristiche planimetriche. In parte è coltivato.



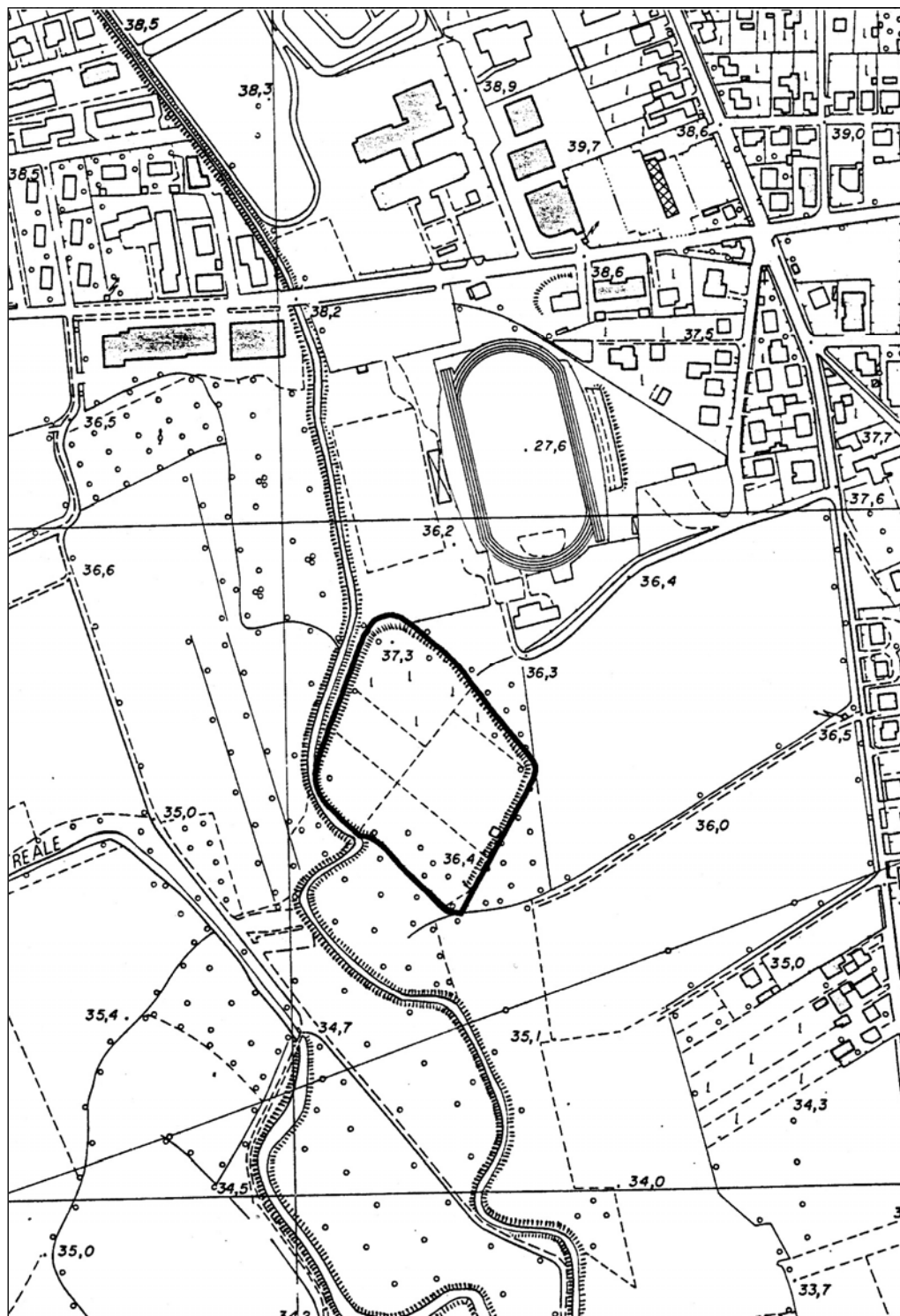
30027 CODROIPO

CTR: 086042

Località: Gradiscje

Scala 1:5.000

1: Castelliere / abitato di pianura - da età del bronzo a età medioevale. Il sito è dislocato in un'area di forma romboidale circondata da un canale e lambita a ovest dalla roggia di S. Odorico. L'area, coltivata e pianeggiante, è circondata da alberi di alto fusto.



30027 CODROIPO

CTR: 086042

Località: Paludi

Scala 1:5.000

2: Tumulo - età protostorica. Circondata da campi coltivati, emerge una modesta elevazione coperta da vegetazione. La sagoma subquadrangolare ad angoli stondati è appiattita superiormente e presenta una sezione troncoconica. Il manufatto non ha subito né spianamenti né sistemazioni.



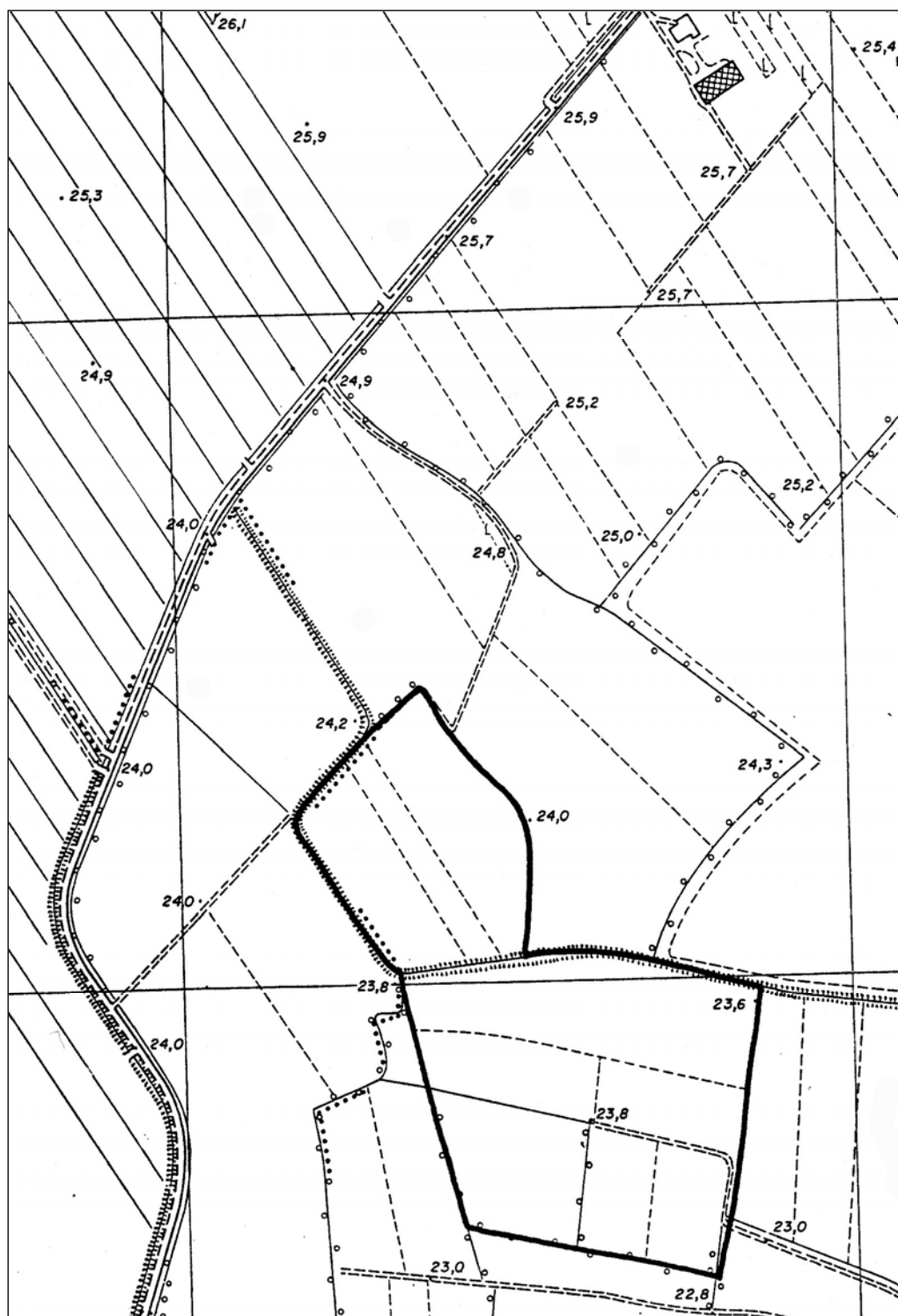
30027 CODROIPO

CTR: 086082

Località: Rividischia – San Martino

Scala 1:5.000

3: Castelliere/Abitato di pianura fortificato, occupato con soluzione di continuità dall'età neolitica all'età romana. Il sito archeologico è ubicato a nord-ovest dell'abitato di Rividischia, in un'area pianeggiante coltivata.



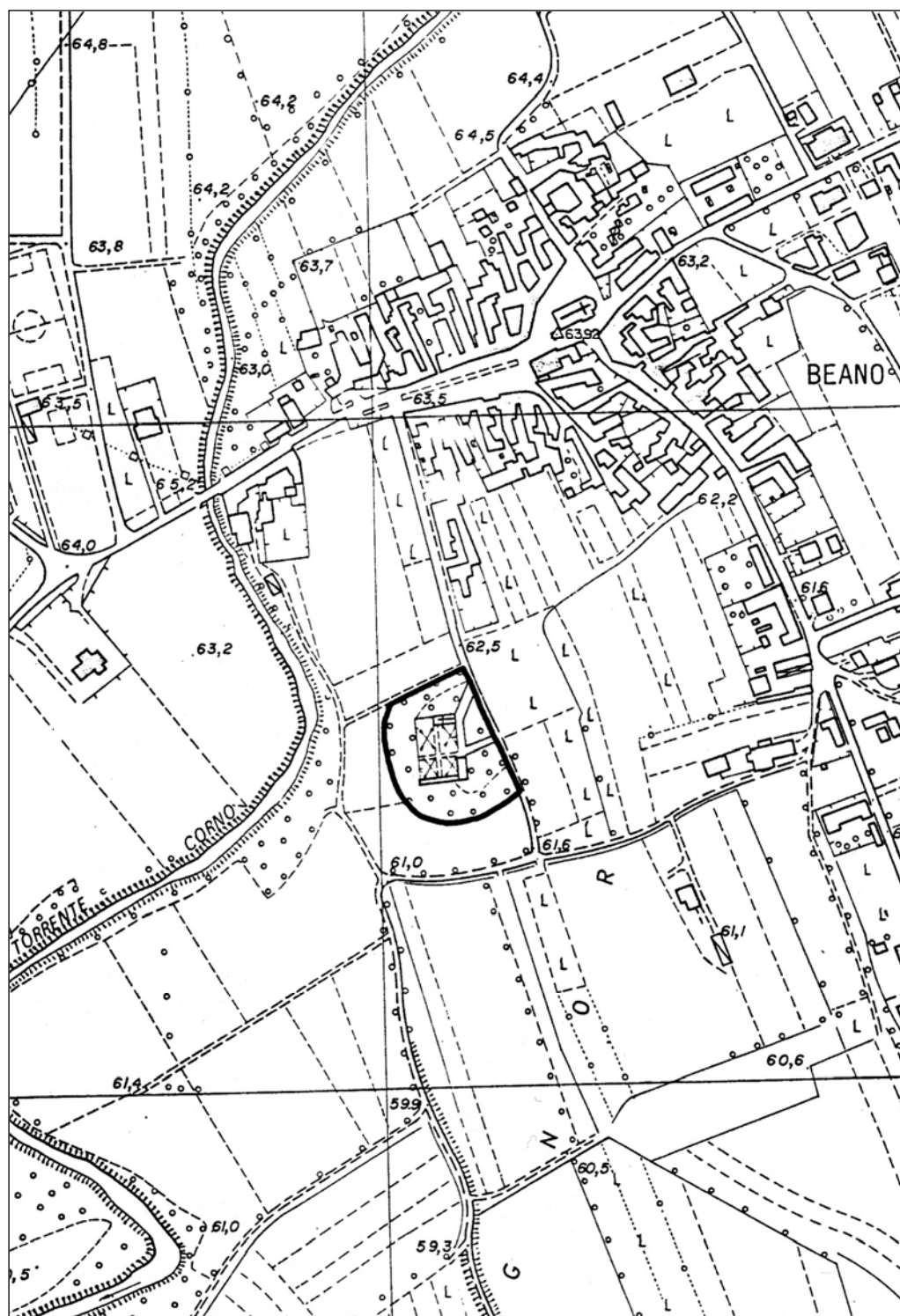
30027 CODROIPO

CTR: 087014

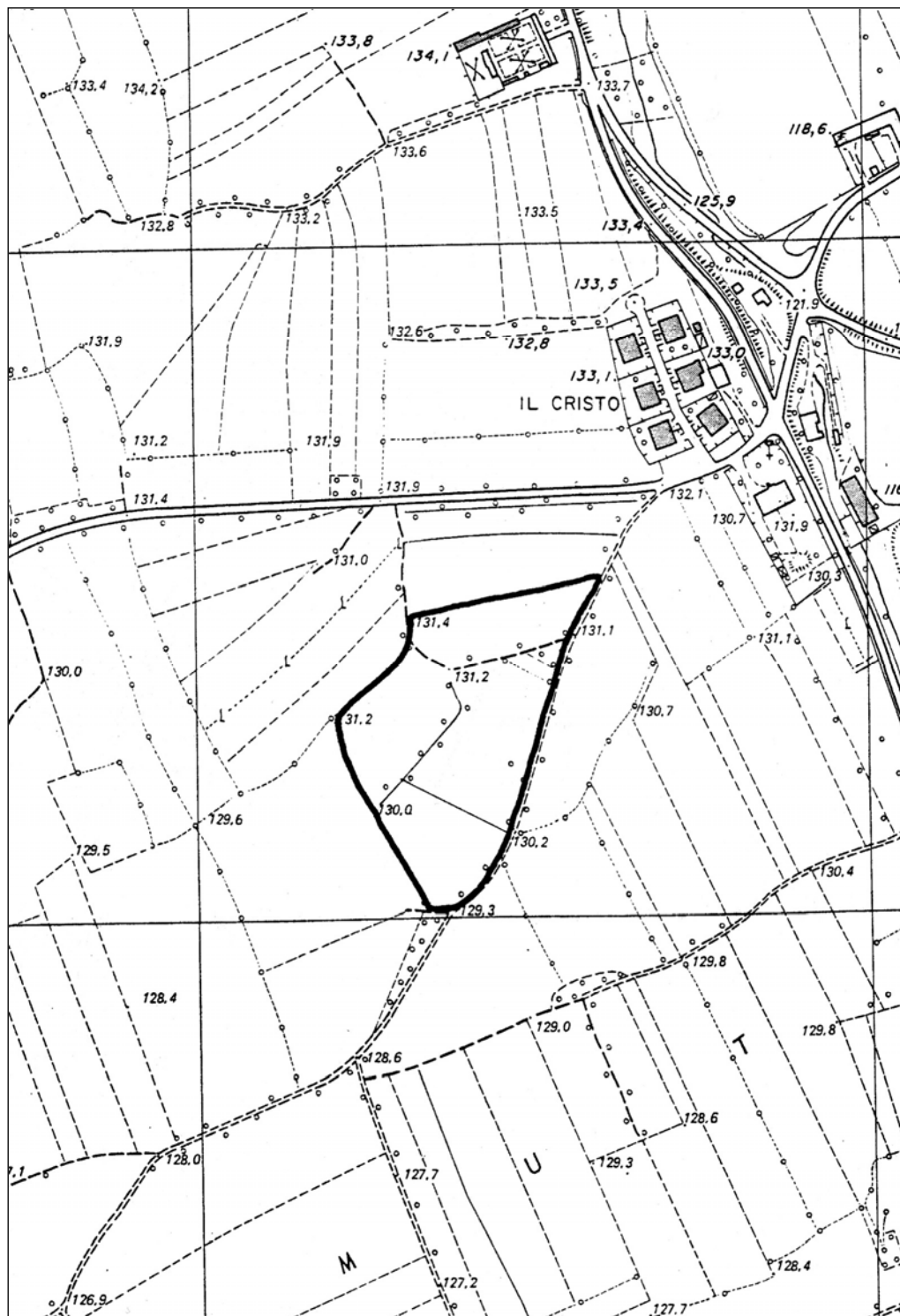
Località: Beano - Cortina

Scala 1:5.000

4: Cortina di Beano. Presumibile sito di abitato preistorico circondato dal fosso alimentato dal vicino torrente Corno e delimitato da gelsi. Contiene il cimitero dell'abitato. Ad est e a nord il perimetro è stato parzialmente modificato.



1: Resti di strutture abitative di età romana, riscontrabili in terreno coltivato a prato. Nella zona si rilevano lievi variazioni morfologiche del terreno che confermano l'esistenza di strutture sotterranee ma non permettono di definire l'esatta estensione del complesso, riferibile probabilmente ad una villa.



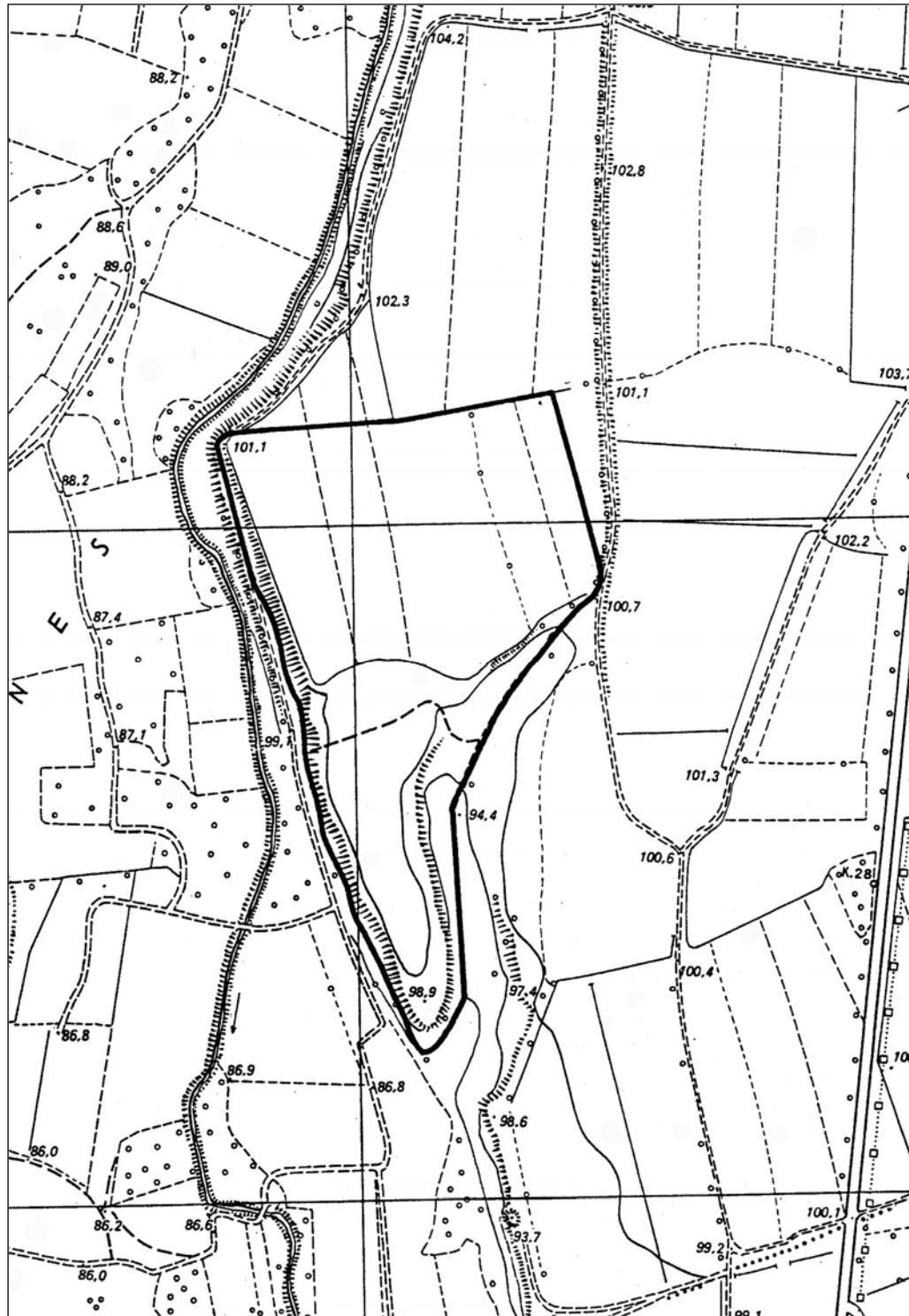
30032 DIGNANO

CTR: 065123

Località: Les Dolines - Bonzicco

Scala 1:5.000

1: Abitato su altura fortificato - età del bronzo finale. L'area interessa un terrazzo naturale sulla golena sinistra del Tagliamento, desinente a sperone verso sud, con pendii naturali e spianata superiore attualmente occupati da rovi e prato. All'estremità orientale del terrazzo è visibile un breve moncone del terrapieno che chiudeva la spianata centrale.



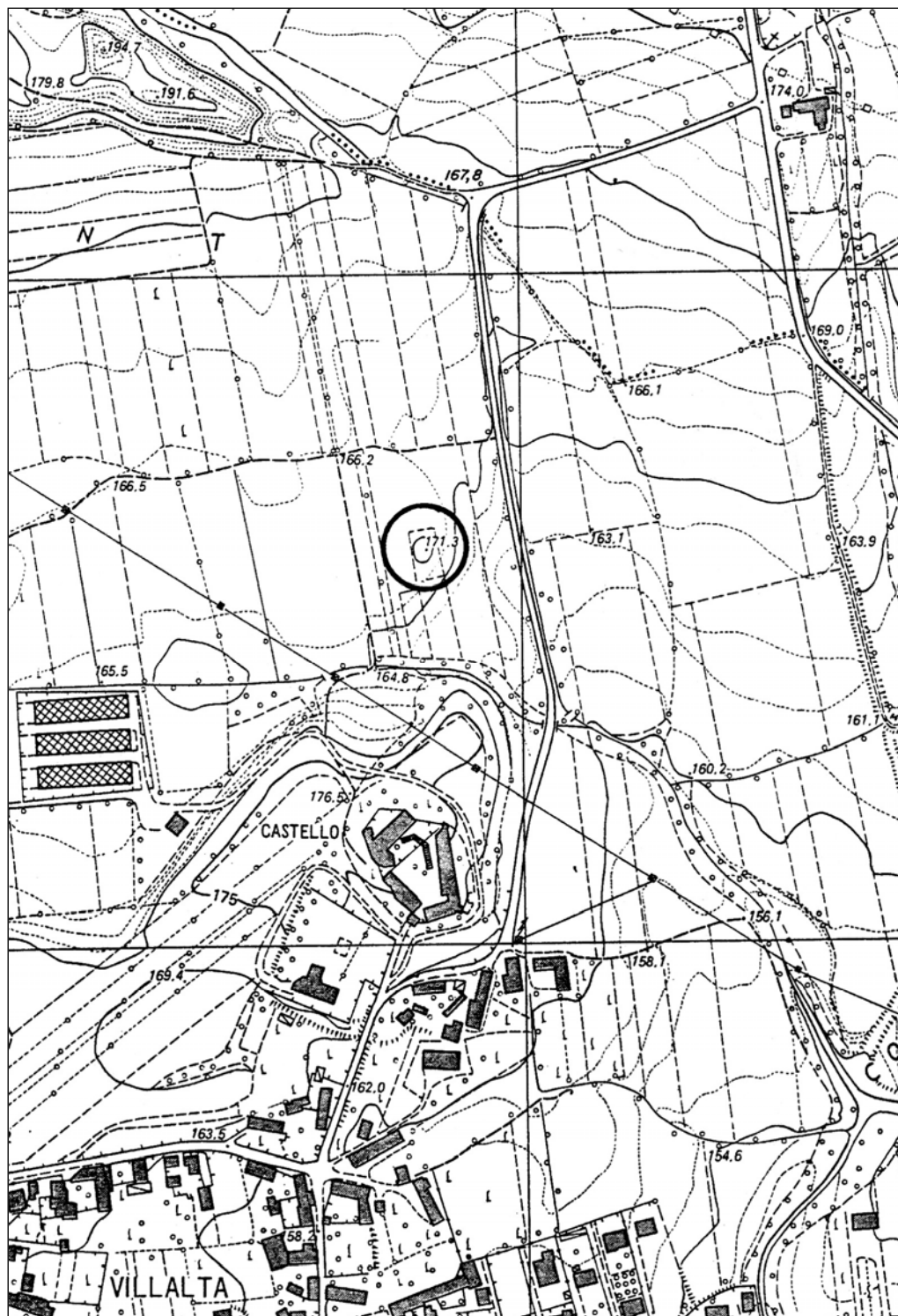
30037 FAGAGNA

CTR: 066063

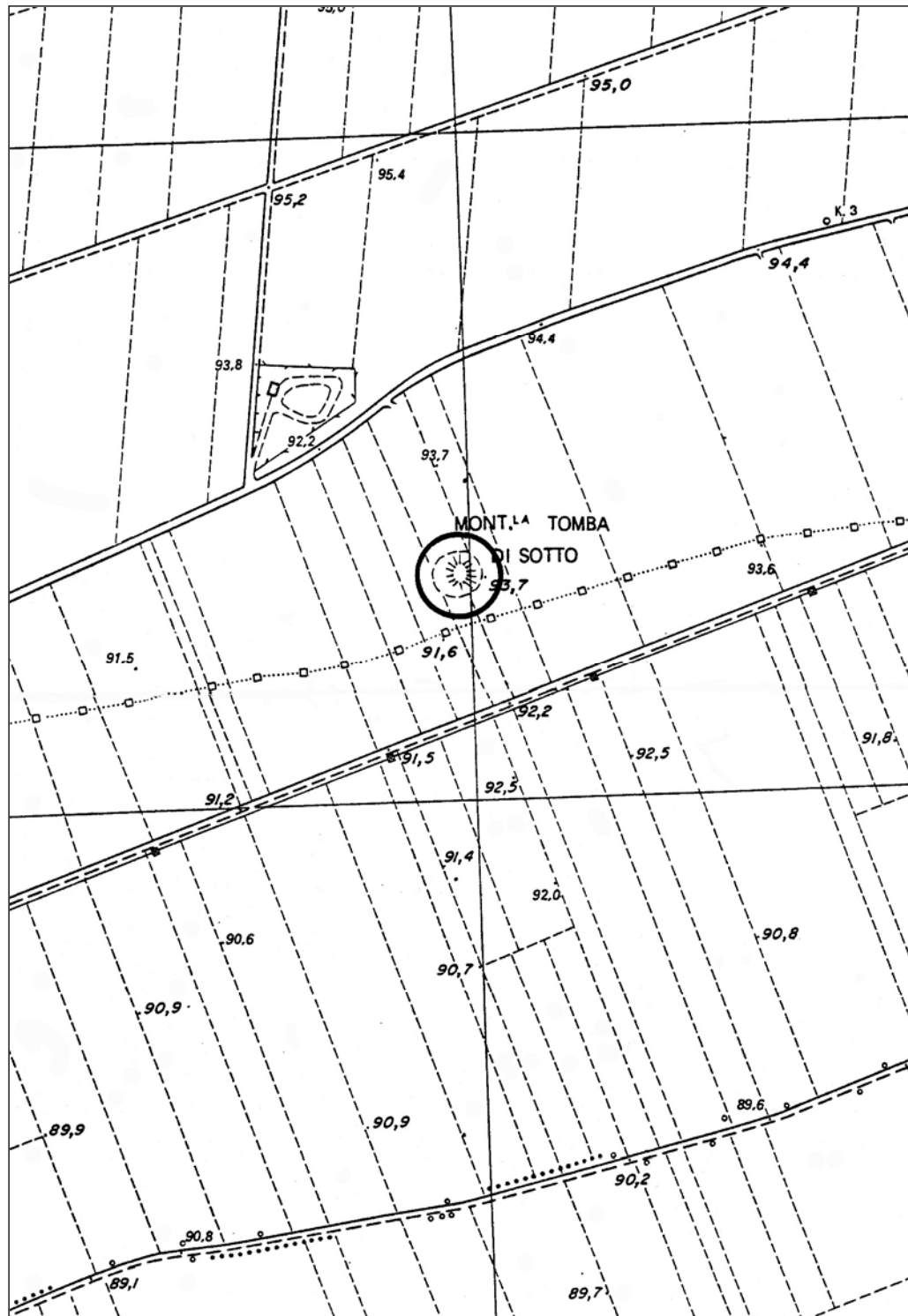
Località: Villalta

Scala 1:5.000

1: Tumulo - età del bronzo. Posto immediatamente a nord del castello di Villalta, in mezzo a campi pianeggianti, ha pianta circolare e forma troncoconica per un'altezza di 5,50 m ca. La vicinanza del colle sul quale si erge il castello e la particolare morfologia dei luoghi circostanti creano un insieme paesaggistico di elevato valore ambientale.



1: Tumulo. L'elevazione di forma circolare è immersa in una fitta boscaglia circondata da terreni pianeggianti coltivati a campo. La struttura è inquadrabile nel gruppo dei tumuli friulani, interpretabili quali tombe di età protostorica, con frequente utilizzazione sepolcrale anche in età romana.



CTR: 048161

Scala 1:5.000

This topographic map depicts a hilly region with numerous contour lines and spot heights. Key locations include Stavoli Daur Cistiel, Zuc Schiaramont, and Ca Zulian. A thick black line highlights a specific area of interest, likely a ridge or a specific land parcel. The map also shows a road network and various buildings.

Spot Heights:

- 213.4, 232.8, 236.4, 246.9, 262.2, 267.5, 261.6, 282.7, 296.8, 302.5, 327.8, 217.7, 297.9, 273.3, 286.2, 288.0, 311.6, 417.3, 417.2, 441.7, 419.1, 343.1, 311.1, 321.4, 329.6, 332.1, 376.4, 379.3, 338.8, 340.4, 301.1, 282.7

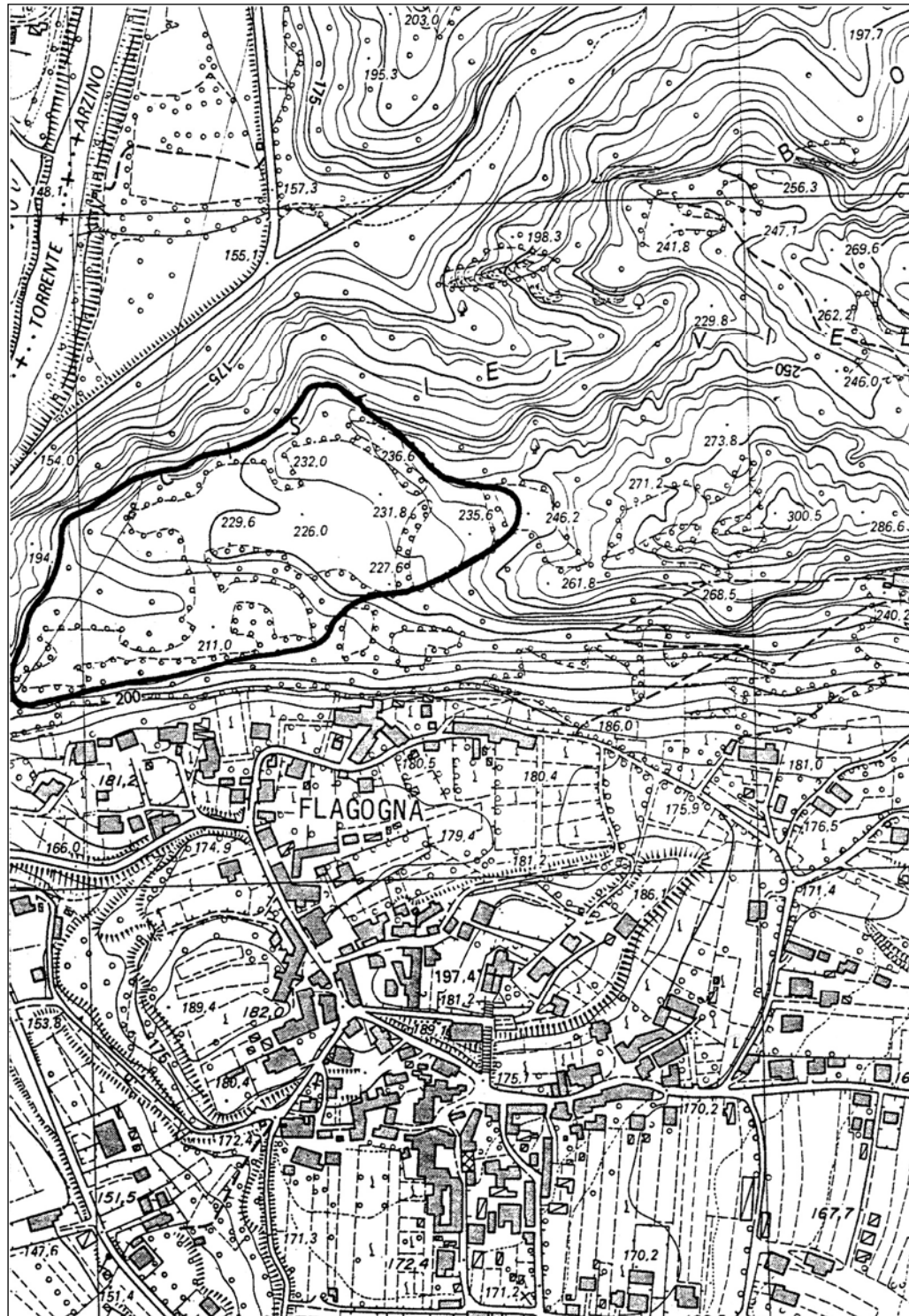
Contour Lines:

- 200, 250, 300, 350, 400

Locations:

- STAVOLI DAUR CISTIEL
- ZUC SCHIARAMONT
- CA ZULIAN

2: Insedimento di origine romana e castello medoevale. Sull'altura prospiciente l'abitato di Flagogna, in un'area boscata, sono visibili le tracce di un insediamento romano e alterazioni del terreno che fanno presumere l'esistenza di rovine attribuiti a Castelvechio, distrutto e ricostruito su di un colle vicino.



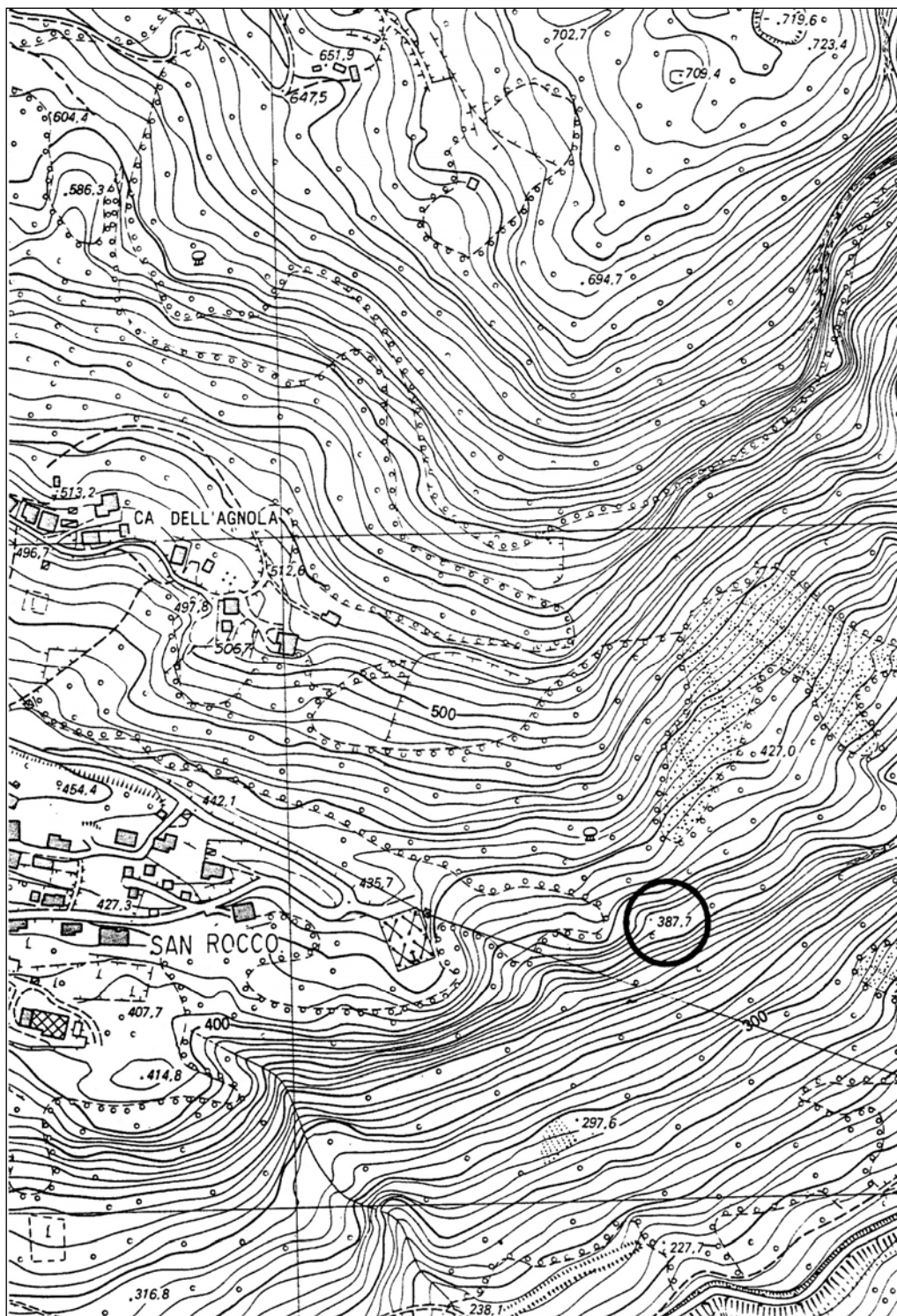
30137 FORGARIA NEL FRIULI

CTR: 049134

Località: San Rocco

Scala 1:5.000

3: Resti di torre romana. La zona archeologica è localizzata sulla cima di un colle posto a poca distanza dal cimitero dell'abitato di San Rocco. In loco sono visibili terrazzamenti e murature realizzate con pietrame squadrato legato con malta. Il colle, che presenta fianchi molto scoscesi, è coperto da vegetazione spontanea.



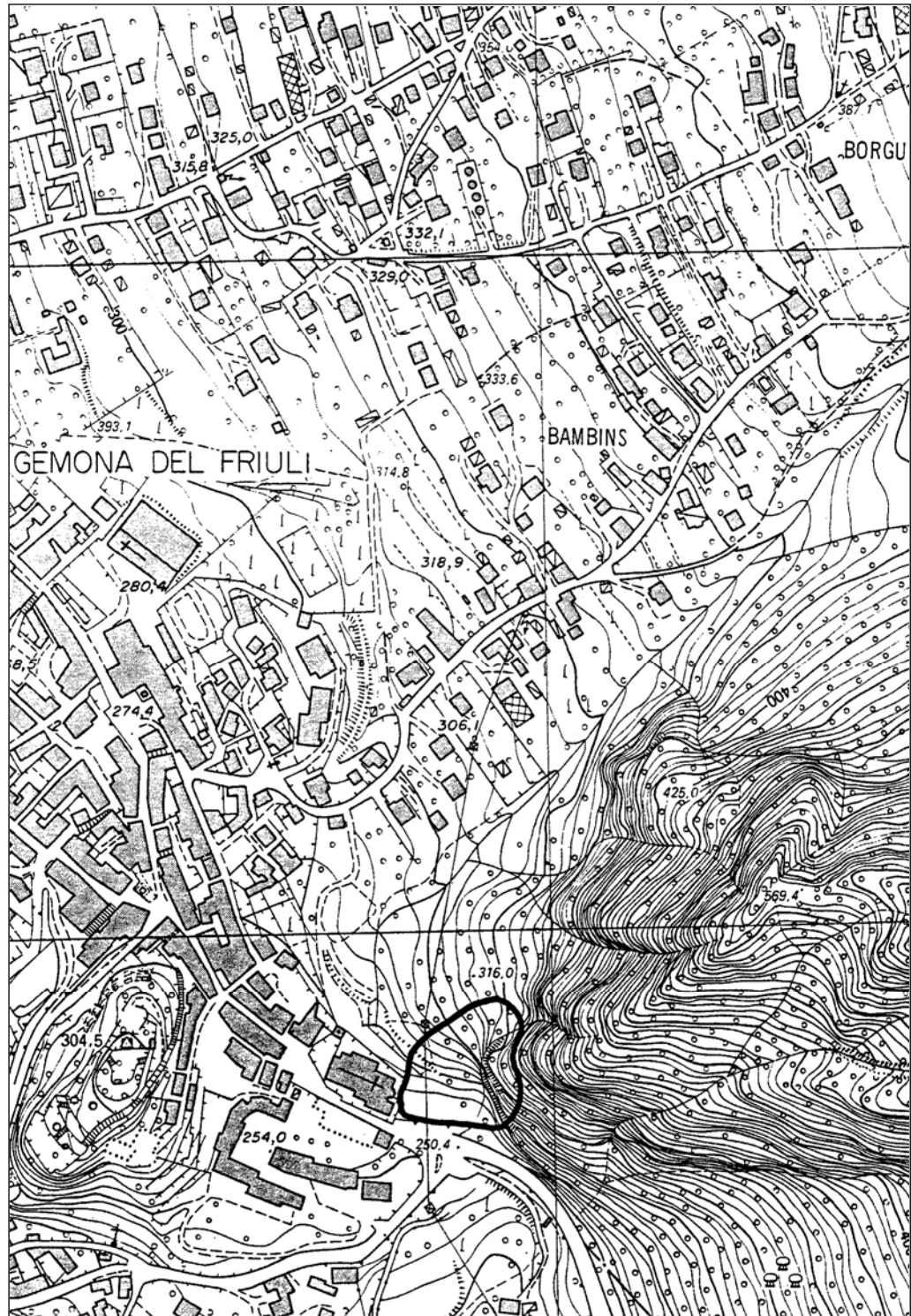
30043 GEMONA DEL FRIULI

CTR: 049101

Località: Capoluogo

Scala 1:5.000

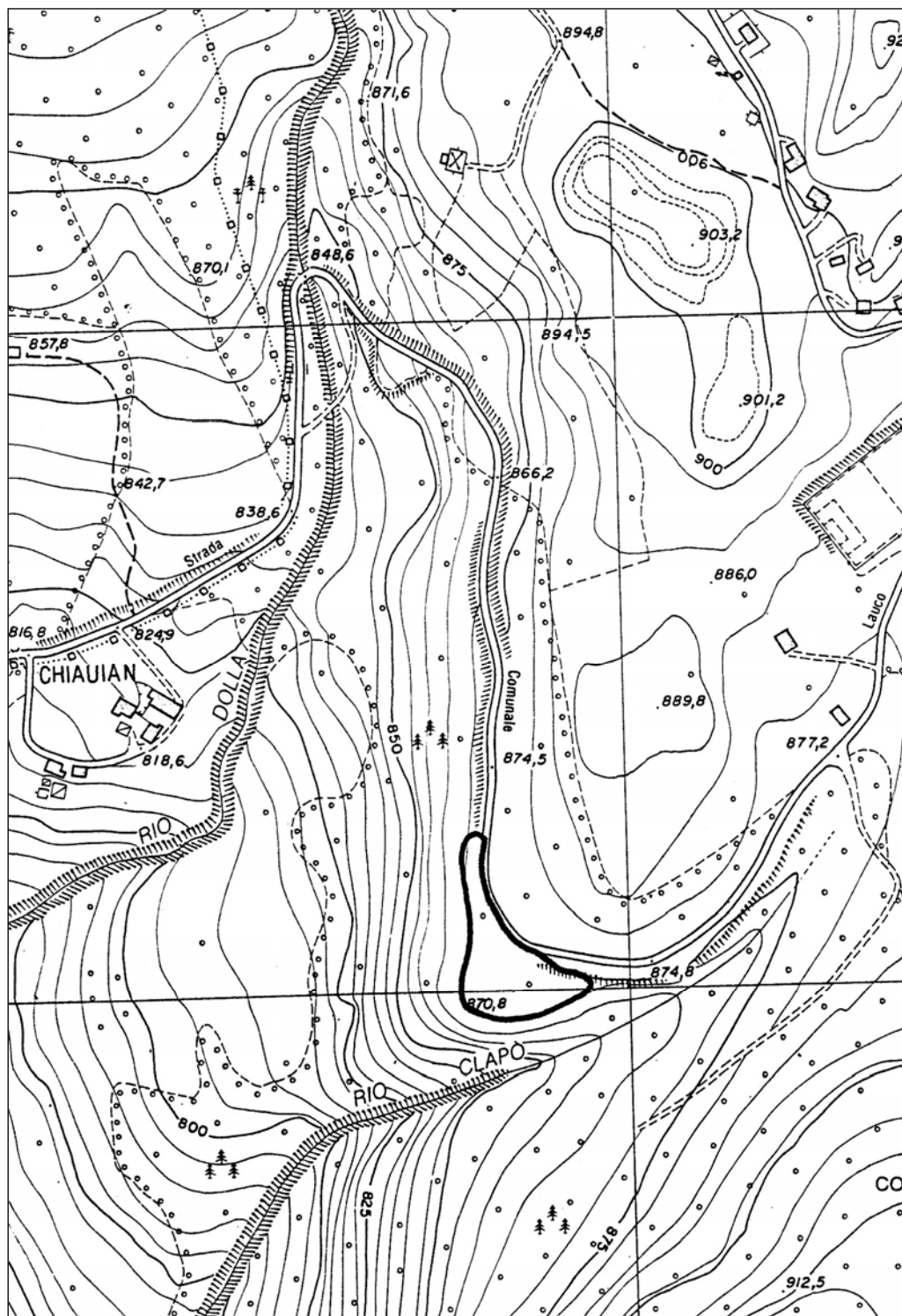
1: Nei pressi del duomo, ai piedi dello sperone di roccia che sovrasta l'abitato, è stata rinvenuta un'area sepolcrale altomedioevale. Sul terrazzo roccioso è visibile una fossa scavata interamente nella roccia ed altri indizi di sepolture. Nella vicina parete rocciosa si notano i resti di un'affresco raffigurante la crocifissione.



30047 LAUCO
Località: Chiauian

CTR: 031164
Scala 1:5.000

1: Ai margini della strada che conduce da Lauco a Vinaio, sul ciglio di una rupe sono visibili alcune tombe preromane scavate nella roccia. Analoghe sepolture sono state riportate alla luce in altre zone del territorio comunale.



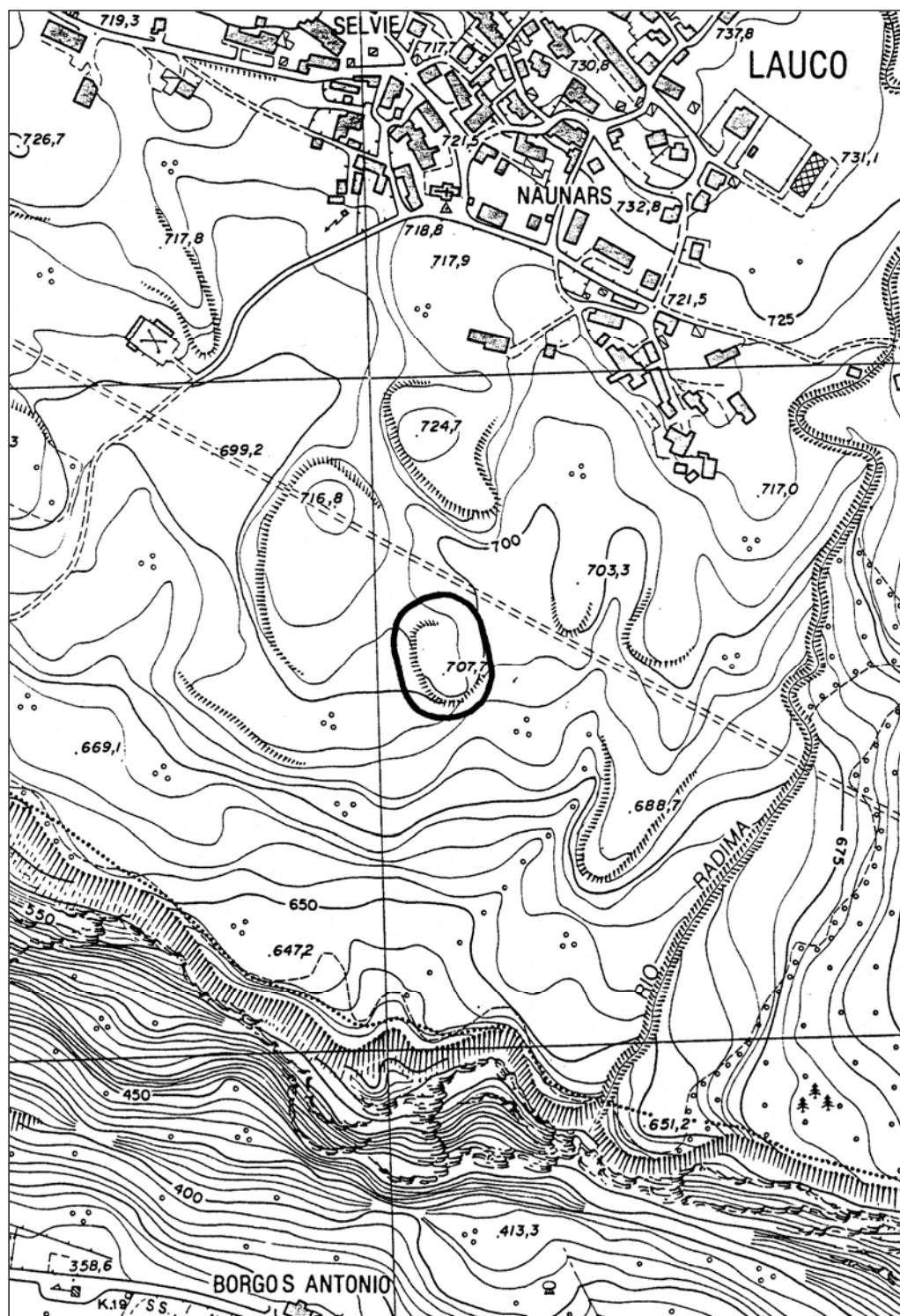
30047 LAUCO

CTR: 031163

Località: Lauco

Scala 1:5.000

2: Necropoli con tombe a fossa - età altomedioevale. In un contesto ambientale caratterizzato da morfologia ondulata antistante l'abitato di Lauco, sono visibili alcune tombe scavate in roccia. Nella parte sommitale di un pianoro si distingue una concentrazione di fosse, altre sono poste a poca distanza in direzione sud. A nord-ovest il pianoro è delimitato da resti di murature a secco e vegetazione rada. I terreni circostanti sono coltivati a prato.



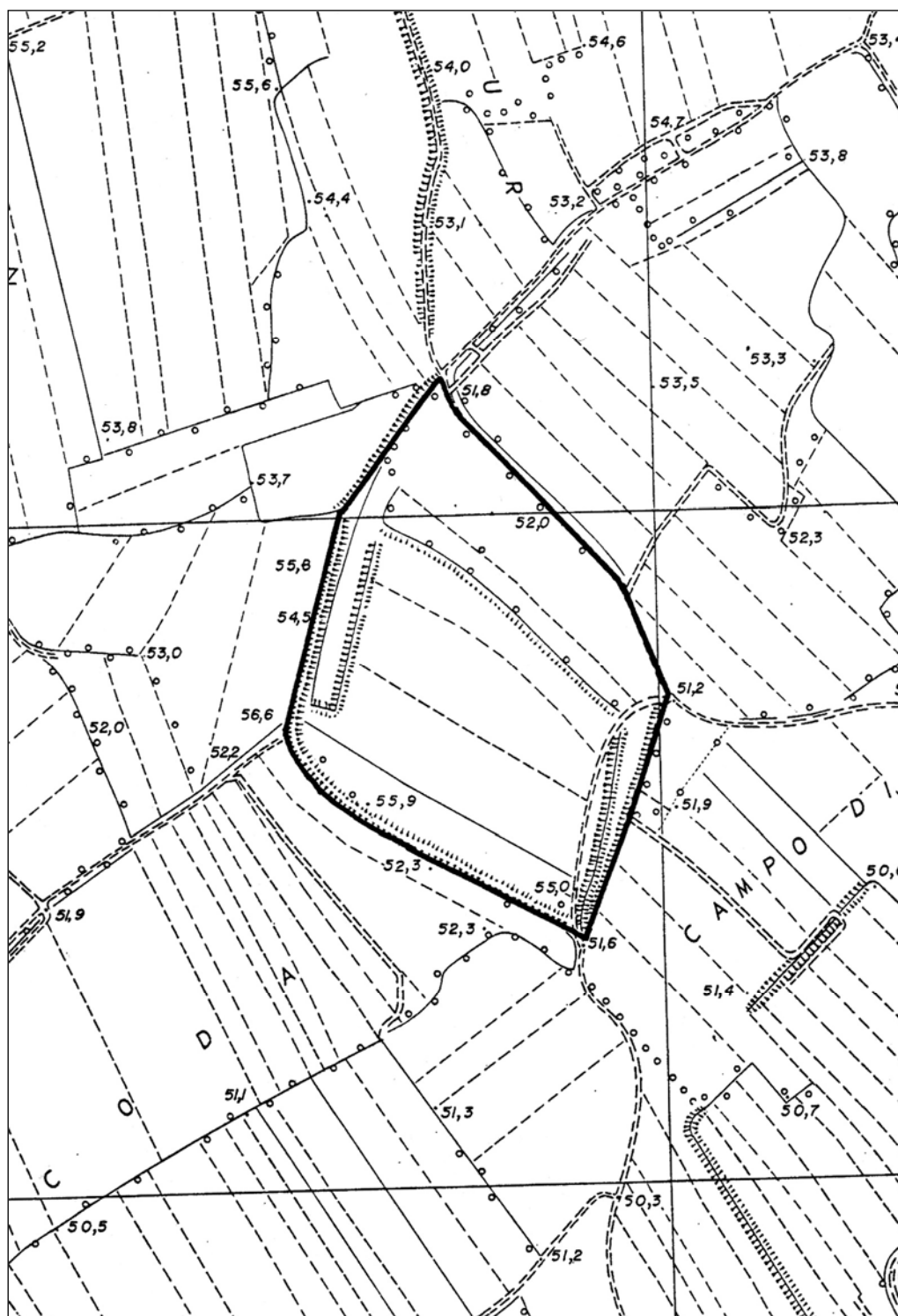
30048 LESTIZZA

CTR: 087024

Località: Galleriano

Scala 1:5.000

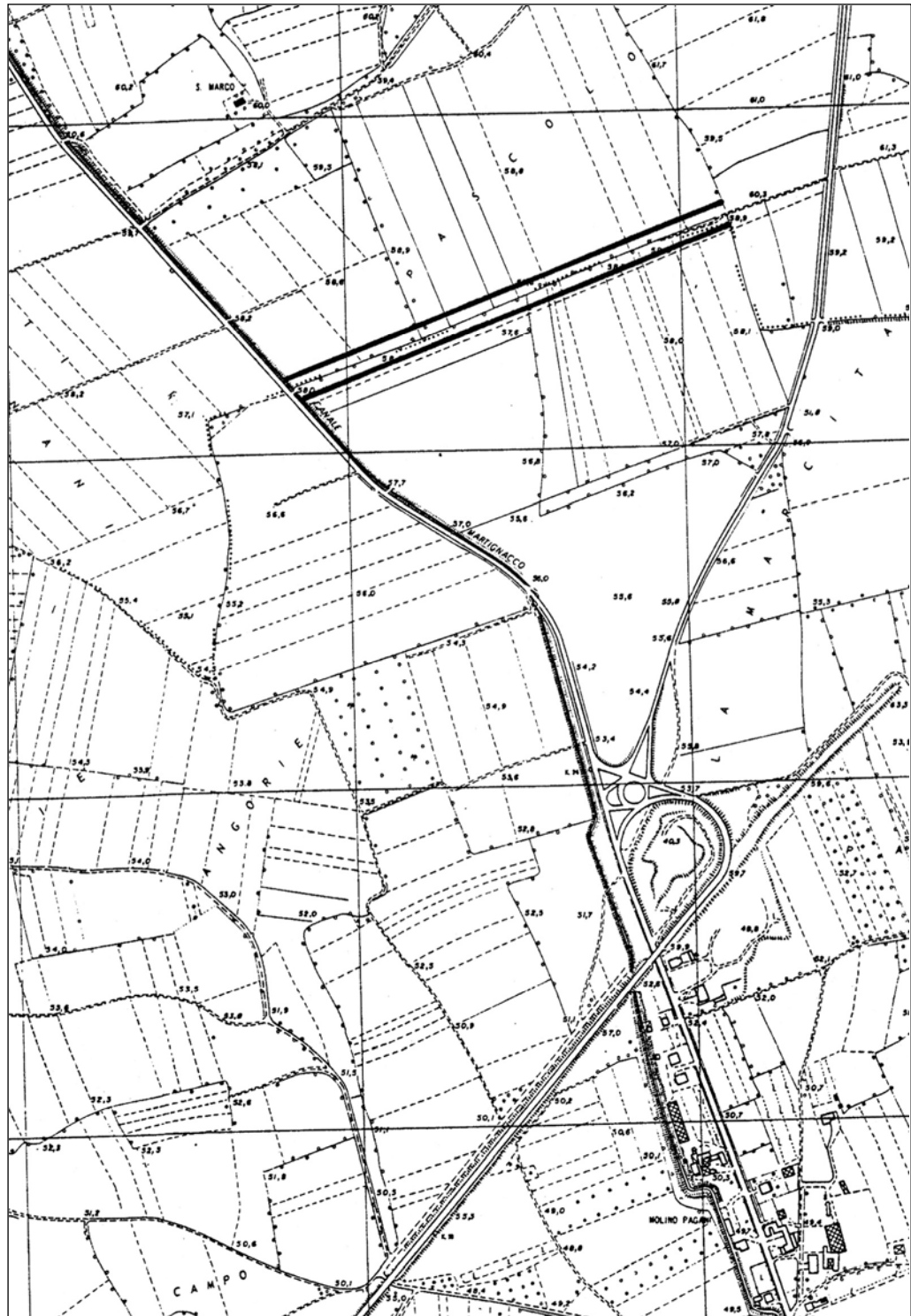
1: Abitato di pianura fortificato - età protostorica / romana. Il sito corrisponde a un pianoro rialzato rispetto al piano di campagna. Il versante orientale è cinto da imponenti terrapieni che descrivono una sagoma romboidale, con angoli orientati nord-sud. I terrapieni sono coperti da vegetazione mista. La spianata interna e le zone limitrofe sono coltivate.



30048 LESTIZZA
Località: Sclaunico

CTR: 087020
Scala 1:10.000

2: Resti di centuriazione romana. Elemento topografico lungo 700 m circa, costituito da una strada di campagna in terra battuta. A nord è delimitata da un filare di alberi, mentre a sud lambisce un terreno coltivato. Si sviluppa lungo la linea del confine comunale con Basiliano.



30048 LESTIZZA

CTR: 087020

Località: Nespolo

Scala 1:10.000

3: Resti di centuriazione romana. Elemento topografico lungo 800 m circa, costituito da una strada di campagna in terra battuta. A nord è delimitata in parte da un fossato alberato, mentre a sud lambisce terreni coltivato a campo e prato. Si sviluppa lungo la linea del confine comunale con Basiliano.



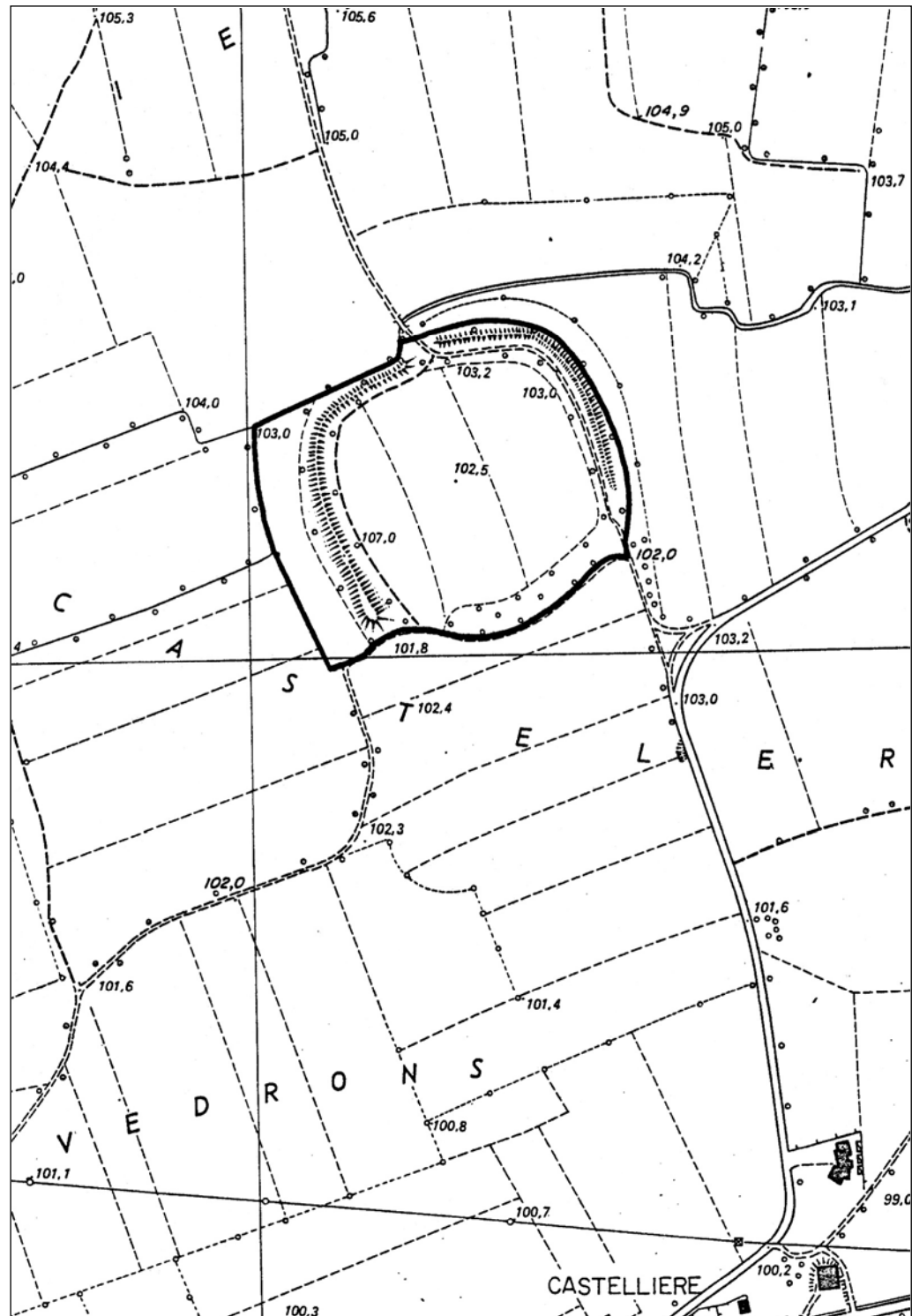
30058 MERETO DI TOMBA

CTR: 066092

Località: Savalons

Scala 1:5.000

1: Abitato di pianura fortificato - età del bronzo recente / finale. Il sito comprende un pianoro quadrangolare, a morfologia interna piana, delimitato da cinta perimetrale in terrapieni di terra coperti da vegetazione mista. Si colloca in zona agricola pianeggiante, coltivata a mais.



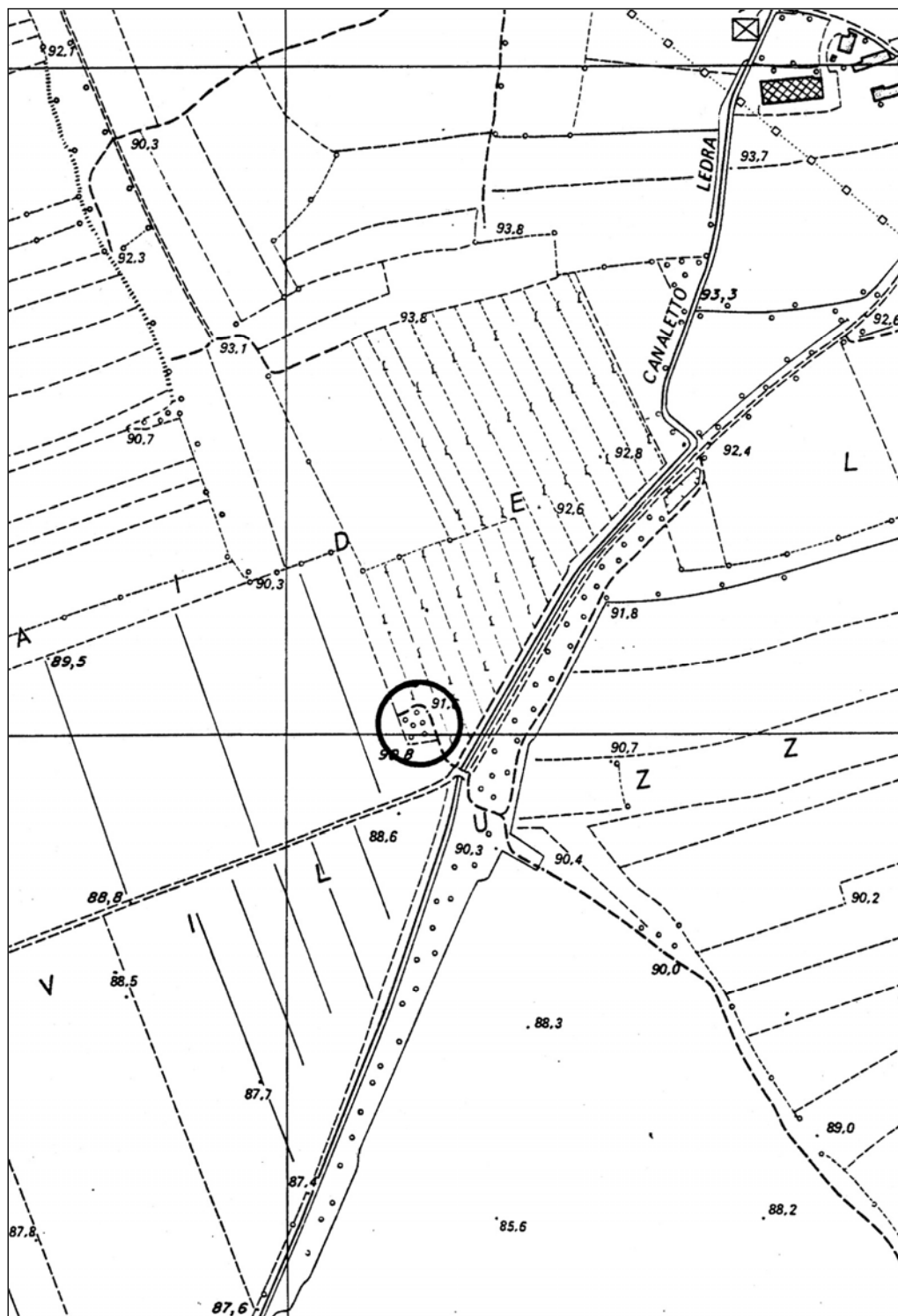
30058 MERETO DI TOMBA

CTR: 066131

Località: Siviluzza

Scala 1:5.000

2: Il tumulo subconico con perimetro circolare è coperto da una vegetazione mista ed è circondato da terreni pianeggianti coltivati a vigneto. La struttura è inquadrabile nel gruppo dei tumuli friulani interpretabili quali tombe di età protostorica.



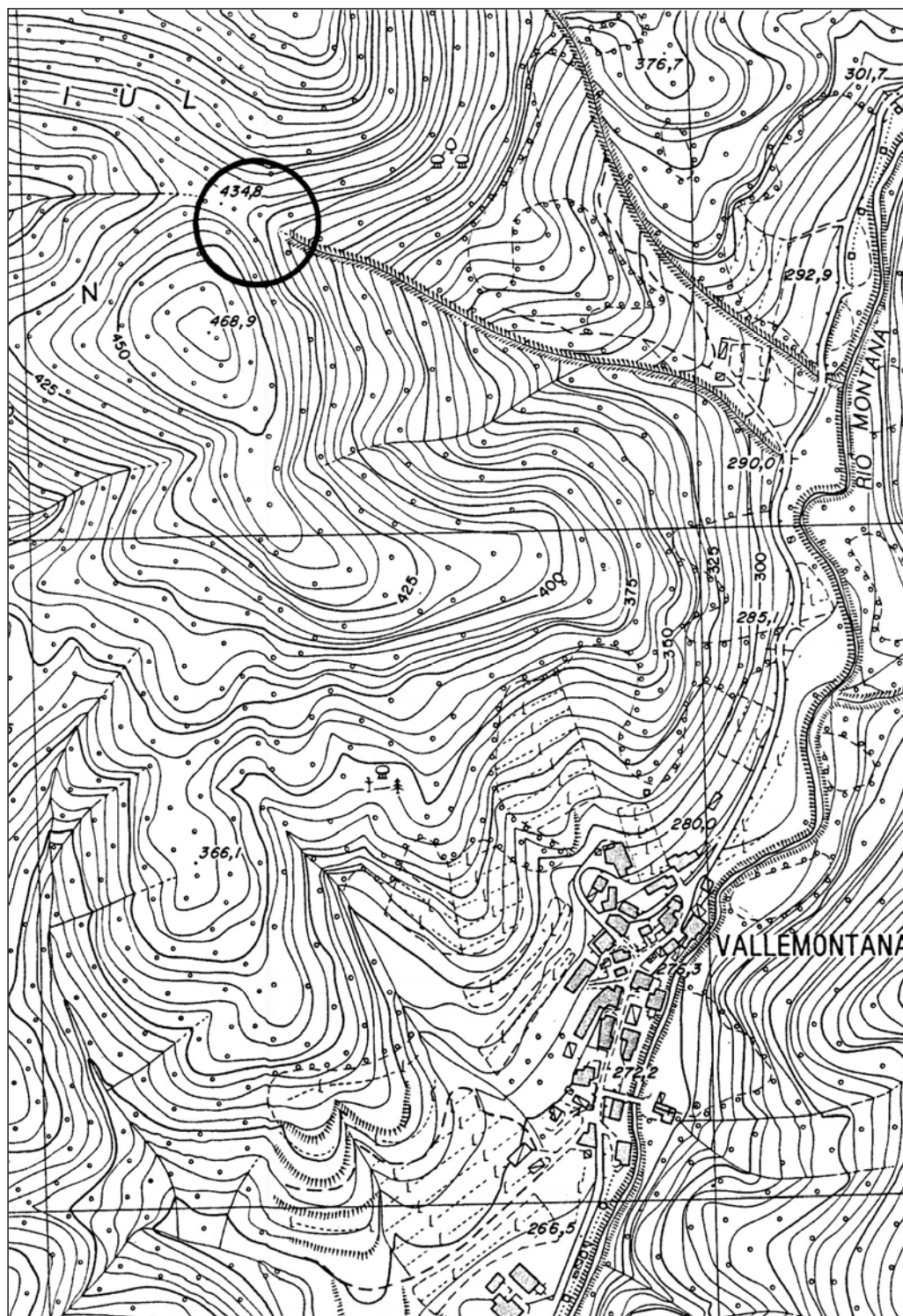
30065 NIMIS

CTR: 049162/049163

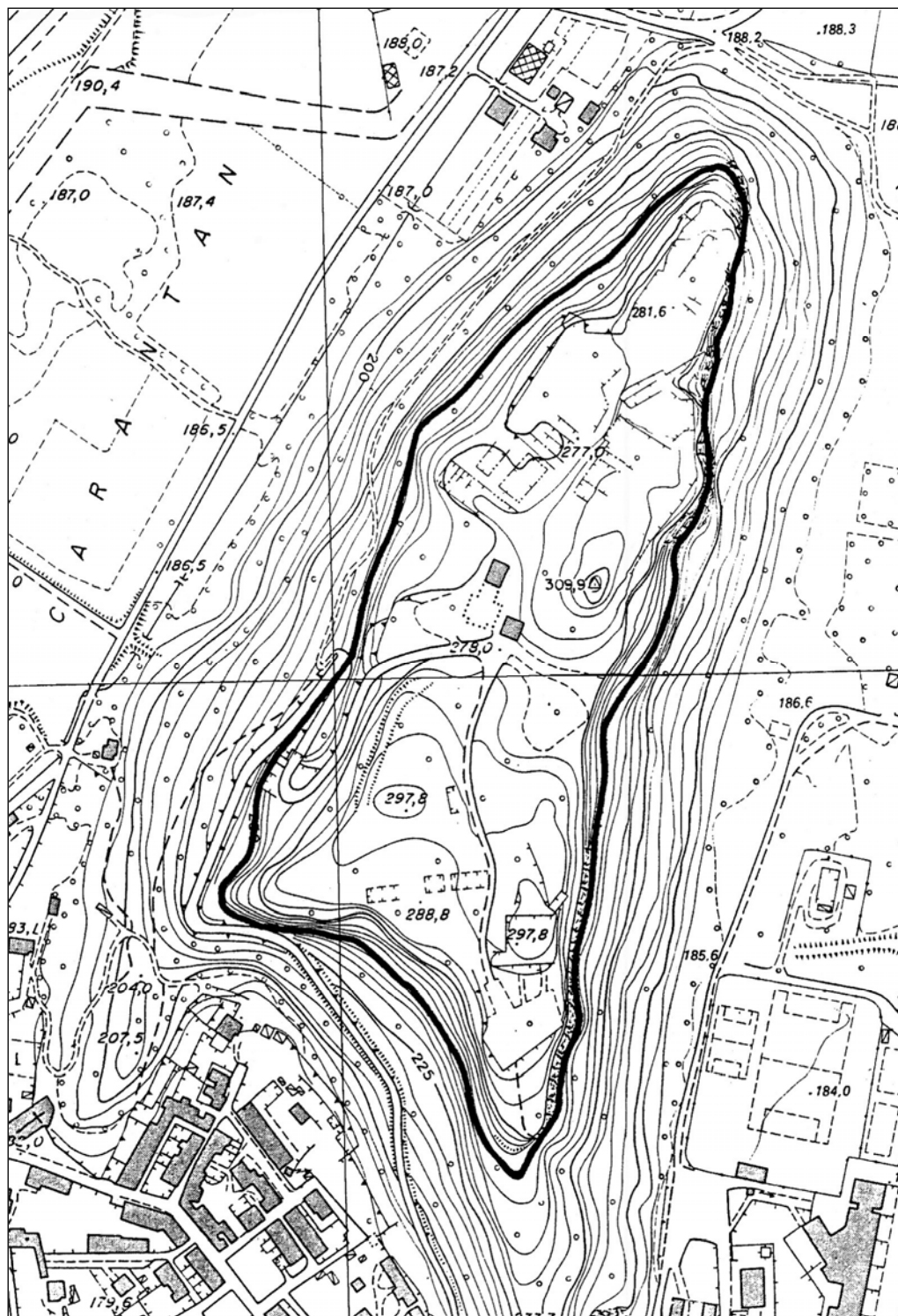
Località: Monte Zuccon

Scala 1:5.000

1: Ruderi di chiesa altomedioevale. Nei pressi della cima di Monte Zuccon localizzata a nord-ovest dell'abitato di Vallemontana, sono visibili i resti di una chiesa altomedioevale. La zona è coperta completamente da una fitta boscaglia.



1: Forte di Osoppo. Sulla parte sommitale del colle che sovrasta Osoppo, scavi recenti hanno documentato un insediamento altomedioevale sui ruderi romani abbandonati e sepolture accanto agli spazi abitativi. Il sito, destinato a parco ambientale, contiene numerose testimonianze storiche.



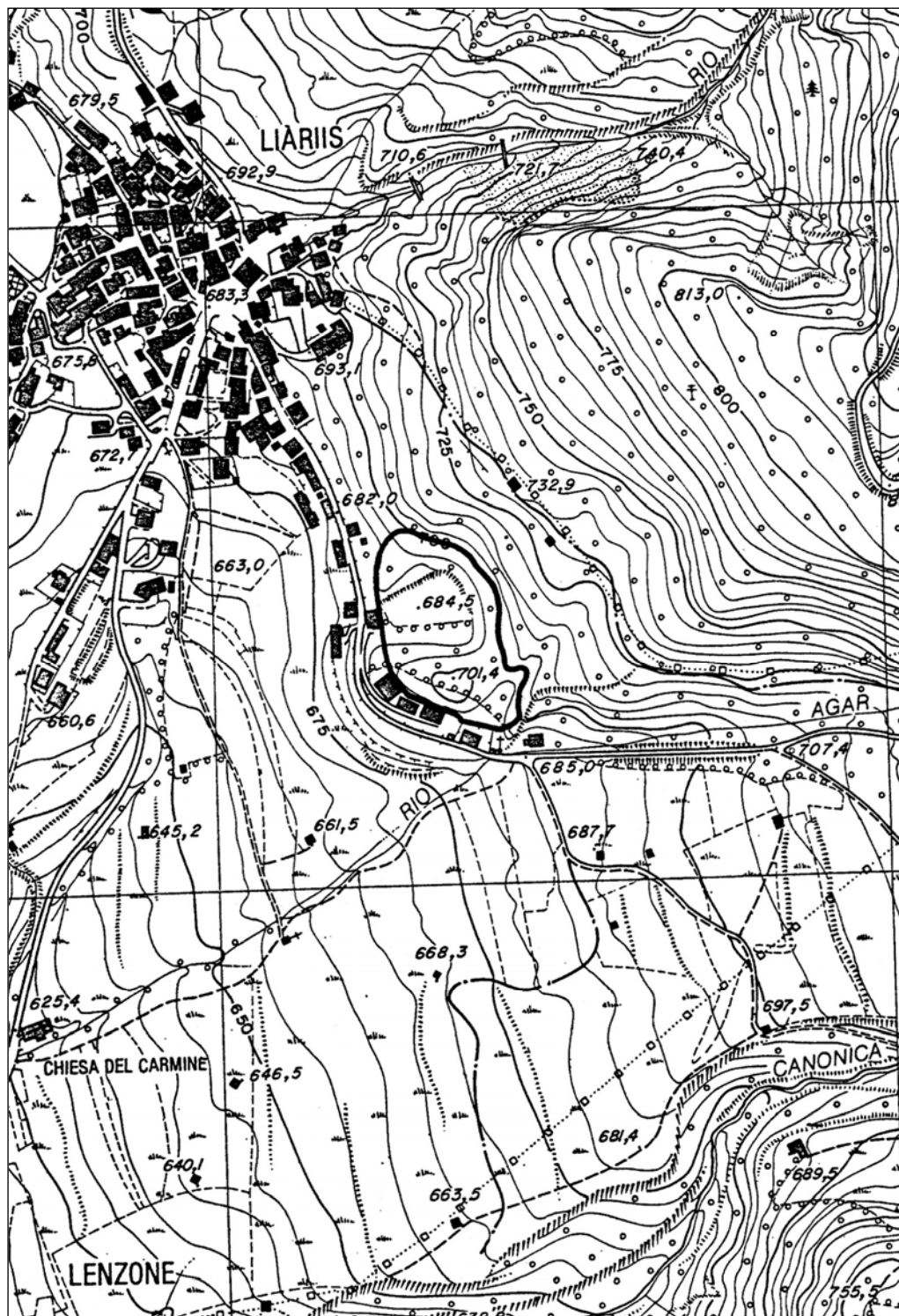
30067 OVARO

CTR: 031111

Località: Liàriis - Namontet

Scala 1:5.000

1: Necropoli ad inumazione altomedioevale. Il sito, posto a sud-est dell'abitato di Liariis, ha un andamento collinare. Sull'altura posta a sud si evidenzia uno spianamento derivato dagli scavi che hanno permesso l'individuazione della necropoli, costituita da sepolture a cassa litica. L'area risulta manomessa dalle recenti edificazioni.



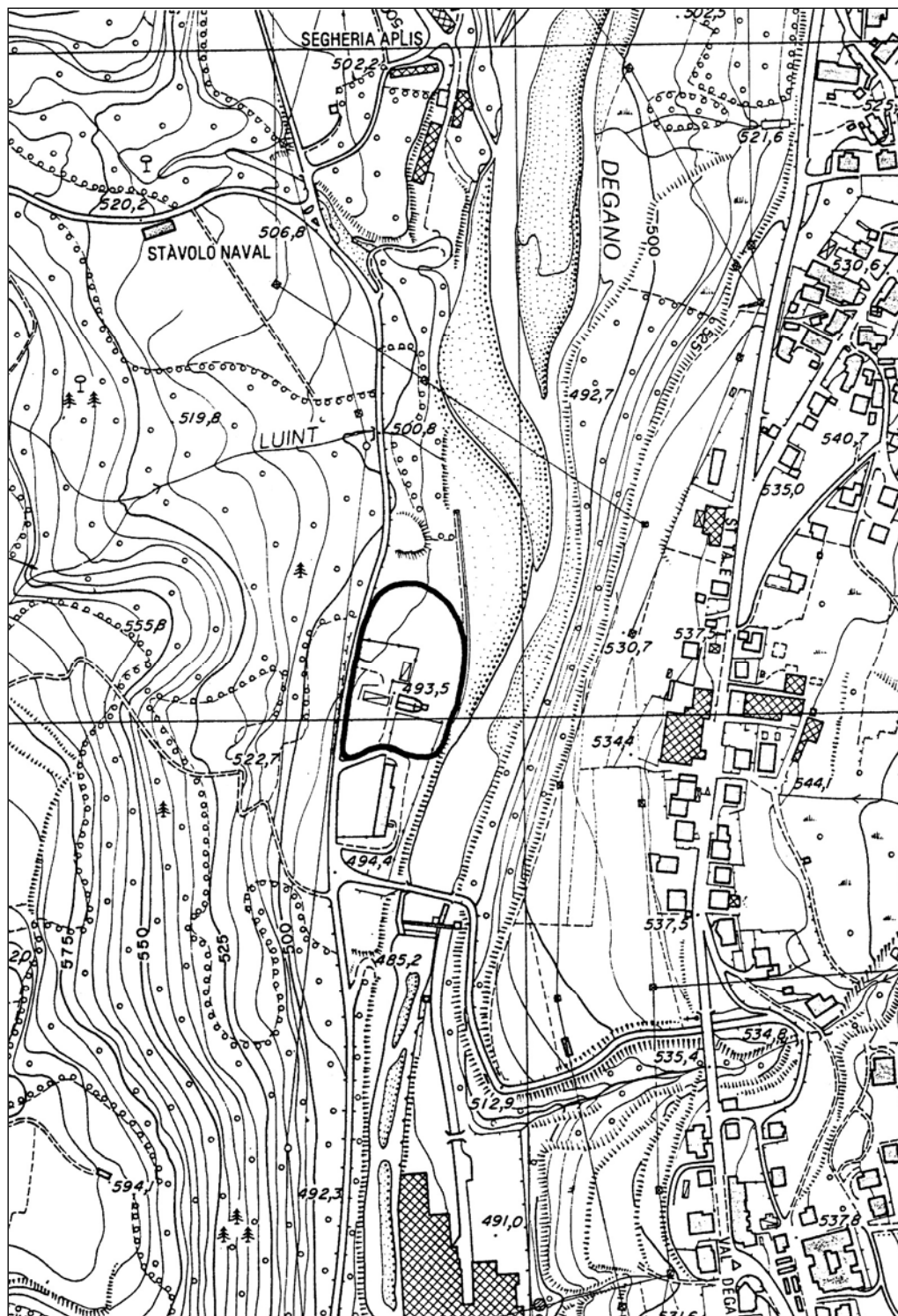
30067 OVARO

CTR: 031114

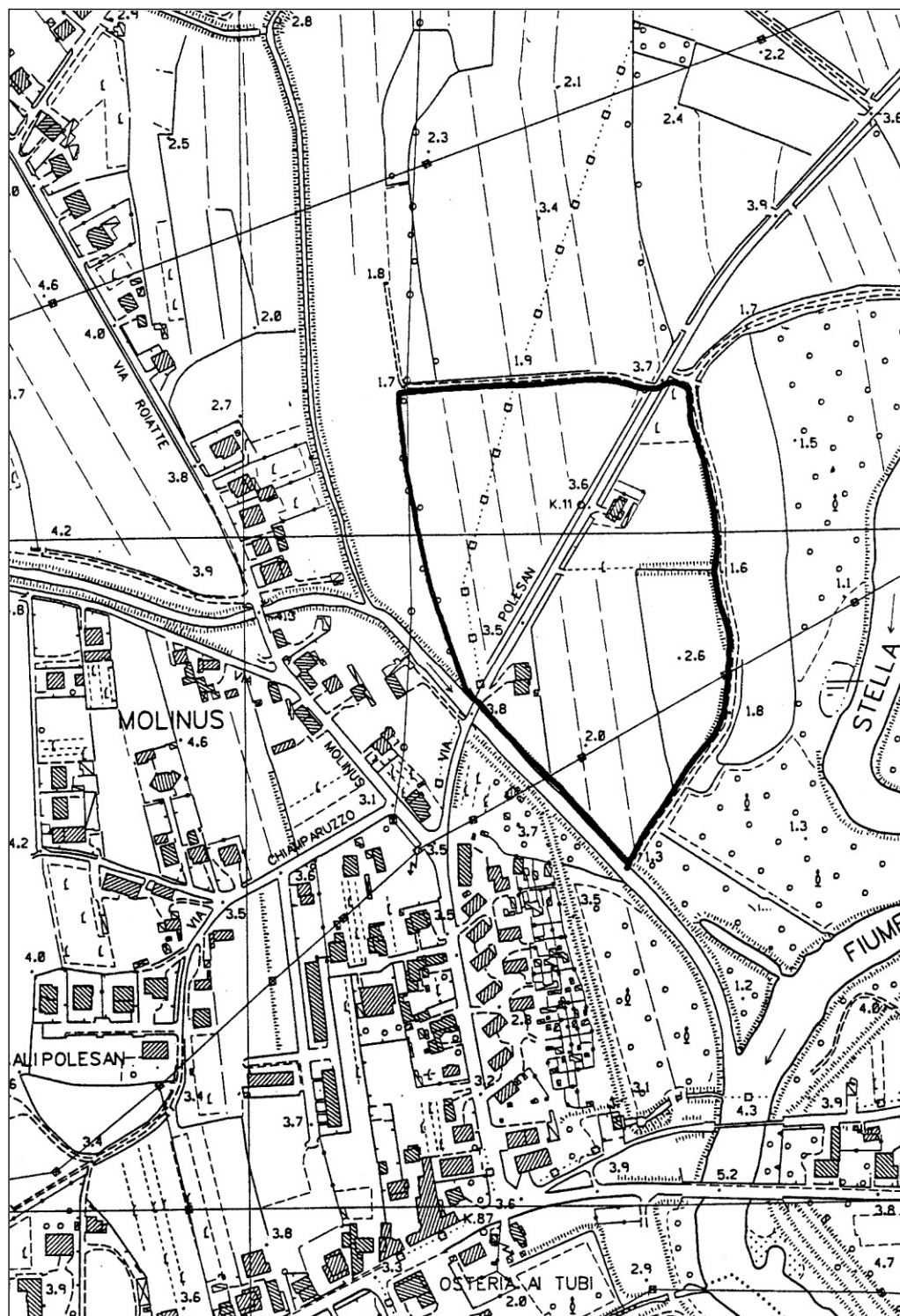
Località: San Martino

Scala 1:5.000

2: Chiesa di S. Martino. In adiacenza dell'angolo nord-est della chiesa, a seguito di recenti scavi, sono emersi i resti murari di strutture edificate. La zona, posta tra la strada comunale per Luvincis e l'alveo del torrente Degano, presenta un insieme paesaggistico di elevato valore ambientale.



1: Abitato di pianura fortificato - età del ferro. Il sito occupa un'area a sud-ovest dell'abitato di Palazzolo dello Stella nelle vicinanze del fiume Stella. Originariamente il sito a terrazzo si presentava leggermente elevato rispetto alla campagna circostante ed era probabilmente circondato da un terrapieno. Attualmente la zona è pianeggiante e coltivata.



Località: Paluzza - Torre Moscarda

Scala 1:5.000

This is a detailed topographic map of a mountainous region. The map features numerous contour lines indicating elevation. Key geographical features include:

- Butte Torrente:** A prominent ridge or peak labeled vertically in the center-left.
- Water Features:** A river or stream flows through the lower part of the map, with several smaller tributaries or gullies.
- Settlements:** A cluster of buildings is visible in the lower right, and another smaller group is on the left near the label "ELETTRICA ENFRETTORS".
- Elevation Points:** Numerous numerical values are scattered across the map, representing specific elevations (e.g., 653.2, 649.2, 642.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 612.8, 617.1, 612.3, 620.5, 690.7, 689.0, 681.7, 676.7, 668.6, 641.5, 655.5, 640.7, 644.0, 630, 650, 652.8, 657.9, 687.3, 684.6, 674.2, 672.1, 646.2, 641.0, 645.3, 649.2, 648.1, 665.5, 663.3, 662.3, 661.5, 653.5, 653.2, 652.8, 650, 649.2, 644.0, 640.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 612.8, 617.1, 612.3, 620.5, 690.7, 689.0, 681.7, 676.7, 668.6, 641.5, 655.5, 640.7, 644.0, 630, 650, 652.8, 657.9, 687.3, 684.6, 674.2, 672.1, 646.2, 641.0, 645.3, 649.2, 648.1, 665.5, 663.3, 662.3, 661.5, 653.5, 653.2, 652.8, 650, 649.2, 644.0, 640.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 612.8, 617.1, 612.3, 620.5, 690.7, 689.0, 681.7, 676.7, 668.6, 641.5, 655.5, 640.7, 644.0, 630, 650, 652.8, 657.9, 687.3, 684.6, 674.2, 672.1, 646.2, 641.0, 645.3, 649.2, 648.1, 665.5, 663.3, 662.3, 661.5, 653.5, 653.2, 652.8, 650, 649.2, 644.0, 640.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 612.8, 617.1, 612.3, 620.5, 690.7, 689.0, 681.7, 676.7, 668.6, 641.5, 655.5, 640.7, 644.0, 630, 650, 652.8, 657.9, 687.3, 684.6, 674.2, 672.1, 646.2, 641.0, 645.3, 649.2, 648.1, 665.5, 663.3, 662.3, 661.5, 653.5, 653.2, 652.8, 650, 649.2, 644.0, 640.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 612.8, 617.1, 612.3, 620.5, 690.7, 689.0, 681.7, 676.7, 668.6, 641.5, 655.5, 640.7, 644.0, 630, 650, 652.8, 657.9, 687.3, 684.6, 674.2, 672.1, 646.2, 641.0, 645.3, 649.2, 648.1, 665.5, 663.3, 662.3, 661.5, 653.5, 653.2, 652.8, 650, 649.2, 644.0, 640.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 612.8, 617.1, 612.3, 620.5, 690.7, 689.0, 681.7, 676.7, 668.6, 641.5, 655.5, 640.7, 644.0, 630, 650, 652.8, 657.9, 687.3, 684.6, 674.2, 672.1, 646.2, 641.0, 645.3, 649.2, 648.1, 665.5, 663.3, 662.3, 661.5, 653.5, 653.2, 652.8, 650, 649.2, 644.0, 640.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 612.8, 617.1, 612.3, 620.5, 690.7, 689.0, 681.7, 676.7, 668.6, 641.5, 655.5, 640.7, 644.0, 630, 650, 652.8, 657.9, 687.3, 684.6, 674.2, 672.1, 646.2, 641.0, 645.3, 649.2, 648.1, 665.5, 663.3, 662.3, 661.5, 653.5, 653.2, 652.8, 650, 649.2, 644.0, 640.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 612.8, 617.1, 612.3, 620.5, 690.7, 689.0, 681.7, 676.7, 668.6, 641.5, 655.5, 640.7, 644.0, 630, 650, 652.8, 657.9, 687.3, 684.6, 674.2, 672.1, 646.2, 641.0, 645.3, 649.2, 648.1, 665.5, 663.3, 662.3, 661.5, 653.5, 653.2, 652.8, 650, 649.2, 644.0, 640.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 612.8, 617.1, 612.3, 620.5, 690.7, 689.0, 681.7, 676.7, 668.6, 641.5, 655.5, 640.7, 644.0, 630, 650, 652.8, 657.9, 687.3, 684.6, 674.2, 672.1, 646.2, 641.0, 645.3, 649.2, 648.1, 665.5, 663.3, 662.3, 661.5, 653.5, 653.2, 652.8, 650, 649.2, 644.0, 640.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 612.8, 617.1, 612.3, 620.5, 690.7, 689.0, 681.7, 676.7, 668.6, 641.5, 655.5, 640.7, 644.0, 630, 650, 652.8, 657.9, 687.3, 684.6, 674.2, 672.1, 646.2, 641.0, 645.3, 649.2, 648.1, 665.5, 663.3, 662.3, 661.5, 653.5, 653.2, 652.8, 650, 649.2, 644.0, 640.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 612.8, 617.1, 612.3, 620.5, 690.7, 689.0, 681.7, 676.7, 668.6, 641.5, 655.5, 640.7, 644.0, 630, 650, 652.8, 657.9, 687.3, 684.6, 674.2, 672.1, 646.2, 641.0, 645.3, 649.2, 648.1, 665.5, 663.3, 662.3, 661.5, 653.5, 653.2, 652.8, 650, 649.2, 644.0, 640.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 612.8, 617.1, 612.3, 620.5, 690.7, 689.0, 681.7, 676.7, 668.6, 641.5, 655.5, 640.7, 644.0, 630, 650, 652.8, 657.9, 687.3, 684.6, 674.2, 672.1, 646.2, 641.0, 645.3, 649.2, 648.1, 665.5, 663.3, 662.3, 661.5, 653.5, 653.2, 652.8, 650, 649.2, 644.0, 640.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 612.8, 617.1, 612.3, 620.5, 690.7, 689.0, 681.7, 676.7, 668.6, 641.5, 655.5, 640.7, 644.0, 630, 650, 652.8, 657.9, 687.3, 684.6, 674.2, 672.1, 646.2, 641.0, 645.3, 649.2, 648.1, 665.5, 663.3, 662.3, 661.5, 653.5, 653.2, 652.8, 650, 649.2, 644.0, 640.7, 637.2, 635.8, 635.3, 627.7, 621.0, 615.6, 61

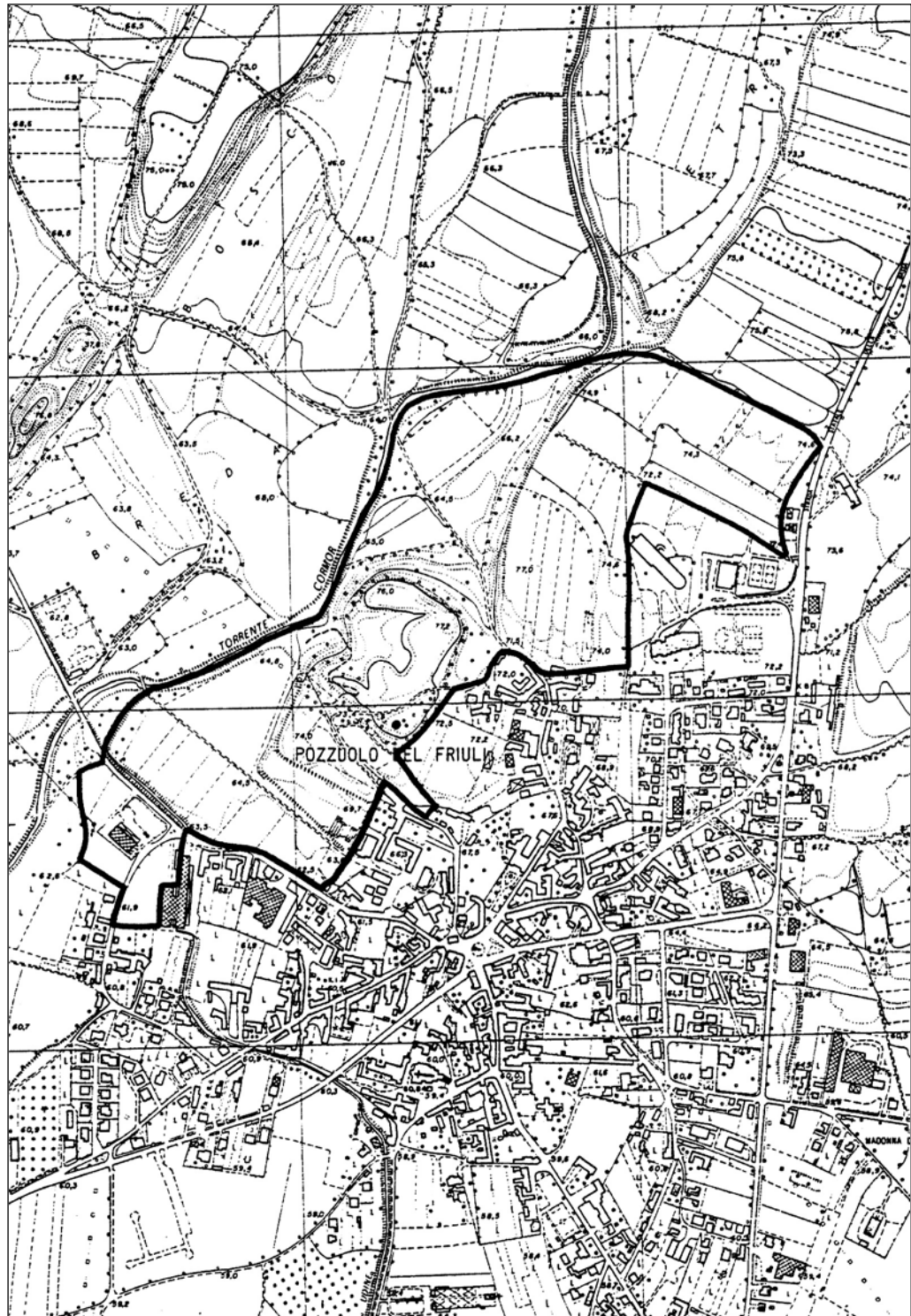
30079 POZZUOLO DEL FRIULI

CTR: 087030

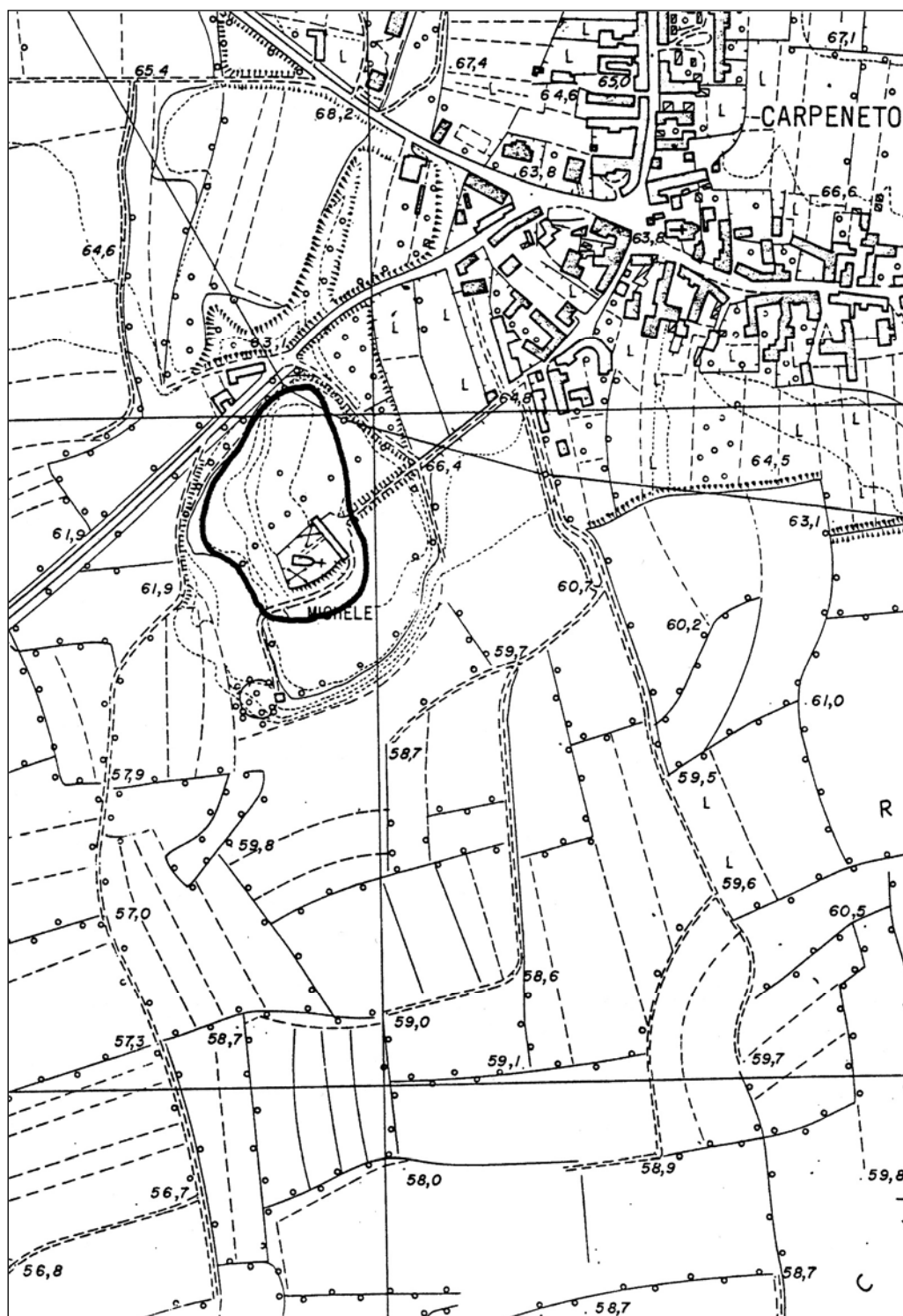
Località: Castelliere

Scala 1:10.000

1: Abitato su altura. L'area archeologica è caratterizzata da un insieme di insediamenti, comprendente presenze che si susseguono dall'età preistorica all'età del ferro, con strutture a carattere difensivo. La maggior parte dei siti archeologici si collocano sulla sommità di terrazzi; allo stato attuale una fitta boscaglia nasconde parte dei rialzi naturali e le pendici prospicienti il torrente Cormor



2: Cortina. La zona archeologica occupa un rialzo delimitato da un fossato alberato di forma circolare. Al centro è ubicato il cimitero comunale che contiene la chiesetta di S. Michele databile al secolo XIV. Durante lavori di sistemazione sono venuti alla luce reperti di età romana.



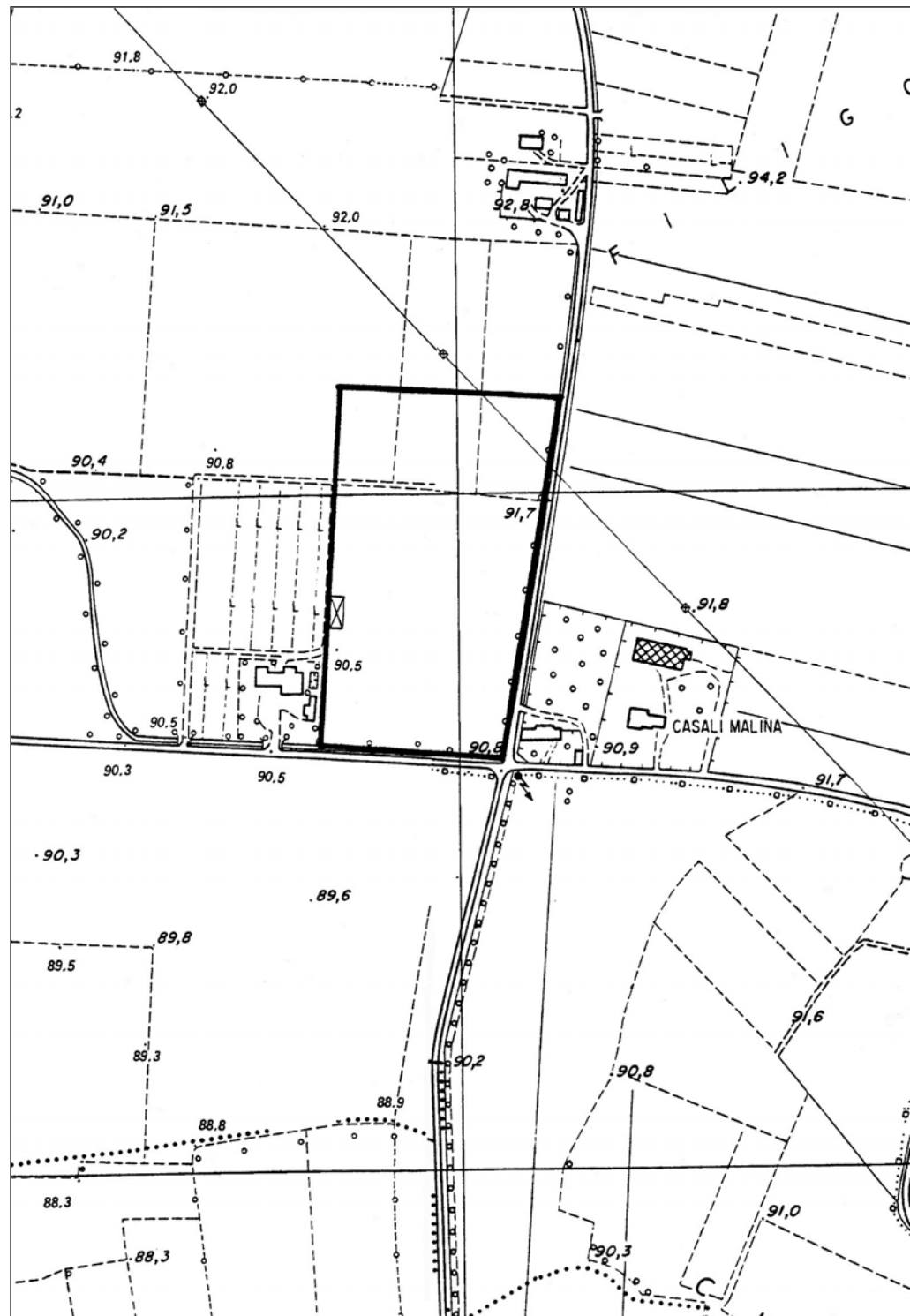
30083 PREMARIACCO

CTR: 066161/067134

Località: Casali Malina

Scala 1:5.000

1: Resti di strutture a carattere abitativo di età romana, riscontrabili in terreno coltivato a prato. Nella zona si rilevano variazioni del terreno e tracce di murature da riferire ad una struttura a carattere abitativo (villa rustica - fattoria?).



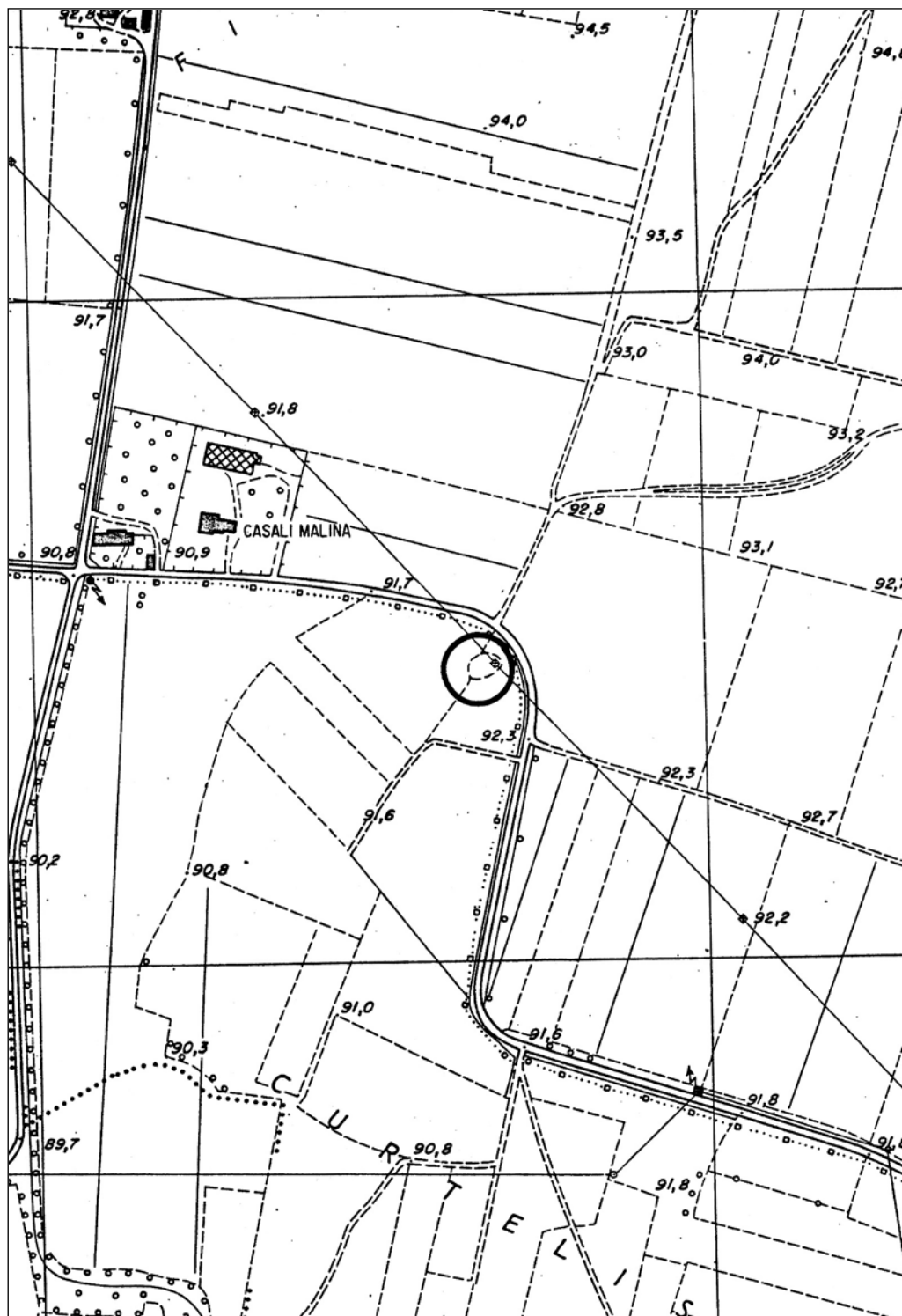
30083 PREMARIACCO

CTR: 066161

Località: Orzano - Pra di Tombe

Scala 1:5.000

2: Tumulo. Ad est di Casali Malina emerge dai terreni pianeggianti coltivati a prato, un tumulo con base circolare che si eleva di circa 2 m. Nell'angolo nord-est risulta parzialmente danneggiato per l'installazione di un traliccio di elettrodotto.



30083 PREMARIACCO

CTR: 067093

Località: Maseriis

Scala 1:5.000

3: Resti di strutture a carattere abitativo - età romana. In terreno pianeggiante si distingue un cumulo a forma allungata in direzione est-ovest che si eleva di circa 3 m, ricoperto da vegetazione arborea. Nel campo arato posto a sud del rialzo si distingue una fascia di terreno con presenza di ciottoli che fa presumere l'esistenza di un'antico asse viario.



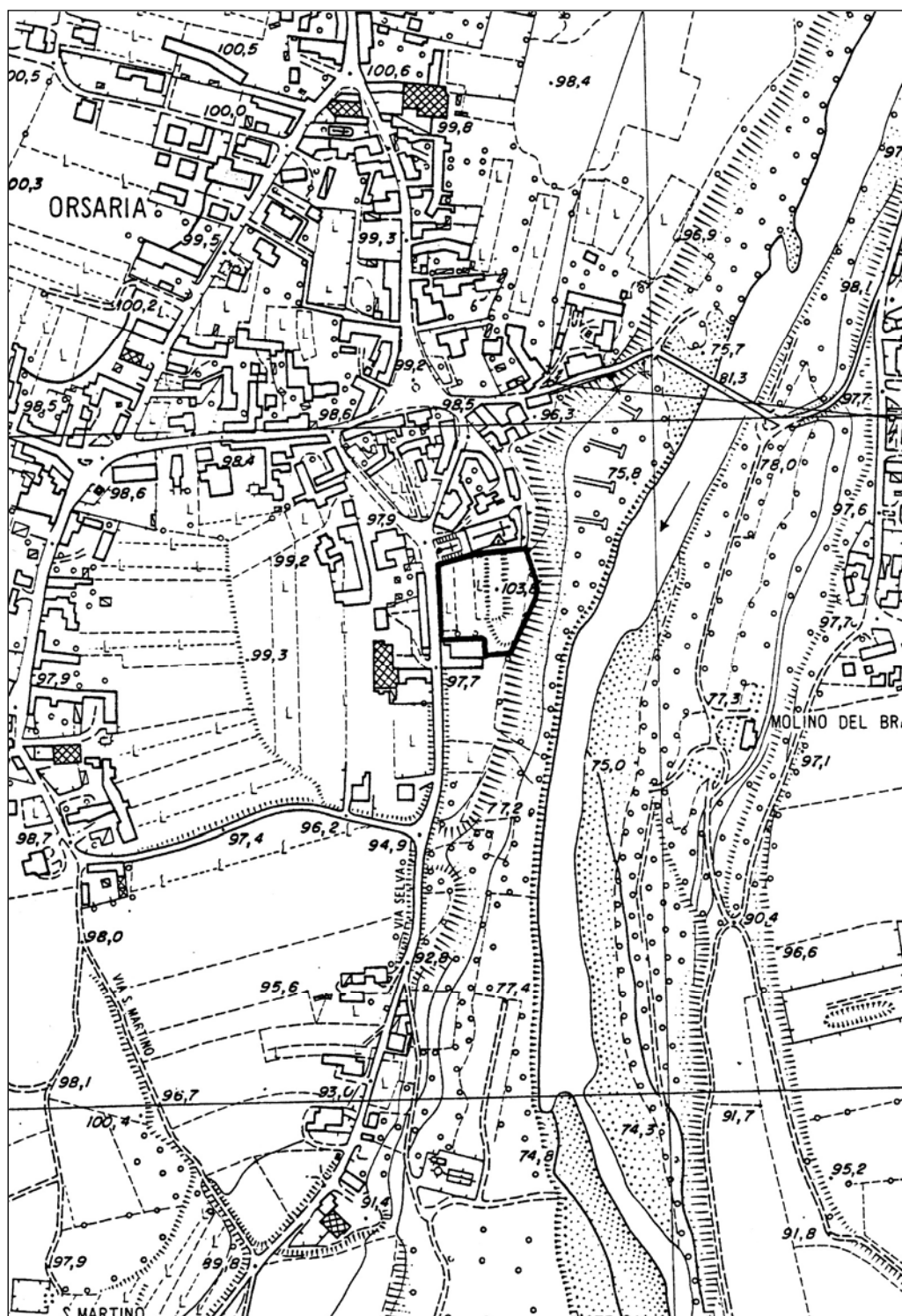
30083 PREMARIACCO

CTR: 067131

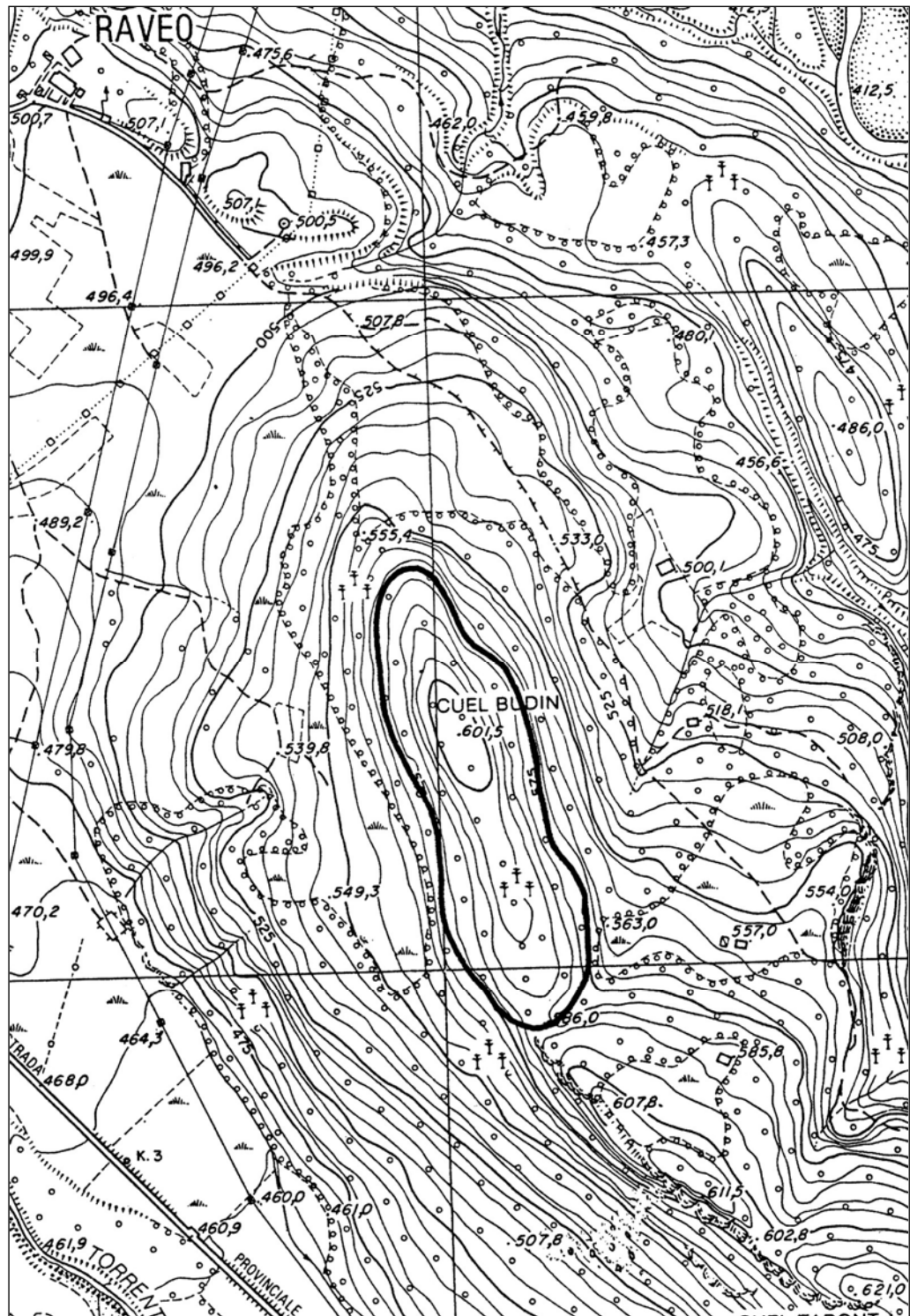
Località: Orsaria

Scala 1:5.000

4: Castelliere. La zona archeologica comprende i resti di un castelliere ad argine di terra, di epoca protostorica. La zona posta a sud del capoluogo e adiacente alla chiesa parrocchiale, occupa un sopralzo fluviale prospiciente il greto del fiume Natisone ed è delimitata ad est da un bosco di alto fusto che copre i versanti lungo il fiume.



1: Resti di abitato su altura tardoantica, sulla sommità del colle di Chiaibione, a sud del capoluogo. Ubicato in posizione strategica, è coperto da un bosco di faggio. A sud-est si distingue la cinta fortificata in muratura a secco ed all'interno la trama delle strutture di fondazione ed i vani-deposito ricavati nella roccia.



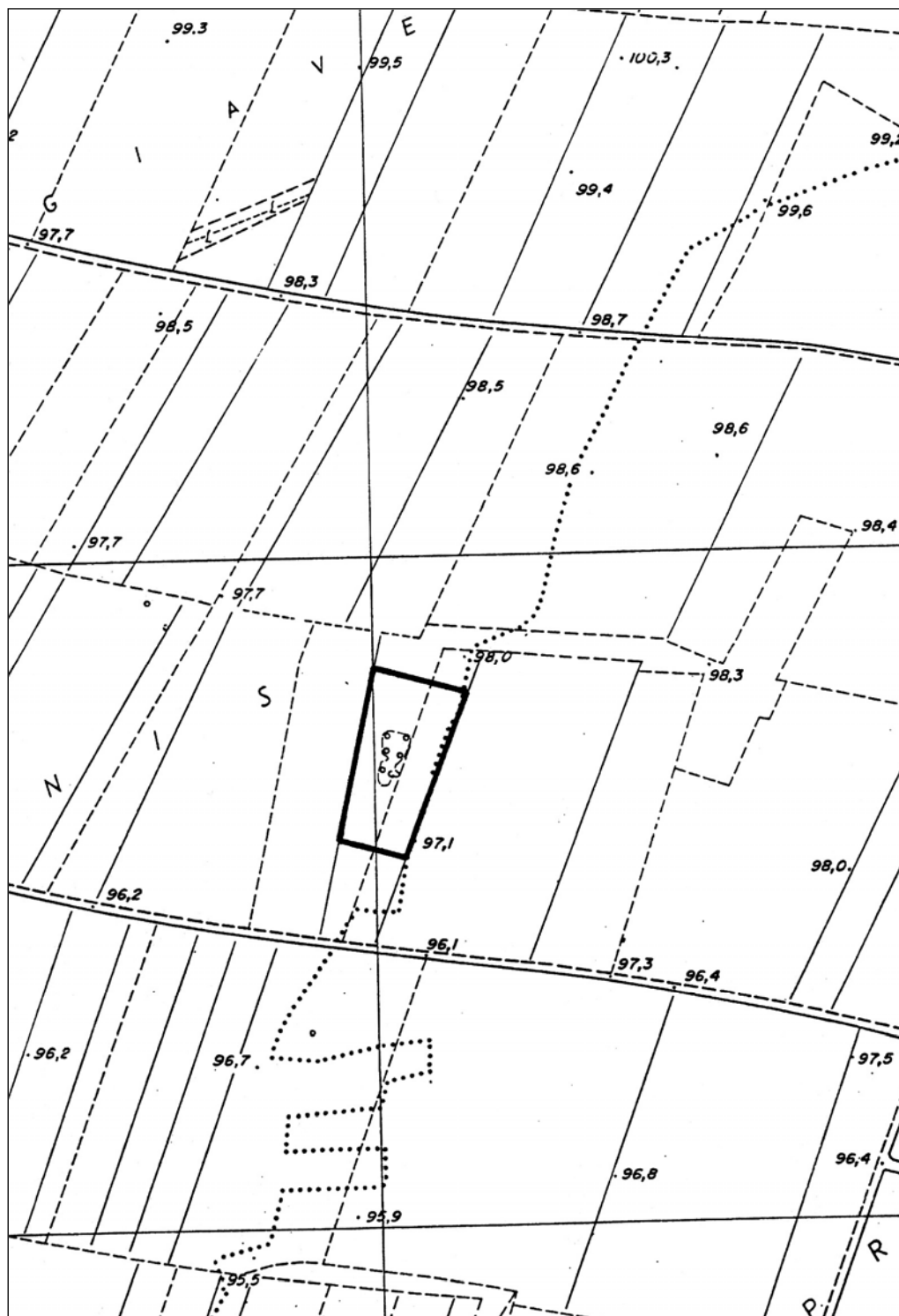
30091 REMANZACCO

CTR: 067093

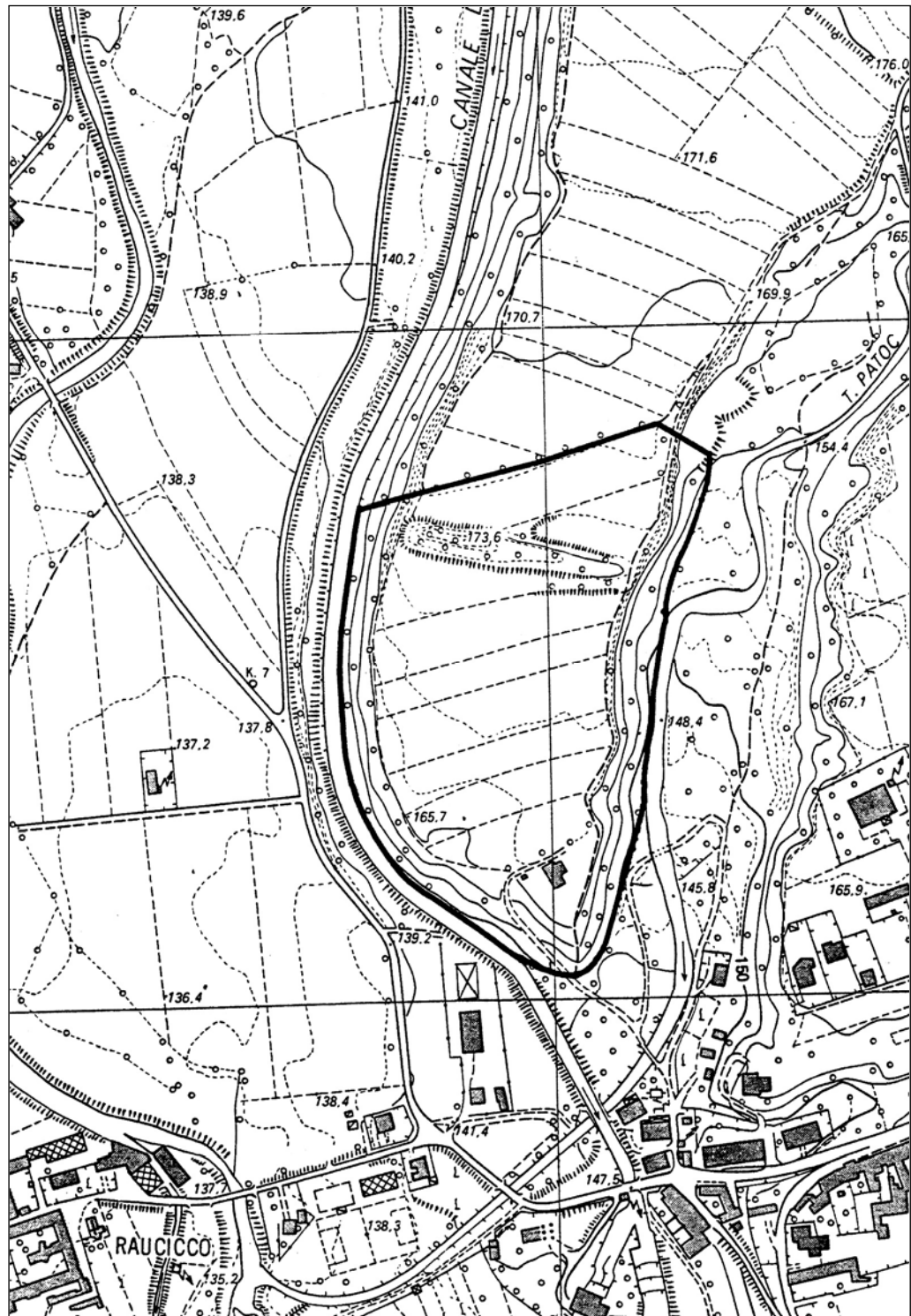
Località: Curtinis di Orzano

Scala 1:5.000

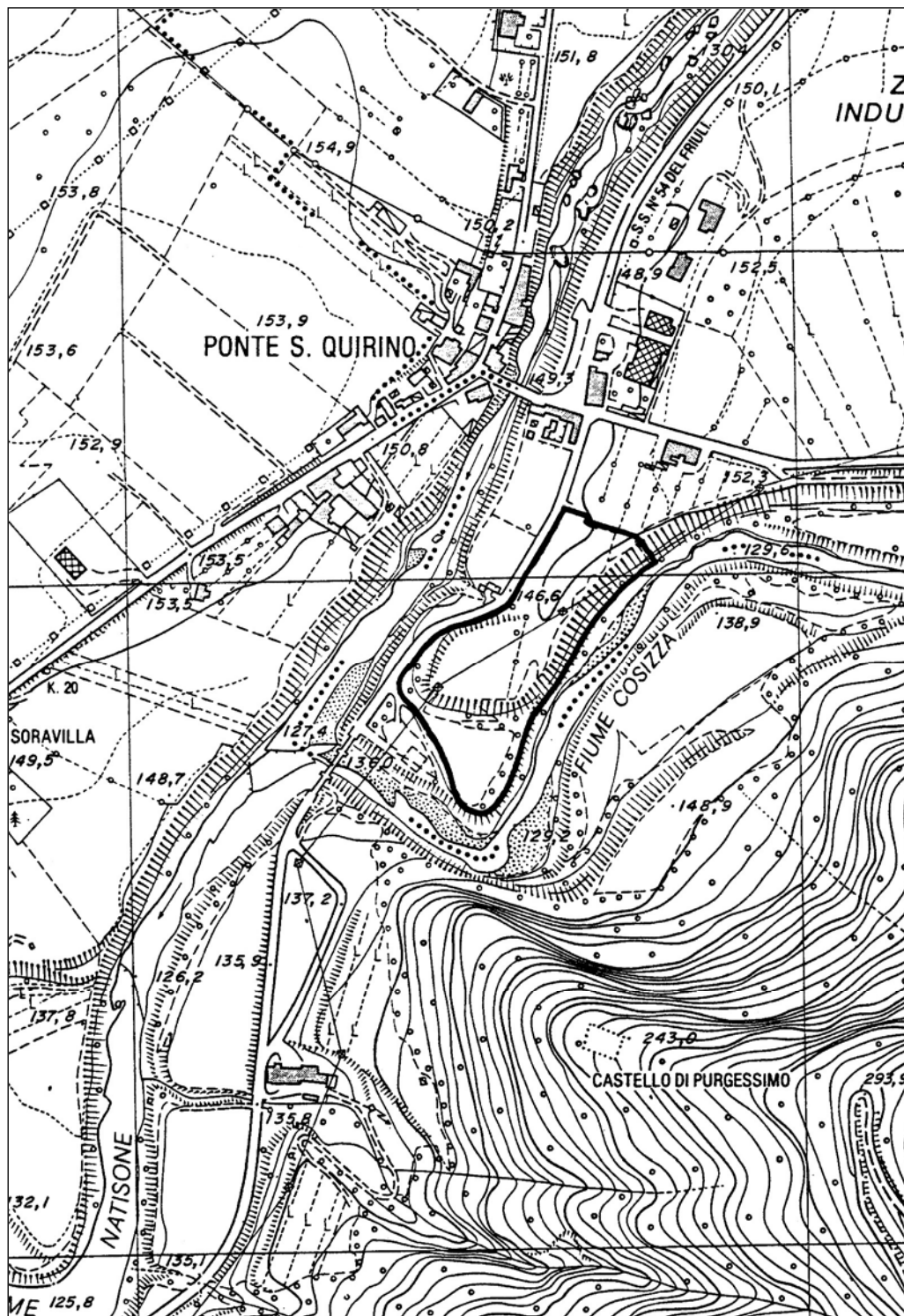
1: Resti di strutture a carattere abitativo - età romana. L'ambito presenta una morfologia modulata che si rialza a 1,50 m. dalla campagna circostante coltivata. In una zona limitrofa a nord-est emergono tracce di strutture di difficile interpretazione.



1: Castelliere/Abitato su altura fortificato - età del bronzo finale / età romana. Il sito presenta una struttura morfologica a terrazzo a sperone, sagomato dalla confluenza del torrente Patoc e dal canale Ledra. La superficie interna coltivata a campo risulta risagomata, mentre i pendii laterali sono coperti da vegetazione mista. In alcuni punti si rilevano affioramenti laterizi di età romana.



1: Castelliere protostorico su un terrazzo naturale alla confluenza tra il fiume Natisone ed il fiume Cosizza. I versanti laterali sono invasi da fitta boscaglia. A nord del terrazzamento è stato individuato un tratto di strada romana a solchi carrai in roccia.



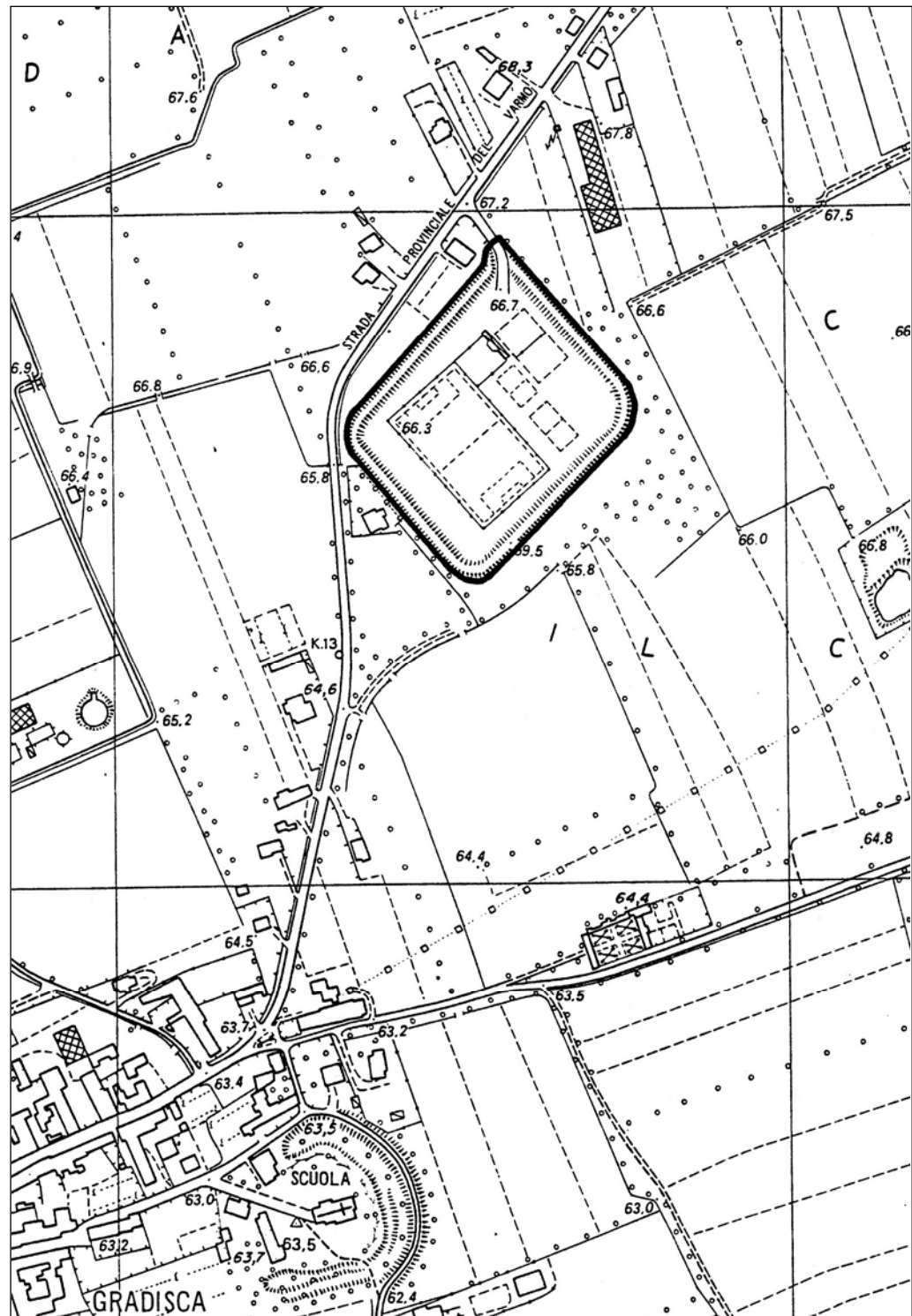
30109 SEDEGLIANO

CTR: 065162

Località: Gradisca

Scala 1:5.000

1: Abitato di pianura fortificato - età protostorica. La struttura del castelliere è ben visibile nel tessuto territoriale e l'assetto originario risulta alterato da opere recenti. Il terrapieno perimetrale pur conservato nell'originaria struttura, presenta un profilo interno terrazzato, intaccato seriamente nell'angolo nord per la costruzione della strada d'accesso.



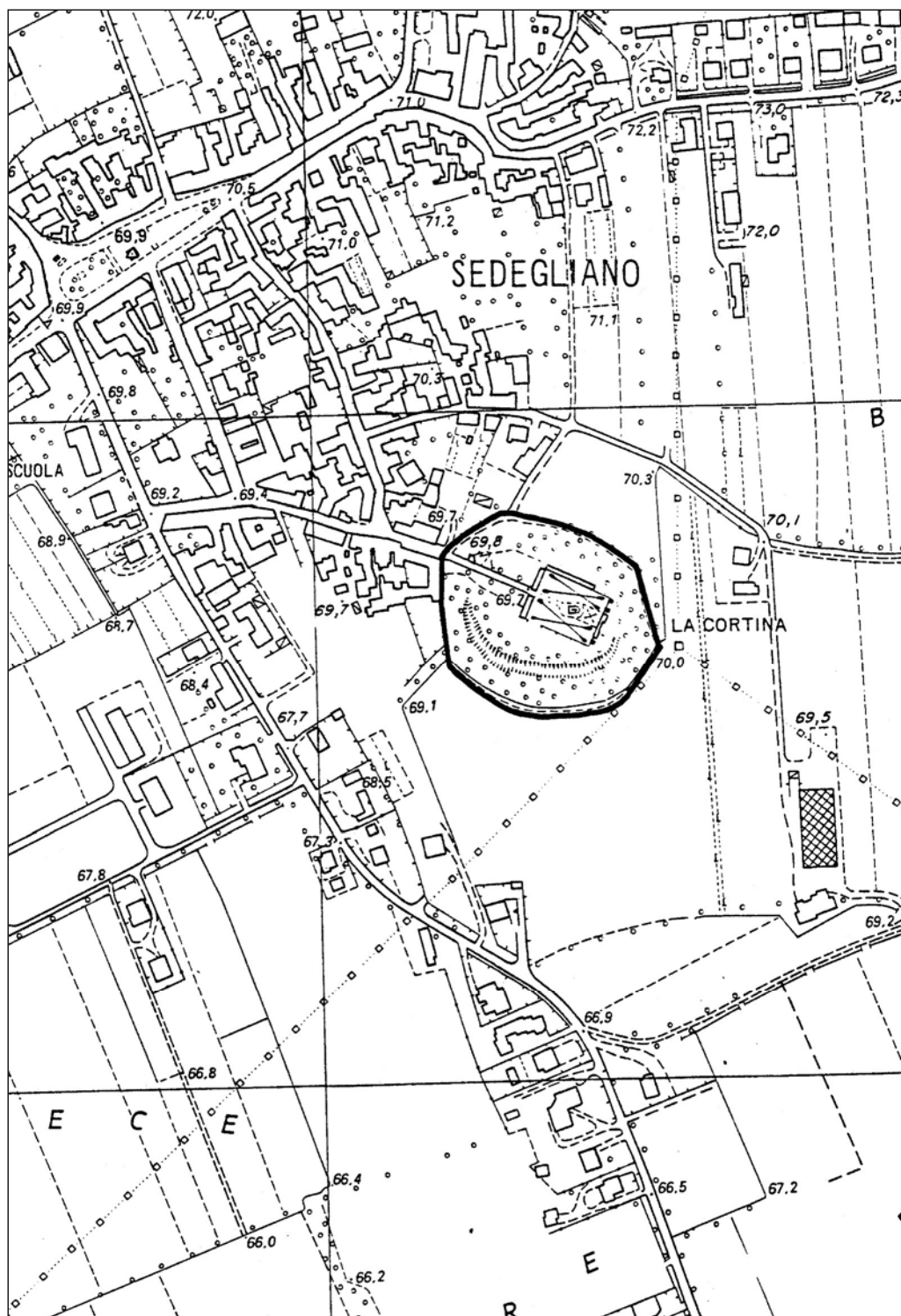
30109 SEDEGLIANO

CTR: 065162

Località: La Cortina

Scala 1:5.000

2: Cortina - età romana. Il terrazzamento di forma circolare è delimitato da un ampio fossato che mantiene le originarie caratteristiche. La spianata centrale, delimitata dalla vegetazione mista, contiene un cimitero ed è raggiungibile mediante un ponte.



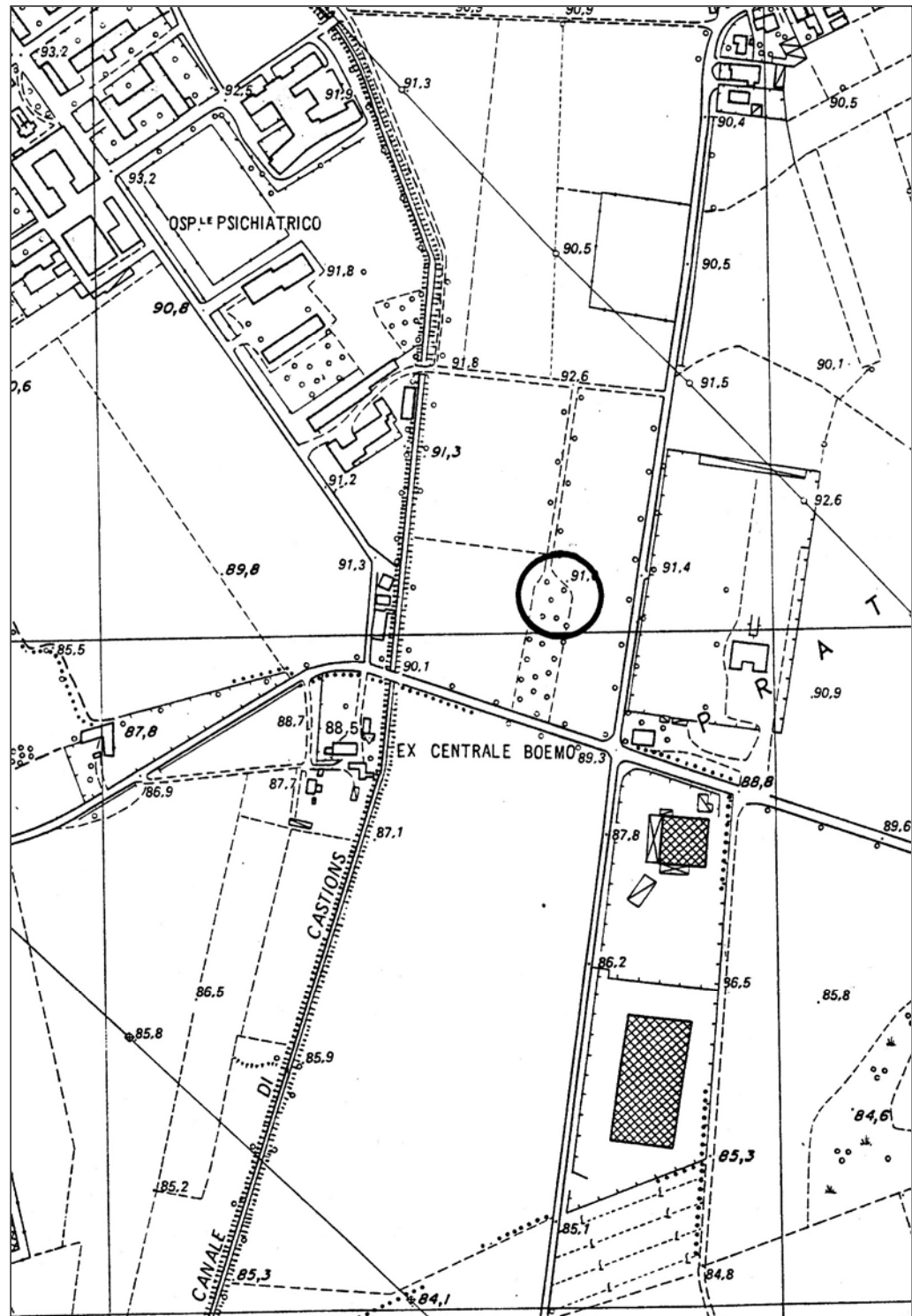
30129 UDINE

CTR: 066151

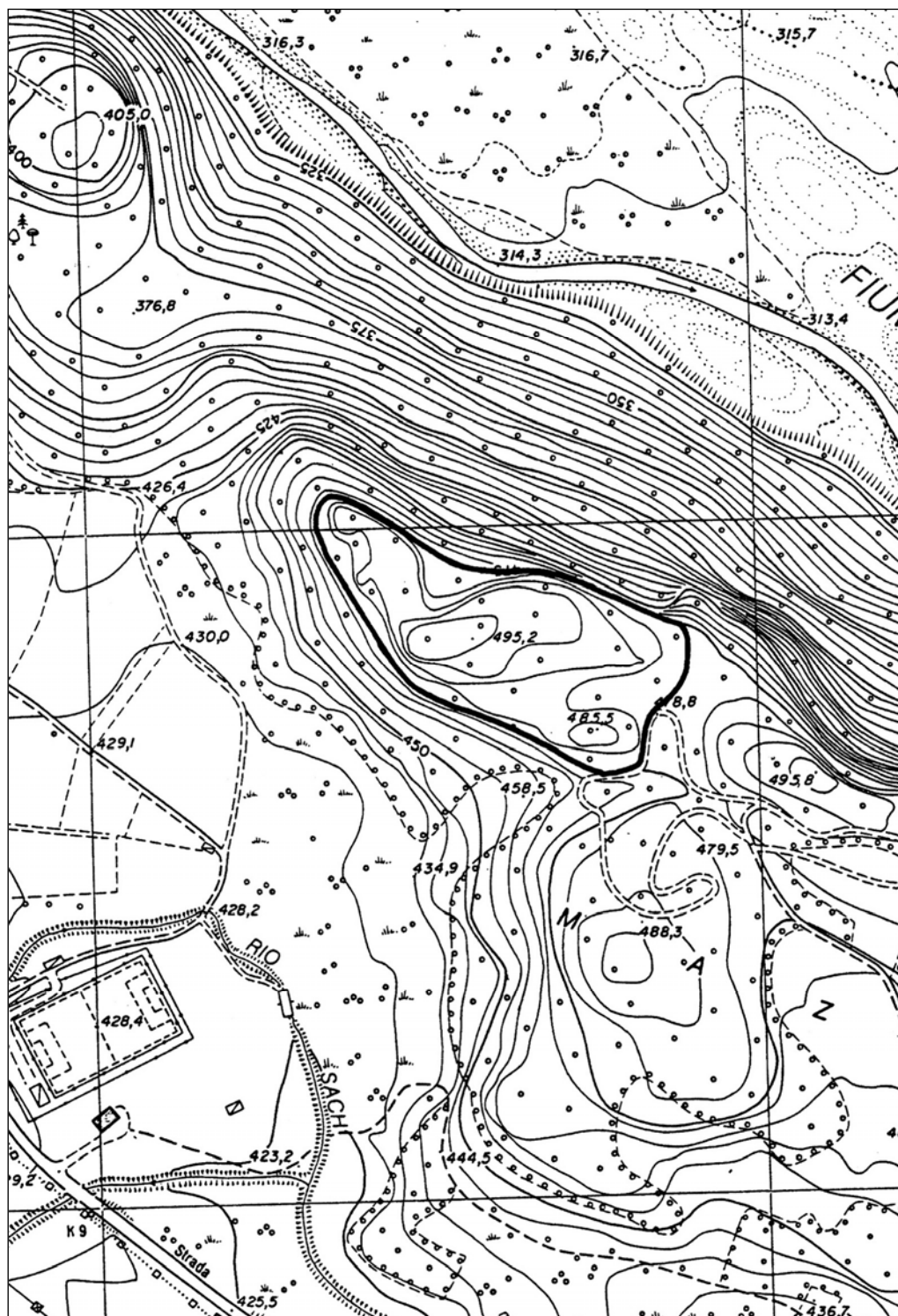
Località: Ospedale psichiatrico

Scala 1:5.000

1: Tumulo - età del bronzo. Corrisponde ad una elevazione del terreno di 5 m sulla campagna circostante, di sagoma troncoconica regolare con pianta subcircolare. Il tumulo è dislocato in un contesto di terreno pianeggiante coltivato a prato circondato da edificazione sparsa, nei pressi dell'ospedale psichiatrico di Udine.



1: Resto di abitato di altura di epoca altomedioevale, in area boscata sulla cima di un colle prospiciente a nord l'alveo del fiume Tagliamento. Le pendici terrazzate con muraglioni a secco, delimitano l'area sommitale ove sono emerse le fondazioni di una torre romana. Nella parte più elevata del torrione naturale è visibile un punto di avvistamento a sorveglianza delle valli dei torrenti But e Degano.



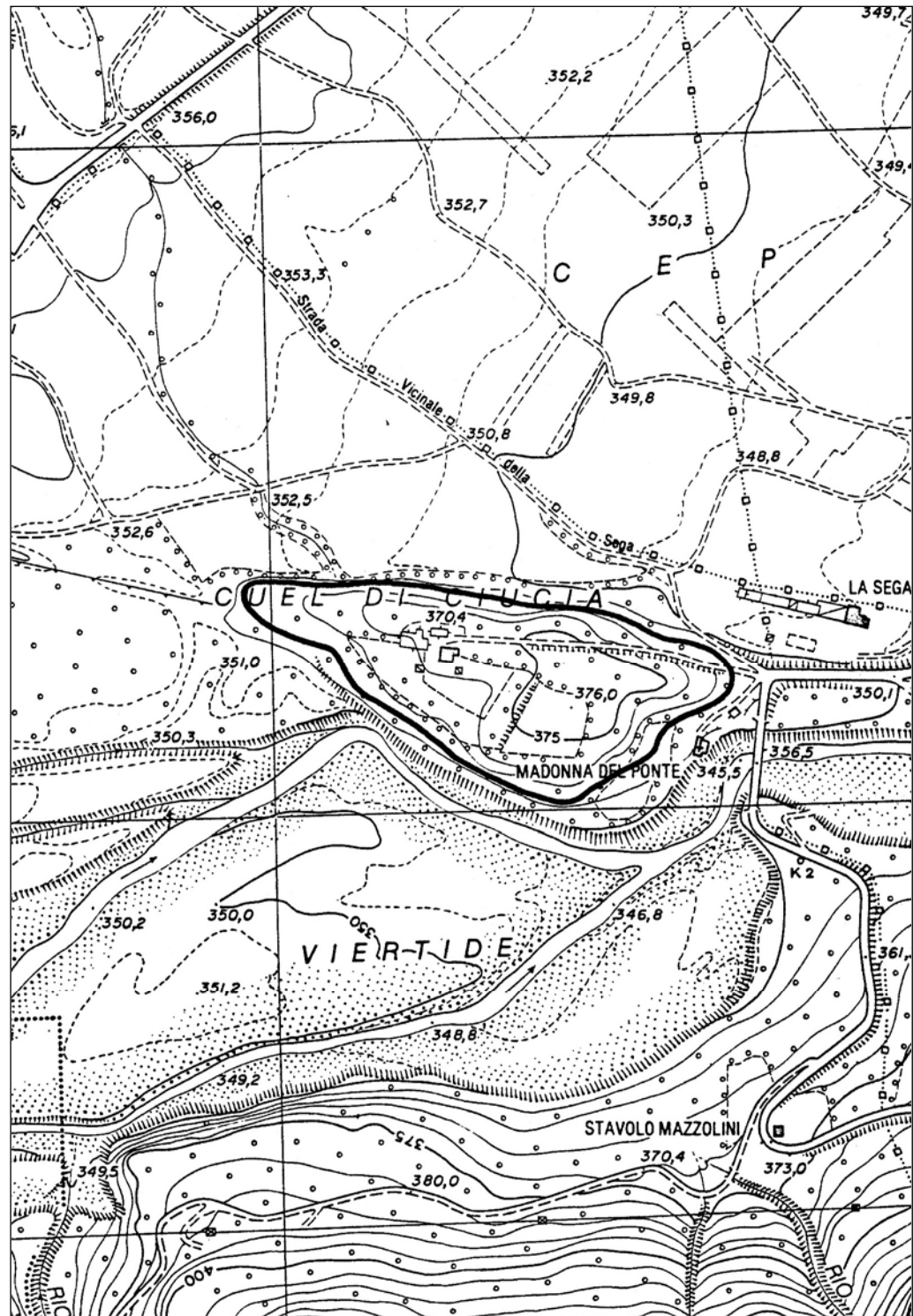
30133 VILLA SANTINA

CTR: 031163

Località: Colle di Zucca

Scala 1:5.000

1: La zona archeologica è situata sul Colle di Zucca prospiciente l'alveo del fiume Tagliamento. Contiene i resti di una necropoli, di una basilica paleocristiana e due chiese altomedioevali. L'area è ubicata nella radura sommitale, coltivata a prato e circondata da bosco ad alto fusto esteso a tutte le pendici del colle.



CTR: 031163

Scala 1:5.000

[illegible]

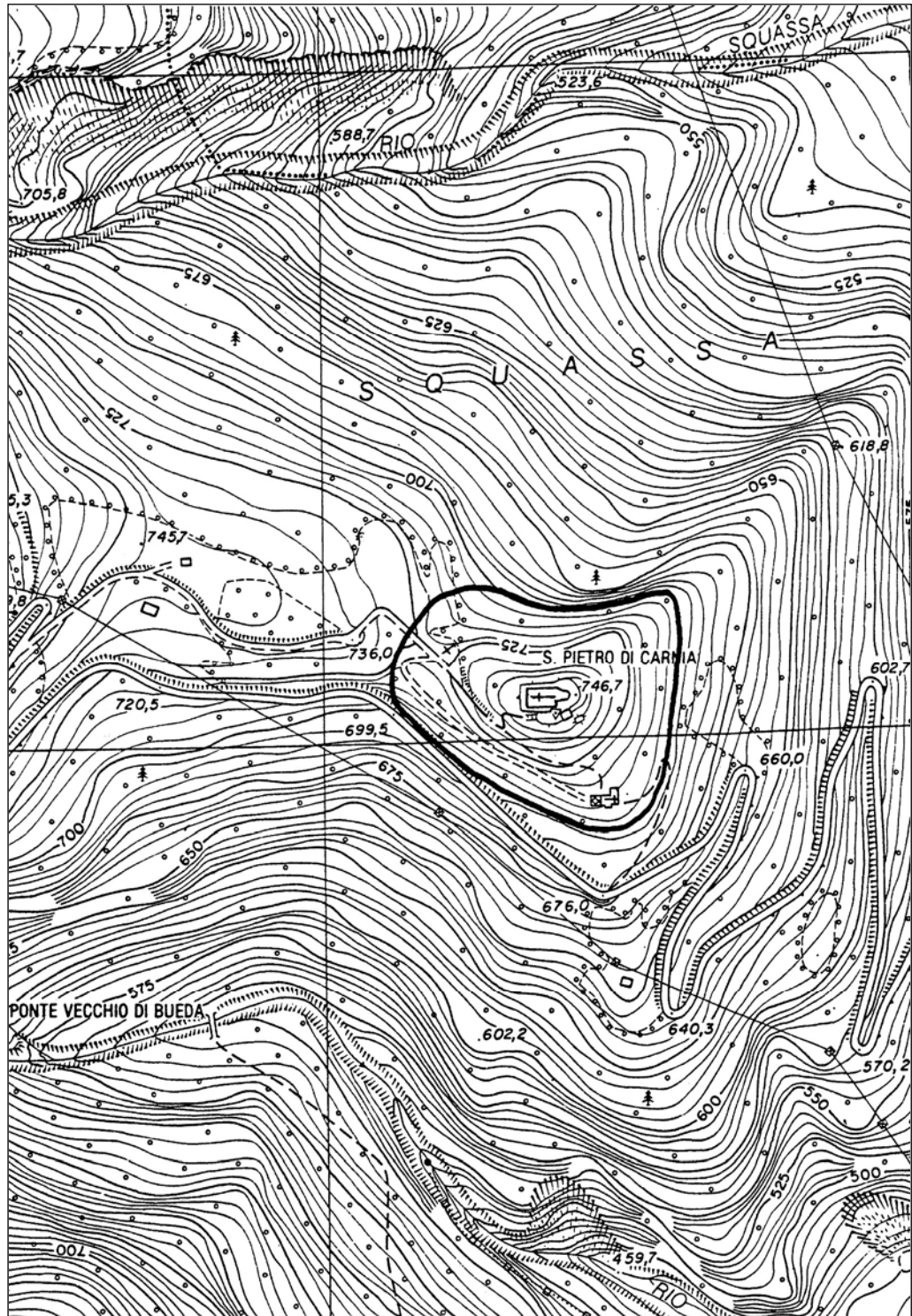
30138 ZUGLIO

CTR: 032093

Località: Fielis

Scala 1:5.000

1: Il sito è localizzato in posizione sommitale del colle di San Pietro ove sorge l'antica chiesa gotica risalente al 770. Originariamente viene ipotizzata la presenza di un castelliere facente parte delle fortificazioni tardo romane. Il colle, coperto da bosco di abeti e faggi, domina la valle del But ed è raggiungibile dall'abitato di Zuglio posto a sud.



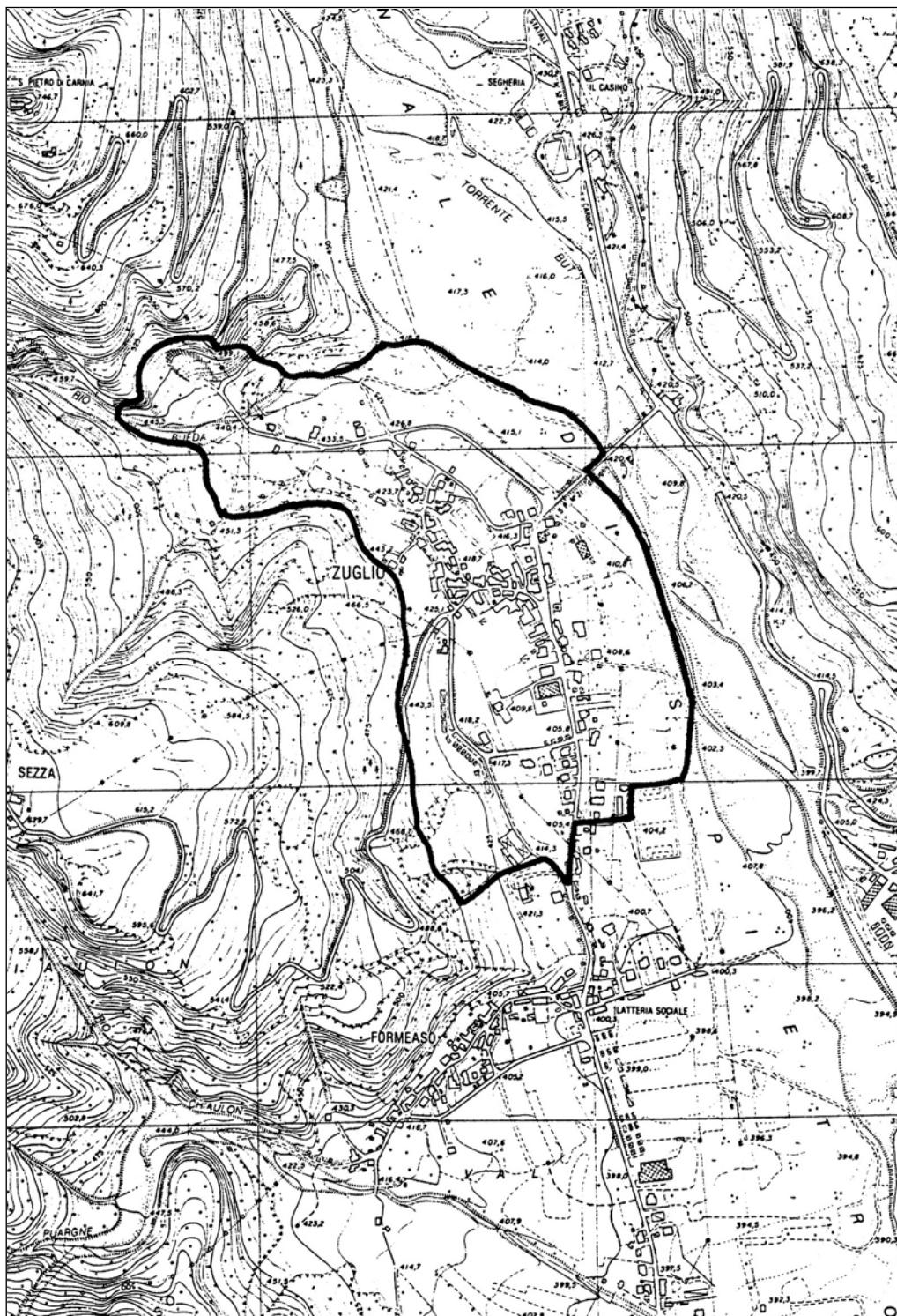
30138 ZUGLIO

CTR: 032090

Località: Capoluogo

Scala 1:10.000

2: La creazione del Vicus di Julium - Carnicum va attribuita ai traffici commerciali che si svilupparono lungo il percorso viario che collegava Aquileia a Virunum. Dagli scavi sinora effettuati sono emersi i resti di importanti edifici che testimoniano l'importanza dell'antico centro. L'abitato risulta ubicato in zona pianeggiante compresa tra il fiume But e la collina di Sezza, limitato a nord dal colle di S. Pietro.



CTR: 088022

Scala 1:5.000

A detailed topographic map of a mountainous region. The map features numerous contour lines indicating elevation, with labels such as 104.3, 123.4, 154.9, 183.7, 206.6, 225.7, 251.8, and 296.5. A prominent peak is labeled 'M. QUARIN'. Below it, a smaller peak is labeled 'CASTELLO'. To the left of the main peak, a location is labeled 'MADONNA DEL SOCCORSO'. The map also shows various roads, including a main road running horizontally across the middle, and several smaller paths. There are numerous small circles scattered throughout the map, likely representing specific points of interest or survey stations. The map is overlaid with a grid of lines.

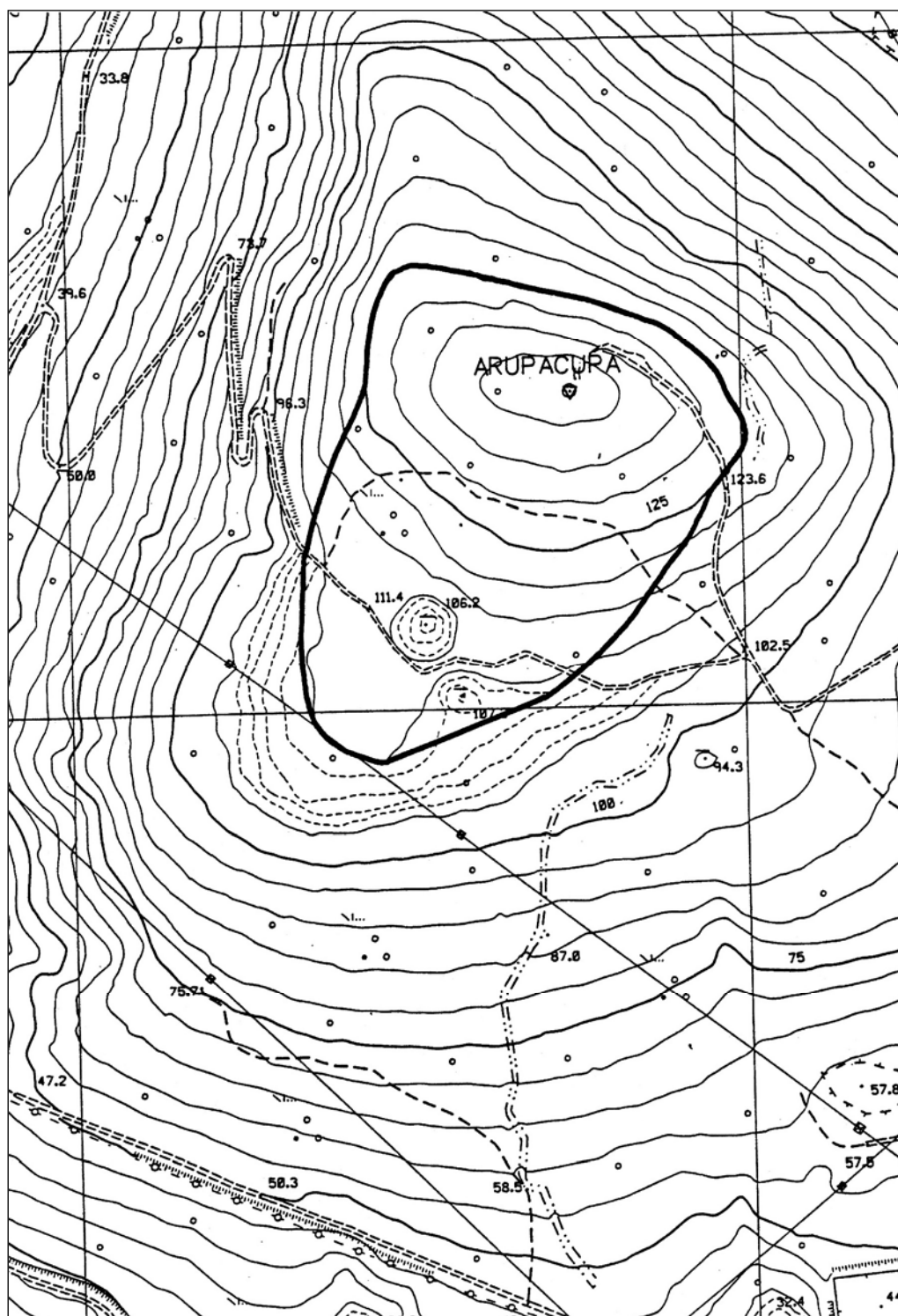
31003 DOBERDÒ DEL LAGO

CTR: 088152

Località: Jamiano

Scala 1:5.000

1: Castelliere Vertace / abitato su altura fortificato - Età del bronzo medio e recente. I resti del castelliere si identificano su un'altura carsica dalla caratteristica conformazione a doppio pianoro, l'uno sommitale e l'altro posto lungo il pendio sud-occidentale. La zona presenta il tipico aspetto del paesaggio carsico, la vegetazione arborea copre completamente il colle.



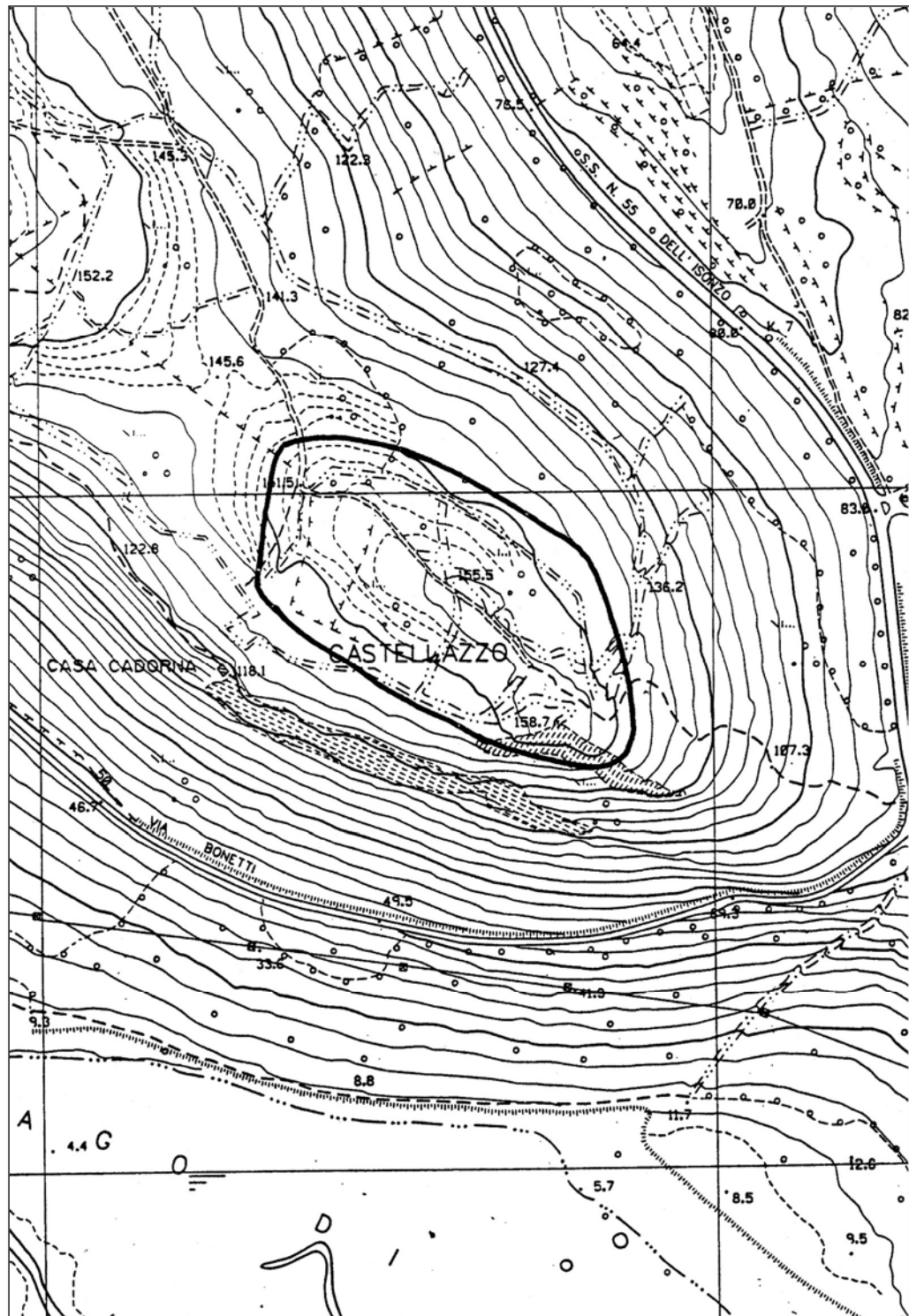
31003 DOBERDÒ DEL LAGO

CTR: 088151

Località: Castellazzo di Doberdò

Scala 1:5.000

2: Castelliere / abitato su altura fortificato - Da epoca neolitica a età medioevale. Ubicato sul pianoro sommitale del colle posto a ovest del Vallone e a nord-est del lago di Doberdò, è delimitato da una cinta muraria di notevoli dimensioni. La cinta circonda l'area dell'antico abitato pluristratificato nella quale emergono strutture murarie regolari. La zona è in parte boscata con vegetazione rada, che scompare lungo il ciglione posto a sud.



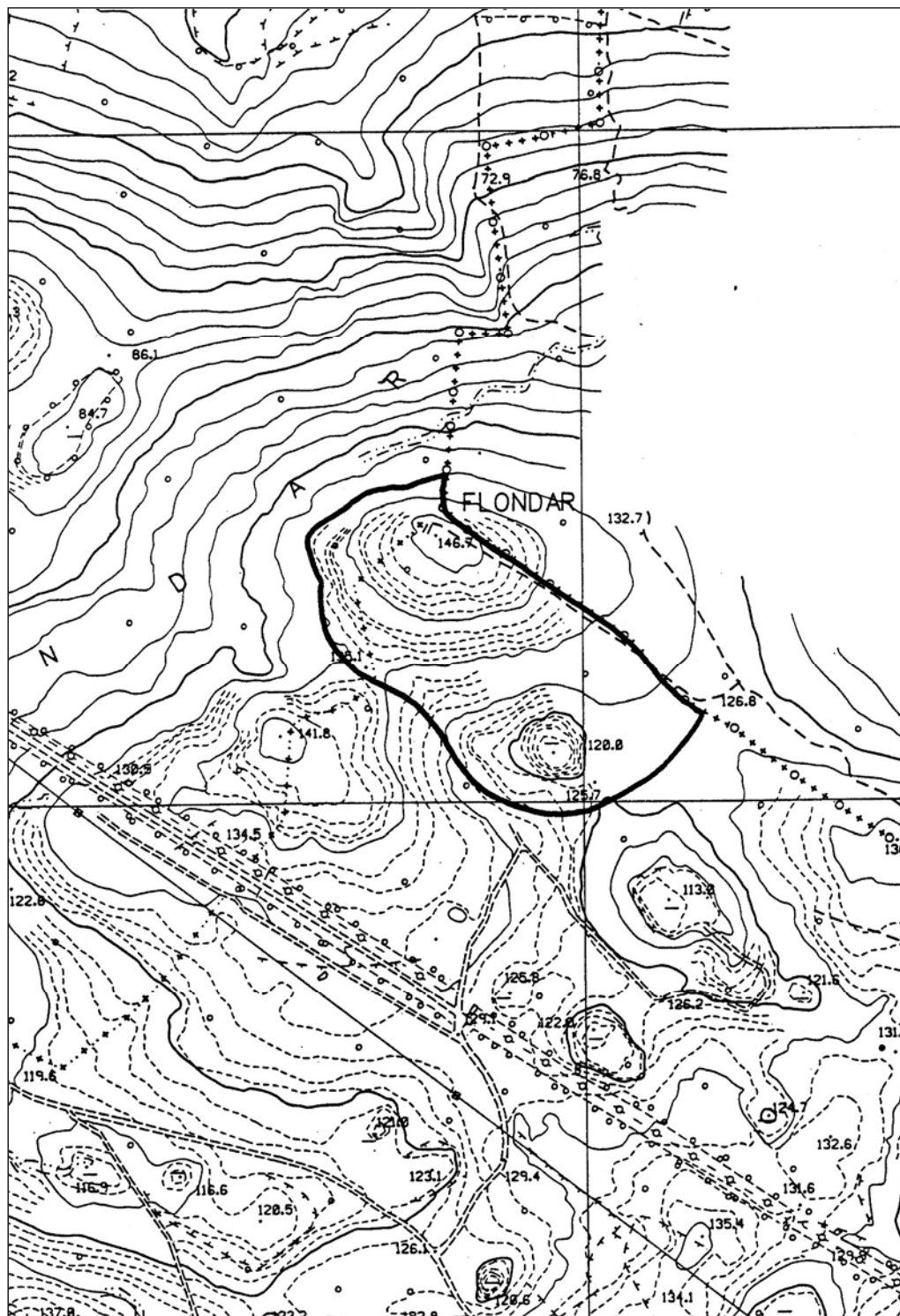
31003 DOBERDÒ DEL LAGO (DUINO-AURISINA)

CTR: 088163

Località: Monte Flondar

Scala 1:5.000

3: Castelliere / abitato su altura fortificato - Età del bronzo medio e recente. Abitato del tipo a castelliere con doppia cinta muraria posto in zona sommitale del monte Flondar, compreso tra i comuni di Duino - Aurisina e Doberdò del lago. Nel pianoro centrale sono visibili i resti di strutture murarie antiche. Il sito è completamente coperto da boscaglia carsica.



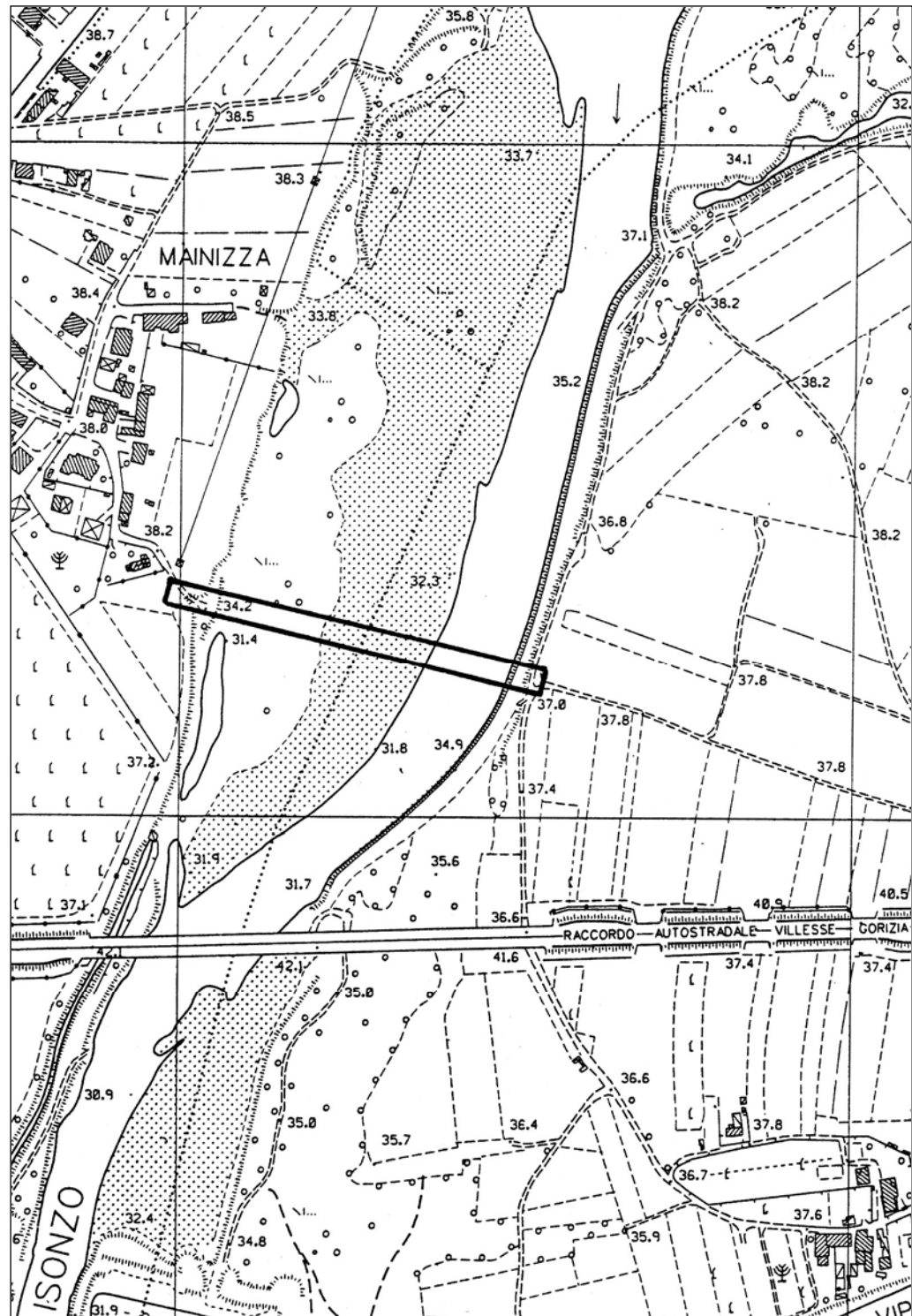
31005 FARRA D'ISONZO

CTR: 088072

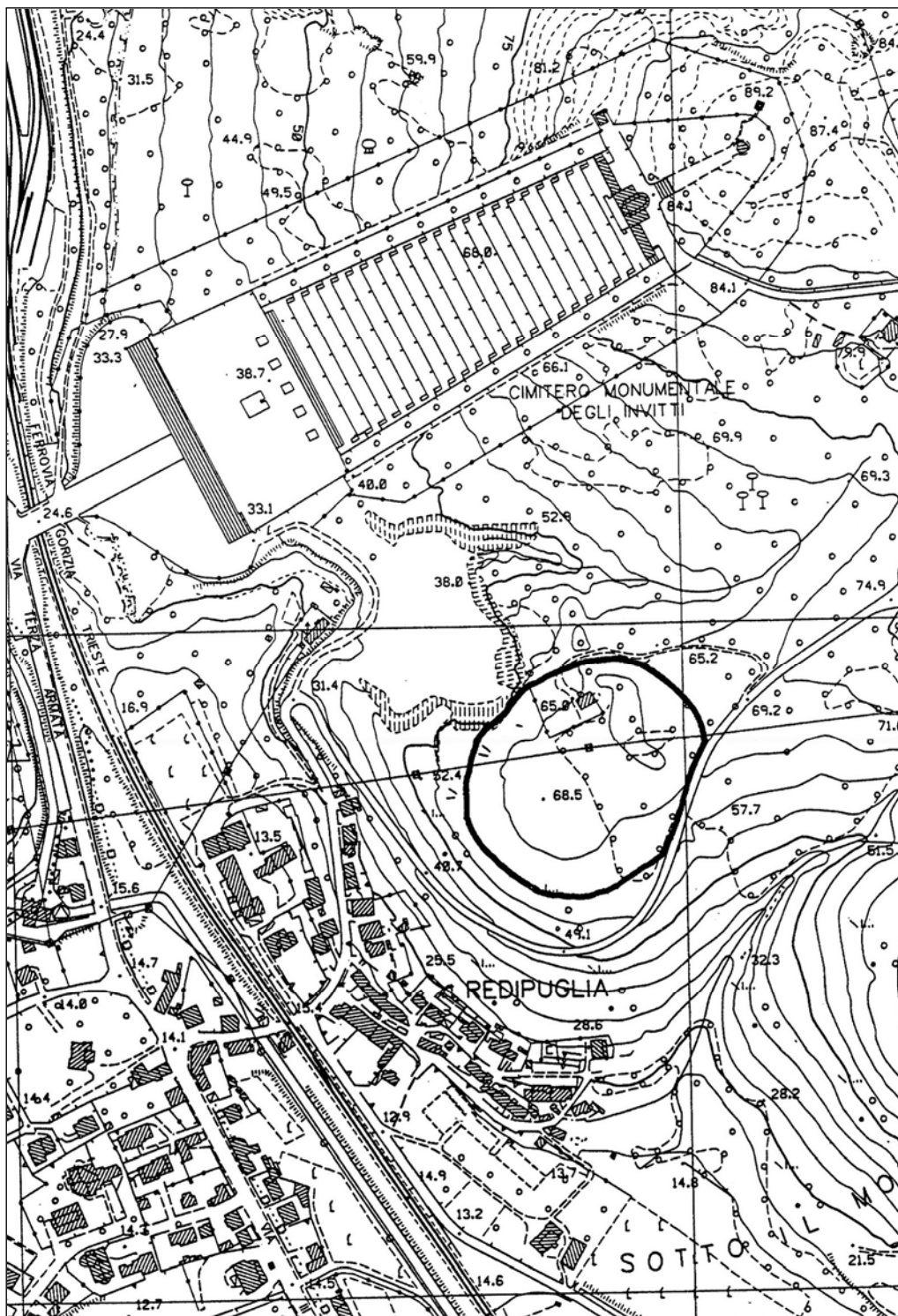
Località: Mainizza

Scala 1:5.000

1: A nord del raccordo autostradale Villesse - Gorizia, nelle aree del fiume Natisone, esistono in situ cumuli di pietre squadrate attribuibili alle strutture di un ponte di età romana. In corrispondenza degli accessi all'alveo il terreno presenta modulazioni planimetriche e risulta coperto da vegetazione mista.



1: Castelliere/Insediamento stabile appartenente alla cultura dei castellieri del bronzo medio e recente. Nel sito, ubicato a nord - est dell'abitato di Redipuglia, si rilevano i resti di una cinta perimetrale circolare ricoperta da terreni a prato. All'interno si notano cumuli di materiali lapidei attribuibili a crolli di strutture della fortificazione.

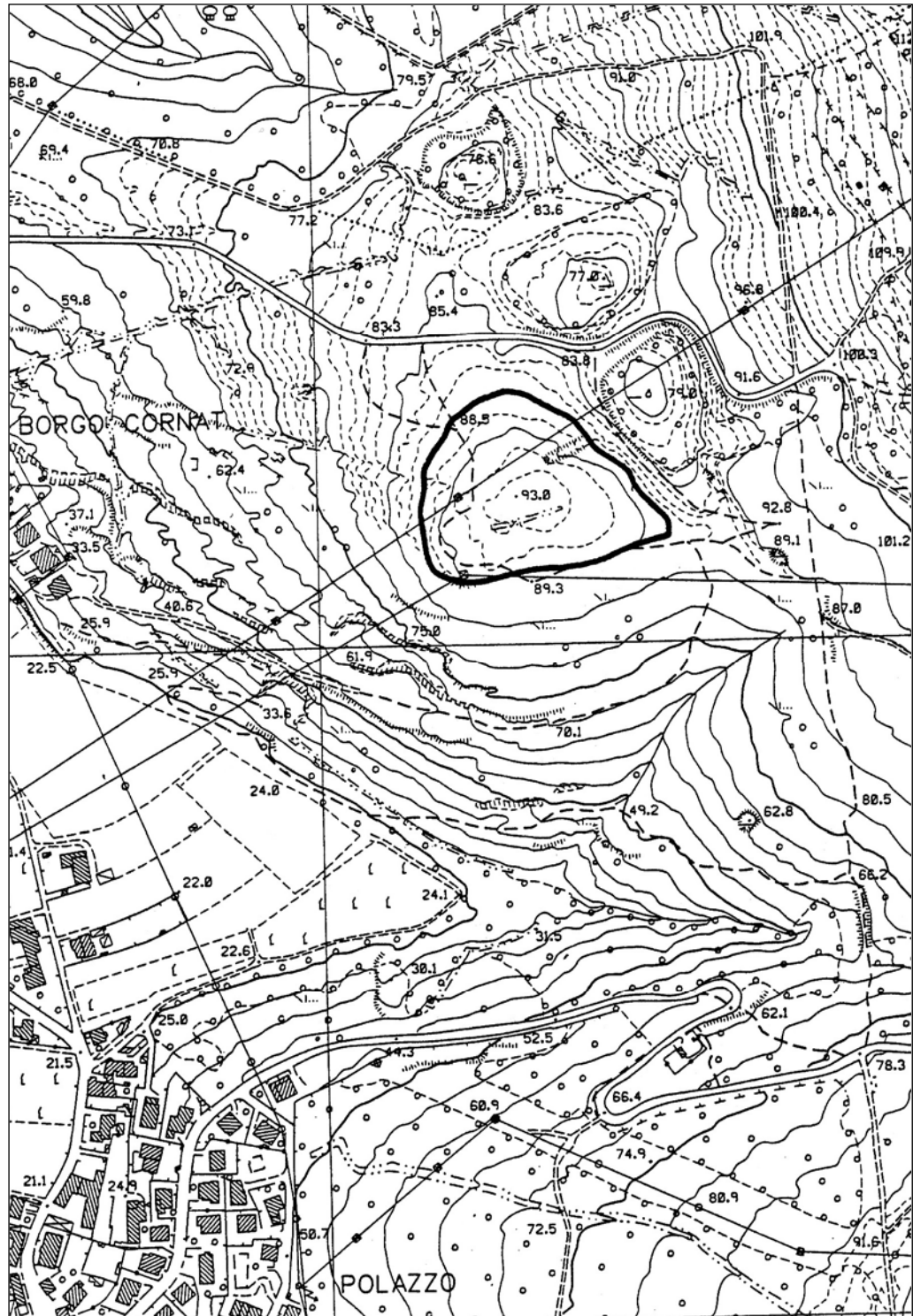


CTR: 088102

Località: Polazzo - Borgo Cornat

Scala 1:5.000

2: Castelliere protostorico - età del bronzo medio e recente. È localizzabile a nord - est dell'abitato di Fogliano - Redipuglia, in zona sommitale di un colle privo di vegetazione. Al centro della spianata emergono tracce di muri a secco ed avallamenti longitudinali orientati est - ovest.



31009 GRADO

CTR: 109091

Località: Capoluogo

Scala 1:5.000

1: Resti di strutture di basiliche di età romana e tombe. Nella Piazza centrale dedicata a Biagio Marin, di fronte alla sede municipale, sono visibili i resti di due basiliche. La più antica contiene ampi brani di mosaici, della fine del IV sec.; la seconda, più larga e più lunga, aveva tre navate con otto colonne per lato; la datazione risale alla metà del VI sec.; più ad occidente sorgeva un battistero ottagonale, simile a quello maggiore del Duomo.



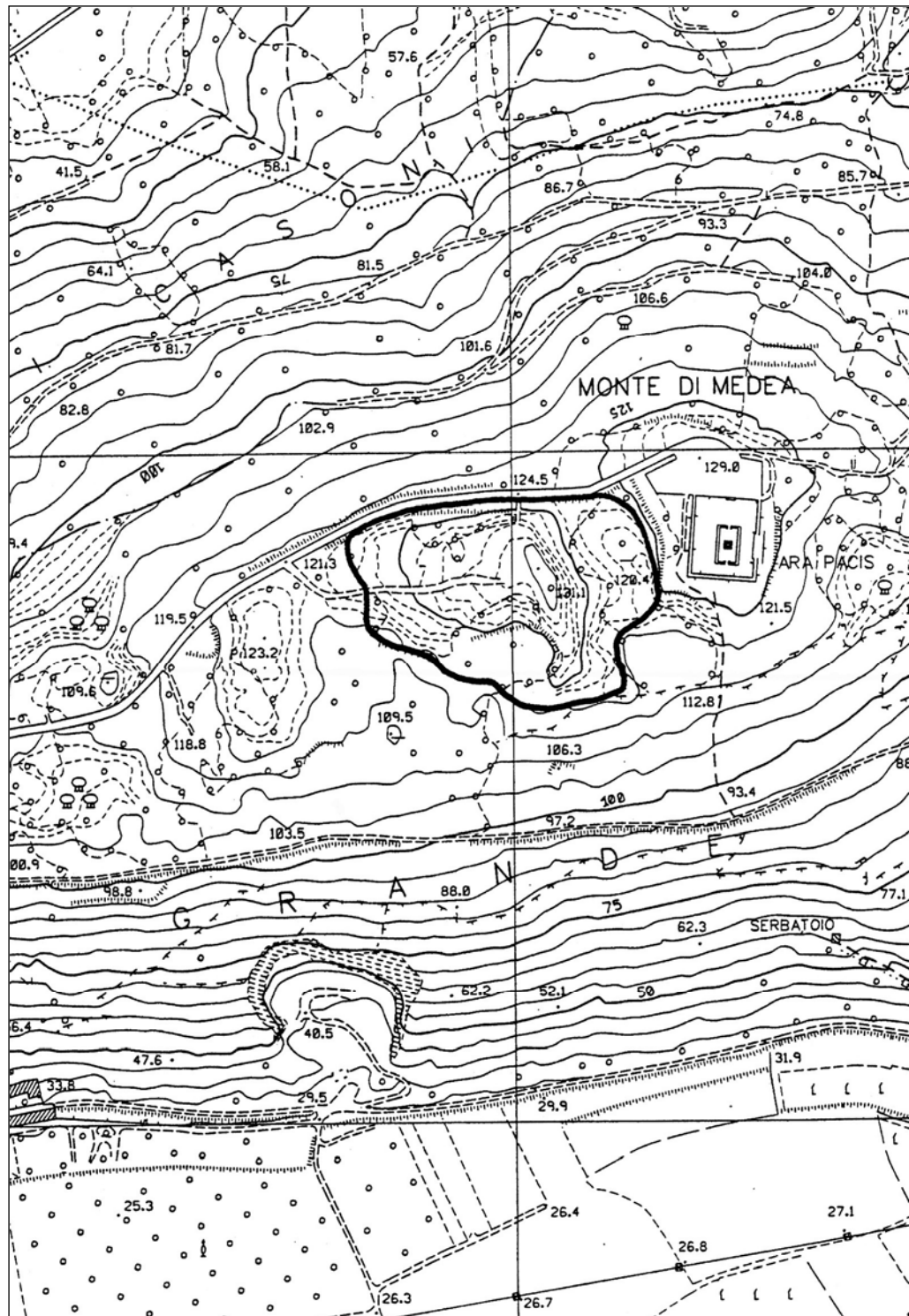
31011 MEDEA

CTR: 088063/088064

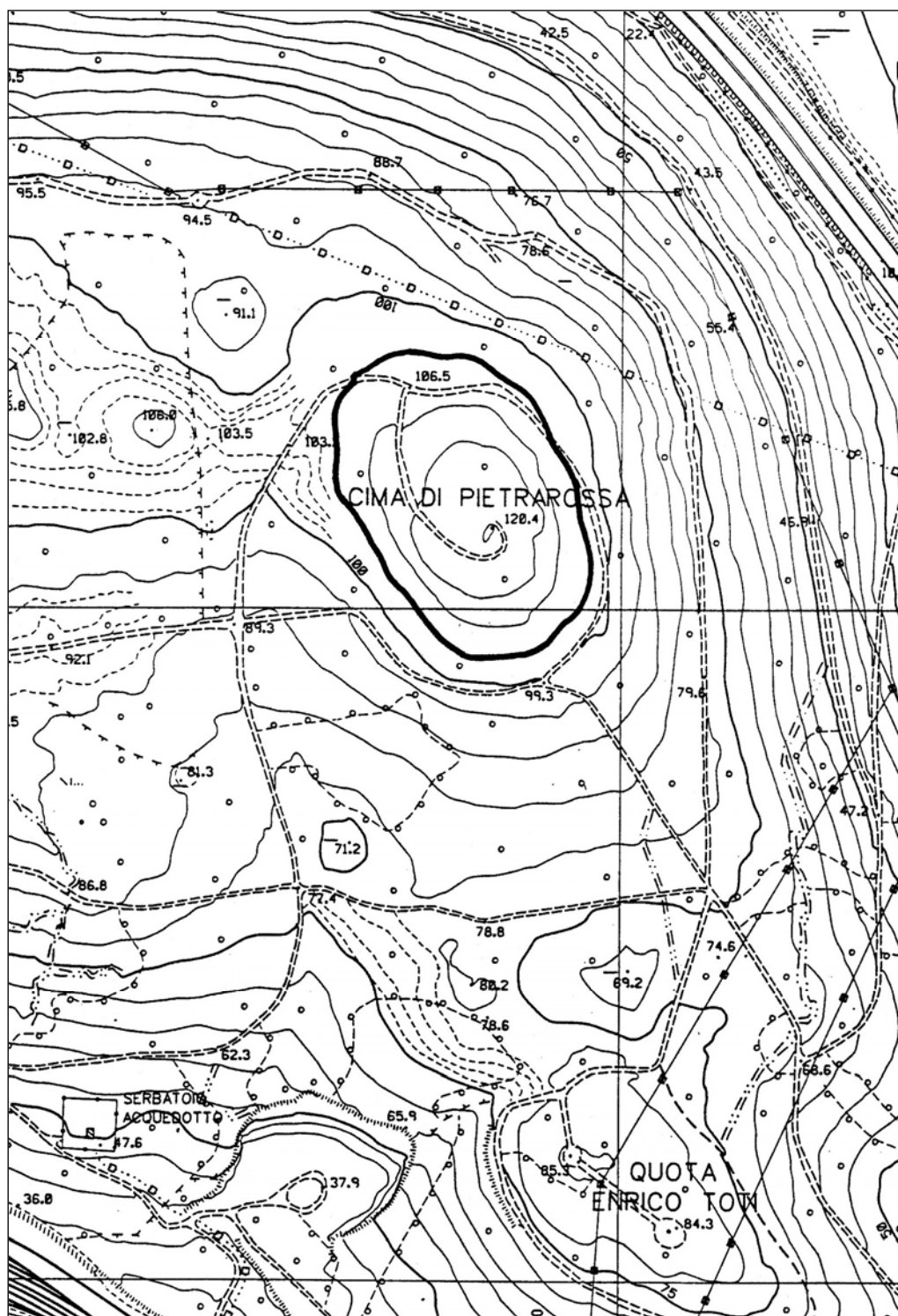
Località: Monte di Medea

Scala 1:5.000

1: Castelliere - età non determinabile. Posto a sud-ovest dell'Ara Pacis, presenta una cinta tumuliforme con spianata sommitale centrale coltivata a prato. Le pendici laterali, lungo le quali si rinvergono parti della cinta muraria, sono completamente coperte da vegetazione.



1: Castelliere/Insediamento stabile appartenente alla cultura dei castellieri del bronzo medio e recente. Il sito è ubicato a sud del lago di Pietrarossa sulla cima dell'omonimo colle. Sono di difficile interpretazione le strutture attribuibili all'originaria fortificazione in quanto profondamente alterate dalle opere difensive realizzate nella prima guerra mondiale. La zona è coperta da vegetazione ad alto fusto.



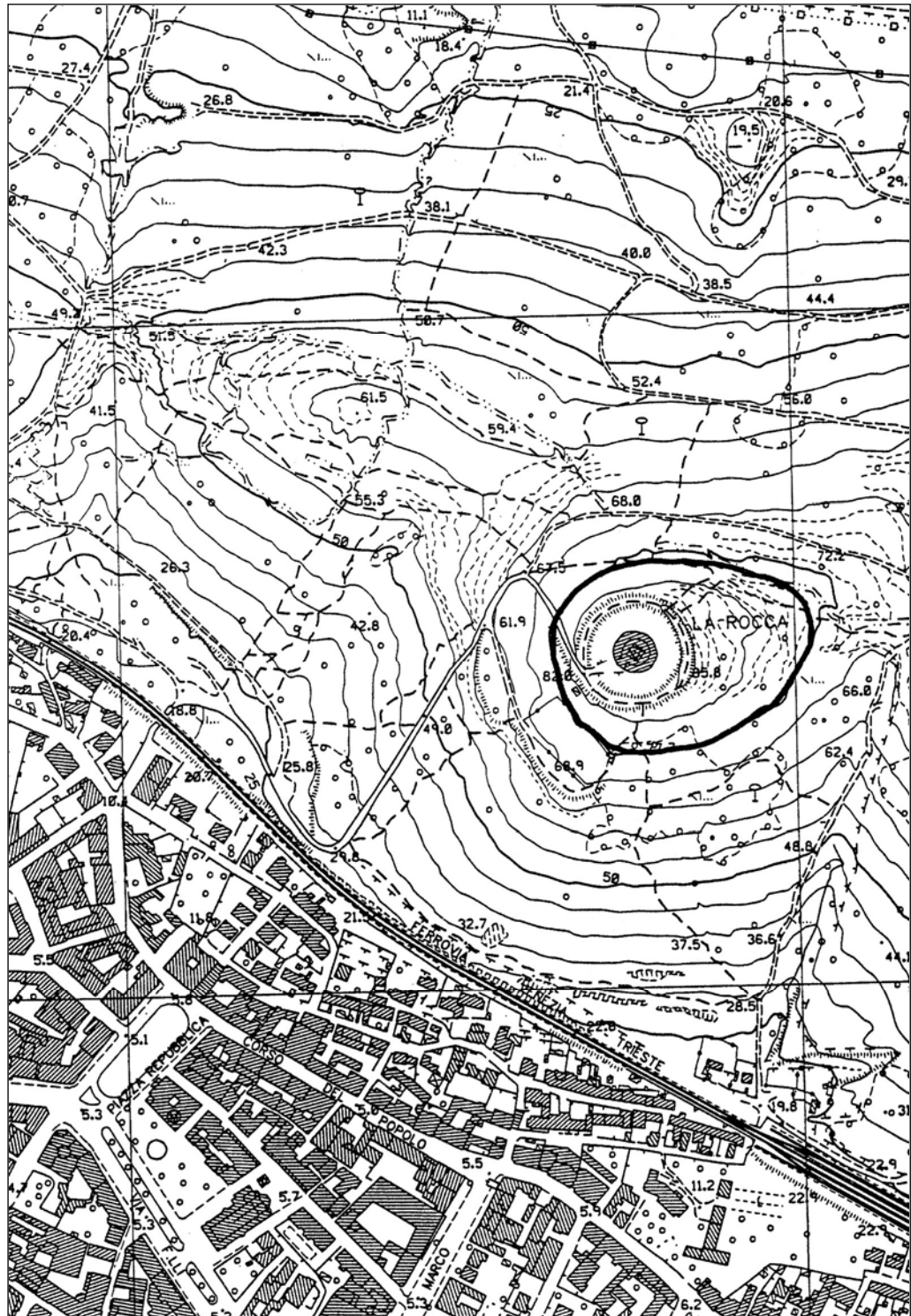
31012 MONFALCONE

CTR: 088153

Località: La Rocca

Scala 1:5.000

2: Castelliere protostorico - età del bronzo medio e recente. Il sito è localizzato a nord dell'abitato di Monfalcone in posizione strategica. Al centro dell'antico agglomerato nel 490 viene edificata la Rocca, struttura fortificata con base circolare e torre quadrangolare centrale. Il complesso è inserito in un contesto ambientale caratterizzato da vegetazione carsica.



CTR: 088153

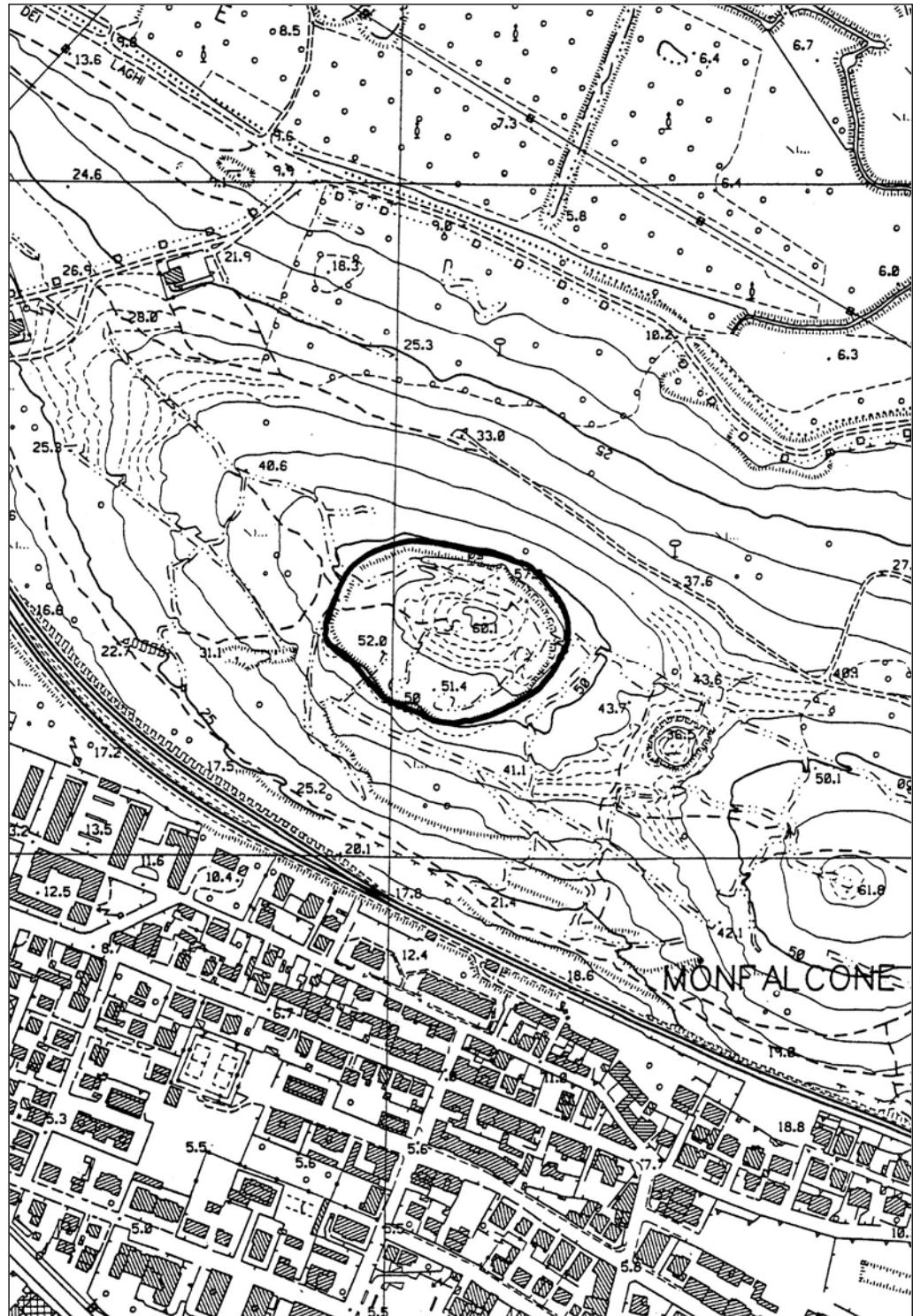
Scala 1:5.000

This is a detailed topographic map of the area around Monfalcone, Italy. The map shows the town of Monfalcone in the lower left, with its streets and buildings represented by hatched areas. To the east of the town is the Adriatic Sea, and further east is the Gulf of Trieste. The map features numerous contour lines indicating elevation, with labels such as 5.5, 18.8, 27.5, 37.6, 43.6, 48.7, 50.1, 51.4, 51.8, 52.3, 53.8, 54.2, 54.7, 55.1, 55.4, 55.7, 56.1, 56.4, 56.7, 57.1, 57.4, 57.7, 58.1, 58.4, 58.7, 59.1, 59.4, 59.7, 60.1, 60.4, 60.7, 61.1, 61.4, 61.7, 62.1, 62.4, 62.7, 63.1, 63.4, 63.7, 64.1, 64.4, 64.7, 65.1, 65.4, 65.7, 66.1, 66.4, 66.7, 67.1, 67.4, 67.7, 68.1, 68.4, 68.7, 69.1, 69.4, 69.7, 70.1, 70.4, 70.7, 71.1, 71.4, 71.7, 72.1, 72.4, 72.7, 73.1, 73.4, 73.7, 74.1, 74.4, 74.7, 75.1, 75.4, 75.7, 76.1, 76.4, 76.7, 77.1, 77.4, 77.7, 78.1, 78.4, 78.7, 79.1, 79.4, 79.7, 80.1, 80.4, 80.7, 81.1, 81.4, 81.7, 82.1, 82.4, 82.7, 83.1, 83.4, 83.7, 84.1, 84.4, 84.7, 85.1, 85.4, 85.7, 86.1, 86.4, 86.7, 87.1, 87.4, 87.7, 88.1, 88.4, 88.7, 89.1, 89.4, 89.7, 90.1, 90.4, 90.7, 91.1, 91.4, 91.7, 92.1, 92.4, 92.7, 93.1, 93.4, 93.7, 94.1, 94.4, 94.7, 95.1, 95.4, 95.7, 96.1, 96.4, 96.7, 97.1, 97.4, 97.7, 98.1, 98.4, 98.7, 99.1, 99.4, 99.7, 100.1, 100.4, 100.7, 101.1, 101.4, 101.7, 102.1, 102.4, 102.7, 103.1, 103.4, 103.7, 104.1, 104.4, 104.7, 105.1, 105.4, 105.7, 106.1, 106.4, 106.7, 107.1, 107.4, 107.7, 108.1, 108.4, 108.7, 109.1, 109.4, 109.7, 110.1, 110.4, 110.7, 111.1, 111.4, 111.7, 112.1, 112.4, 112.7, 113.1, 113.4, 113.7, 114.1, 114.4, 114.7, 115.1, 115.4, 115.7, 116.1, 116.4, 116.7, 117.1, 117.4, 117.7, 118.1, 118.4, 118.7, 119.1, 119.4, 119.7, 120.1, 120.4, 120.7, 121.1, 121.4, 121.7, 122.1, 122.4, 122.7, 123.1, 123.4, 123.7, 124.1, 124.4, 124.7, 125.1, 125.4, 125.7, 126.1, 126.4, 126.7, 127.1, 127.4, 127.7, 128.1, 128.4, 128.7, 129.1, 129.4, 129.7, 130.1, 130.4, 130.7, 131.1, 131.4, 131.7, 132.1, 132.4, 132.7, 133.1, 133.4, 133.7, 134.1, 134.4, 134.7, 135.1, 135.4, 135.7, 136.1, 136.4, 136.7, 137.1, 137.4, 137.7, 138.1, 138.4, 138.7, 139.1, 139.4, 139.7, 140.1, 140.4, 140.7, 141.1, 141.4, 141.7, 142.1, 142.4, 142.7, 143.1, 143.4, 143.7, 144.1, 144.4, 144.7, 145.1, 145.4, 145.7, 146.1, 146.4, 146.7, 147.1, 147.4, 147.7, 148.1, 148.4, 148.7, 149.1, 149.4, 149.7, 150.1, 150.4, 150.7, 151.1, 151.4, 151.7, 152.1, 152.4, 152.7, 153.1, 153.4, 153.7, 154.1, 154.4, 154.7, 155.1, 155.4, 155.7, 156.1, 156.4, 156.7, 157.1, 157.4, 157.7, 158.1, 158.4, 158.7, 159.1, 159.4, 159.7, 160.1, 160.4, 160.7, 161.1, 161.4, 161.7, 162.1, 162.4, 162.7, 163.1, 163.4, 163.7, 164.1, 164.4, 164.7, 165.1, 165.4, 165.7, 166.1, 166.4, 166.7, 167.1, 167.4, 167.7, 168.1, 168.4, 168.7, 169.1, 169.4, 169.7, 170.1, 170.4, 170.7, 171.1, 171.4, 171.7, 172.1, 172.4, 172.7, 173.1, 173.4, 173.7, 174.1, 174.4, 174.7, 175.1, 175.4, 175.7, 176.1, 176.4, 176.7, 177.1, 177.4, 177.7, 178.1, 178.4, 178.7, 179.1, 179.4, 179.7, 180.1, 180.4, 180.7, 181.1, 181.4, 181.7, 182.1, 182.4, 182.7, 183.1, 183.4, 183.7, 184.1, 184.4, 184.7, 185.1, 185.4, 185.7, 186.1, 186.4, 186.7, 187.1, 187.4, 187.7, 188.1, 188.4, 188.7, 189.1, 189.4, 189.7, 190.1, 190.4, 190.7, 191.1, 191.4, 191.7, 192.1, 192.4, 192.7, 193.1, 193.4, 193.7, 194.1, 194.4, 194.7, 195.1, 195.4, 195.7, 196.1, 196.4, 196.7, 197.1, 197.4, 197.7, 198.1, 198.4, 198.7, 199.1, 199.4, 199.7, 200.1, 200.4, 200.7, 201.1, 201.4, 201.7, 202.1, 202.4, 202.7, 203.1, 203.4, 203.7, 204.1, 204.4, 204.7, 205.1, 205.4, 205.7, 206.1, 206.4, 206.7, 207.1, 207.4, 207.7, 208.1, 208.4, 208.7, 209.1, 209.4, 209.7, 210.1, 210.4, 210.7, 211.1, 211.4, 211.7, 212.1, 212.4, 212.7, 213.1, 213.4, 213.7, 214.1, 214.4, 214.7, 215.1, 215.4, 215.7, 216.1, 216.4, 216.7, 217.1, 217.4, 217.7, 218.1, 218.4, 218.7, 219.1, 219.4, 219.7, 220.1, 220.4, 220.7, 221.1, 221.4, 221.7, 222.1, 222.4, 222.7, 223.1, 223.4, 223.7, 224.1, 224.4, 224.7, 225.1, 225.4, 225.7, 226.1, 226.4, 226.7, 227.1, 227.4, 227.7, 228.1, 228.4, 228.7, 229.1, 229.4, 229.7, 230.1, 230.4, 230.7, 231.1, 231.4, 231.7, 232.1, 232.4, 232.7, 233.1, 233.4, 233.7, 234.1, 234.4, 234.7, 235.1, 235.4, 235.7, 236.1, 236.4, 236.7, 237.1, 237.4, 237.7, 238.1, 238.4, 238.7, 239.1, 239.4, 239.7, 240.1, 240.4, 240.7, 241.1, 241.4, 241.7, 242.1, 242.4, 242.7, 243.1, 243.4, 243.7, 244.1, 244

CTR: 088153

Scala 1:5.000

4: Castelliere protostorico - età del bronzo medio e recente. Il complesso è ubicato sopra un'altura che appartiene alla serie di colli fortificati posto a nord di Monfalcone, a difesa degli assi viari per "Tergeste". È delimitato da una vasta cinta muraria al cui interno si rilevano modulazioni del piano che fanno presumere la presenza di strutture murarie coperte da vegetazione carsica.



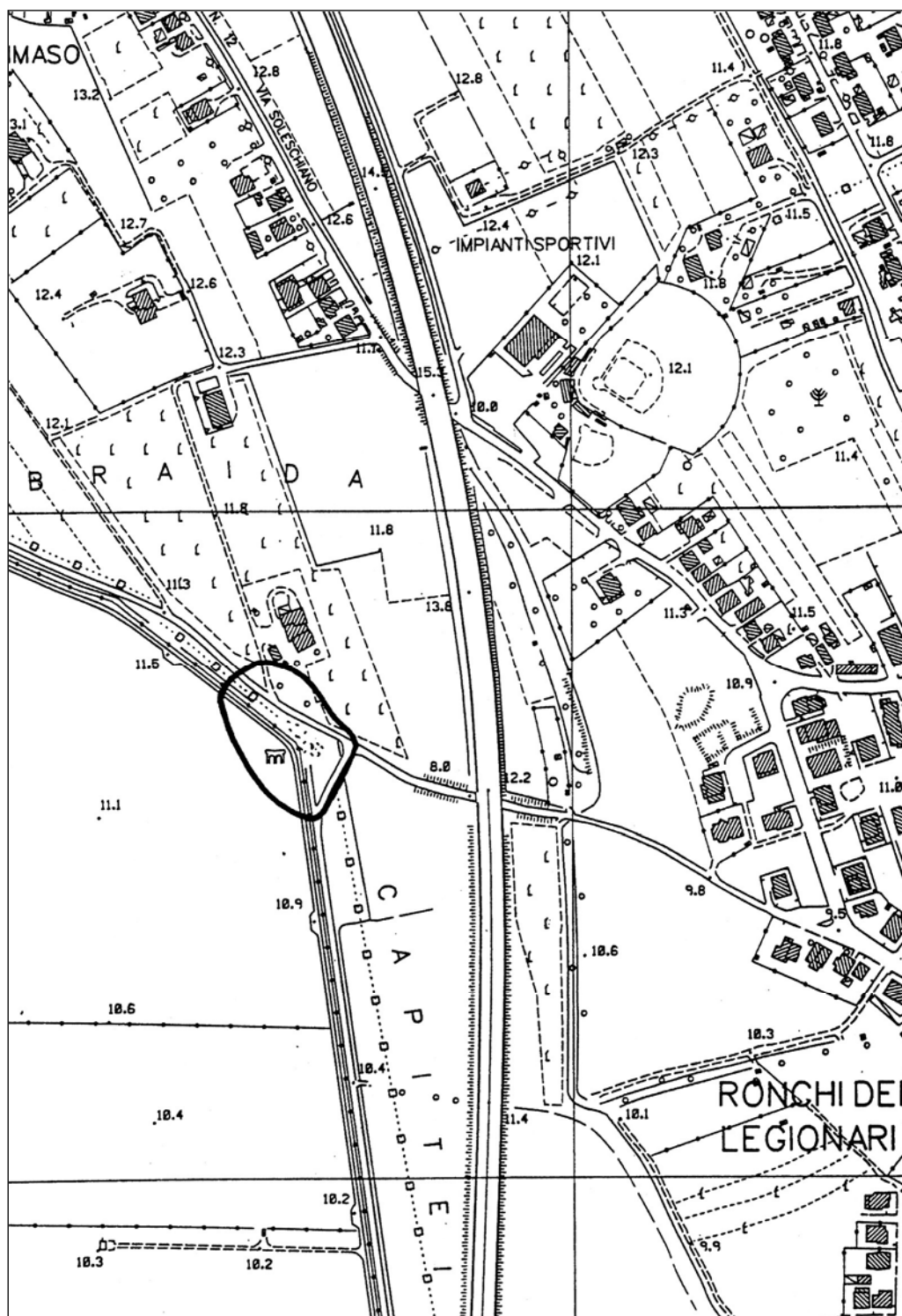
31016 RONCHI DEI LEGIONARI

CTR: 088141

Località: Ronchi aeroporto

Scala 1:5.000

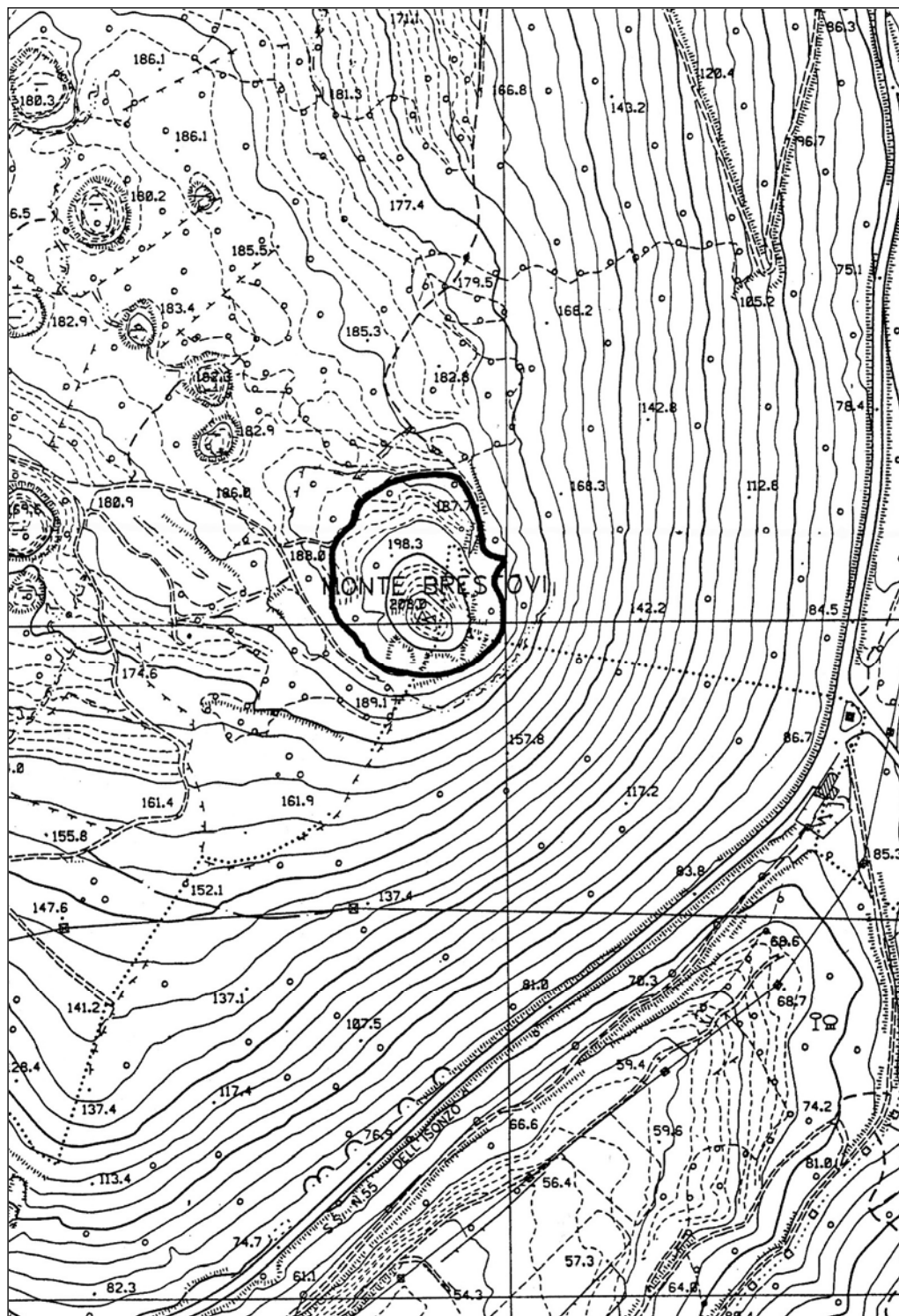
1: Resti di villa romana. Nell'angolo nord - est dell'aeroporto sono stati messi in luce i resti murari di un edificio con più vani contenenti eleganti tappeti musivi. Le strutture, in parte ricoperte da una struttura reticolare in acciaio e vetro, emergono in una zona a prato delimitata dall'aeroporto a sud-ovest e da una strada asfaltata a nord-est.



CTR: 088112

Scala 1:5.000

1: Castelliere - età del bronzo. Il complesso è ubicato sulla cima del monte Brestovi, a nord - est dell'abitato di Devetachi. Sulla parte sommitale dell'altura sono visibili tratti della cinta muraria che perimetrava l'impianto fortificato. Con i materiali lapidei dei crolli sono state realizzate opere fortificate nella prima e seconda guerra mondiale. L'altura è ricoperta da vegetazione carsica.



CTR: 088111

Scala 1:5.000

This is a detailed topographic map of a region in Italy. The map features contour lines indicating elevation, with labels such as 51.7, 51.4, 51.3, 62.8, 72.9, 101.8, 112.8, 98.5, 98.6, 82.2, 75.9, 103.5, 104.4, 99.2, 103.9, 42.8, 48.4, 37.4, 48.6, 41.8, 36.6, 27.5, 38.2, 43.4, 43.5, 58.1, 50.5, 45.7, 55.6, 42.8, 49.2, 68.6, 62.2, 58.2, 67.7, 95.5, 100, 92.8, 60.9, 71.4, 54.8, 57.5, 92.6, 83.2, 97.1, 87.9, and 100. The map includes the following features:

- Castel Rubbia:** A settlement located in the upper left quadrant, with a peak elevation of 112.8.
- Fiume Vipacco (Frigido):** A river flowing through the center-right of the map.
- Gabbia Inferiore:** A settlement located in the lower right quadrant.
- Railway Line:** Labeled "FERROVIA MONFALCONE - GORIZIA" at the top.
- Highlighted Area:** A specific region in the center of the map is enclosed by a thick black line, containing contour lines with elevations of 97.1 and 87.9.

CTR: 110013

Scala 1:5.000

[illegible]

CTR: 109042/110013

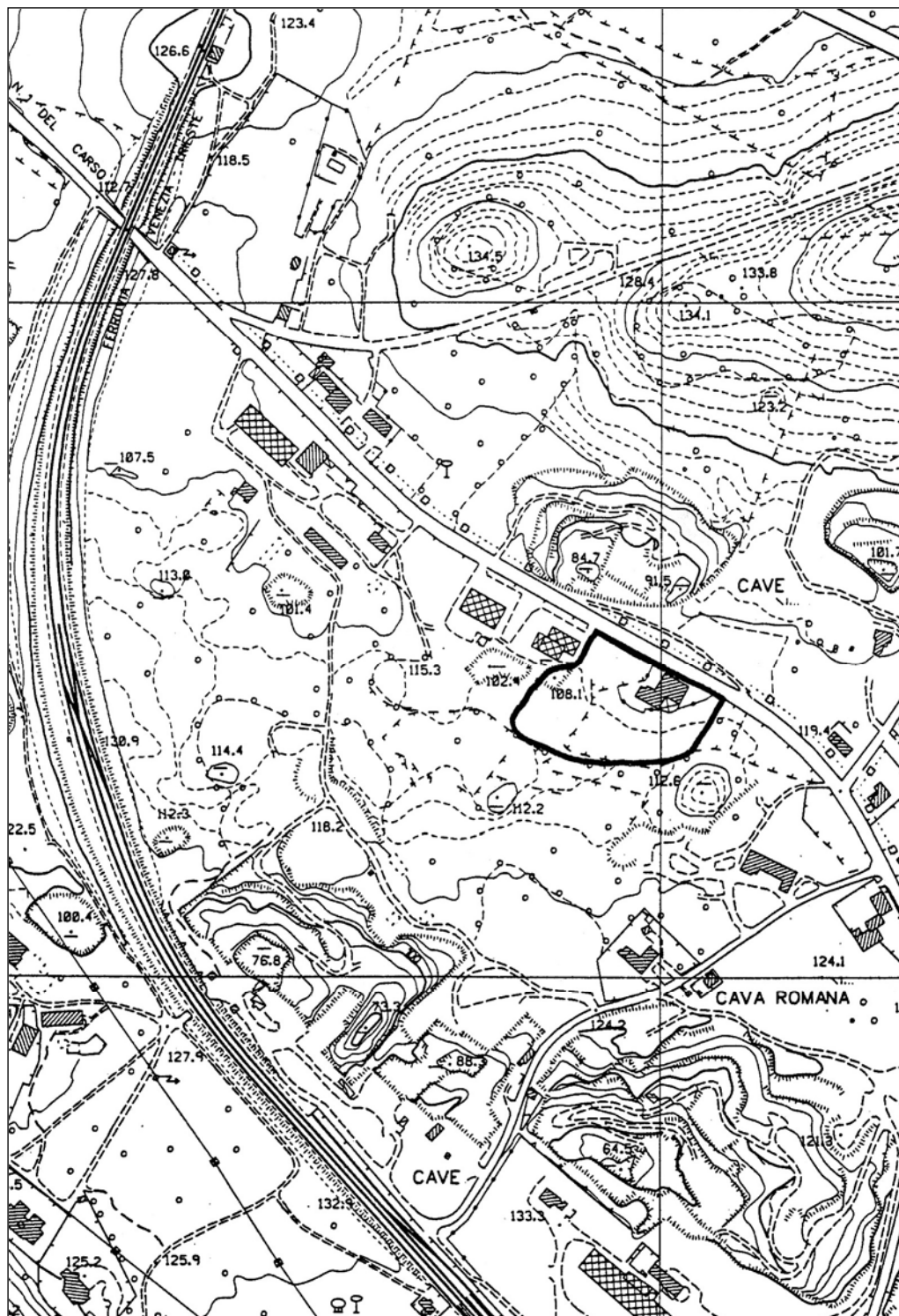
Scala 1:5.000

[illegible]

CTR: 109042

Scala 1:5.000

3: Resti di villa romana, rinvenuti durante uno scavo nel 1976. Le indagini hanno messo in luce un allineamento di rocchi di colonna e altri blocchi semilavorati in calcare di Aurisina. La zona, situata ai margini della SP n° 1 del Carso, è a prato e circondata da muraure carsiche a secco.



CTR: 109042

Scala 1:5.000

Topographic map showing contour lines and elevation points. Key features include:

- CANTONIERA** (marked with a circle and '89.9')
- TORRE PIEZOMETRICA** (marked with a circle and '114.3')
- DUE SORELLE** (marked with a circle and '4.4')
- Elevation points: 94.8, 97.4, 97.5, 98.0, 98.6, 99.9, 102.8, 102.9, 102.4, 107.3, 111.4, 112.3, 112.9, 113.8, 129.4
- Contour lines and a river.
- A grid of small squares in the bottom left corner.

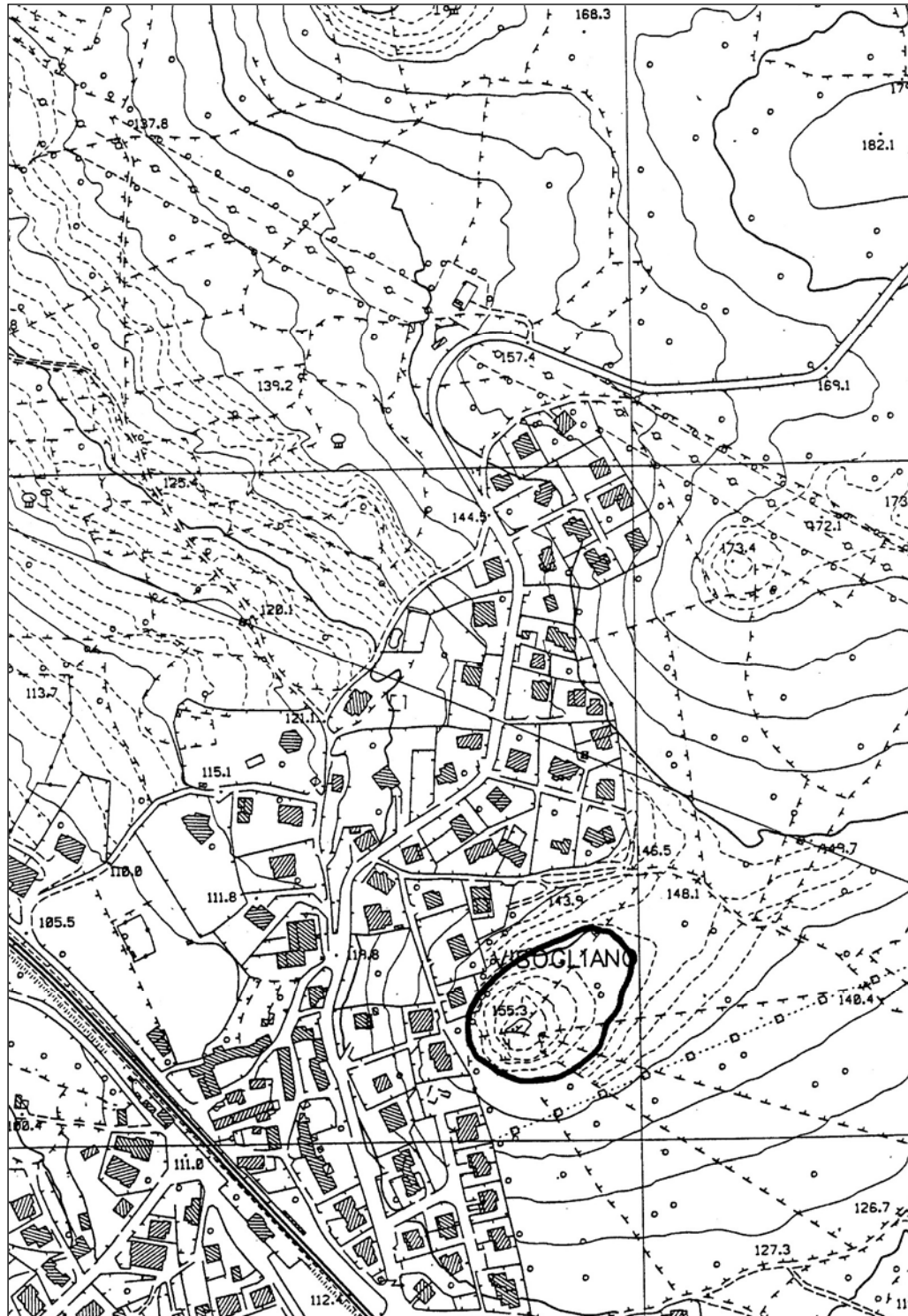
32001 DUINO-AURISINA

CTR: 109041

Località: Visogliano

Scala 1:5.000

5: Castelliere / abitato su altura fortificato - età del bronzo medio e recente / età del ferro. In posizione sommitale del colle posto a sud - est dell'abitato di Visogliano, si distingue in zona boscata. Nel ripiano centrale sono presenti tratti di muro a secco in più parti danneggiati; le macerie derivanti dal crollo sono sparse lungo i pendii meridionali.



CTR: 088162/109041

Scala 1:5.000

[illegible]

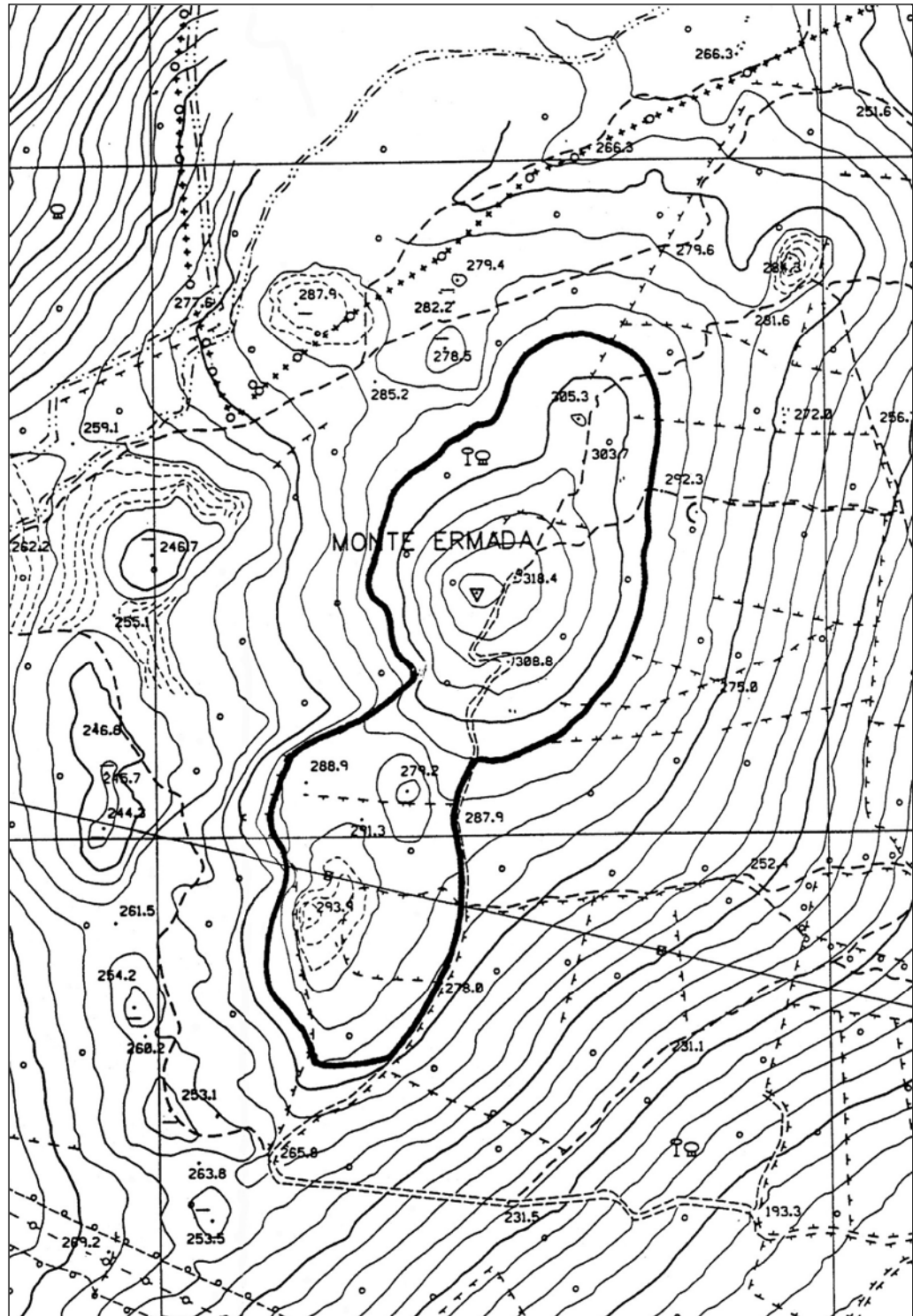
32001 DUINO-AURISINA

CTR: 109041

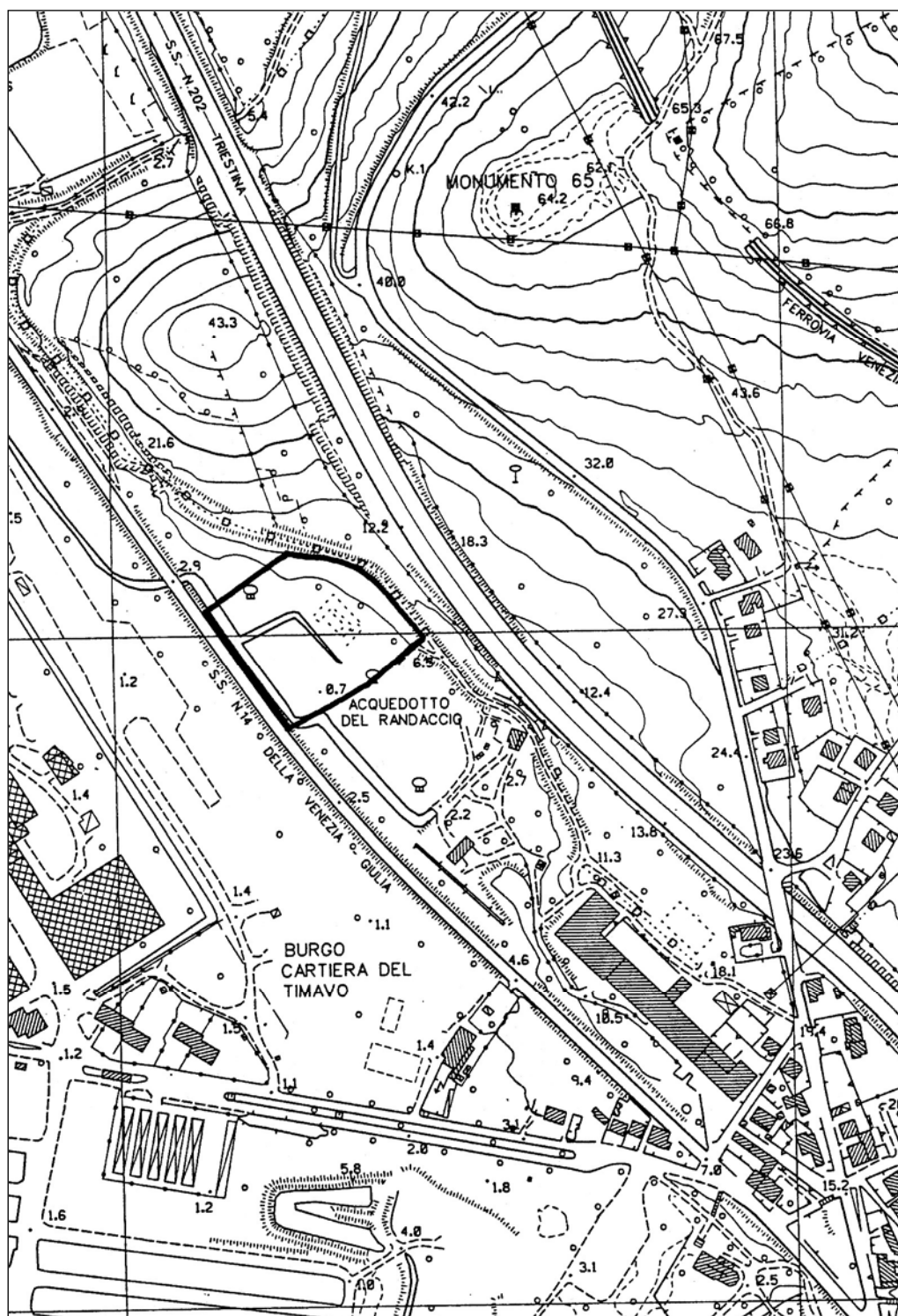
Località: Monte Ermada

Scala 1:5.000

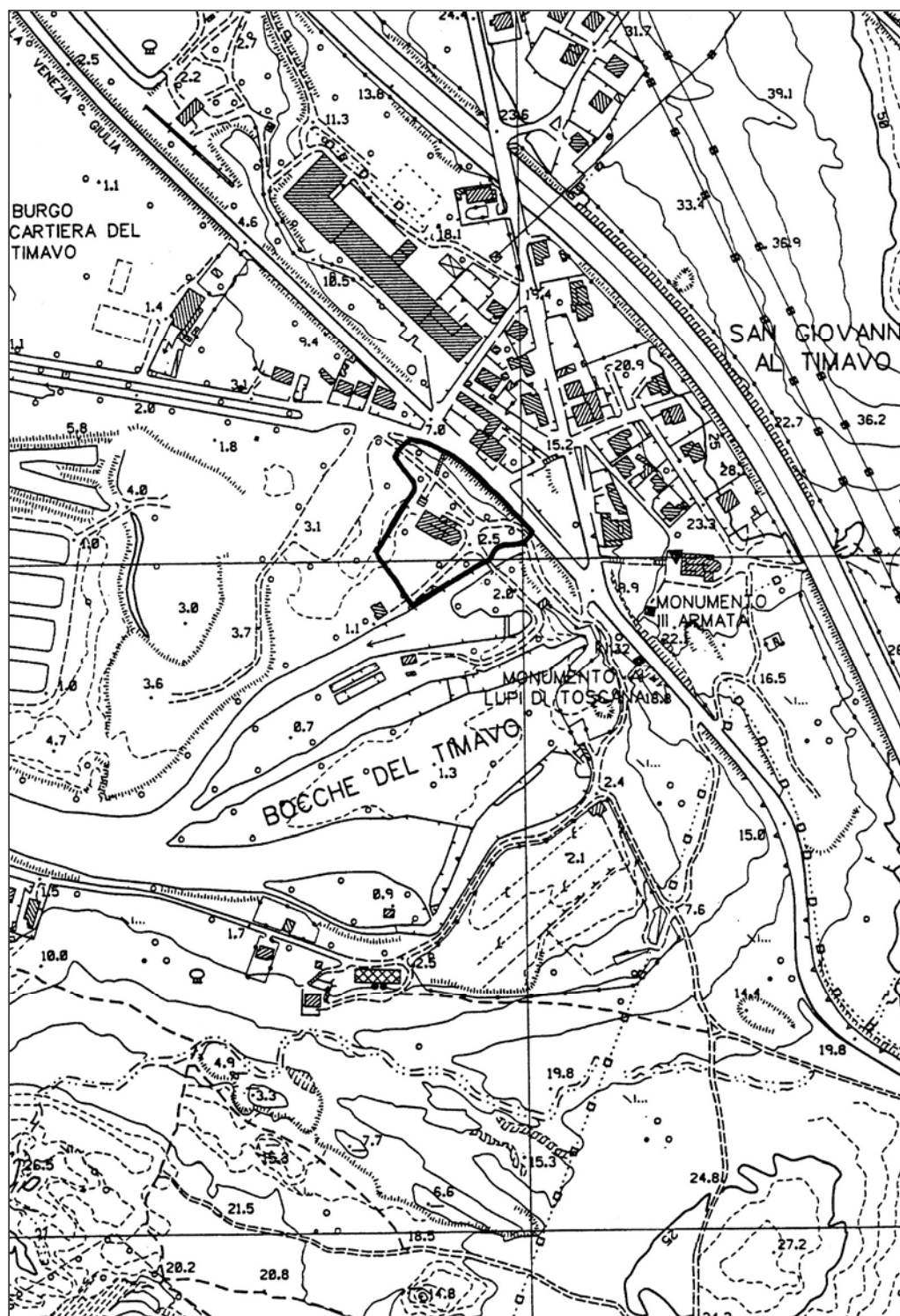
7: Castellieri - età del bronzo. I due impianti fortificati, dei quali rimangono le tracce delle murature della cinta perimetrale, sono localizzabili uno sulla cima del monte Ermada e l'altro sul contrafforte posto a poca distanza, in direzione sud-ovest. I due rilievi sono completamente ricoperti da vegetazione carsica.



8: Villa e mansio romani - età repubblicana / tardoimperiale. Ampio complesso di ambienti delimitati da muri di pietra locale, disposti su tre diversi terrazzamenti riferibili ad almeno quattro distinte fasi di costruzione. Il complesso è localizzato sulle pendici di un rilievo boscato, in un'area interessata da fenomeni di risorgiva. I resti strutturali, lasciati a vista, hanno subito un'intervento di restauro e consolidamento.



9: Edificio di culto ricostruito sui resti di un'antica abbazia, situato nelle immediate vicinanze delle foci del timavo in zona boscata. In occasione dei saggi di scavo eseguiti negli anni '50, nei pressi dell'edificio sono state individuate murature di epoca romana, mentre all'interno gli scavi hanno portato alla luce parti di un pavimento musivo e altri reperti tra i quali una tomba con interno decorato.



CTR: 109044

Scala 1:5.000

A detailed topographic map of a region in Italy, centered around the 'VILLAGGIO DEL PESCATORE'. The map features numerous contour lines with numerical values such as 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 3.0, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 4.0, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, 5.0, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 6.0, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9, 7.0, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 8.0, 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9, 9.0, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7, 9.8, 9.9, 10.0, 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.7, 10.8, 10.9, 11.0, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.9, 12.0, 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 13.0, 13.1, 13.2, 13.3, 13.4, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.9, 14.0, 14.1, 14.2, 14.3, 14.4, 14.5, 14.6, 14.7, 14.8, 14.9, 15.0, 15.1, 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6, 15.7, 15.8, 15.9, 16.0, 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 16.7, 16.8, 16.9, 17.0, 17.1, 17.2, 17.3, 17.4, 17.5, 17.6, 17.7, 17.8, 17.9, 18.0, 18.1, 18.2, 18.3, 18.4, 18.5, 18.6, 18.7, 18.8, 18.9, 19.0, 19.1, 19.2, 19.3, 19.4, 19.5, 19.6, 19.7, 19.8, 19.9, 20.0, 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5, 20.6, 20.7, 20.8, 20.9, 21.0, 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7, 21.8, 21.9, 22.0, 22.1, 22.2, 22.3, 22.4, 22.5, 22.6, 22.7, 22.8, 22.9, 23.0, 23.1, 23.2, 23.3, 23.4, 23.5, 23.6, 23.7, 23.8, 23.9, 24.0, 24.1, 24.2, 24.3, 24.4, 24.5, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 25.0, 25.1, 25.2, 25.3, 25.4, 25.5, 25.6, 25.7, 25.8, 25.9, 26.0, 26.1, 26.2, 26.3, 26.4, 26.5, 26.6, 26.7, 26.8, 26.9, 27.0, 27.1, 27.2, 27.3, 27.4, 27.5, 27.6, 27.7, 27.8, 27.9, 28.0, 28.1, 28.2, 28.3, 28.4, 28.5, 28.6, 28.7, 28.8, 28.9, 29.0, 29.1, 29.2, 29.3, 29.4, 29.5, 29.6, 29.7, 29.8, 29.9, 30.0, 30.1, 30.2, 30.3, 30.4, 30.5, 30.6, 30.7, 30.8, 30.9, 31.0, 31.1, 31.2, 31.3, 31.4, 31.5, 31.6, 31.7, 31.8, 31.9, 32.0, 32.1, 32.2, 32.3, 32.4, 32.5, 32.6, 32.7, 32.8, 32.9, 33.0, 33.1, 33.2, 33.3, 33.4, 33.5, 33.6, 33.7, 33.8, 33.9, 34.0, 34.1, 34.2, 34.3, 34.4, 34.5, 34.6, 34.7, 34.8, 34.9, 35.0, 35.1, 35.2, 35.3, 35.4, 35.5, 35.6, 35.7, 35.8, 35.9, 36.0, 36.1, 36.2, 36.3, 36.4, 36.5, 36.6, 36.7, 36.8, 36.9, 37.0, 37.1, 37.2, 37.3, 37.4, 37.5, 37.6, 37.7, 37.8, 37.9, 38.0, 38.1, 38.2, 38.3, 38.4, 38.5, 38.6, 38.7, 38.8, 38.9, 39.0, 39.1, 39.2, 39.3, 39.4, 39.5, 39.6, 39.7, 39.8, 39.9, 40.0, 40.1, 40.2, 40.3, 40.4, 40.5, 40.6, 40.7, 40.8, 40.9, 41.0, 41.1, 41.2, 41.3, 41.4, 41.5, 41.6, 41.7, 41.8, 41.9, 42.0, 42.1, 42.2, 42.3, 42.4, 42.5, 42.6, 42.7, 42.8, 42.9, 43.0, 43.1, 43.2, 43.3, 43.4, 43.5, 43.6, 43.7, 43.8, 43.9, 44.0, 44.1, 44.2, 44.3, 44.4, 44.5, 44.6, 44.7, 44.8, 44.9, 45.0, 45.1, 45.2, 45.3, 45.4, 45.5, 45.6, 45.7, 45.8, 45.9, 46.0, 46.1, 46.2, 46.3, 46.4, 46.5, 46.6, 46.7, 46.8, 46.9, 47.0, 47.1, 47.2, 47.3, 47.4, 47.5, 47.6, 47.7, 47.8, 47.9, 48.0, 48.1, 48.2, 48.3, 48.4, 48.5, 48.6, 48.7, 48.8, 48.9, 49.0, 49.1, 49.2, 49.3, 49.4, 49.5, 49.6, 49.7, 49.8, 49.9, 50.0, 50.1, 50.2, 50.3, 50.4, 50.5, 50.6, 50.7, 50.8, 50.9, 51.0, 51.1, 51.2, 51.3, 51.4, 51.5, 51.6, 51.7, 51.8, 51.9, 52.0, 52.1, 52.2, 52.3, 52.4, 52.5, 52.6, 52.7, 52.8, 52.9, 53.0, 53.1, 53.2, 53.3, 53.4, 53.5, 53.6, 53.7, 53.8, 53.9, 54.0, 54.1, 54.2, 54.3, 54.4, 54.5, 54.6, 54.7, 54.8, 54.9, 55.0, 55.1, 55.2, 55.3, 55.4, 55.5, 55.6, 55.7, 55.8, 55.9, 56.0, 56.1, 56.2, 56.3, 56.4, 56.5, 56.6, 56.7, 56.8, 56.9, 57.0, 57.1, 57.2, 57.3, 57.4, 57.5, 57.6, 57.7, 57.8, 57.9, 58.0, 58.1, 58.2, 58.3, 58.4, 58.5, 58.6, 58.7, 58.8, 58.9, 59.0, 59.1, 59.2, 59.3, 59.4, 59.5, 59.6, 59.7, 59.8, 59.9, 60.0, 60.1, 60.2, 60.3, 60.4, 60.5, 60.6, 60.7, 60.8, 60.9, 61.0, 61.1, 61.2, 61.3, 61.4, 61.5, 61.6, 61.7, 61.8, 61.9, 62.0, 62.1, 62.2, 62.3, 62.4, 62.5, 62.6, 62.7, 62.8, 62.9, 63.0, 63.1, 63.2, 63.3, 63.4, 63.5, 63.6, 63.7, 63.8, 63.9, 64.0, 64.1, 64.2, 64.3, 64.4, 64.5, 64.6, 64.7, 64.8, 64.9, 65.0, 65.1, 65.2, 65.3, 65.4, 65.5, 65.6, 65.7, 65.8, 65.9, 66.0, 66.1, 66.2, 66.3, 66.4, 66.5, 66.6, 66.7, 66.8, 66.9, 67.0, 67.1, 67.2, 67.3, 67.4, 67.5, 67.6, 67.7, 67.8, 67.9, 68.0, 68.1, 68.2, 68.3, 68.4, 68.5, 68.6, 68.7, 68.8, 68.9, 69.0, 69.1, 69.2, 69.3, 69.4, 69.5, 69.6, 69.7, 69.8, 69.

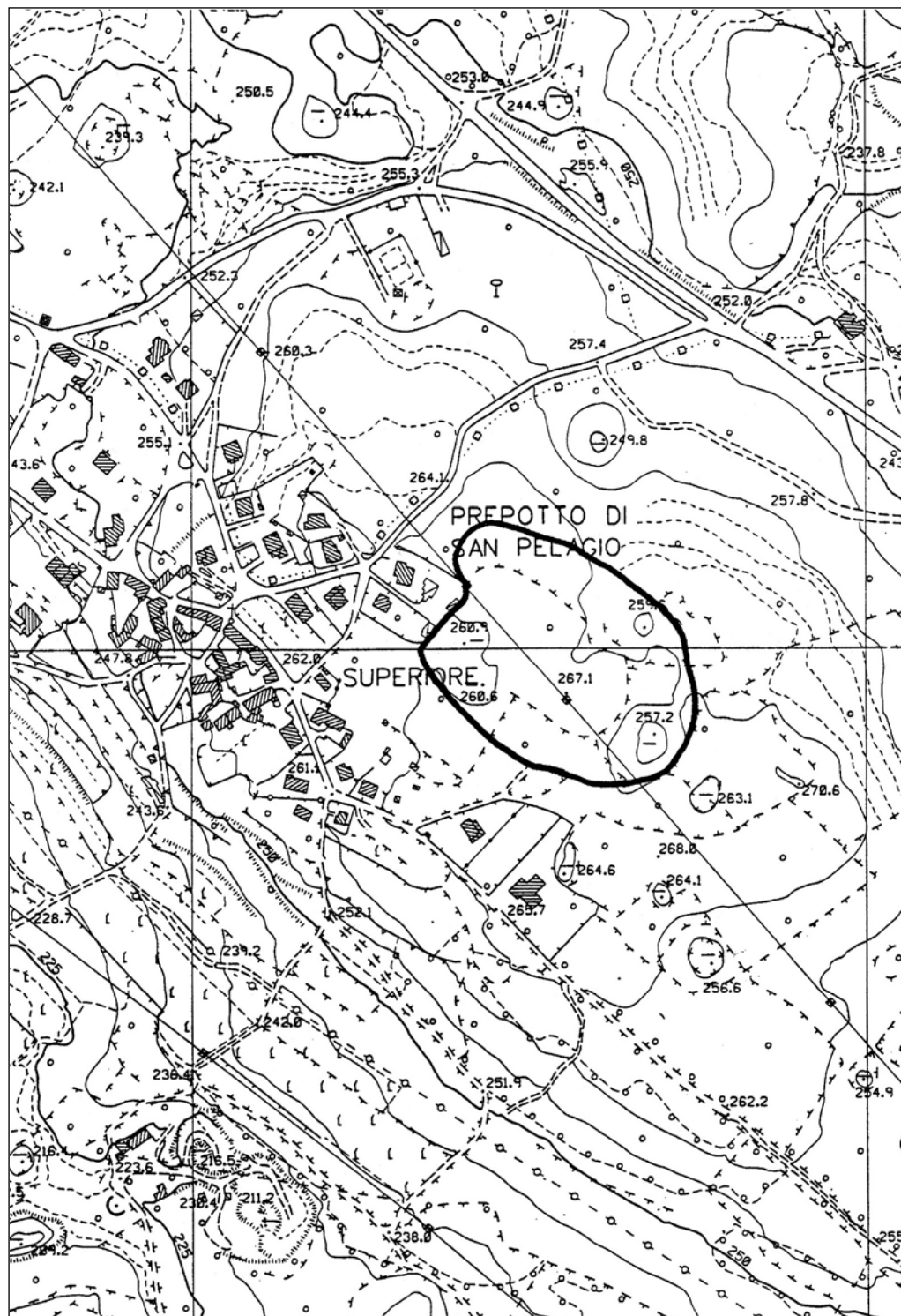
32001 DUINO-AURISINA

CTR: 110013

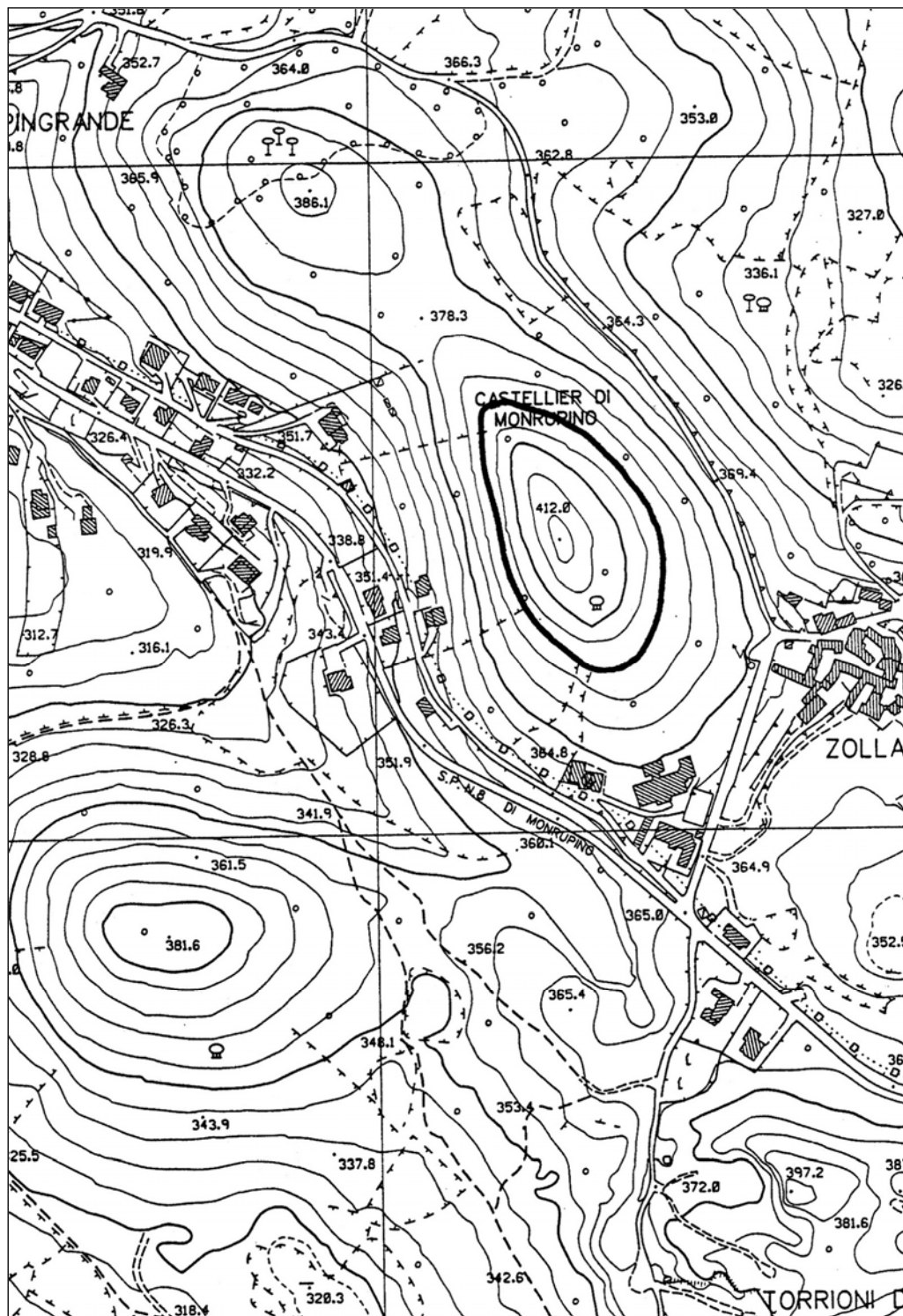
Località: Prepetto di San Pelagio

Scala 1:5.000

11: Castelliere. Ubicato sul colle posto a sud-est dell'abitato di Prepetto Superiore, è costituito da una cinta muraria che perimetra il piano sommitale dell'altura. Il colle è ricoperto da vegetazione carsica.



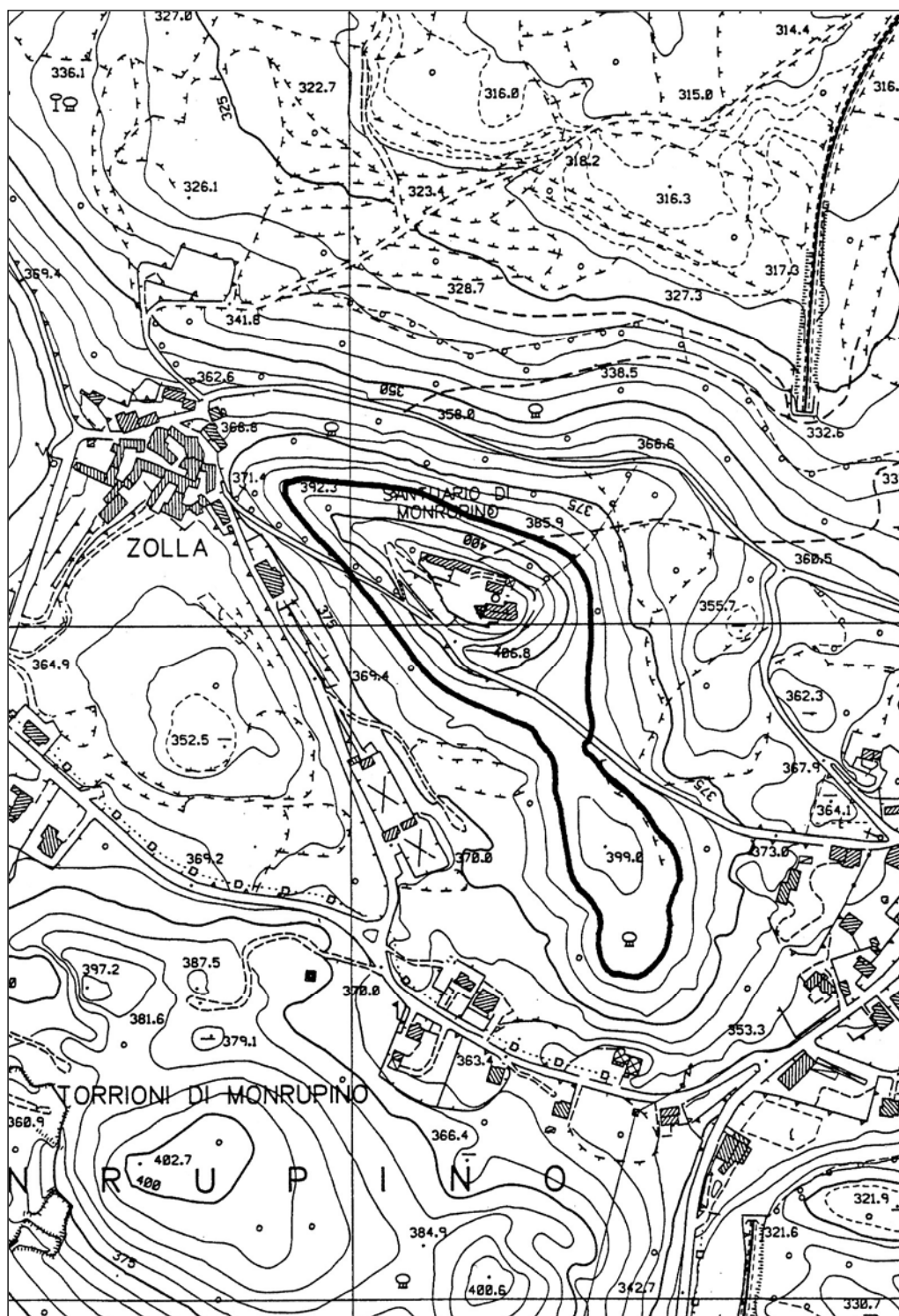
1: Castelliere protostorico di Monrupino - età del ferro. È situato sulla sommità di un colle posto a nord - ovest dell'abitato di Zolla. Sono tuttora visibili parti consistenti della cinta muraria in più parti crollata e riutilizzata per opere difensive negli ultimi conflitti bellici. Il colle è ricoperto da vegetazione carsica nelle pendici a nord, mentre a sud risulta a prato.



CTR: 110062

Scala 1:5.000

2: Castelliere protostorico - età del bronzo medio e recente / età del ferro. Posto nelle immediate vicinanze dell'abitato di Zolla, nella parte sommitale di un colle coperto da vegetazione carsica. Sulla cima sorge un santuario fortificato (Tabor), con doppia cinta muraria ben conservata. Anche sul colle adiacente, posto a sud - est, si rilevano le tracce di antiche muraure di cinta.



CTR: 110061/110062

Scala 1:5.000

[illegible]

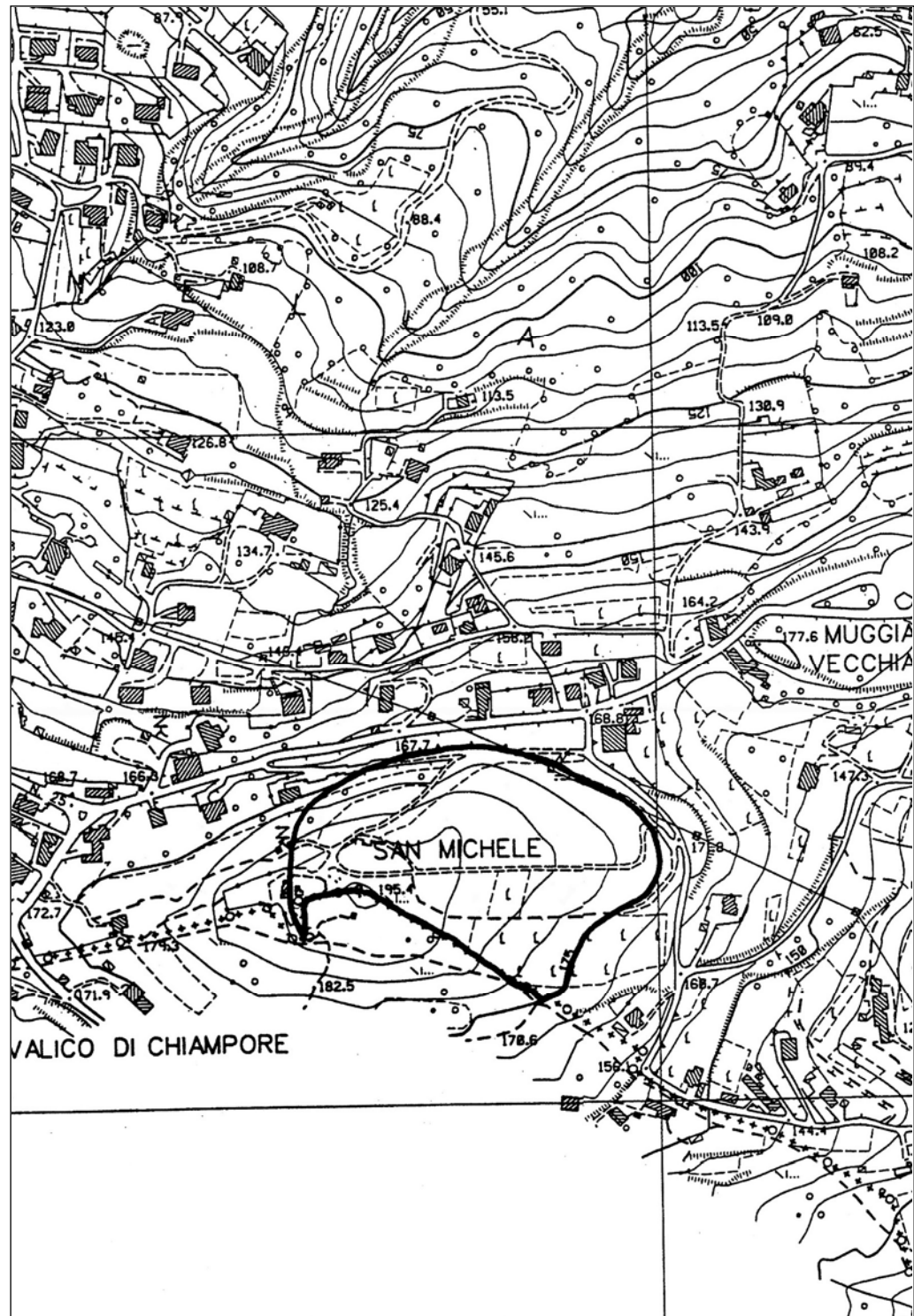
32003 MUGGIA

CTR: 131011

Località: Monte San Michele

Scala 1:5.000

1: Necropoli ad inumazione di età altomedioevale, riferibile probabilmente all'abitato di Muggia Vecchia. La tipologia delle tombe e gli elementi di corredo recuperati hanno permesso di attribuire la necropoli alla popolazione autoctona di età altomedioevale.



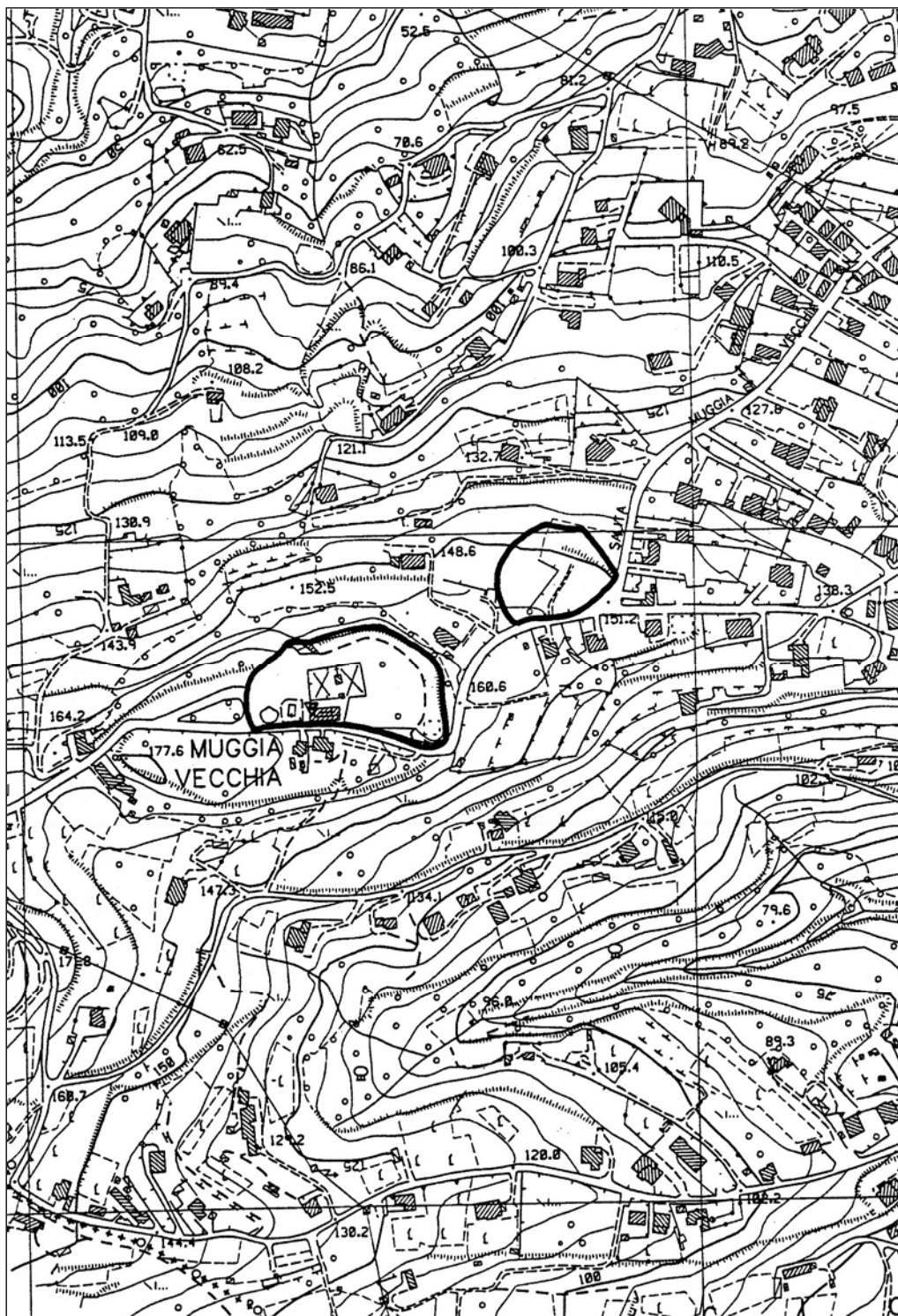
32003 MUGGIA

CTR: 110143

Località: Muggia Vecchia

Scala 1:5.000

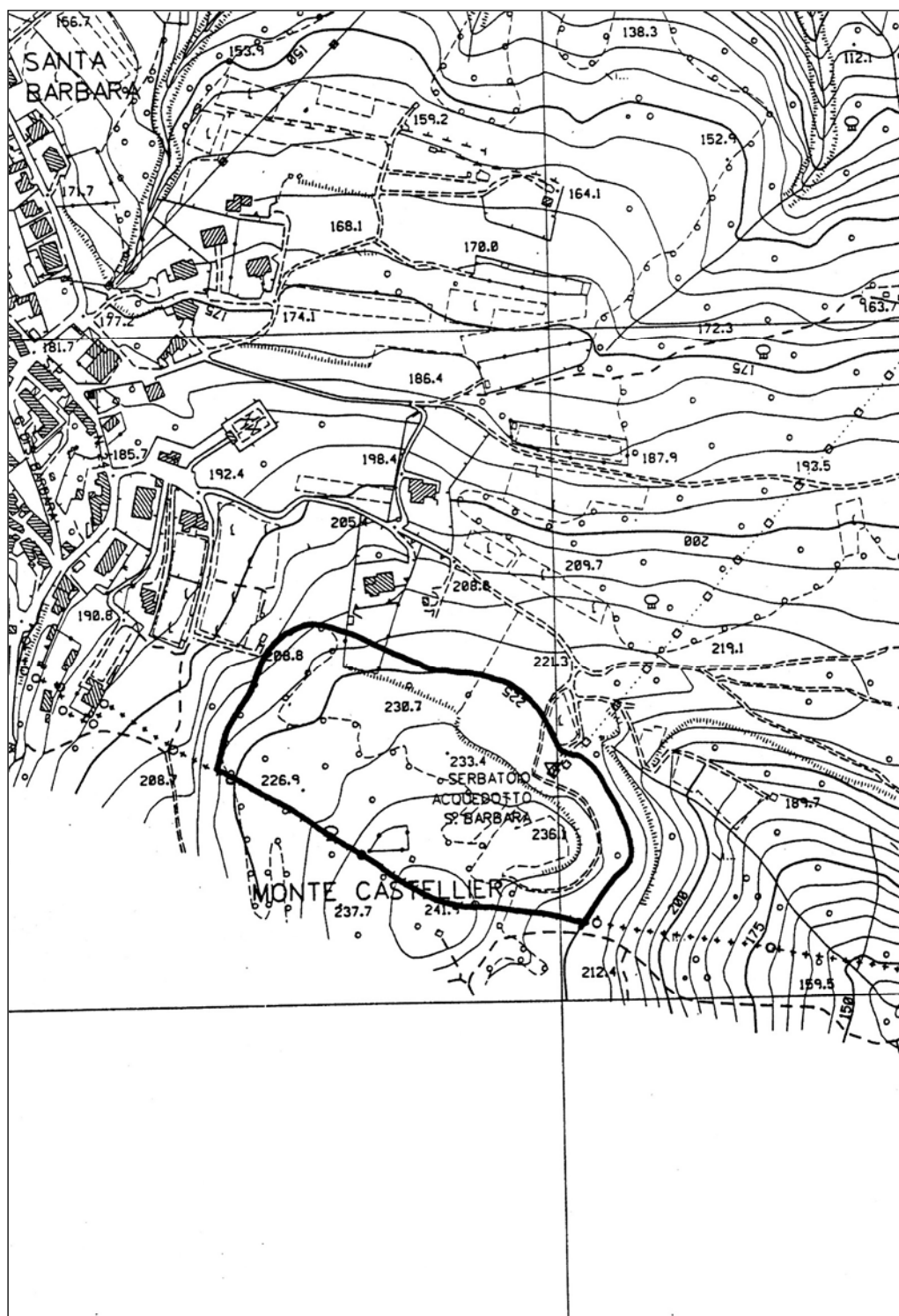
2: Chiesa/Necropoli. Le indagini sinora effettuate indicano la presenza di un insediamento del tipo a castelliere databile nell'età del ferro. Nella basilica di S. Maria alcune campagne di scavo hanno portato in luce reperti che attestano la frequenza del luogo sin dall'età imperiale. A poca distanza nel 1976 sono stati rinvenuti i resti murari di un'angolo dell'antica chiesetta di S. Martino. Nei pressi è stata individuata una sepoltura multipla ad inumazione.



CTR: 131024

Scala 1:5.000

3: Castelliere di Elleri. Il sito presenta una stratigrafia complessa che testimonia un'occupazione insediativa con funzioni strategico - difensive. Le indagini effettuate hanno confermato la presenza di un'abitato su altura fortificato, un luogo di culto, una villa ed altri elementi di incerta interpretazione. Il complesso si distingue in sommità e lungo i margini occidentali del Monte Castellier, in un ambiente caratterizzato da morfologia mossa, coperto da vegetazione carsica.



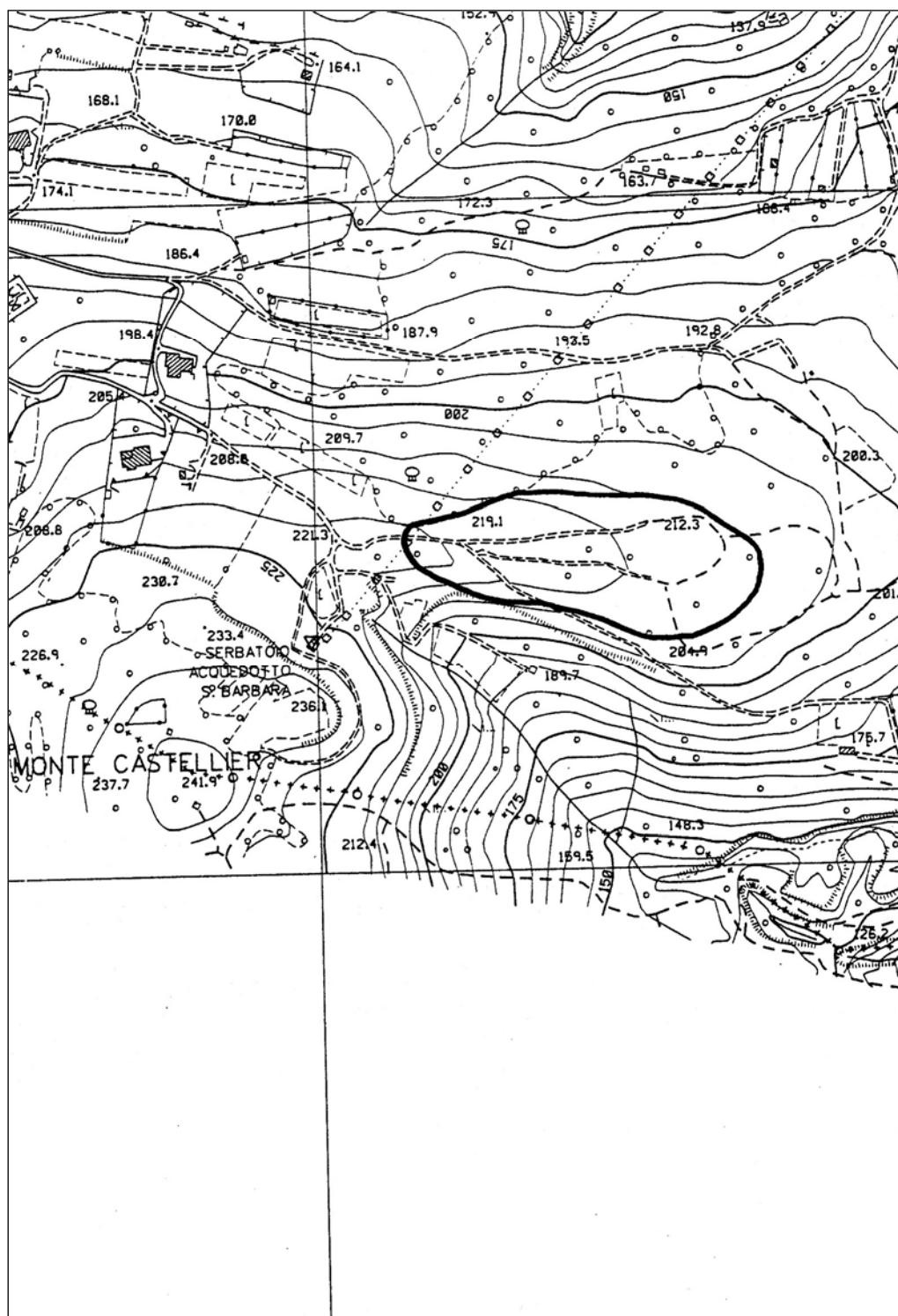
32003 MUGGIA

CTR: 131024

Località: Santa Barbara

Scala 1:5.000

4: Necropoli - prima età del ferro. La zona archeologica è localizzata nei pressi del monte Castellier. Le indagini archeologiche hanno portato alla luce 36 tombe ad inumazione. La testimonianza della necropoli si riferisce ad un'arco cronologico molto limitato, riferibile alla durata del castelliere protostorico. L'ambiente è caratterizzato da prato con vegetazione rada.



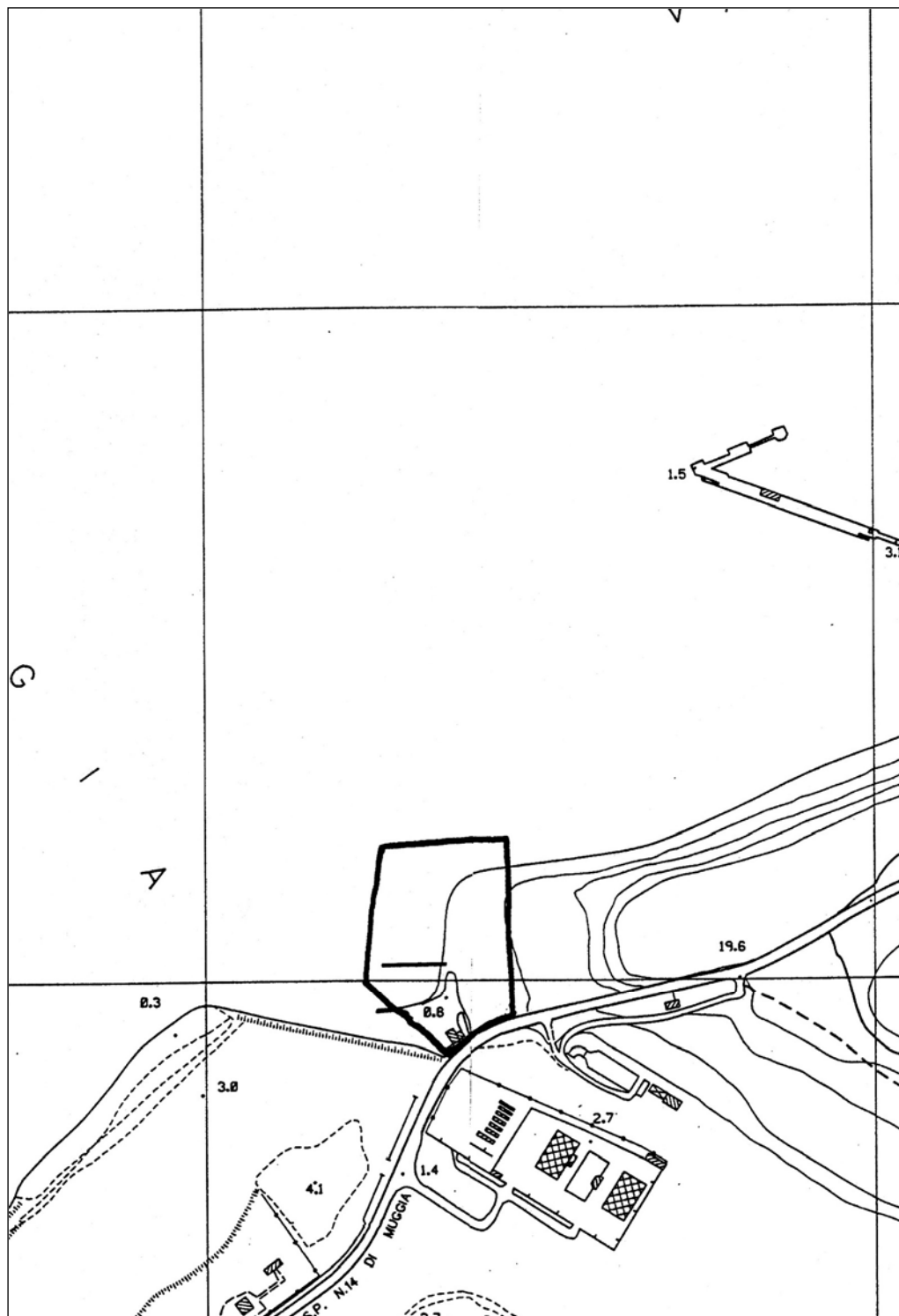
32003 MUGGIA

CTR: 110143

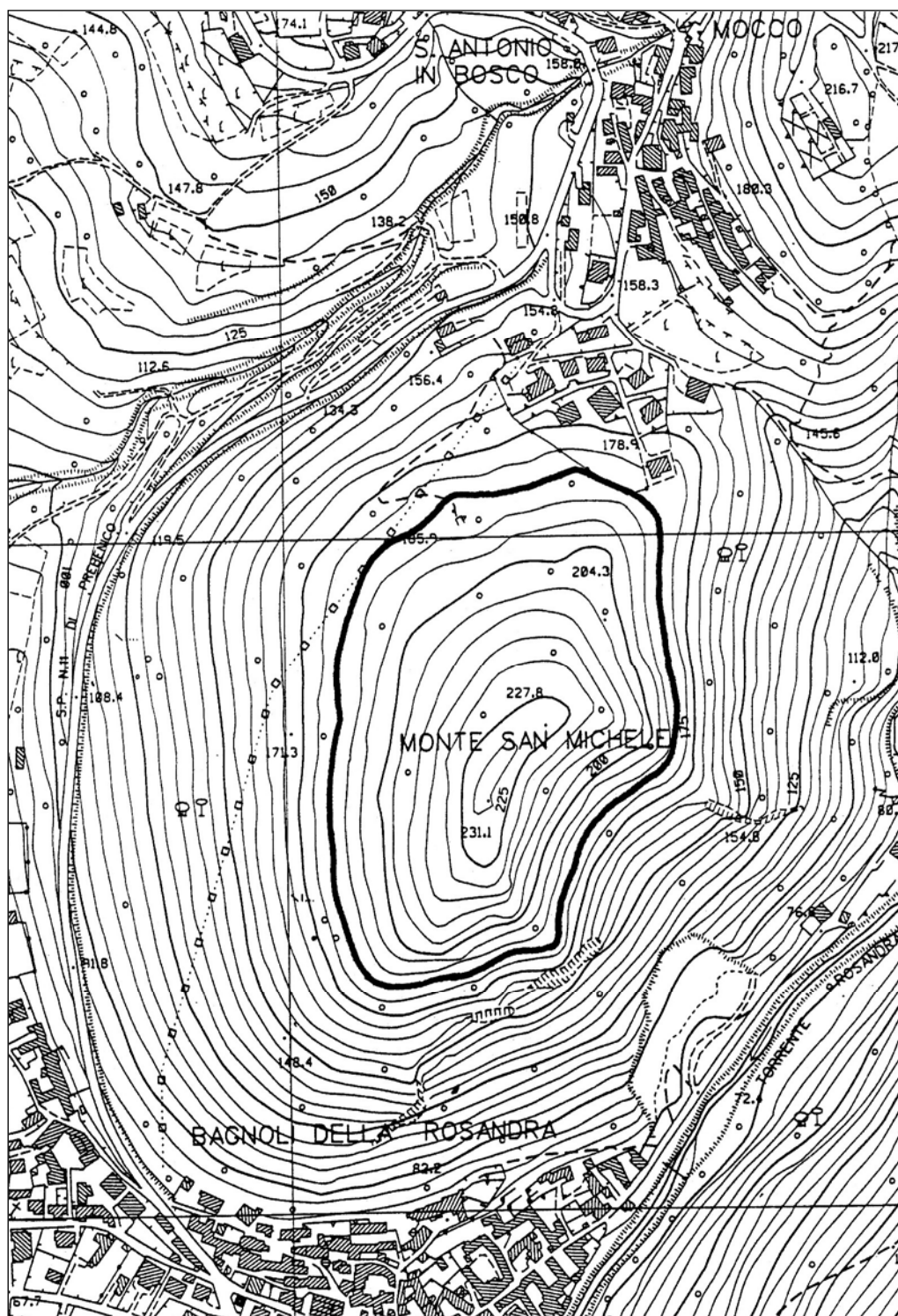
Località: Stramare

Scala 1:5.000

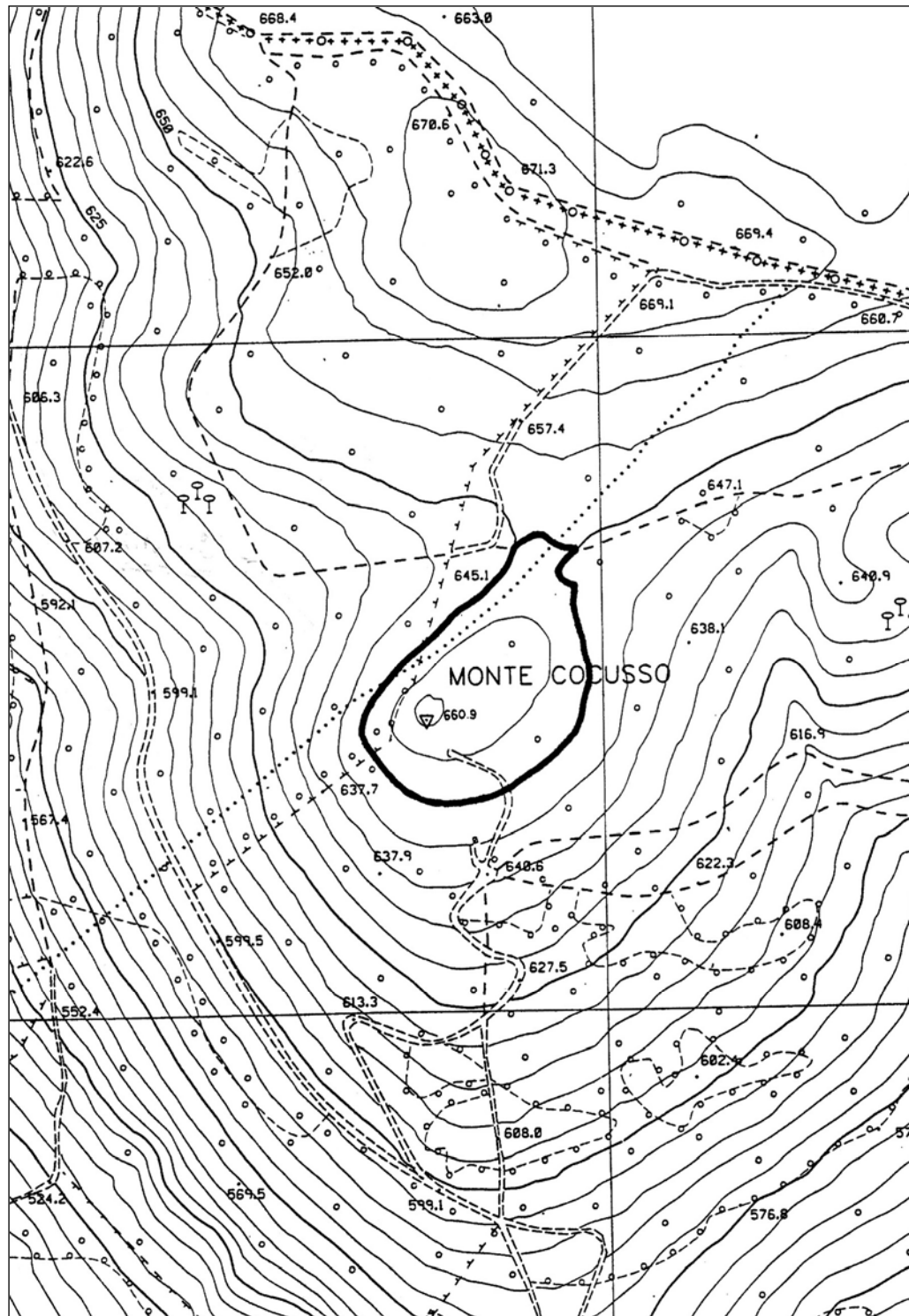
5: Impianto portuale di età protostorica coeva alle fasi mature dei castellieri carsici. Utilizzato quale stazione di riva al mare annessa ad attività artigianali. Per l'età romana sono documentate le strutture portuali con molo a T, banchine e rampa di accesso ad un terrazzo dove trovavano ubicazione i magazzini di una probabile villa dedicata al commercio di prodotti locali.



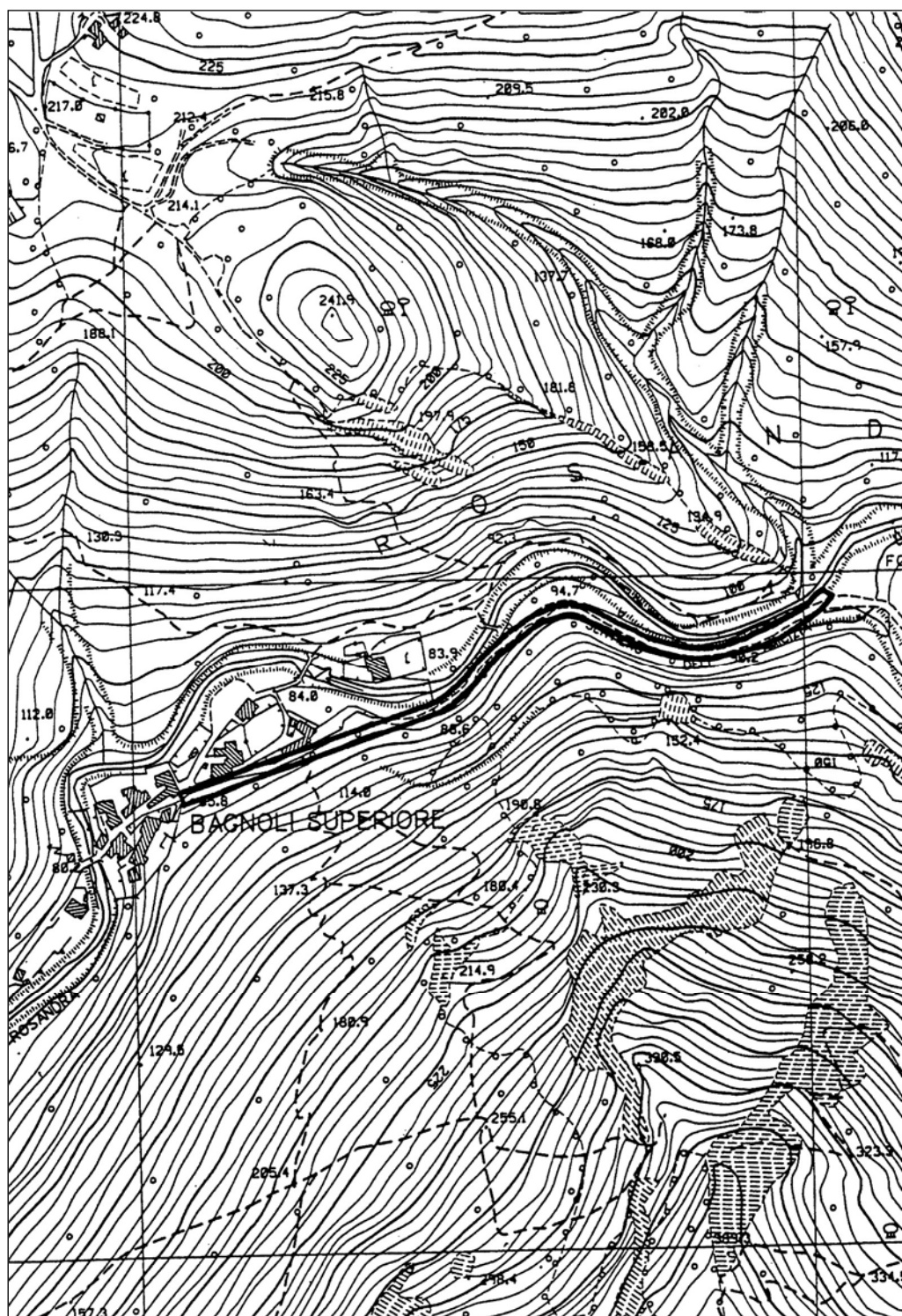
1: Castelliere - età del bronzo / età del ferro. Il sito è localizzato sulla cima del monte San Michele, prospiciente a sud l'abitato di Bagnoli della Rosandra. Sul pianoro sommitale sono visibili le tracce della cinta muraria che perimetravano il complesso e, sul lato nord-ovest, dei terrazzamenti. L'altura risulta coperta da vegetazione carsica.



2: Tumulo. Attribuibile ad una sepoltura dell'età del bronzo, è localizzato sulla cima del monte Cocusso posto a nord - ovest dell'abitato di Grozzana. Sul pianoro sommitale è visibile un cumulo di pietre troncoconico con diametro sommitale di 15÷20 m, alto 4 m. Le pendici del monte sono coperte da boscaglia carsica.



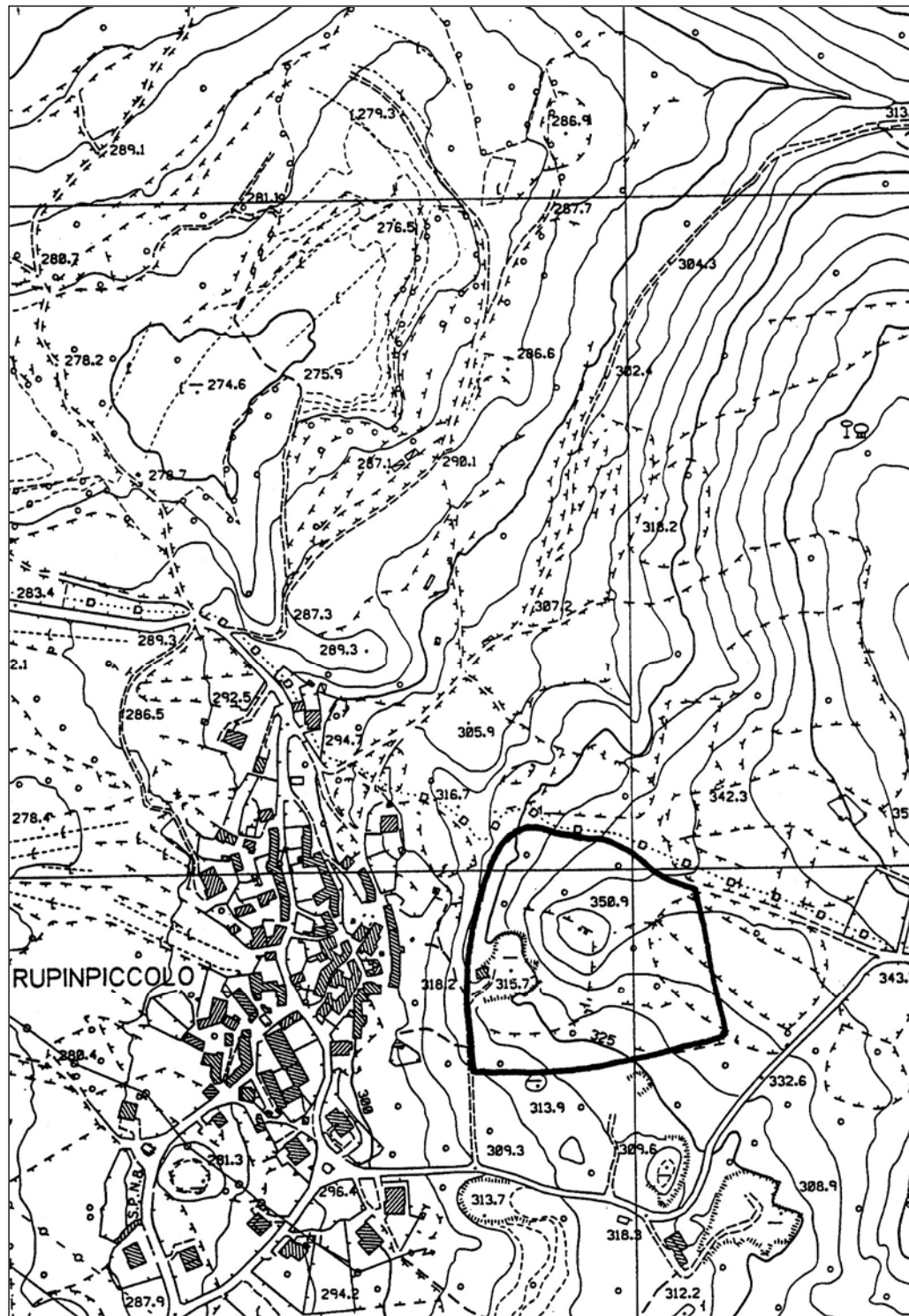
3: Acquedotto romano. Nei pressi dell'abitato di Bagnoli Superiore, lungo la strada che conduce in Val Rosandra, è visibile una tratta dell'acquedotto romano che forniva la città di "Tergeste". L'impianto consiste in una condotta in muratura posta entro una trincea, parzialmente scavata nel terreno e, per alcuni tratti, interrata.



32005 SGONICO
Località: Rupinpiccolo

CTR: 110064
Scala 1:5.000

1: Castelliere / abitato su altura - età del ferro e bronzo. Ubicato ai margini dell'abitato di Rupinpiccolo si distingue nella parte sommitale di un'altura in parte coperta da vegetazione carsica. Il complesso è costituito da una imponente cinta muraria ben conservata.



CTR: 110051

Scala 1:5.000

This is a detailed topographic map of a mountainous region. The central feature is a large, rounded peak with a primary elevation of 318.9 and a secondary, slightly lower elevation of 316.1. The peak is surrounded by concentric contour lines, with the outermost labeled 293.6. To the left of the peak, there is a cluster of buildings or structures, some of which are hatched, indicating a developed area. The map is covered with numerous contour lines and elevation points, ranging from 249.5 to 318.9. A network of roads or trails is visible, with some sections marked with dashed lines. The map is oriented with North at the top, and a grid system is overlaid on the terrain.

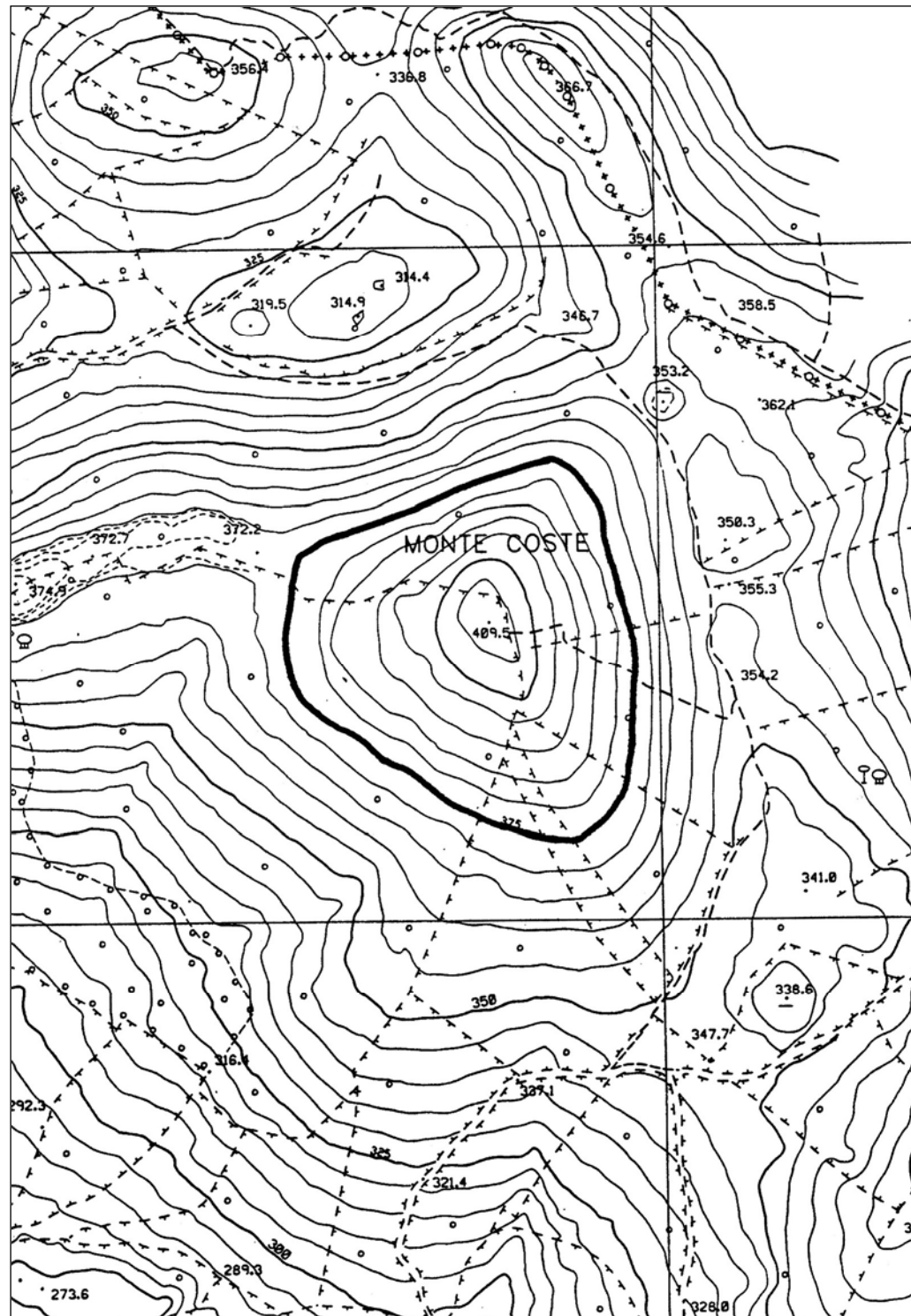
32005 SGONICO

CTR: 110012

Località: Monte Coste

Scala 1:5.000

3: Castelliere - età del bronzo. Il complesso è ubicato sulla cima del monte Coste, localizzato a nord dell'abitato di Sales. Nella parte sommitale è visibile la cinta muraria con apertura d'ingresso che perimetrava la fortezza. Il colle è interamente coperto da vegetazione carsica.



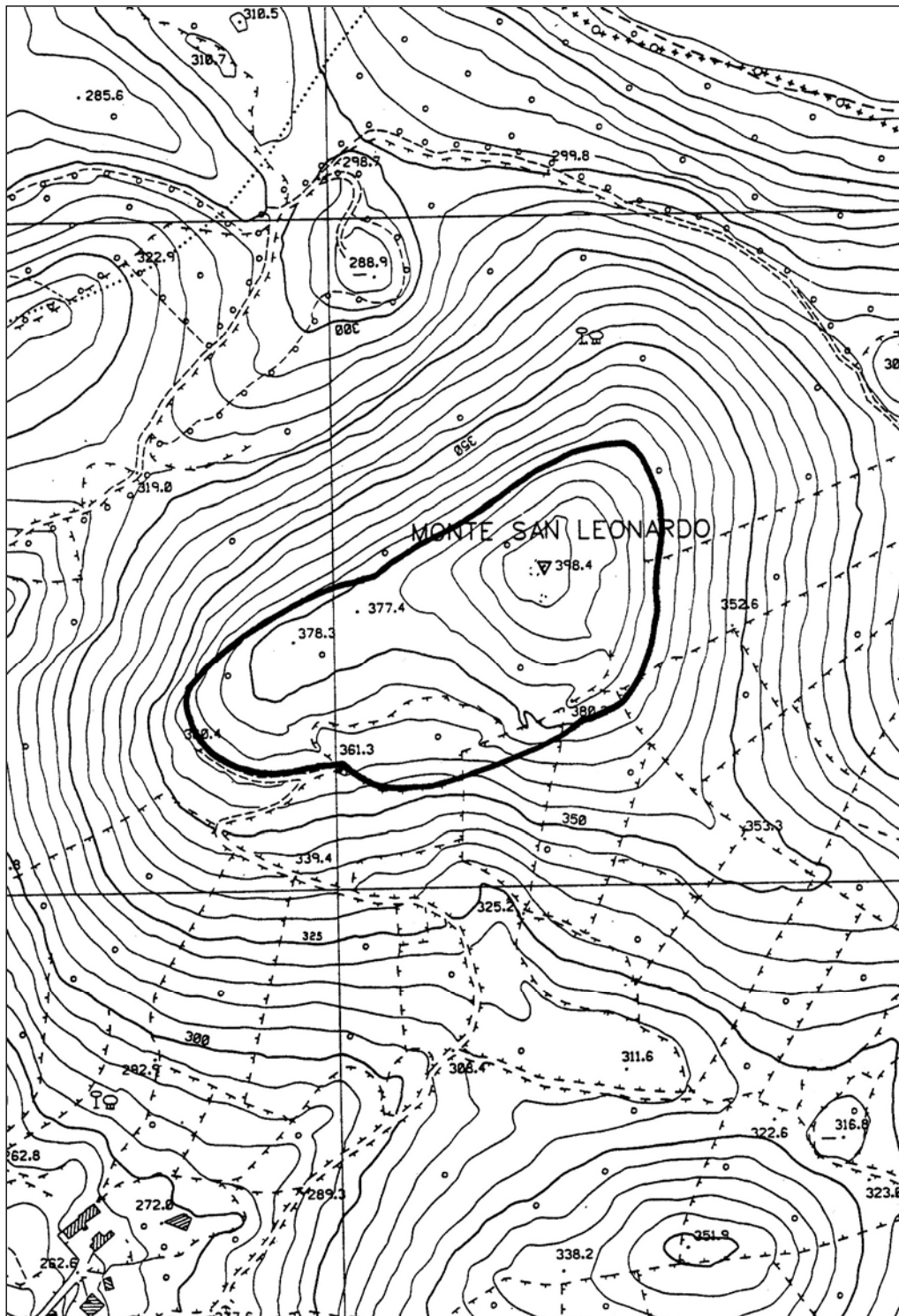
32005 SGNICO

CTR: 110012

Località: Monte San Leonardo

Scala 1:5.000

4: Castelliere - età del bronzo / età del ferro / età romana. Si trova sul monte San Leonardo prospiciente l'abitato di Samatorza. Nei pressi del pianoro sommitale sono visibili terrazzamenti e parti dell'antica cinta perimetrale; al centro emergono le murature perimetrali di una chiesetta medioevale. L'intero colle è ricoperto da vegetazione carsica con radure a prato.

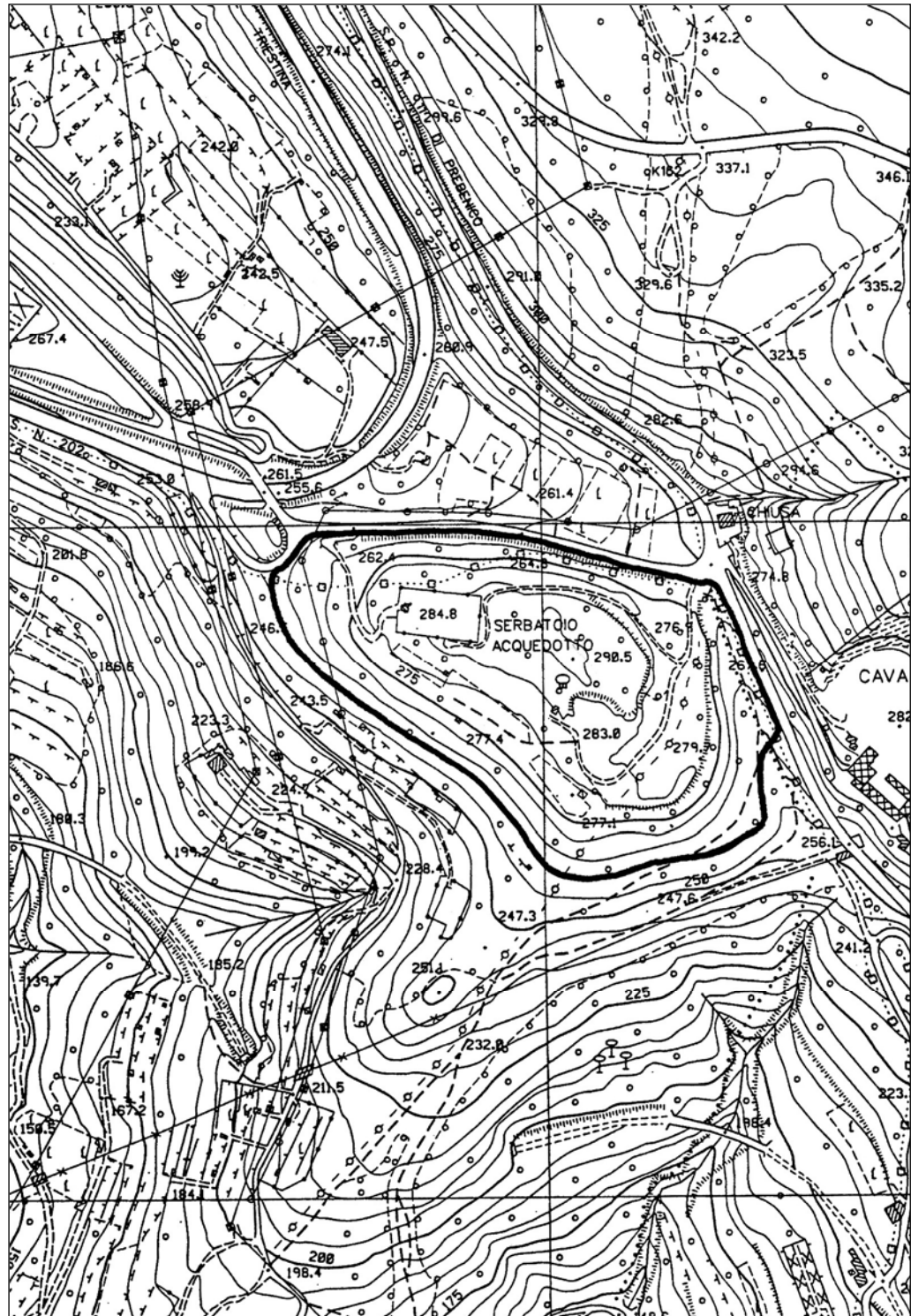


Località: Cattinara

CTR: 110154

Scala 1:5.000

1: Castelliere. Resti di un'abitato databile dall'età del bronzo finale sino alla prima epoca romana. La zona, caratterizzata da rialzamenti irregolari del terreno, contiene un serbatoio dell'acquedotto comunale e risulta in gran parte ricoperta da vegetazione carsica.



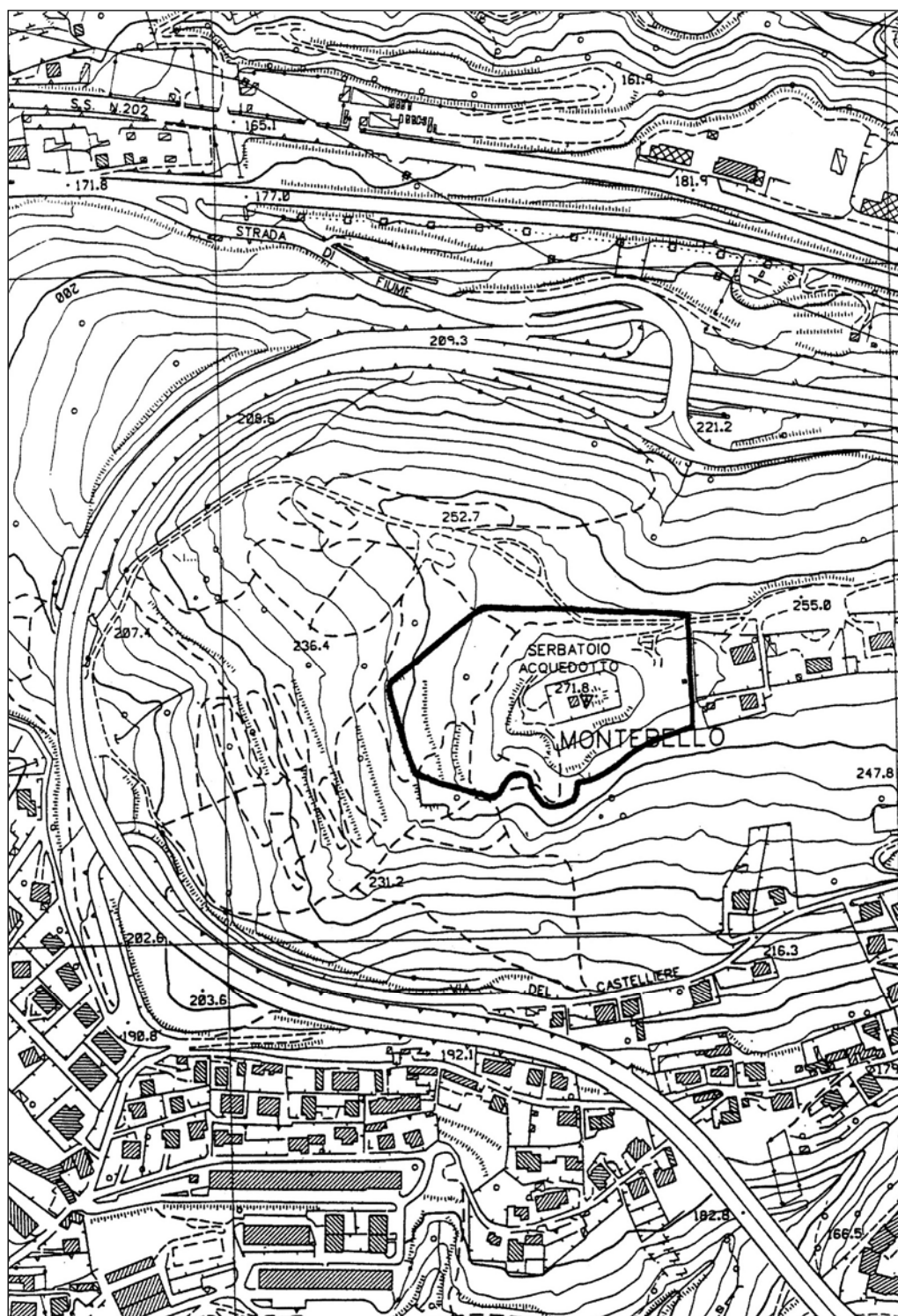
32006 TRIESTE

CTR: 110041

Località: Montebello

Scala 1:5.000

2: Castelliere databile tra il X e V sec. a.C. I resti del complesso archeologico si distinguono sul pianoro sommitale del colle di Montebello. Sono costituiti da un terrapieno di forma circolare, al centro del quale è stato realizzato un serbatoio dell'acquedotto comunale. La zona, a ovest dell'ospedale di Cattinara, è ricoperta da vegetazione rada.



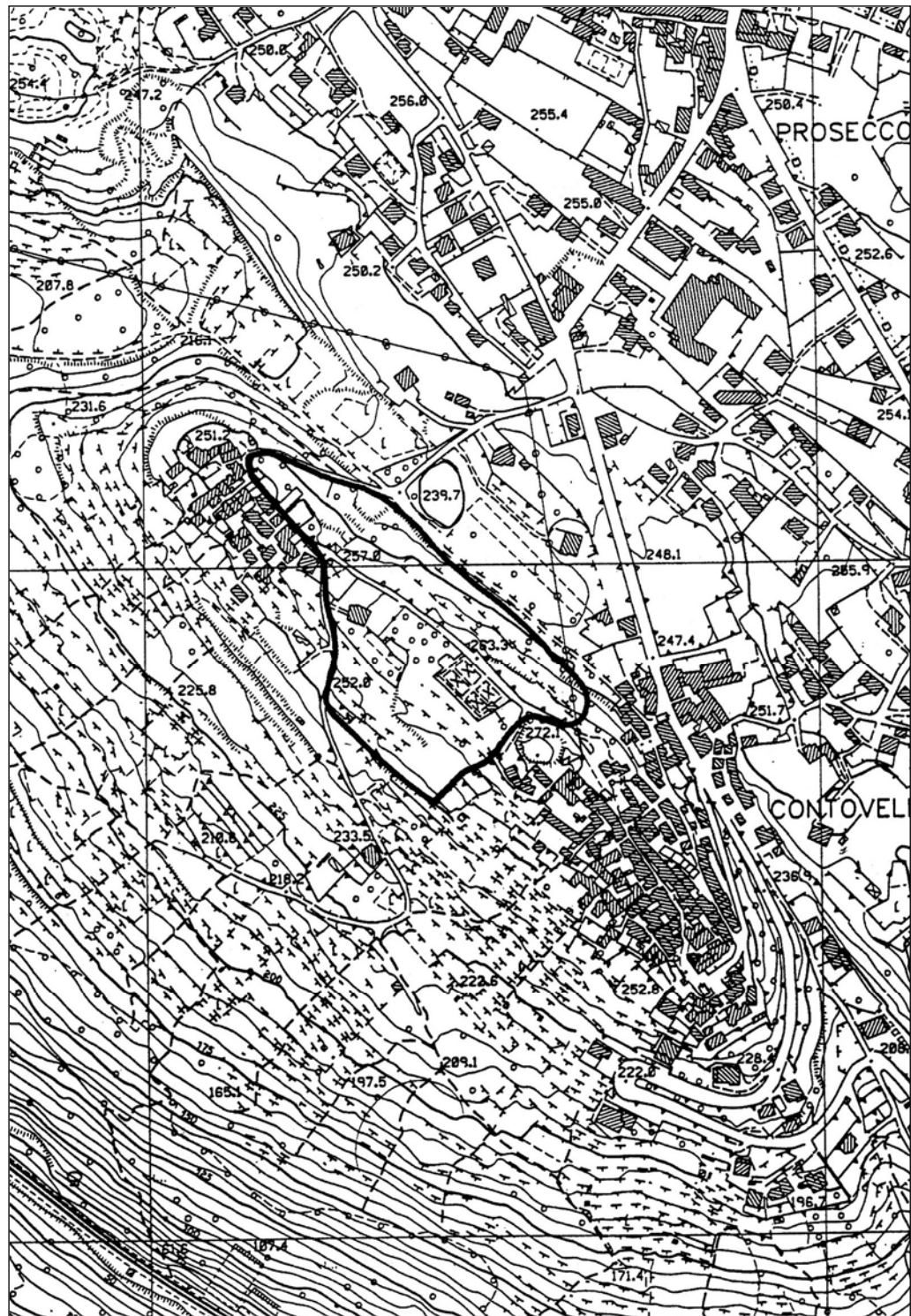
32006 TRIESTE

CTR: 110052

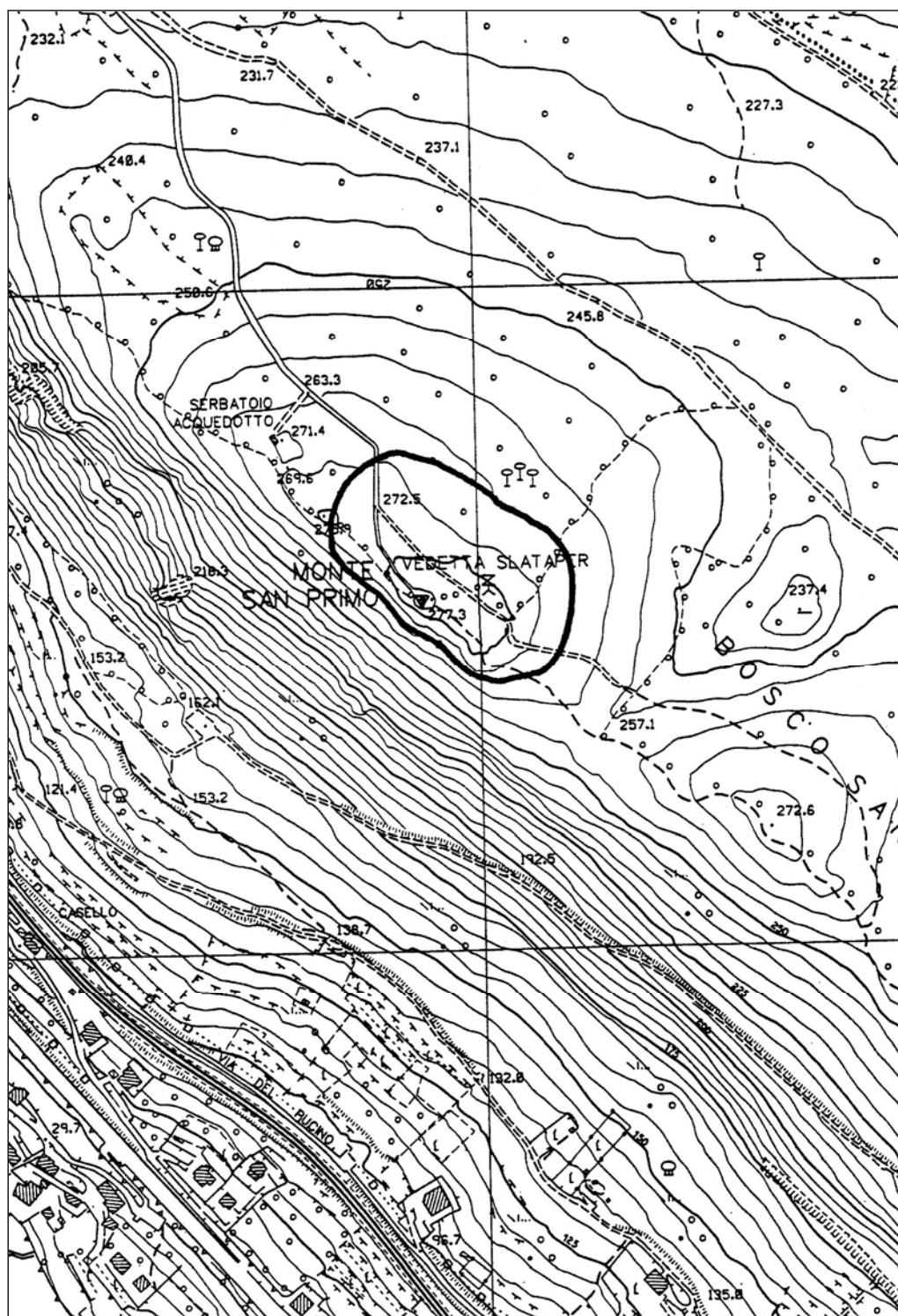
Località: Contovello

Scala 1:5.000

3: Castelliere di Moncolano - età del bronzo / età del ferro. Si distingue in posizione sommitale del colle posto a nord - ovest dell'abitato di Contovello. Nella zona, in gran parte antropizzata, sono ancora visibili parti delle murature che cingevano il complesso. Le pendici a nord, prospicienti un laghetto di antica formazione, sono interessate da fenomeni di degrado ambientale.



4: Castelliere - età del bronzo finale. Prospiciente il ciglione carsico a sud - est dell'abitato di Santa Croce, interessa la zona sommitale del monte San Primo. Sono visibili parti di macerie della cinta muraria in parte asportate per l'installazione di un traliccio. La zona è circondata da un bosco di pino verso l'altopiano e da vegetazione carsica lungo il ciglione.



CTR: 065022

Scala 1:5.000

[illegible]

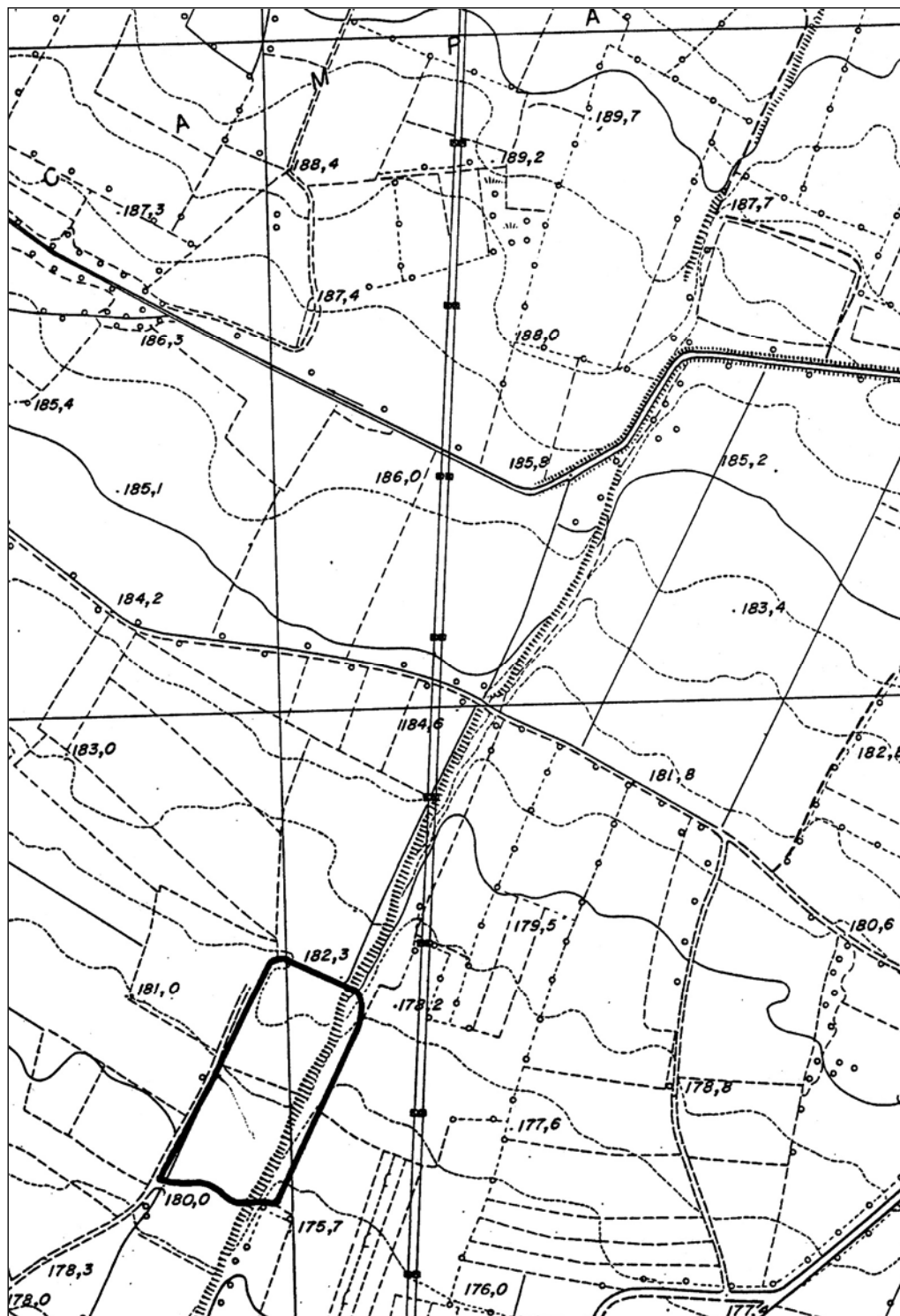
93004 AVIANO

CTR: 064121

Località: Riva di Bares

Scala 1:5.000

1: Tumulo. In zona pianeggiante coltivata a prato delimitata a ovest da una condotta scolmatrice, si eleva un rialzo di modeste dimensioni a forma troncoconica. Sul versante a sud presenta un avvallamento da scavo.



CTR: 086053

Scala 1:5.000

[illegible]

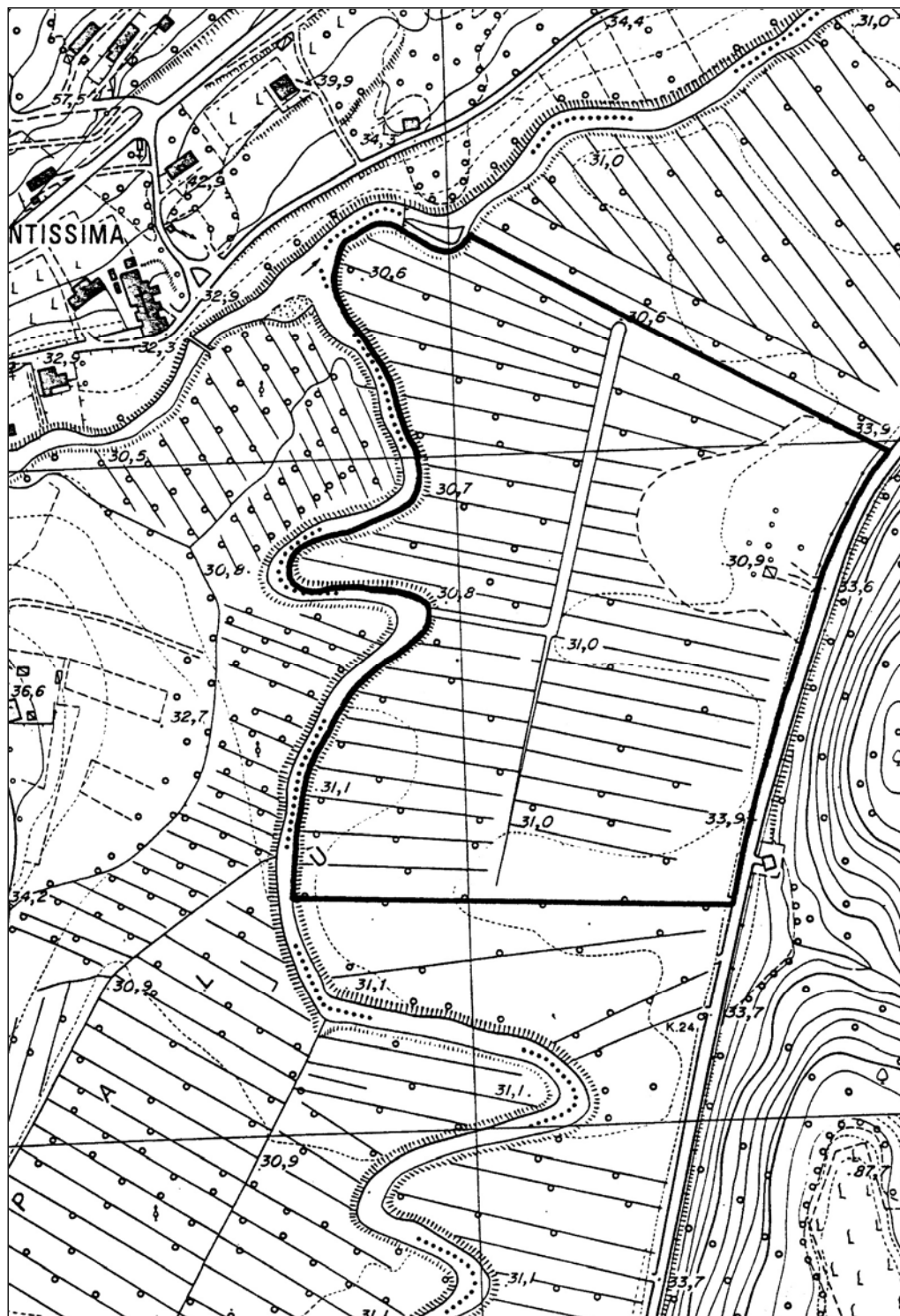
93009 CANEVA

CTR: 064142

Località: Palù di Livenza

Scala 1:5.000

1: Insediamento palafitticolo di età neolitica e del bronzo iniziale. L'area archeologica é situata in una zona paludosa di sorgiva del fiume Livenza, ed è caratterizzata da un importante ed interessante habitat naturalistico. I saggi di scavo hanno portato al ritrovamento di resti paleontologici riferibili ad un insediamento su bonifica.



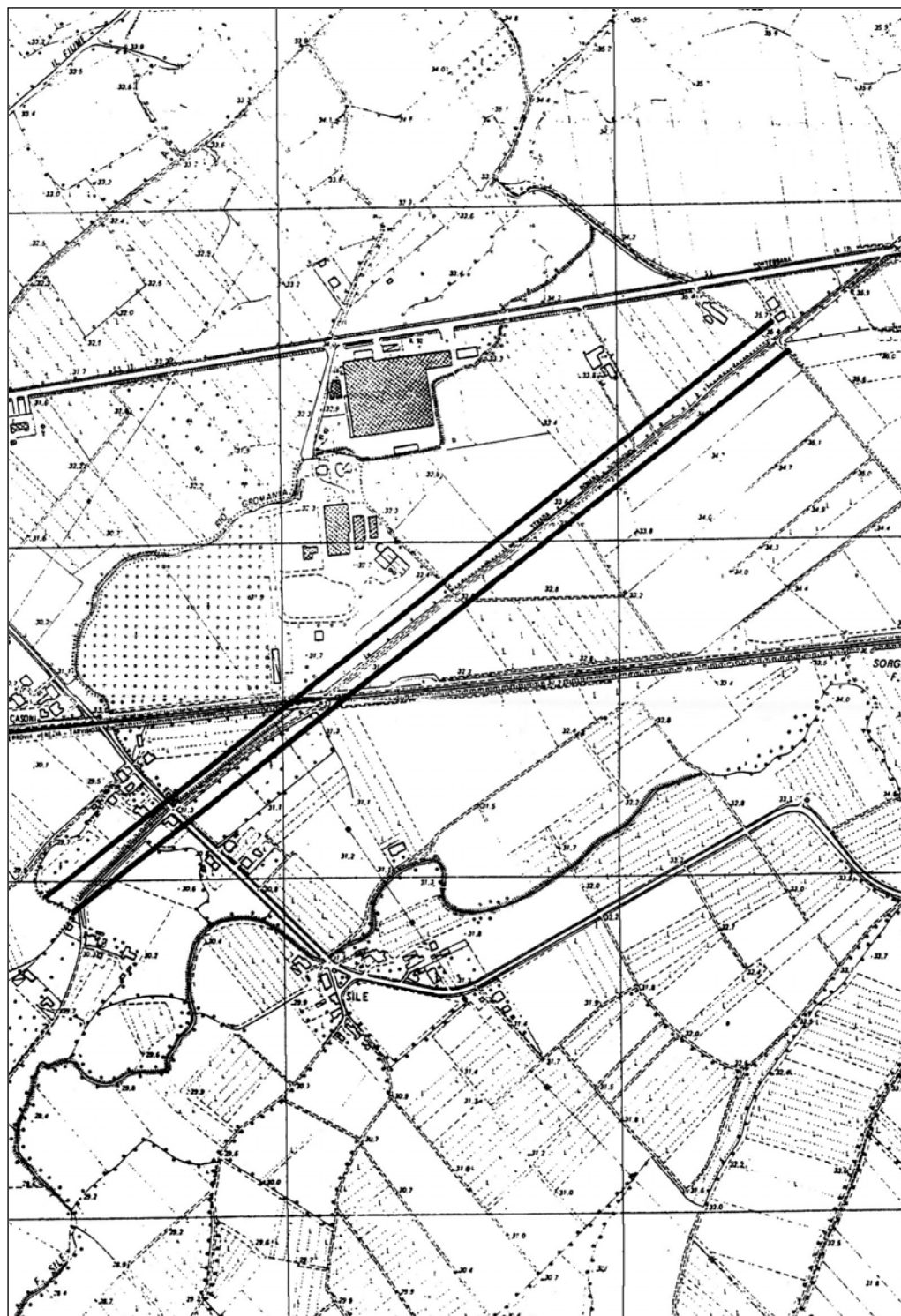
93010 CASARSA DELLA DELIZIA

CTR: 086060

Località: Sile

Scala 1:10.000

1: Resti di pianificazione territoriale di età romana. Asse viario stradale lungo 700 m circa, costituito in parte da strada asfaltata ed in parte da strada campestre. Probabile decumano massimo della centuriazione di *Julia Concordia*.



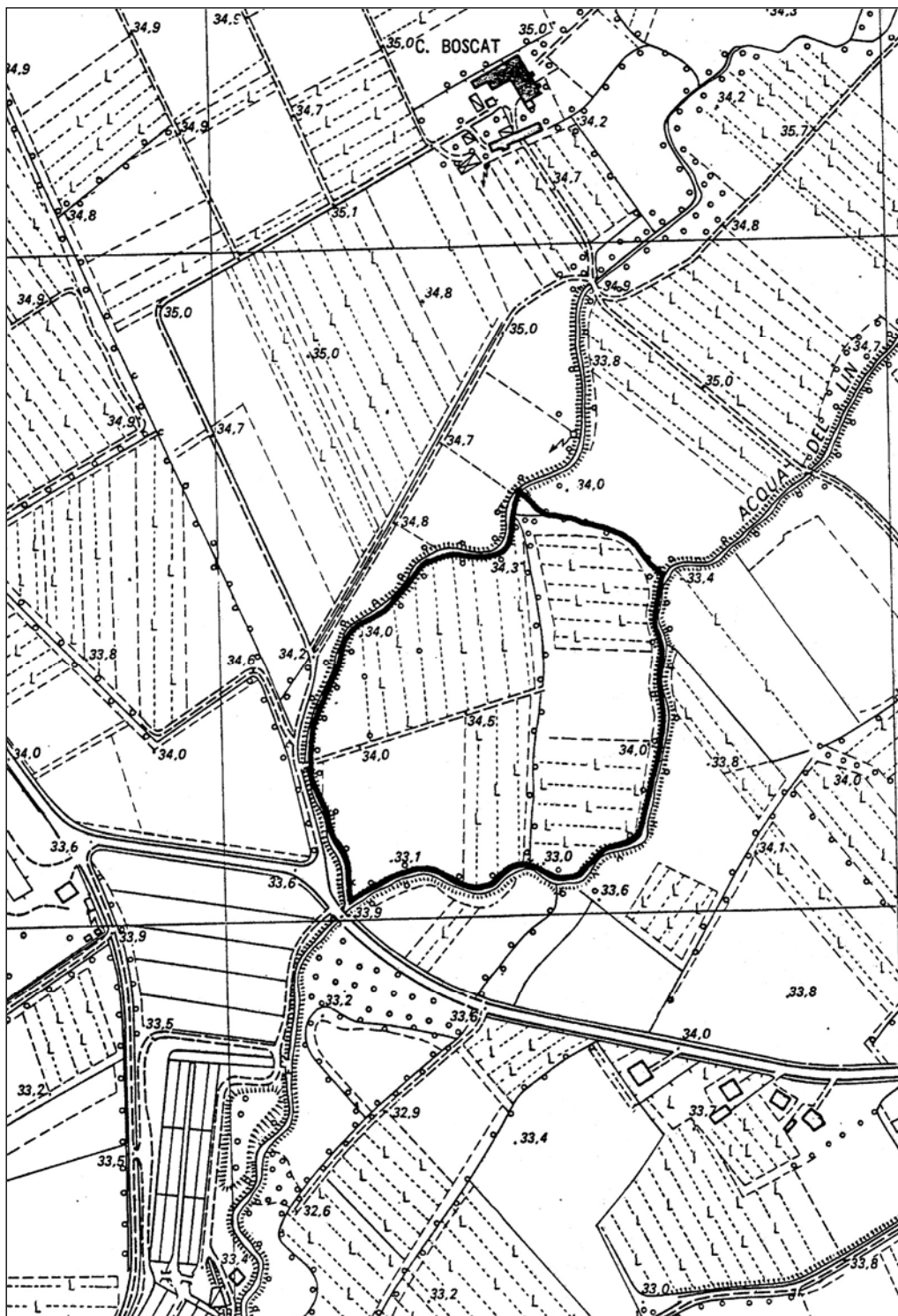
93010 CASARSA DELLA DELIZIA

CTR: 086061

Località: Ciastelars - pra San Giovanni

Scala 1:5.000

2: Abitato di pianura - età del bronzo e ferro. La zona archeologica interessa un ampio pianoro di forma quadangolare, circoscritto da due corsi d'acqua e parzialmente da un filare di gelsi. L'accesso è situato al centro del lato ovest. La zona interna della spianata è coltivata, si distingue in un contesto pianeggiante. Nel settore nord-ovest si registrano lievi variazioni morfologiche in rilievo.



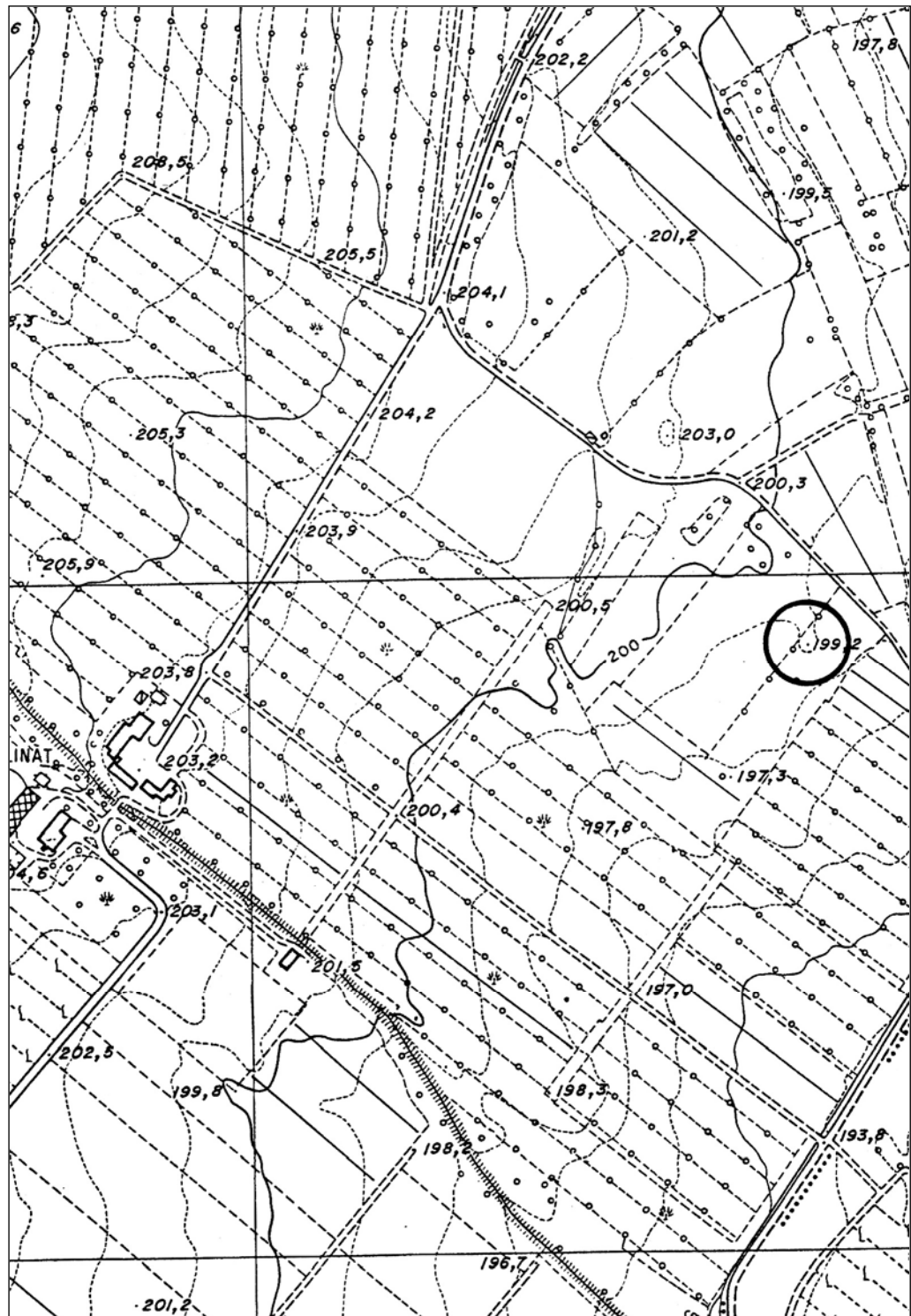
93025 MANIAGO

CTR: 065064

Località: Molinat - Campagna

Scala 1:5.000

1: Tumulo - età del bronzo. Presenta una forma troncoconica ricoperta da piante ad alto fusto. Si distingue in terreno pianeggiante coltivato a prato. Dai saggi eseguiti sono venuti alla luce importanti reperti pertinenti ad una o più sepolture femminili ad inumazione. Nelle immediate vicinanze alcuni anni fa è stato spianato un tumulo avente le stesse dimensioni.



CTR: 065064

Scala 1:5.000

A detailed topographic map showing a mountainous region. The map features numerous contour lines, some solid and some dashed, indicating elevation. A prominent rectangular area is outlined in a thick black line, located in the center-right portion of the map. This area contains a small, irregularly shaped feature that appears to be a pond or a small lake. Surrounding this highlighted area are various contour lines with numerical labels such as 190.0, 191.4, 192.6, 193.0, 194.8, 195.1, 196.0, 196.2, 196.5, 197.5, 197.8, 199.2, 199.3, 200.0, 200.3, 201.2, and 203.0. The map also shows a network of roads or paths, some of which are marked with small circles or dots. The overall terrain is rugged and hilly, with the highlighted area situated in a valley or a relatively flat spot within the hills.

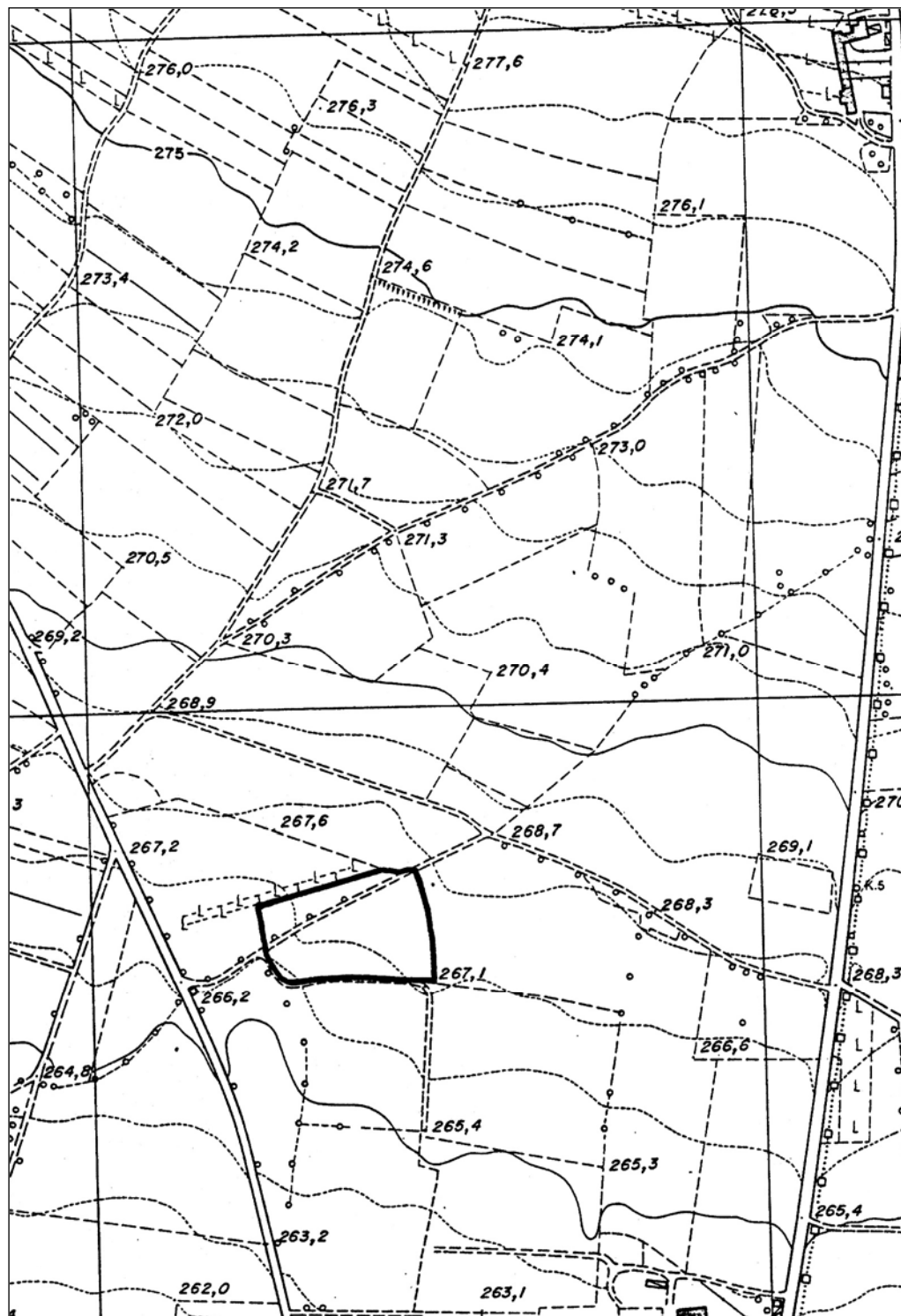
93027 MONTEREALE VALCELLINA

CTR: 064081

Località: Maniana - Malnisio

Scala 1:5.000

1: Resti di villa romana - età medio/tardoimperiale. In aperta campagna a morfologia piana, sono affiorate alcune strutture murarie riferibili ad una villa rustica di cui sono state accertate due fasi costruttive.



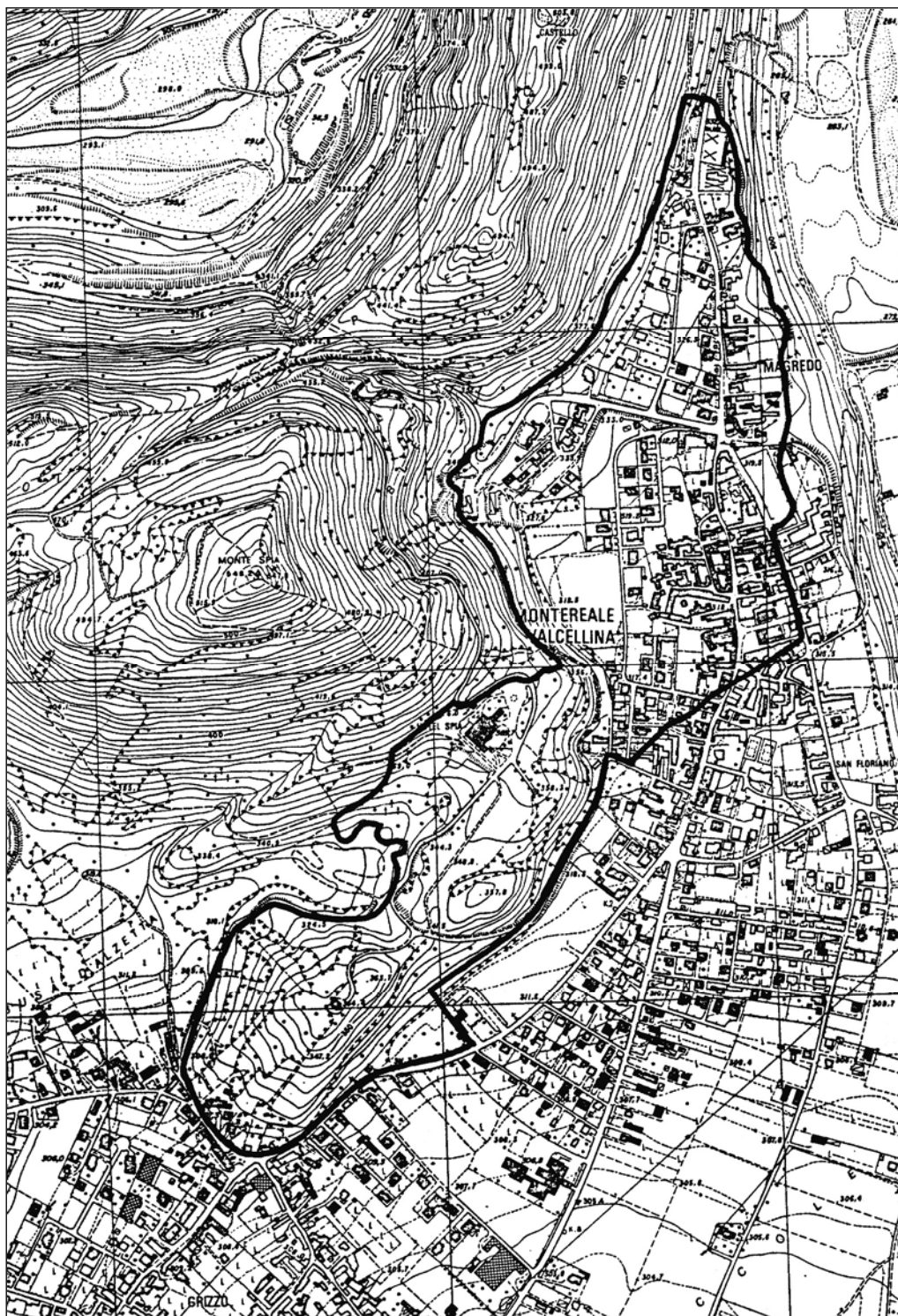
93027 MONTEREALE VALCELLINA

CTR: 064040

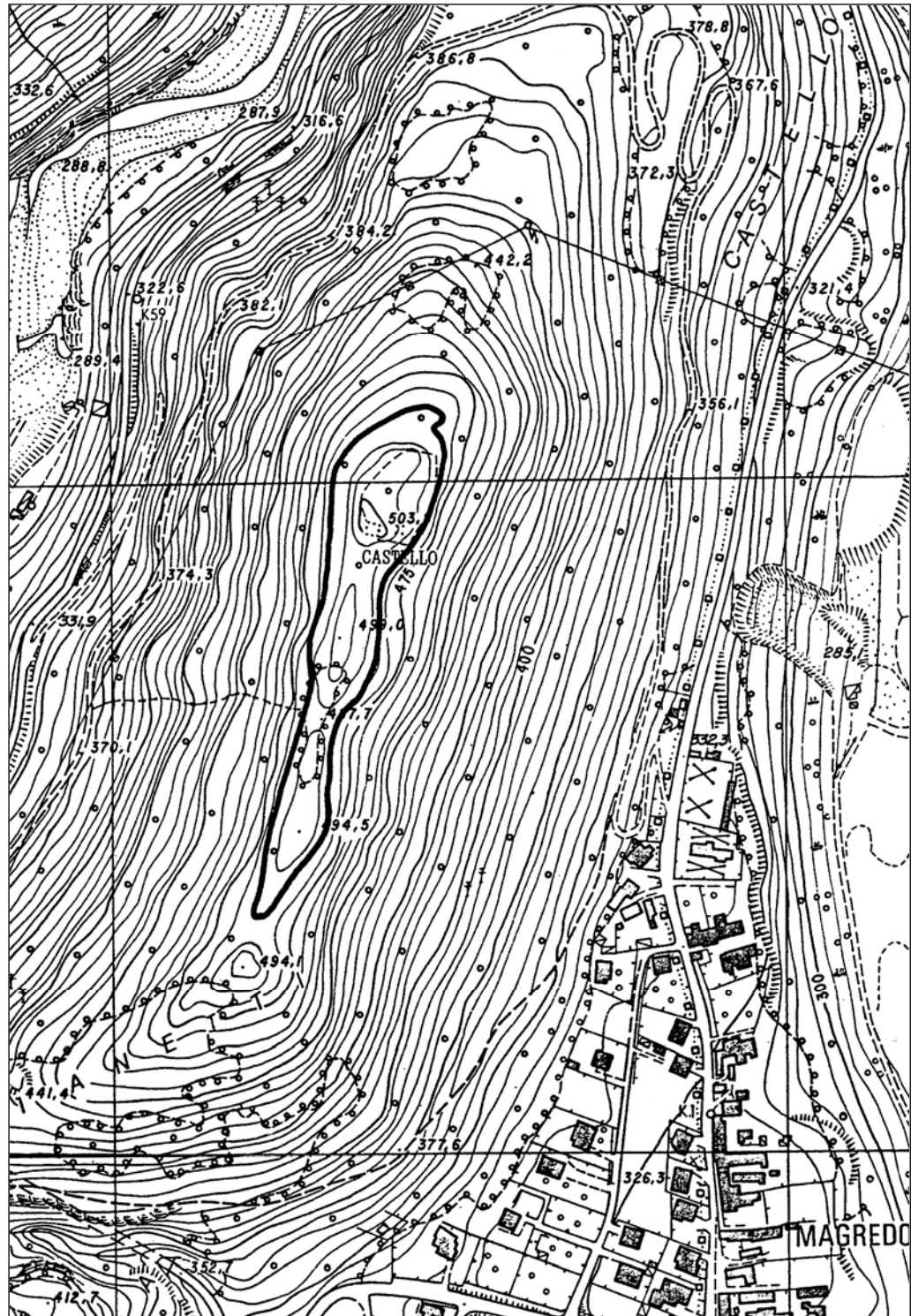
Località: Capoluogo - Grizzo

Scala 1:10.000

2: Vasto ed articolato complesso archeologico che interessa il nucleo urbano e periurbano del capoluogo. Le campagne di scavo sin qui condotte hanno portato alla luce importanti sistemi abitativi di età protostorica e romana. La distribuzione a maglia diffusa delle aree di rinvenimento conferma la continuità della frequentazione.



3: Resti di castello medioevale. Sorgono sulla cima di un colle boscato prospiciente a nord l'alveo fluviale del torrente Cellina. Dalle indagini effettuate sono emersi reperti di ceramica dell'età del ferro. Forse già sede di un abitato protostorico, il colle fu occupato con strutture stabili tra l'età tardoantica e l'altomedioevo.



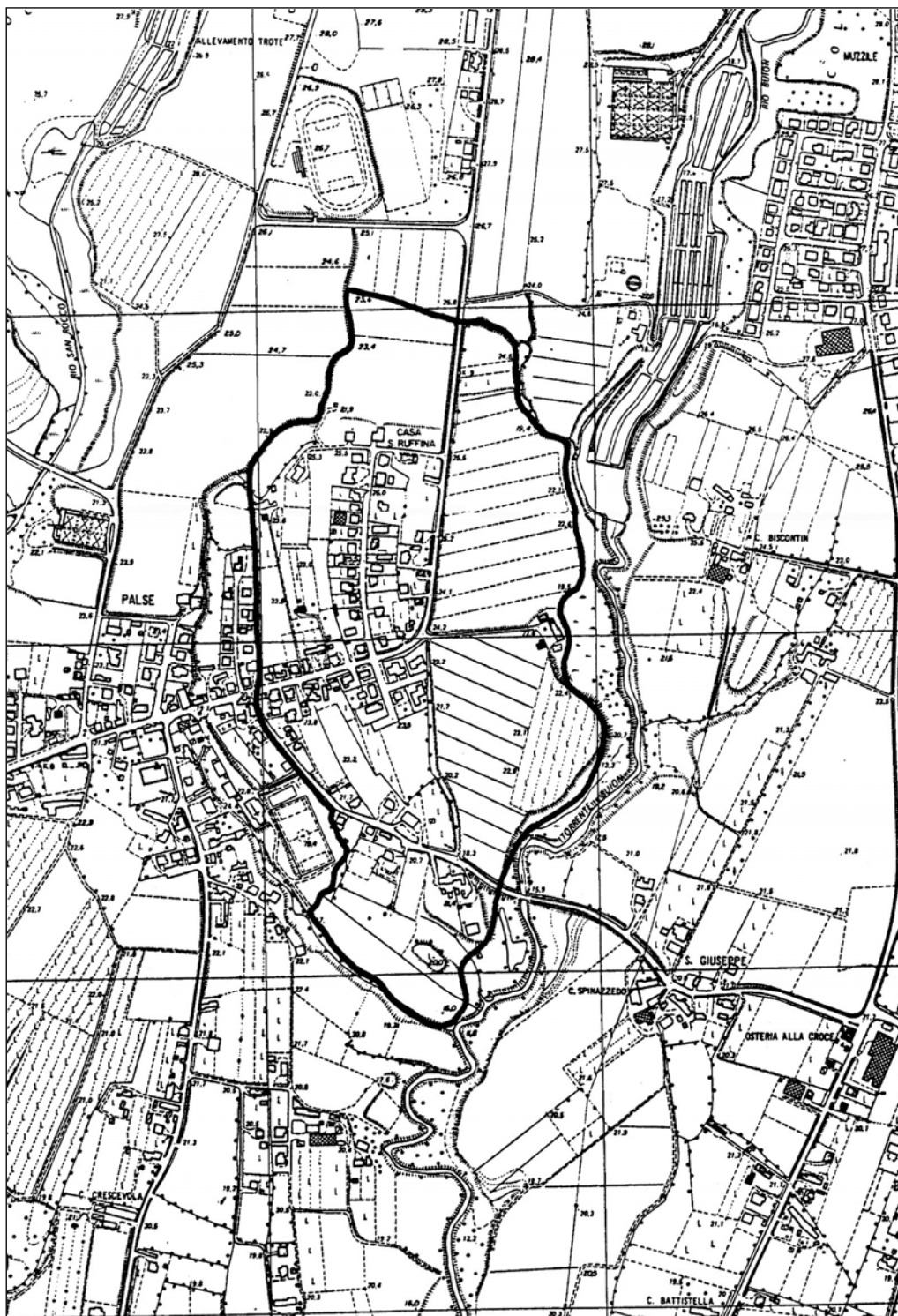
CTR: 086 SE

Scala 1:25.000

1: Resti di castello medioevale si distinguono sul colle posto a nord del nucleo abitato di Pinzano. I materiali impiegati confermano la presenza di un'antecedente struttura di epoca romana. La fortificazione è costituita da tre cinte murarie erette in difesa del colle, alla sommità del quale è ancora visibile parte della torre di guardia.



1: Abitato protostorico su ampio terrazzo compreso tra il torrente Buion ed un suo affluente in riva destra. Il terrazzo è in parte coperto dalle espansioni edilizie dell'abitato di Palse e in parte coltivato. Le fasce marginali terrazzate risultano compromesse in più punti, mentre ben conservate appaiono quelle lungo il torrente Buion coperte di vegetazione rada.



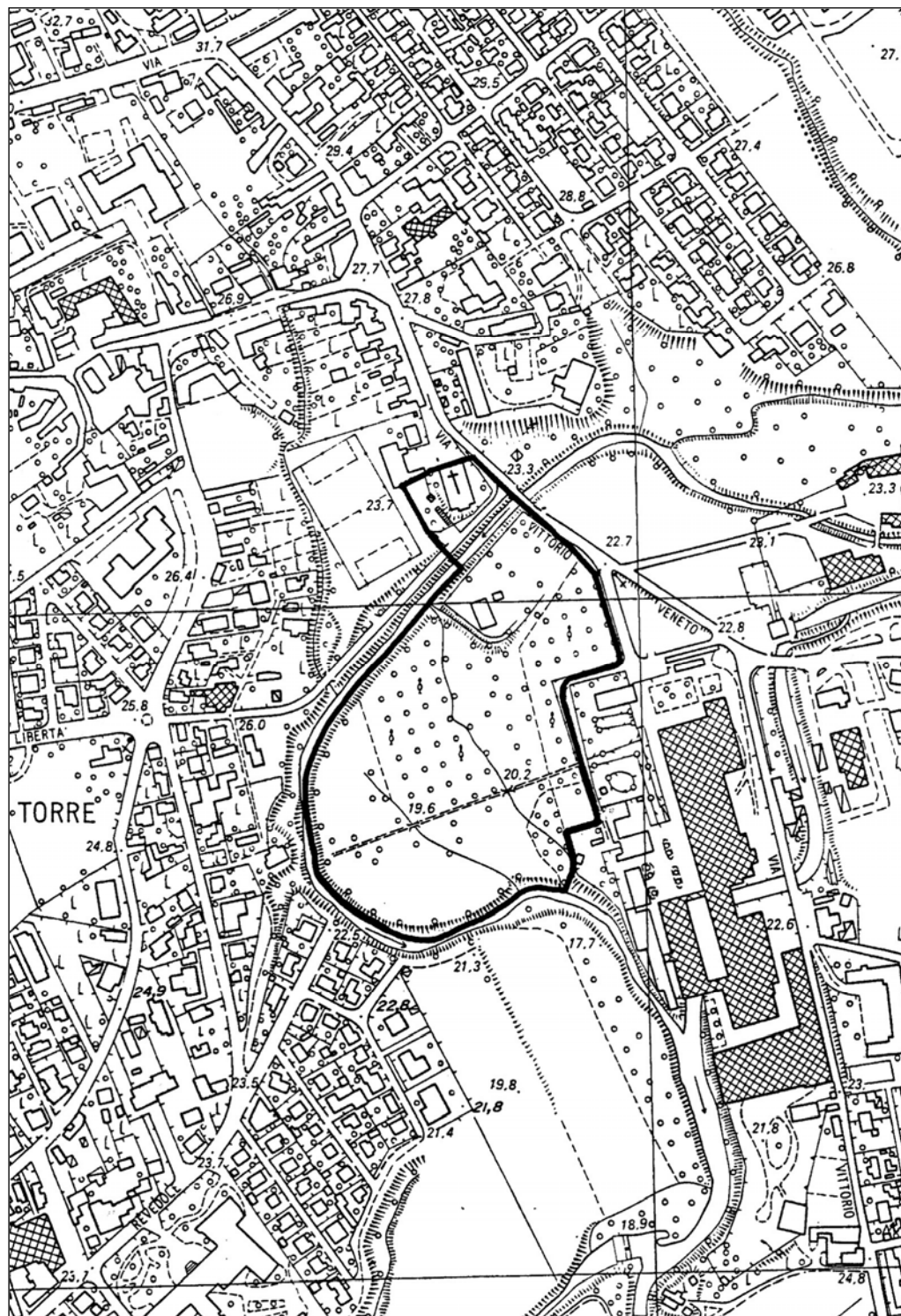
93033 PORDENONE

CTR: 086013

Località: Torre

Scala 1:5.000

1: Complesso archeologico di epoca romana, parzialmente scavato e visitabile, contenente presumibilmente una villa che dovrebbe occupare tutto il dosso sabbioso compreso attualmente nell'ampia ansa del fiume Noncello. L'area, inserita nel parco pubblico comunale del Noncello, è in parte ricoperta da rovi che ne ostacolano l'accessibilità.



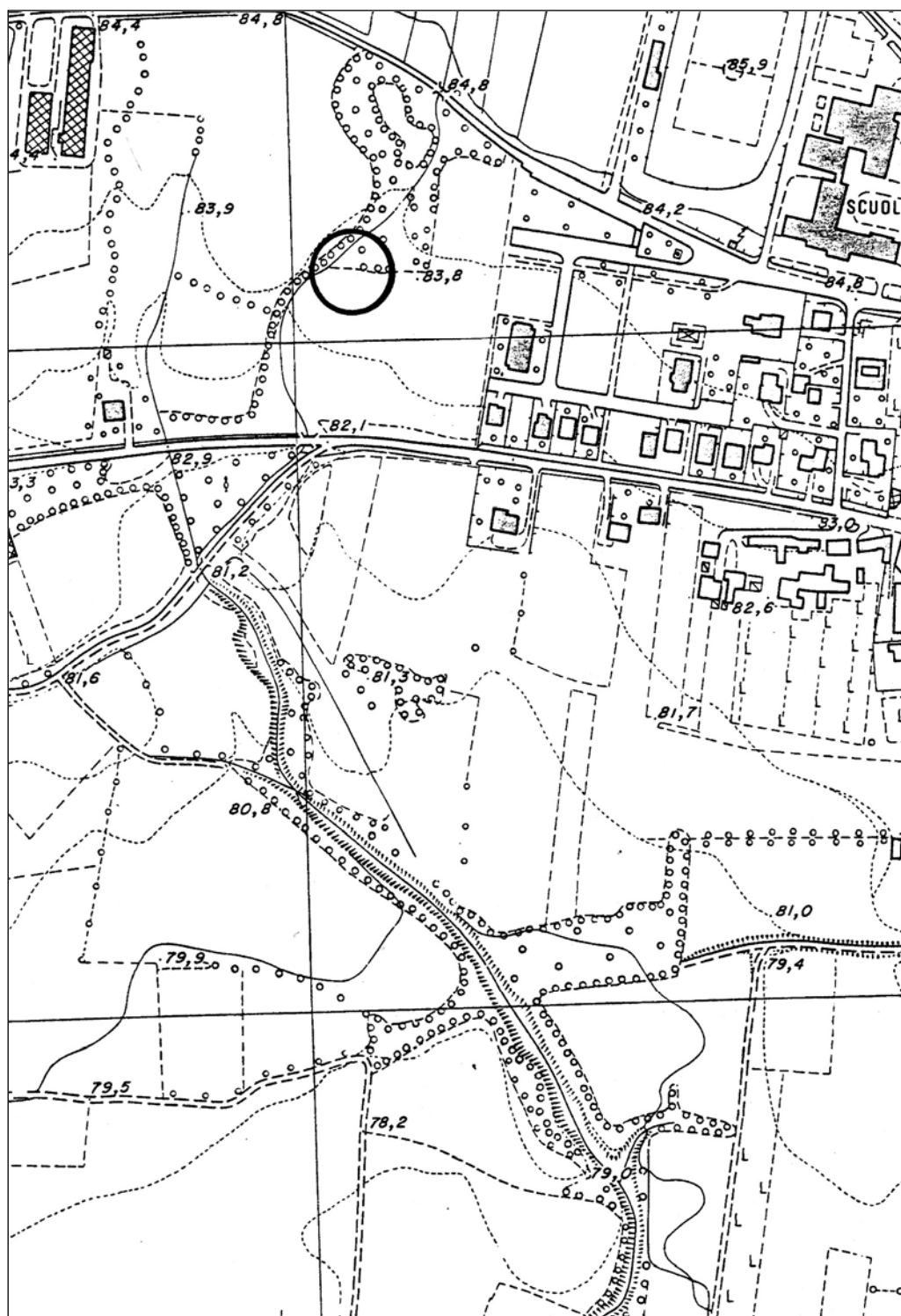
93038 S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

CTR: 065154

Località: Braida Ostia

Scala 1:5.000

1: Tumulo - età del bronzo. È situato in area pianeggiante coltivata a prato. Presenta una base ellissoidale a sagoma troncoconica, alta 3 m. I pendii uniformi sono coperti da alberi ad alto fusto. Il lato ovest è intaccato da un profondo canale alberato.



CTR: 065111/065112

Scala 1:5.000

[illegible]

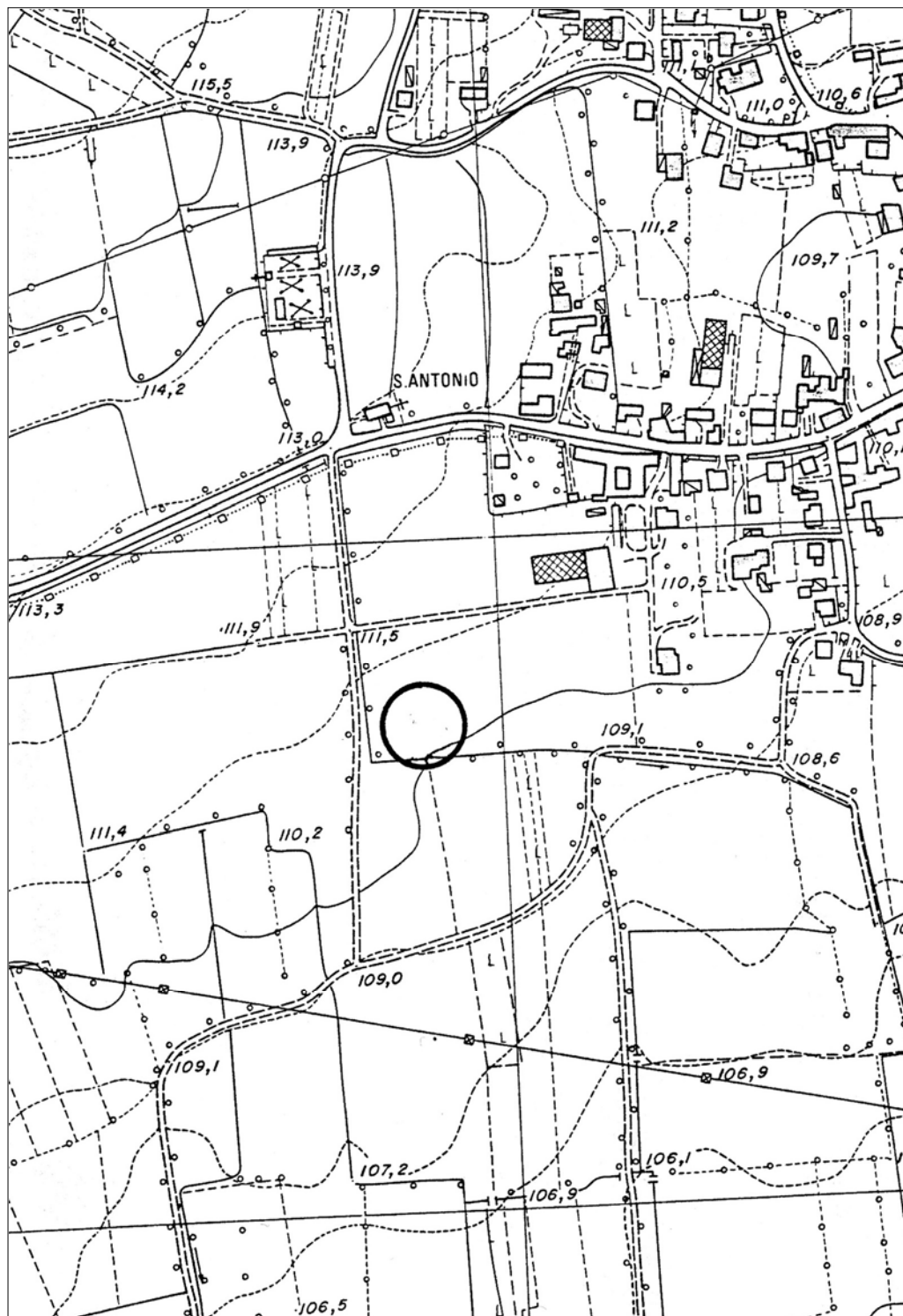
93044 SPILIMBERGO

CTR: 065114

Località: La Montagnola - Barbeano

Scala 1:5.000

2: Tumulo - età del bronzo. Corrisponde ad una modesta elevazione sulla campagna circostante coltivata a campo. Posta a nord di un canale d'irrigazione, ha una base circolare di circa 13 m di diametro, una sagoma conica con sommità arrotondata ed è ricoperta da vegetazione rada.



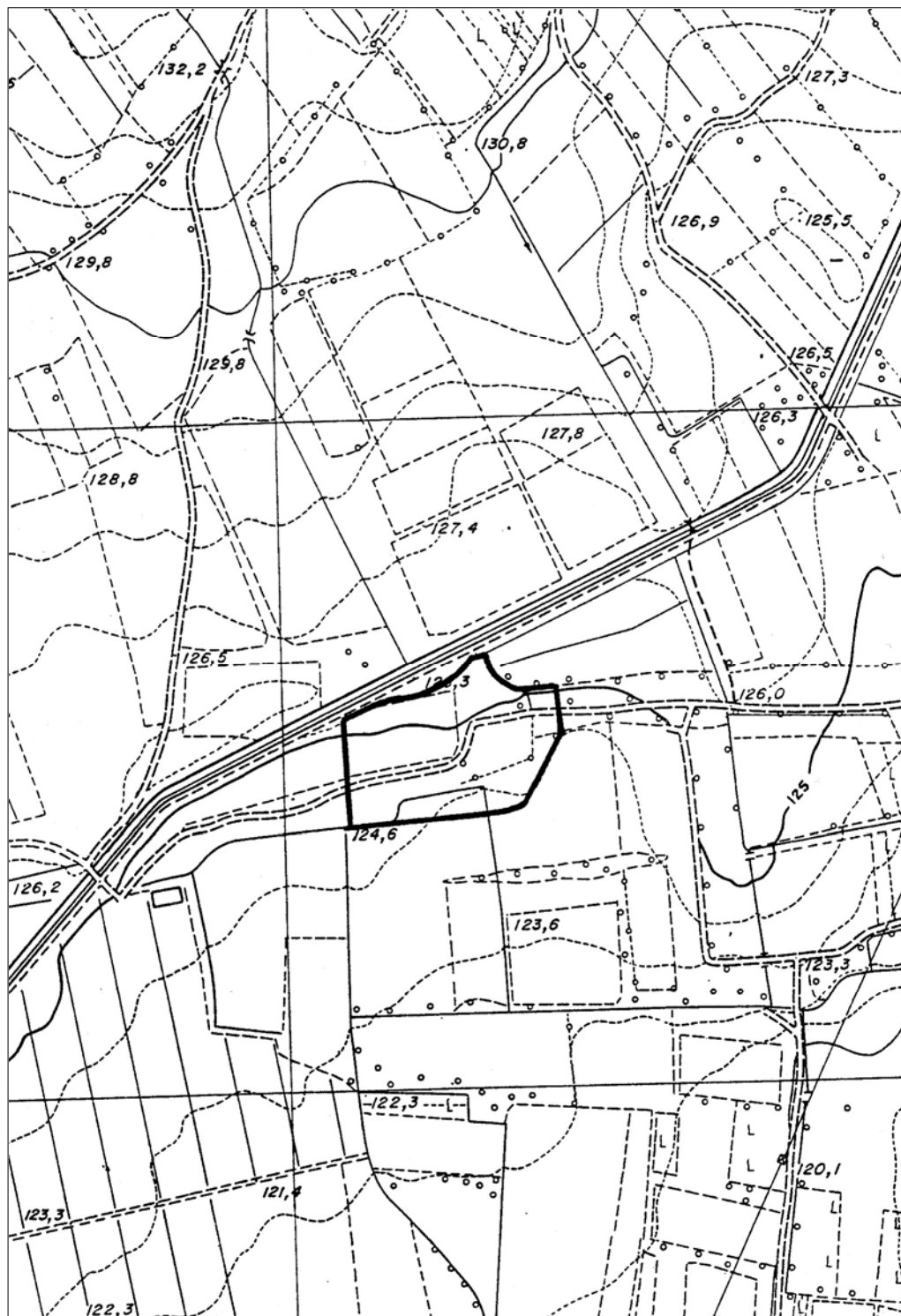
93044 SPILIMBERGO

CTR: 065114

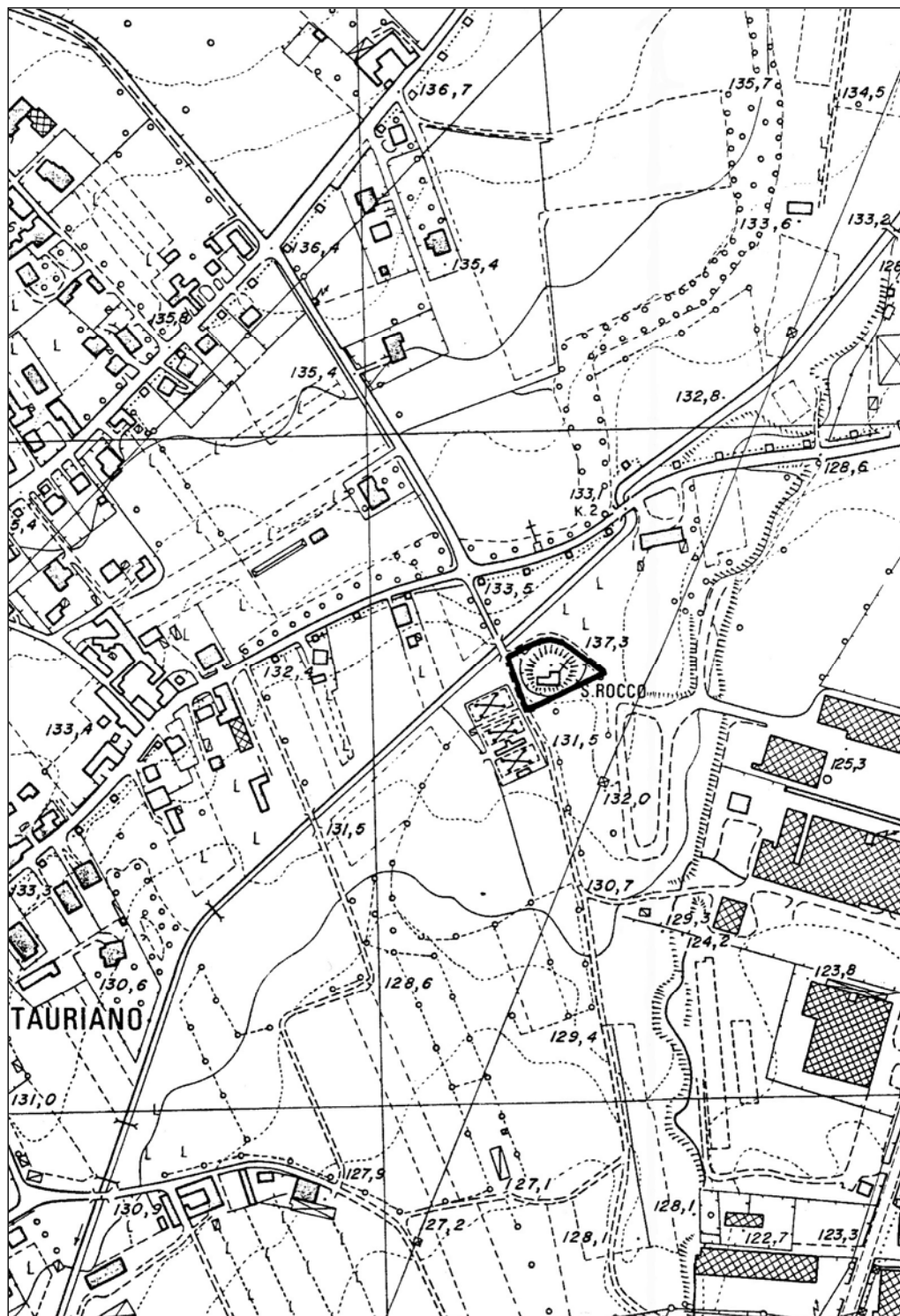
Località: Casale Innocenti - Barbeano

Scala 1:5.000

3: Resti di strutture a carattere abitativo - età romana. In zona a prato stabile, si rilevano ondulazioni del terreno che fanno presumere l'esistenza di strutture murarie sepolte. Nella parte sud-est dell'area, emergono due rilievi rettilinei e perallesi. La zona centrale contiene un leggero rialzo con depressione circolare interna.



4: Tumulo - età del bronzo. È situato nei pressi del cimitero di Tauriano. Presenta un'ampia base circolare ed un'altezza di m 5.50. La sommità, sede della chiesa di S. Rocco, si ipotizza alterata da spianamenti. Hanno subito alterazioni del profilo i pendii laterali contenuti dal muro perimetrale realizzato alla base.



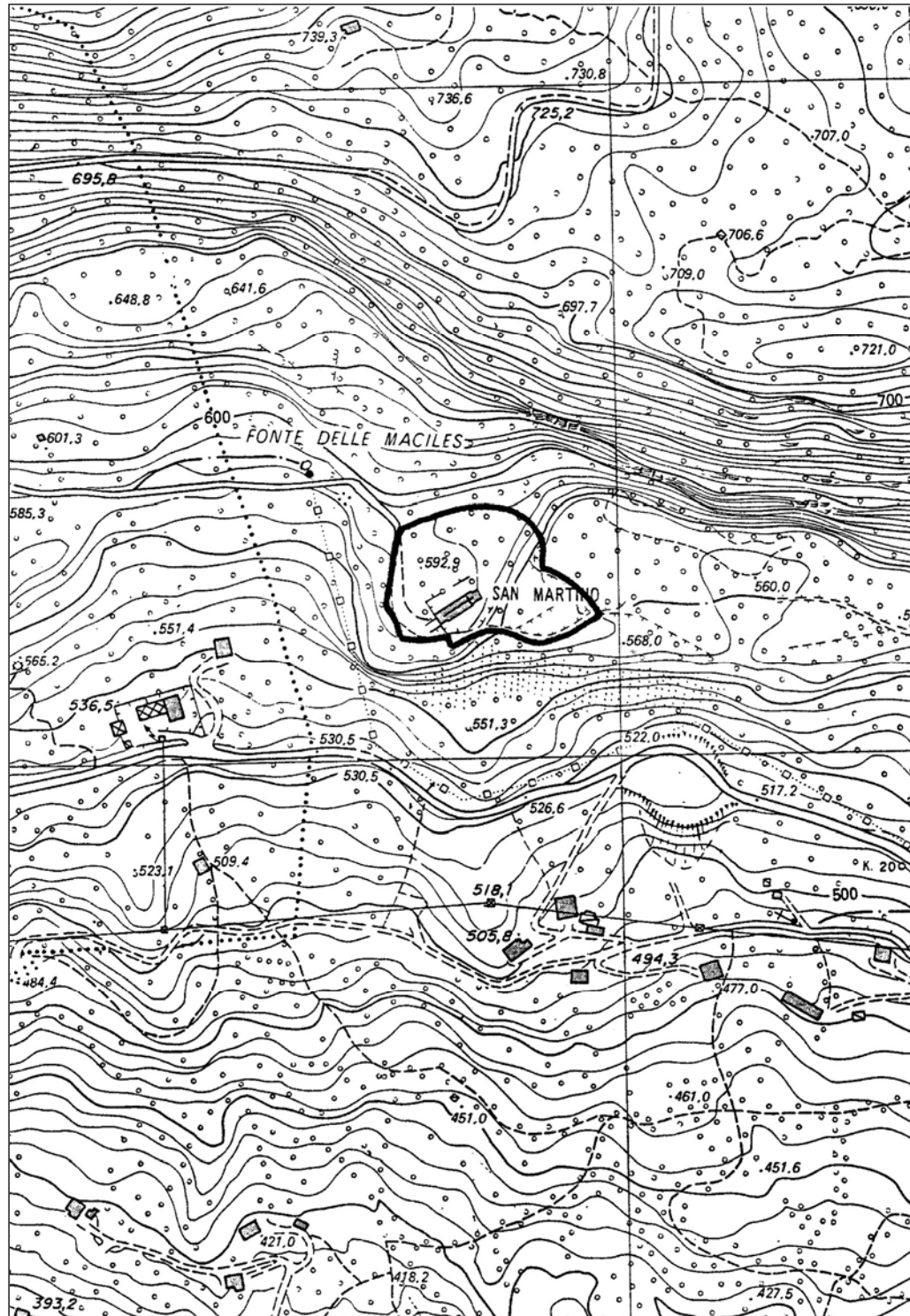
93049 VITO D'ASIO

CTR: 048164

Località: Fonte delle Maciles

Scala 1:5.000

1: Resti di chiesa altomedioevale / medioevale. Nel pianoro retrostante l'attuale chiesa di S. Martino sono state messe in luce le murature perimetrali di un'edificio di culto. Il complesso visitabile è inserito in un contesto ambientale molto suggestivo; a nord è circondato da una boscaglia con vegetazione ad alto fusto, mentre a sud, per motivi di sicurezza, è delimitato da staccionata in legno.





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PUBBLICATO DALLA DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
Riproduzione a cura della STAMPERIA del SERVIZIO PROVVEDITORATO

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI. È VIETATA LA VENDITA. RIPRODUZIONI, ELABORAZIONI E STAMPE
DOVRANNO RIPORTARE IN MODO ESPLICITO E VISIBILE LA FONTE E LA PROPRIETÀ DELL'INFORMAZIONE

